GUERIN SPORTIVO

3

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIV - N. 3 (574) - 15/21 GENNAIO 1986 - SPED. IN ABB. POST GR. II/70 - L. 2.200

QUADERNO A COLORI

Antognoni e Causio gli indomabili

INSERTO GOL7

Oscar del calcio 1985

MICHEL PLATINI PREMIATISSIMO!

ESCLUSIVO SCHUSTER FOR ITALY

Un maligno sorteggio di Coppa riapre il discorso su Bernd «italiano». L'asso del Barcellona ci ha rivelato i suoi progetti: sostituto o rivale di Platini?

Direttore responsabile
ITALO CUCCI
Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti
Vicedirettore
Domenico Carratelli
Caporedattore
Paolo Facchinetti

Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini

Inviati
Marino Bartoletti
Ivan Zazzaroni
Guido Zucchi
(Fotoreporter)

Redattori
Gianni Antoniella
Nando Aruffo
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari

Segreteria di redazione
Sergio Sricchia

Segreteria di direzione
Serena Santoni

Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi

Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Alfio Tofanelli

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telecopier
(051) 45.54.18
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

Anno LXXIV n. 3 (574)
15-21 gennaio 1986
L. 2.200 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

IN QUESTO NUMERO

IN COPERTINA

Schuster sogna l'Italia (fotoBevilacqua); *Guerin d'oro a Dorelli e Platini* (fotoAL)

GOL 7

Trentadue pagine a colori su tutti i campionati

I QUADERNI

Causio e Antognoni due campioni indomabili

SOMMARIO

NEL PROSSIMO NUMERO

UN GIORNALE NEL GIORNALE

Fino a Messico '86 una guida settimanale in grande formato che vi farà scoprire le 23 squadre nazionali del prossimo Mundial che si batteranno per strappare all'Italia il titolo di campione

SCANDALI LOMBARDI. DOPO IL PORCELLINO ROSA...

Il coniglio nerazzurro

di **Italo Cucci**

I TREDICI *miliardari sono arrivati a fagiolo per rianimare una domenica intristita da undici gol e dall'ennesima occasione perduta dagli inseguitori (si fa per dire) della Juve. La Signora pare disponibilissima a farsi violentare ma non c'è chi l'accontenti: il Napoli monopallico intristisce l'allegra folla del San Paolo arrendendosi a un Pisa determinato per amore di gioco e necessità di sopravvivenza; l'Inter, che per abitudine continuiamo a considerare protagonista di vertice quando ormai le resta giusto da sognare un posto in Uefa, si fa addirittura umiliare dal piccolo Simonini che sicuramente metterà le foto di San Siro fra quelle del battesimo, della prima comunione e di altri avvenimenti «storici» della sua vita. Seguo le vicende del campionato alla tivù, e quando s'apprende che tre dei fortunatissimi tredicisti miliardari sono di Milano, un collega mi dice: «Per me sono tre dell'Inter». Battutaccia, certo, e prego De Biase di non scomodarsi: ma l'idea che qualcuno abbia deciso di far le scarpe al nuovo Corso così come a suo tempo le han fatte al vecchio Castagner s'insinua fra le righe di questo commento alla penosa dèbacle della squadra più attesa e più deludente del campionato. C'è un vantaggio, in questa vicenda dai contorni grotteschi: Pellegrini ormai sa che deve fare piazza pulita, cambiare tutto, ai vertici come alla base; e si faccia coraggio: come ha detto al «Processo» il saggio Pennacchia, Moratti ci ha messo otto anni prima di vincere tutto.*

SEMBRA FACILE*, scrivere certe cose: in realtà la irresistibile discesa dell'Inter è agghiacciante per chi ama il calcio e da anni attende la rinascita di una protagonista insostituibile. A Milano, da mesi, si divertono a far le pulci a Giussy Farina, l'hanno pure convinto a mollare e buon per il Milan che ormai pare scontato l'avvento di Berlusconi al soglio rossonero; ma non avrebbero fatto meglio — di grazia — i malati di* lombardidad *perniciosa a mettere sull'avviso il buon Pellegrini, giunto in casa Inter con troppi soldi e buone intenzioni per trovare intorno a sé collaboratori seri? Sì, amici: così come stanno le cose, il generoso boss del precotto pare la vittima di un raggiro. Uno scandalo lombardo di qualche tempo fa è stato quello del «porcellino rosa»; questo — come precisano i tifosi delusi — è lo scandalo del «coniglio nerazzurro», di quei giocatori che non hanno un minimo di coscienza professionale e di quel tecnico — Mariolino Corso — che, ad onta delle leccate ricevute dai turibolanti in servizio permanente effettivo, pare non avere capito nulla dell'Inter. Col bastone che ha impugnato è riuscito solo a rompere, non a comandare. Si è fatto nemici illustri, ha perso per strada alleati sbarbatelli mandati al macello e forse non ha la più pallida idea di come rabberciare lo strappo nerazzurro; domenica va ad Avellino: se Ivic e i suoi non dormono, siamo al dramma. E nessuno se l'augura. Forse neppure Farina, che alle cadute di Pellegrini ci aveva preso gusto.*

I tifosi dell'Inter hanno salutato così l'ultima sconfitta (fotoFL)

LA JUVENTUS*, dicevo, se la dorme tranquilla. E va capita. Un riposino prima del 5 marzo s'impone: all'appuntamento con il Barcellona bisogna andarci coi nervi distesi. In ogni caso, le consiglierei di consolidare il margine di sicurezza, prima di darsi anima e corpo all'Europa. Perché dalle incertezze dell'avvio di torneo, dalle polemiche autolesioniste, dagli scandali più stupidi che offensivi del cosiddetto decoro sportivo, è emersa una Roma felicemente sana, tecnicamente valida, tatticamente intelligente: la Roma che ha il volto impenetrabile del suo trainer ma anche — così pare — il suo cervello, la sua serena sicurezza, la sua signorile modestia. Il suo realismo. Ha detto, Eriksson, al mio amico Gaio Fratini:* «Affidarci alla professionalità dei giocatori conta ormai poco. Noi abbiamo in mano i loro numeri di maglia e non la loro anima...». *Per sua fortuna, lui i suoi giocatori li ha ritrovati belli e con anima. Altri, di altre squadre, l'anima l'hanno venduta agli sponsor. Aggiunge Eriksson, sempre più lucido:* «Il nostro piano è quello di tornare a ballare dentro il ritmo dei bianconeri». *È dolce musica per le orecchie di chi ancora sogna un finale di campionato all'insegna della battaglia sportiva. Servirebbe anche alla Juve, per animare vieppiù le sue velleità europee; e alla Nazionale, che appare smarrita fra le pieghe di un torneo asfittico più che angustiata dalle puttanate federali. La burla di Genova ha sortito effetti positivi in un solo senso: il presidente Sordillo, intenerito dalla pioggia di Marassi, si è affrettato a distribuire sagge parole e buoni propositi; fra questi, l'aiuto promesso alla Roma per uscir fuori, meno inguaiata di quanto non vogliano i censori arrabbiati, dallo «scandalo Viola». Non c'è voluto molto a capire che si trattava di una colossale «cojonata». Piuttosto, si cerchi di non far ricadere la mannaia della (cosiddetta) giustizia sulle spalle del protagonista più debole della vicenda, l'arbitro Paolo Bergamo. Allora sì dovremo parlare di scandalo. Bene. È ormai domenica. Avellino-Inter, Atalanta-Napoli, Samp-Udinese, Como-Verona, Roma-Bari, Pisa-Juventus: ogni partita una storia. E dire che s'era parlato di campionato ormai morto...* □

di ITALO CUCCI

IL RAPPORTO FRA LA FIORENTINA E IL SUO CAPITANO È FINITO?

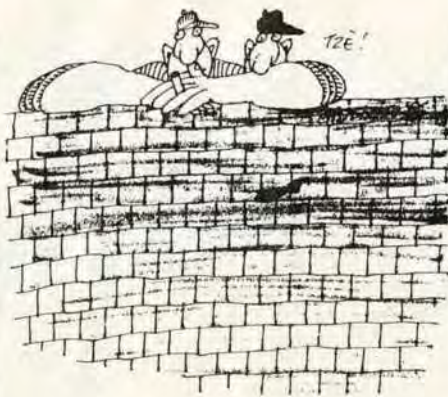
Pro e contro Antognoni

□ Caro Cucci, sono un ragazzo di 20 anni che sta svolgendo il servizio militare e, dopo un po' di titubanza, mi sono deciso a scriverle due righe per parlare di un campione che è stato bersagliato per tutta la sua carriera dalla sfortuna: Giancarlo Antognoni. Fin da bambino ho sempre visto in Giancarlo il mio idolo, l'esempio più nitido di un campione di razza; sin dal suo esordio, bastava vederlo correre che si notava la differenza di stile tra lui e gli altri; infatti, dopo poco tempo, arrivò la convocazione in Nazionale e la prima partita contro l'Olanda, a Rotterdam, che vide l'Italia, purtroppo, sconfitta ma vide anche Giancarlo vincitore perché ricevette elogi da molti tecnici stranieri e italiani, ma colpì anche lo stesso Cruijff che rimase sbalordito dalla naturalezza del giovane esordiente. Passava il tempo e Giancarlo continuava la sua ascesa e, come spesso accade quando un giovane si mette in evidenza, subito le grandi società cercarono di accaparrarselo; ma vani furono i tentativi di Juve, Milan, Inter: fu deciso, con grande piacere per i fiorentini, che Giancarlo fosse la bandiera viola per sempre. Non si capisce perché, ma da allora in poi, iniziarono le critiche sempre più aspre verso il giocatore, critiche che molto sovente seguivano una partita della Nazionale; ma ciò che notavo è che le critiche venivano solo da giornalisti italiani, mentre tecnici e giornalisti stranieri continuavano negli apprezzamenti stilistici e

AGROPPI NON VUOLE ANTOGNONI. QUANDO GIANCARLO È IN CAMPO IL MISTER VIVE NEL TERRORE CHE GLI MANDI ALL'ARIA I PAREGGI

GIULIANO '86

tecnici verso Antognoni. Fino a questo momento, e siamo nel 1977, Giancarlo non ebbe problemi fisici importanti, ma la stagione che precedeva il mondiale in Argentina si rivelerà in seguito la prima di una lunga serie di stagioni sfortunatissime; infatti nel 1977 fu colpito da una noiosissima tallonite ma, malgrado ciò, riuscì a dare il suo contributo alla Fiorentina che raggiunse la salvezza in estremis. Nel 1978 c'erano i mondiali in Argentina e Bearzot dimostrò la sua fiducia verso Giancarlo convocandolo anche se zoppo; infatti fu questo un Mondiale molto sfortunato per il viola che, costretto a giocare con un plantare, non riuscì a dare il suo abituale contributo. Altra tappa della sfortunata carriera del giocatore, furono gli Europei del 1980: si stava giocando Italia-Belgio quando improvvisamente uno strappo costrinse ancora Bearzot a toglierlo dalla mischia escludendo quindi

ORMAI IL MATRIMONIO FRA ANTOGNONI E LA FIORENTINA SI È ROTTO. HA CAPITO CHE ALLENATORE E DIRIGENTI NON GLI HANNO PERDONATO DI AVER VOLUTO GUARIRE AD OGNI COSTO...

ancora al viola la possibilità di mettersi in evidenza. Altro fatto importantissimo che ha caratterizzato la sua carriera accadde nella stagione 1981-82: la Fiorentina, una volta tanto, si trova al vertice del campionato e al Comunale è di scena il Genoa; improvvisamente, mentre Antognoni si appresta a concludere in gol un'azione solitaria, il ginocchio di Martina impatta con la sua tempia: il centrocampista rimane inerme a terra senza dare segni di vita; tutti sappiamo gli sviluppi del fatto con l'operazione, la degenza, il recupero ecc., ma ciò che voglio sottolineare è la bontà dell'uomo che, a distanza di pochissimi giorni dal pericolo di morte scampato per miracolo, scagiona l'avversario dicendo che senza alcun dubbio il fallo era involontario. Sembrava destinato a lasciare il calcio ma con la forza della volontà si ottiene quasi tutto e alla fine la sua voglia di ripresentarsi fu premiata con il rientro. Antognoni si era ristabilito al 100% e a conferma di ciò ci fu la convocazione per il Mondiale del 1982 in Spagna. Dopo l'inizio un po' incerto di tutta la squadra, arrivarono le indimenticabili partite contro Argentina e Brasile; e proprio contro il Brasile ancora una volta ci fu un episodio che voglio sottolineare: non si tratta in questo caso di un infortunio, ma di un errore arbitrale che negò la gioia del gol a Giancarlo, una rete regolarissima che avrebbe portato il sigillo a una delle partite più esaltanti della Nazionale. Nonostante ciò lui e tutta la squadra si apprestarono a incontrare la Polonia nella semifinale che avrebbe dovuto dare il visto per la finalissima; inizia la partita e subito su una punizione calciata da Giancarlo, Paolino Rossi insacca e tutti pensiamo subito a Madrid. Purtroppo ancora una volta la dea bendata volta le spalle a Giancarlo; infatti, forse questa volta per troppo impeto, Giancarlo, pur essendo in ritardo, si avventa su una palla cercando di battere a rete ma, invece della sfera, incontra i tacchetti di un polacco che gli si inficcano nel collo del piede; ci sarà bisogno di alcuni punti di sutura che impediranno a Giancarlo poter partecipare alla vittoria finale, di essere giustamente presente nella squadra che sconfisse i tedeschi. A questo punto, ristabilitosi dall'infortunio, inizia la stagione 1983-84, stagione nella quale la Fiorentina sembra di poter fare un campionato di vertice, sorretta da un Antognoni attivo come non mai. Ma ancora una volta, e quasi mi sono stancato di ripetere la stessa frase, in un'altra partita al Comunale, dopo che aveva segnato una rete su una punizione bomba, rimane vittima di un ulteriore scontro drammatico che lo lascerà in terra proprio davanti all'area dove due anni prima era stato in fin di vita. Questa volta non rischia la vita; ma il referto del medico è terribile: doppia frattura esposta di tibia e perone; possibilità di rigiocare: quasi nulle. Ma senza indugiare un attimo, fra la sorpresa e l'incredulità di tutti, Antognoni affermò che se ci fosse stata anche solo una possibilità di rigiocare, lui

BAGGIO, MOLTO PREOCCUPATO, È CORSO DA AGROPPI E GLI HA CHIESTO: "MISTER, IO CHE FACCIO? DESIDERA CHE GUARISCA SUBITO OPPURE ASPETTO ANCORA?"

l'avrebbe tentata. Sono trascorsi due anni e mezzo dal fatto e ancora una volta, dopo dubbi e incertezze, visite mediche e nuovi interventi, allenamenti su allenamenti, Giancarlo ha di nuovo vinto la sua infinita battaglia contro la sfortuna, ripresentandosi al pubblico italiano e sperando di poter concludere senza nuove disavventure la sua tribolatissima carriera. Non crede che un giocatore così meriterebbe maggiore attenzione dalla propria squadra?

MAURIZIO R. - PRATO - FIRENZE

La tua lettera è arrivata mentre stavamo realizzando il servizio che puoi trovare al centro del giornale nel «Quaderno» dedicato a due campioni amatissimi: Antognoni, appunto, e Causio. Una vicenda diversa — la loro — ma per tanti versi simile. Atleti di razza, calciatori raffinati, professionisti seri che nei lunghi anni di carriera hanno raccolto tanti applausi e qualche critica spesso immotivata. Causio ha giocato sotto diverse bandiere, Antognoni si è legato forse indissolubilmente alla bandiera viola. E qui forse sta il suo torto e comunque il motivo vero delle recenti durissime polemiche che stanno sconvolgendo la stagione della Fiorentina. Sono amico di Antognoni ma non mi sento di dargli ragione in tutto; in particolare, ritengo che se davvero s'è accorto già da tempo che è mutato l'atteggiamento della società nei suoi confronti, meglio avrebbe fatto a chiedere una separazione consensuale senza dar adito, con dichiarazioni chiassose, a polemiche che dividono la tifoseria e non portano vantaggi alla Fiorentina né a lui. Sono sicuro che più d'una squadra sia pronta ad ingaggiarlo, magari consentendogli di ottenere quelle soddisfazioni che la sfortuna gli ha sempre negato. Ma penso che la stessa Fiorentina abbia motivo di considerare la fine di un rapporto per tanti felice ma in sostanza poco produttivo. Tutto ciò non consente al club, tuttavia, di dimenticare quanto Giancarlo ha fatto per onorare la maglia viola, giungendo a sacrifici personali. Se si fosse ritirato dopo il primo grave incidente, Antognoni avrebbe chiuso la carriera da ricco. Ora, non so.

Una proposta per il «Mese»

☐ Caro direttore, approfitto del referendum «Il mio Guerino» per proporle qualche suggerimento un po' più diffuso di quanto non consenta la scheda pubblicata sul giornale. A me il settimanale sta bene così, anche se vedrei più volentieri una equa distribuzione fra gli articoli e le immagini mentre oggi sono queste ultime a prevalere. Dico questo perché sono un vecchio lettore

affezionato alle battaglie del «Guerin»: e le battaglie, mi permetta, si fanno più con gli scritti che con le fotografie. Queste hanno una loro importanza, non chiedo di eliminarle, per carità, mi rendo conto che molti giovani lettori protesterebbero. Facciamo metà per uno, dunque. Ma ecco il mio suggerimento che riguarda — come dicevo — non tanto il settimanale quanto il «Mese». Questa del «Mese» è evidentemente una moda: lo fa «Panorama», lo fate voi, si è messo a farlo anche «Gente». Lo spirito — se non sbaglio — è quello di dare al proprio lettore una... dotazione completa di giornali (e perché non fate anche un quotidiano, dico io). In sostanza, non credo che queste pubblicazioni possano avere tanto successo: il lettore fedele di un settimanale se vuol spendere altri soldi per un altro periodico, o cambia genere o comunque va sullo specializzato. Giusto? Quindi, se il «Guerino» ha — come ho letto — un milione e passa di lettori non credo che tutti siano d'accordo di riversarsi anche sul «Guerin Mese». Se questo — come credo — è vero, cosa fare? Ecco la mia proposta: ripristinare il «Guerin Extra» che usciva qualche anno fa, ovvero un numero del «Guerino» più ricco, più bello (e anche più costoso, se ben ricordo...) da mettere in edicola una volta al mese, all'inizio alla fine o nel mezzo non importa, ma non a parte bensì inserendolo nella cadenza settimanale. Io la butto lì, ma sono sicuro che l'idea può piacere a tanti altri lettori, soprattutto a quelli che non possono permettersi di spendere «anche» le quattromila lire del «Mese».

GIORGIO BORIANI - ROMA

Il referendum sta dando come sempre felicissimi risultati. Fra qualche tempo li valuteremo in concreto, dopo che avremo fatto lo spoglio delle schede che arrivano a migliaia. Ma è bello intanto registrare lo straordinario spirito di collaborazione che anima tanti nostri lettori, gente che da lungo tempo ha capito benissimo cosa vuol dire il vecchio slogan «il nostro Guerino». L'amico Giorgio lancia — come tanti — idee e proposte. Ma mi coglie di sorpresa rammentandomi una iniziativa editoriale che ebbe grande successo verso la fine degli anni Settanta e che, presi dalla frenesia del rinnovamento continuo, avevamo dimenticato: il «Guerin Extra» fu davvero una bella trovata, era il «numero mese» che i lettori gradivano di più, e la proposta di ripristinarlo potrebbe non essere sbagliata. In fondo, abbiamo varato il «Mese» per completare con servizi straordinari per qualità e misura quanto il «Guerino» dà settimanalmente. Che fare? Semplice: passo la proposta ai lettori. Un numero «extra» al mese di «Guerino» invece del «Guerin Mese». Votate votate. Quanto all'equilibrio fra i testi e le immagini, il lettore romano avrà già notato che dalla settimana scorsa c'è già stato un riassestamento in tal senso. Semplicemente perché molte sono state le richieste per un arricchimento critico, così come in passato la maggioranza dei lettori aveva «votato» per il colore. Noi siamo molto sensibili agli umori dei «guerinetti», che continuano ad essere — dati ISPI alla mano — oltre un milione e che in buona parte (diciamo al cinquanta per cento) si sono riversati anche sul mensile. Le considerazioni del signor Boriani sono acute, interessanti: la realtà è spesso diversa. Un dato è inconfutabile: noi facciamo il giornale per i lettori, non per scontentarli. L'unico appello che non accogliamo è quello dei lettori «ultras» che vorrebbero vedere sul giornale le foto dei loro striscioni e delle loro bandiere; o meglio: mandateci pure le immagini che documentano il vostro entusiasmo, il vostro attaccamento alla squadra, e noi le pubblicheremo; ma saranno sicuramente cestinate quelle rappresentanti le insegne del tifo violento e volgare.

RISPOSTE IN BREVE

☐ **PAOLO BORCHI** (Quarrata-Pistoia). Grazie della lettera, scusa se non la pubblico ma è troppo... buona. Mi auguro che la triste vicenda del «silenzio stampa» azzurro con tutto quello che comportò, prima e dopo la grande vittoria di Spagna, non abbia a ripetersi. Resto comunque dell'idea che un certo modo di fare giornalismo non sarà mai sconfitto, neppure se di fronte ci sarà una squadra «mondiale». In ogni caso, ho sempre detto che ogni giornale ha i lettori che si merita. Tutto qui.

☐ **FERRUCCIO SCAGLIONE** (Bra-Cuneo). 1) Hai ragione: i portieri approfittano spesso delle regole per perdere tempo negli scambi di palla con i difensori. Speriamo che l'International Board si risvegli dal suo letargo centenario. 2) Cercheremo di accontentarti anche se non è facile reperire tutti i marcatori dei campionti all'estero. 3) Stiamo preparando un'edizione aggiornata e più valida statistiamente dei «Vecchi fusti». 4) Di ogni volume recensito diamo — quando possibile — editore e indirizzo. Per quello che ti manca puoi rivolgerti alla Libreria dello Sport, via Forze Armate 99, Milano.

☐ **L.T.** (Tolmezzo) segnala — nella sua veste di allenatore — il giovane Cleto Polonia, classe 1968, che da due stagioni gioca nella Primavera della Triestina. Ci faccia avere altre notizie e foto. Ne parleremo.

☐ **EZIO CHIARELLI** (Este-Padova). Non sono in grado di procurarle i numeri richiesti. Le consiglio — per una documentazione completa — di acquistare l'Almanacco della Panini. La ringrazio dell'apprezzamento e la invito a prendere nota dei cambiamenti già verificatisi proprio secondo i suoi desideri.

☐ **LANFRANCO TADINI** (Stradella-Pavia). Come rispondere a una lettera di dieci cartelle? Poi, come riconosci, molte (intelligenti) osservazioni, nessun quesito preciso. Posso comunque dirti che, a parte ovvii coinvolgimenti nel sistema (con prudenza e massima attenzione affinché non si dia il cervello all'ammasso) ritengo che il calcio è lontano dalla fine annunciata da tanti e addirittura migliorato rispetto al lontano o più recente passato. C'è solo stata una importante trasformazione da fenomeno sportivo a grande spettacolo. Ma ciò è avvenuto un po' in tutti i settori della vita, secondo imposizione del cosiddetto progresso. Che poi questo non piaccia a tutti, è altra cosa. Salutoni.

La tanto attesa Sperimentale naufraga nella bufera meteorologica e organizzativa: Bearzot non può provare le alternative giovani e va in Messico col numero chiuso

Aria da neve

di **Adalberto Bortolotti**

GENOVA. Affogano sotto un'irrituale nevicata in riviera le ultime speranze di rinnovamento della Nazionale messicana? Bearzot archivia con rassegnata filosofia l'esordio abortito della sua Sperimentale. *«Avrei visto volentieri questi giovani, non è stato possibile, difficilmente lo sarà in avanti, col calendario ristretto che ci ritroviamo, ormai sarà il caso di mandare in campo i titolari, a cominciare da Avellino, contro la Germania»*. Impreca Baldieri, che contava su Genova per infrangere gerarchie apparentemente consolidate (o pietrificate, addirittura). Baldieri si sente in forma esplosiva, ma sa che non gli basterà l'under 21, che il CT guarda sempre con molti sospetti, per soppiantare qualche stagionato titolare colmo di acciacchi. L'unico posto a disposizione sembra essere ora quello di Fanna, probabilmente travolto dal momento-no dell'Inter e da una sua mai completa adattabilità agli schemi azzurri (in verità, la Nazionale non ha conosciuto il Fanna straripante di Verona e neppure la sua pallida copia). Per quel posto è in chiaro vantaggio su tutti Gianluca Vialli, attaccante duttile, da tornante a punta esterna, pur senza il dono del gol (che invece Baldieri ha innato, con quella sua sventola da fuori). Giochi fatti? Si direbbe proprio. Proviamo a mettere in fila i ventidue. I tre portieri che si sanno, ancora senza ordine di priorità, insomma Bordon, Tancredi e Galli e si comincerà a vederci più chiaro da Avellino (5 febbraio in diurna, anziché il 4 in notturna: Genova ha almeno insegnato qualcosa di utile per il futuro). Terzini Bergomi, Cabrini e Nela. Stopper Vierchowod e Collovati, liberi Scirea e Tricella. Siamo a dieci. Centrocampo: sicuri Bagni, Di Gennaro, Beppe Baresi, Tardelli (se appena si reggerà in piedi). Bocciato Dossena, al cui posto sarà probabilmente ripescato Ancelotti, con De Napoli in subordine. Conti e Vialli tornanti, Rossi, Altobelli, Serena, Giordano punte. C'è un posto. Vi concorrono Massaro, Baldieri, il già citato De Napoli, Galderisi, che dopo la tournée messicana di giugno era sicuro al cento per cento, ma che poi ha avuto molti incidenti di percorso dai quali però sta impetuosamente riemergendo, a suon di doppiette. Bearzot dice: non ho più tempo per provare. Ma non si farebbe commuovere neppure da un verdetto fragoroso del campionato? La risposta penso sia negativa, già sono stati bocciati Manfredonia e Virdis che pure figurano fra i protagonisti assoluti della stagione. Soltanto un'emergenza riaprirebbe il discorso. Altrimenti, l'operazione Messico procede a numero chiuso.

Zucchi

I due capitani (Ancelotti e Gullit), l'arbitro (lo jugoslavo Sostaric) e i due guardalinee saggiano le condizioni del terreno. La decisione sarà immediata: Italia sperimentale e Olanda non si affronteranno. L'incontro, rinviato al pomeriggio del giorno successivo, sarà poi definitivamente annullato. Nella pagina a fianco gli U. 21 impegnati nell'Europeo.

FARSA. Certo, l'appuntamento di Genova è saltato per imprevedibili cause naturali (un maltempo simile in Liguria è degno di figurare nel Guinness di Bernacca), ma anche in virtù di un'organizzazione che ha conosciuto cadenze farsesche. La cervellotica scelta dell'orario, le otto di sera ad inizio gennaio, in una città del nord, non trova paternità precisa. Intanto è costata trecento milioni alle casse federali. Gli introiti sfumati, l'ospitalità alla comitiva olandese, i rimborsi agli azzurri mancati. Non è questo il grave, la Federcalcio è ricca. Spaventa piuttosto il clima di dilettantismo, l'abitudine a procedere per compartimenti stagni, alla vigilia di un fondamentale appuntamento organizzativo come saranno i mondiali del 90 in Italia. È mancato probabilmente il ricambio, ai vertici delle strutture calcistiche: attualmente siamo in piena vacanza (nel senso letterale di vuoto) e il presidente Sordillo lamenta di doversi moltiplicare, per far fronte personalmente agli impegni dilaganti. Anche lo spostamento di data della partita con la Germania, dal 4 sera al 5 pomeriggio, è frutto parziale di un'incomprensione. La Lega ha stabilito al 29 gennaio le partite di Coppa Italia, senza tener conto del fatto che Bearzot aveva chiesto una settimana di tempo per radunare i suoi prodi e confessarli alla vigilia del test fondamentale. Che poi lo spostamento venga incontro a una richiesta avanzata dai tedeschi sin dai giorni del sorteggio in Messico, è una fortunata coincidenza. Ma Avellino non aveva allestito a tempo di record l'impianto di

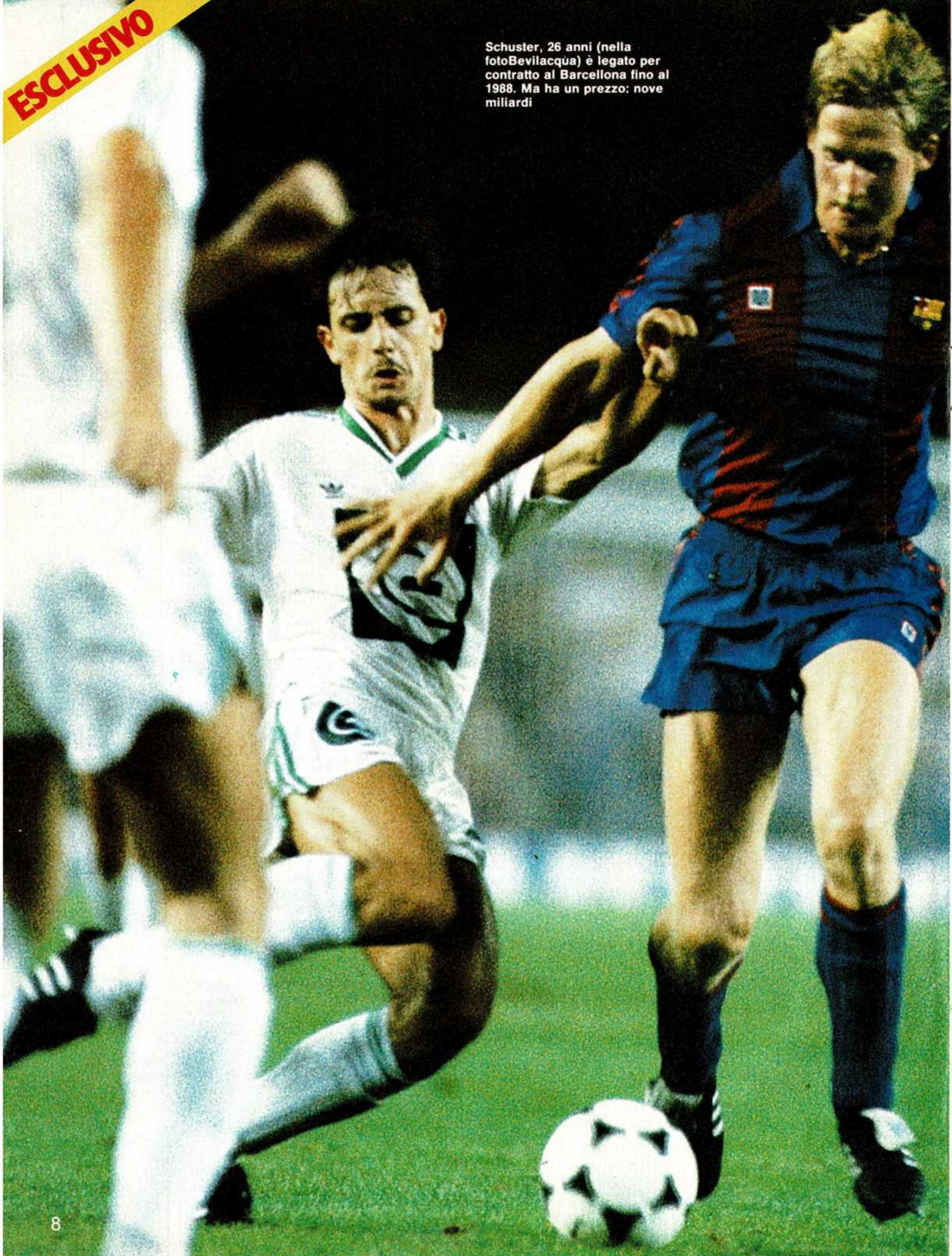
Calderoni

illuminazione proprio per ospitare la Nazionale, già altre volte negatagli con quel pretesto? Allegria.

UNDER 21. Gli azzurrini di Azeglio Vicini, felicemente approdati ai quarti di finale, hanno pescato un avversario impegnativo a livello giovanile, la Svezia, artefice di un clamoroso girone di qualificazione nel quale ha eliminato Germania, Cecoslovacchia e Portogallo. Ostacolo arduo, ma non insormontabile: se lo scavalcheremo, una semifinale di ferro contro la vincente di Danimarca-Inghilterra (gli inglesi sono i tradizionali dominatori di questa manifestazione). L'Italia giovane è sicuramente competitiva. Il suo tridente d'attacco, Baldieri, Mancini, Vialli, sostenuto dal fuoriquota Matteoli e dal creativo Giannini, oltreché dal poderoso De Napoli, assicura una grande potenzialità offensiva. La difesa ha nell'altro fuoriquota Zenga il suo baluardo, con eccellenti giovani davanti (cito l'udinese Baroni e il pisano Progna, due sicuri talenti). Qualche maligno giudica la Nazionale di Vicini più forte di quella di Bearzot, pensate un po'. Sarebbe ora che centrasse un obiettivo concreto, quale sarebbe questo campionato d'Europa, per onorare uno stato di servizio sempre più che decoroso ma sinora senza squilli. E se poi il CT allungasse un occhio più attento in questa direzione, potrebbe riceverne indicazioni preziosissime. □

Campionato d'Europa Under 21

QUARTI DI FINALE	SEMIFINALI	DOPPIA FINALE
A **Svezia-ITALIA** B **Danimarca-Inghilterra**	andata: 9 aprile - ritorno: 23 aprile	In autunno data da stabilire
C **Polonia-Ungheria** D **Francia-Spagna**	andata: 9 aprile - ritorno: 23 aprile	

Schuster, 26 anni (nella fotoBevilacqua) è legato per contratto al Barcellona fino al 1988. Ma ha un prezzo: nove miliardi

Un maligno sorteggio di Coppacampioni riapre il discorso su Bernd «italiano». L'asso del Barcellona ci ha rivelato in esclusiva i suoi progetti

SCHUSTER FOR ITALY

di **Marino Bartoletti**

BARCELLONA - Incontrandolo faccia a faccia, tranquillo, disponibile, quasi mite, viene il dubbio che su di lui — fino ad ora — siano state scritte solo inesattezze, esagerazioni, cattiverie. Eccolo qui davanti a noi, Schuster il «pazzo», Schuster l'«arrogante», Schuster il «capriccioso», Schuster l'«asociale», Schuster il «mogliedipendente», Schuster il «mangiagiornalisti» S'infila sottobraccio l'ultimo «Guerin Sportivo» con la copertina su Berlusconi, sfoglia divertito l'«Annuario del calcio italiano» che gli abbiamo portato, parla con serenità del suo presente e del suo possibile futuro, dà un colpo di spugna con quattro frasi sagge e ponderate all'incredibile castello di dichiarazioni che

segue

gli sono state attribuite negli ultimi giorni sull'eccitatissimo asse giornalistico Italia-Spagna. *«La realtà è che fra me e il Barcellona il momento è troppo delicato perché io possa permettermi di fare proclami o di abbandonarmi a leggerezze di qualsiasi tipo. Ora poi che c'è questo importantissimo impegno con la Juve, non è giusto, come professionista e come giocatore, che sia proprio io a creare turbative o equivoci. Per questo cerco di tacere il più possibile: eppure ogni giorno leggo annunci e titoli nuovi che mi riguardano e che mi sconvolgono. C'è chi, con un fotomontaggio, mi ha fatto diventare bianconero; c'è chi mi ha fatto dire "batto Platini, conquisto la Coppa e mi trasferisco a Torino" c'è chi mi ha fatto sbandierare a tutta pagina un trionfale "certamente sconfiggeremo la Juve". Io come posso difendermi, se non tacendo con tutti?».*

IMMAGINE. Con noi, bontà sua, qualche parola l'ha detta, certamente diviso fra la voglia di tapparsi la bocca per un mese e mezzo e fra la tentazione di irrobustire (o rettificare) la propria immagine su quei giornali italiani che — in teoria — potrebbero fare da cassa di risonanza delle sue

Il centrocampista tedesco (a sinistra, **insieme al nostro inviato**), **a Barcellona dal 30 ottobre dell'80, è sposato con Gaby** (sopra) **e padre di tre bambini** (in alto, **ne vediamo due**)**: Benjamin, Sara e David**

non certo occulte ambizioni di trasferimento. *«È vero* — ammette — *ho ricevuto proposte da mezza Europa (Olanda, Germania, Francia) ma sarei ipocrita se negassi che è l'Italia il Paese nel quale andrei a giocare più volentieri nel caso lasciassi il Barcellona. E anche mia moglie Gaby è d'accordo: sarebbe felice di educare i figli con una solida cultura latina».* Già, Gaby — Gaby Lehman in Schuster naturalmente — la compagna-manager di questo cucciolone biondo: su di lei e per lei la stampa spagnola (e non solo quella) si è esercitata da cinque anni a questa parte con gli arpeggi più strani, ora descrivendola come un'arpia, ora come una donna leggerissima, ora come una plagiatrice, ora come un'avvocatessa, ora come un'adescatrice, ora come una virago. Non abbiamo avuto la fortuna di incontrarla, ma se è vero che da un po' di tempo a questa parte Bernd si è «sentado la cabeza», è certo che il merito va in buona parte a questa donna molto chiacchierata e — probabilmente — poco conosciuta. Domenica scorsa abbiamo comunque assistito a una sua telefonata a Pepe Gutierrez, il bravissimo giornalista di Radio Antenna Tre (l'unico confidente e amico che Schuster annovera a livello di «prensa» barcellonese): ebbene, la sua unica, sincera preoccupazione era quella di arginare in qualche modo la cascata di pettegolezzi che, a cavallo del sorteggio europeo si è abbattuta sull'inquieto marito. *«Che dobbiamo fare»* ha chiesto Gaby. *«Fallo star zitto: o perlomeno, fallo parlare solo con le persone giuste»*, gli ha risposto Gutierrez.

RAPPORTI. In effetti, Schuster ha da tempo tagliato i ponti con tutta la stampa spagnola. La goccia che ha fatto traboccare il vaso — dal suo punto di vista — è stata proprio il fotomontaggio di copertina che lo ha immortalato con la maglia della Juve *(«Vi pare giusto? Se a loro va di comportarsi così, facciano pure, ma non pretendano collaborazione»*: fotomontaggio che non ha certo contribuito a rasserenare i suoi rapporti già tesi con la società (e in particolare col presidentissimo Nunez, *«quello che ha venduto Maradona»*). Lo «sport» più buffo di questi giorni — visto che Bernd nel suo silenzio-stampa ha coinvolto colpevoli e innocenti di tutte le testate — è diventato quello di avvicinarsi a lui... fingendosi giornalisti italiani *(«E io non posso mica chiedere il passaporto a tutti...»)*. Di noi s'è fidato: così come, ovviamente, si fida dei tedeschi, ai quali avrebbe dichiarato poco tempo fa: *«Cinque anni a Barcellona bastano e avanzano. Mi sembra che sia arrivata l'ora di cambiare aria»*. Frase che ha puntualmente scatenato la reazione di Nunez, che avrebbe risposto: *«Per me può andarsene via tranquillamente come "quell'altro". Gli uomini passano, il Barcellona resta»*. Ma la cosa più assurda è che Schuster, al di là di tutte queste polemiche più o meno forzate, più o meno gonfiate, più o meno sincere ma comunque autentiche, conserva con la squadra e col proprio rendimento professionale un rapporto stupendo. Il leader riconosciuto del Barcellona è lui, i compagni che non lo amano, certamente lo rispettano e lo ammirano. È addirittura il capocannoniere della squadra (sette reti fino ad ora), pur sacrificandosi in un gioco di «pompaggio» tattico che nessuno al mondo — senza il suo fisico — potrebbe permettersi. Ciononostante dalla Catalogna in qua (e anche in là), non si parla di altro che del suo trasferimento. Evidentemente tutto il mondo è Paese: in quale altra squadra, per esempio, Michel Platini potrebbe star meglio che nella Juve? Eppure, da due mesi a questa parte (anche se ora l'«emorragia» pare frenata) non si discute che della sua possibile partenza da Torino. Evidentemente alla gente piace cambiare e veder cambiare: salvo, quasi sempre, scoprire che si stava meglio prima...

STORIE. E proprio quello di Platini è stato il nome con cui le storie di Schuster hanno prevalentemente incrociato in questi giorni: pronubo un sorteggio goloso e bizzarro (le urne di tutto il mondo da un po' di tempo a questa parte sono particolarmente prodighe: Italia-Argentina, Juve-Verona, il ...34) che ha spietatamente accostato i due grandi leader e le due storiche squadre di rispettiva appartenenza. A Barcellona sembrava quasi che la cosa fosse evocata, visto che il quotidiano sportivo «Sport», proprio a fine dicembre, aveva pubblicato il famoso fotomontaggio di Schuster in maglia bianconera e visto che proprio il giorno prima del sorteggio aveva titolato a tutta pagina: *«La Juve chiede il prezzo di Schuster»* (prezzo allegramente indicato in nove miliardi di lire), ipotizzando l'arrivo del tedesco a Torino proprio al posto di Michel. Quando a Zurigo, poi, la sorte ha davvero voluto che l'abbinamento fra le due squadre, e quindi fra i due campioni, fosse «ufficiale», la fantasia dei giornalisti ha toccato vertici pirotecnici. Ancora non è stata fotografata la... villa in cui Schuster andrà ad abitare a Torino, ma non è escluso che lo scoop maturi proprio in queste ore.

FENOMENO. Sogni (e bugie) a parte, comunque, il confronto fra il grande cardinale (Schuster) e il grande sovrano del calcio europeo (Michel, Le Roi) è ghiotto. *«Platini è un fenomeno* — ha sentenziato Terry Venables, mago della nuova frontiera azulgrana, — *ma io, se posso, mi tengo Schuster per tutta la vita». «La Juve non dipende tanto da Platini* — ha invece dichiarato lo stesso Schuster (e noi forniamo la versione originale delle sue parole perché il concetto non perda

segue a pagina 14

I rapporti fra Schuster e il Barcellona cominciarono a incrinarsi nel dicembre dell'81: infortunatosi al ginocchio destro, il tedesco rifiutò di farsi operare — come suggerivano i dirigenti e i medici del club catalano — e scelse le cure del suo amico dottor Schneider (nella pagina accanto, **l'umorista Garcia Lorente mostra Bernd incalzato dagli specialisti).** Sopra, nella fotoFussball Magazine, **è con Rummenigge in Nazionale.** A sinistra, **eccolo invece agli Europei dell'80, «scoperto» dal Guerino. E, a lato, calciatore e uomo di... carattere**

SPORTIVO

I volumi della collana

i LIBRI *sprint* hanno il formato di cm 21,5 x 29,5.

Le pagine interne sono stampate su carta patinata.
La confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso.
La sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata.

La seconda volta
di **PIQUET**

a cura di Gianni Cancellieri e Paolo Facchinetti

L'ascesa e i trionfi di un idolo delle piste, due volte campione del mondo di Formula 1 in tre anni.

112 pagine. 225 fotografie.

Prezzo libreria	L. **15.000**
Prezzo lettori	L. **13.000**
Prezzo soci club	L. **12.000**

GILLES VIVO

La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine. 195 fotografie.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**
Prezzo soci club	L. **18.000**

NIKI LAUDA

Il mio mondiale turbo

di Niki Lauda

Una «guida» ai segreti della Formula 1 attraverso la carriera del pilota tre volte iridato.

160 pagine. 150 fotografie. Disegni tecnici.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **24.000**
Prezzo soci club	L. **23.000**

ai soci del club di e del GUERIN SPORTIVO

un ulteriore sconto, indicando il numero della tessera nella scheda a fianco riprodotta.

ENZO FERRARI
«IL SCERIFFO»
Pensieri, parole, opere e omissioni
di Cesare De Agostini

Un grande personaggio, un grande libro. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.

120 pagine.
37 fotografie inedite.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **24.000**
Prezzo soci club	L. **23.000**

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - I LIBRI SPRINT - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori e ai soci del club residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	PREZZO LETTORI	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
☐ CABRINI	L. 18.000		
☐ PLATINI	L. 18.000		
☐ RUMMENIGGE	L. 18.000		
☐ JUVE SUPERSTAR	L. 18.000		
☐ JUVE SUPERSTAR (serie sport)	L. 9.000		
☐ EUROJUVE	L. 27.000		
☐ PIQUET	L. 13.000		
☐ GILLES VIVO	L. 20.000		
☐ NIKI LAUDA	L. 24.000		
☐ FERRARI «IL SCERIFFO»	L. 24.000		
	TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

N. TESSERA AUTOSPRINT GUERIN SPORTIVO

segue da pagina 11

fascino ed efficacia con la traduzione) — *como el Barca da mi». «Una cosa è certa* — ha anche sentenziato il tedesco — *Juve e Barcellona offriranno uno dei più grandi spettacoli calcistici del mondo: e a me non interessa il confronto diretto con Michel, interessa solo l'esito della partita. D'altra parte sono convinto che non saremo né io né lui a deciderla»*. Questi ultimi concet-

Schuster è in rotta con la stampa spagnola da quando il settimanale «Sport» con un fotomontaggio lo presentò in copertina con la maglia della Juve svelando il desiderio del campione tedesco di lasciare Barcellona per trasferirsi in Italia (in alto). **Ed ecco come** (sopra) **El Mundo Deportivo ha salutato l'accoppiamento tra Barcellona e Juve per i quarti della Coppa dei campioni**

ti, secondo qualcuno, sono stati ispirati a Bernd direttamente dalla Gaby, tanto profumano (o puzzano) di diplomazia e di convenzionalità. Noi, parlando con l'interessato, ci siamo impegnati a riportare fedelmente tutte le frasi che ci ha detto e restiamo fedeli alla consegna, a costo di essere gli unici giornalisti che, in questi giorni, non hanno fatto nessun scoop su di lui...

BERLUSCONI. Al di là delle sparate e delle dichiarazioni di intenti esiste veramente un larghissimo interessamento nei confronti del campione (e capitano) del Barcellona. In Olanda lo vorrebbe l'Eindhoven, che porterebbe come dote un ricchissimo contributo della Philips. In Germania, nostalgie di club a parte, c'è l'Adidas che arriverebbe a pagare fino a 35.000 pesetas (diciamo 400 milioni di lire scarse) pur di rivederlo in Nazionale. E poi la Francia (Paris St. Germain), il Belgio (Anderlecht) e persino la Svizzera. Ma la mèta del Nostro — lo ha detto in tutte le salse, persino a un Processo del Lunedì di due anni fa, quando venne invitato negli studi di Udine in occasione di un'amichevole che il Barcellona disputò al «Friuli» — resta l'Italia. *«Come città conosco solo Roma»*, dice per dissipare sospetti o interpretazioni maliziose: e la Roma, oltre alla Fiorentina e al Torino, pare sia una delle squadre più intenzionate a fargli la corte. *«Ma le frontiere sono chiuse* — precisa subito —. *Forse è prematuro fare discorsi del genere»*. Sarà prematuro — ci sussurra qualcuno che «sa tutto» — ma qui a Barcellona è già stato visto persino Berlusconi, il futuro padrone del Milan. Pare proprio che abbia parlato con Bernd. Fantasia, certo, ma il nostro interlocutore aggiunge, per farsi credere: *«Berlusconi aveva una BMW bianca. Non c'è dubbio, è venuto qui por l'alemano»*. In teoria, fra l'altro il contratto che lega Bernd al Barcellona scade nel giugno dell'88. Ma allora come si può parlare con tanta facilità di un trasferimento che dovrebbe essere impossibile. Si può, si può. A Barcellona, fra l'altro, dopo il caso-Maradona sono convinti che lo sport preferito dalle società italiane sia quello di pagare penali per miliardi e miliardi.

CITTADINANZA. Ma una delle cose più divertenti in questa ridda di informazioni e di contraddizioni è che se non più tardi del 30 dicembre scorso Schuster faceva sapere congiuntamente attraverso il «Mundo Deportivo» di Barcellona e l'«Express» di Colonia di *«volere lasciare la Spagna e di volersi trasferire preferibilmente in Italia»*, nove giorni prima la «Bild» annunciava che un dirigente catalano s'era già mosso presso il Ministero degli Esteri per avere, riservatamente, informazioni circa la possibilità di acquisire, da parte di Bernd e di tutta la sua famiglia, la cittadinanza spagnola. *«I cinque anni minimi previsti per far maturare questo diritto sono già passati* — precisava il quotidiano tedesco — *Schuster deve solo dimostrare di cono-*

Le storie difficili di Schuster

Giro di lite

Gli sportivi italiani «scoprirono» Bernd Schuster quasi traumaticamente nella primavera del 1980, allorché l'allora semisconosciuto carrarmato biondo si rivelò come l'uomo nuovo (e forse più importante) della Nazionale tedesca di Jupp Derwall che vinse i Campionati Europei. A poco più di vent'anni il ragazzo di Augsburg (la stessa città di Helmut Haller, un connazionale al quale Schuster sembra essere abbinato anche per la scelta del... tipo di moglie), divenne il «crac» di un mercato calcistico che si stava facendo effervescente per il fresco reingresso dell'Italia. Ma fu il Barcellona — il Barcellona già di Neeskens e di Cruijff — ad aggiudicarselo affidandolo a Herrera e strappandolo (e allora non si sapeva ancora «quanto») alle sue radici tedesche. Già allora Bernd aveva fama di campione irrequieto (nel '78 il suo cartellinamento era andato per tribunali avendo egli firmato un impegno sia col Borussia che col Colonia) e già allora i suoi atteggiamenti avevano diviso tifosi, tecnici, opinione pubblica e persino allenatori (Derwall lo convocò in Nazionale mentre era fuori squadra per motivi disciplinari e la circostanza scatenò una — quasi italiana — diatriba nell'ambito dell'associazione dei «mister» tedeschi, in parte offesi e in parte solidali). Per fortuna — forse — di tutti irruppe nella vita e nella biografia del nostro, proprio il «mago» HH che al grido «Schuster è come Pelé e Cruijff messi assieme» (grido peraltro soffocato nella poca simpatia reciproca maturata un anno dopo) lo strappò al Colonia, alla Patria — pare — al Cosmos lanciandolo nel suo Barcellona. Da allora la storia di Schuster si è tinta delle sfumature più incredibili sia dal punto di vista umano che dal punto di vista professionale. La stampa spagnola ancora oggi sintetizza il tutto definendolo «alemán soberbio y presuntuoso», ma la stessa stampa non si capacita come questo grande campione maturato un po' sulla propria pelle e un po' su quella degli altri (ma maturato) possa venir abbandonato dal Barcellona alle «tentazioni» attuali. Certo, Bernd ne ha fatte e ne ha viste parecchie in questi cinque anni barcellonesi che egli ha recentemente definiti «troppi». Dagli amori e dai litigi con gli allenatori «spagoli» (nell'ordine Herrera, Lattek, Menotti e Venables) alle risse coi compagni (memorabile quella con Migueli che sfociò in una «fuga» del tedesco a Colonia, goffamente spacciata dalla Società come un permesso sanitario), dalle incredibili incomprensioni con la Nazionale (più volte rifiutata fino a che Derwall, suo pigmalione, urlò al telefono a Gaby: *«Lei ha veramente un'influenza nefasta su suo marito: ma stia tranquilla, io non lo convocherò più»)* alle rivalità con parecchi connazionali (storica quella con Breitner, sfumata quella con Stielike, sussurrata quella con Rummenigge), dai terribili infortuni (ginocchio sbudellato nel dicembre dell'81 da quel Goicoechea che, evidentemente, fece con lui la prova generale del «tentato Omicidio» di Maradona) alla lite proprio originata da questo incidente che suggerì al dottor Schneider che l'aveva operato, la frase *«non ho mai trovato un paziente così arrogante e ingrato»*. Da un anno e mezzo a questa parte, garantiscono anche i suoi detrattori, non è più lui: nel senso che non litiga più con nessuno, non sfascia più Porsche o Jeep (è successo anche questo), non si ribella più a dirigenti e ad allenatori (con Venables pare vada d'accordissimo). Conduce una vita riservatissima nella sua villa di Fontpineda (con succursale a Ibiza), si coccola i suoi tre bambini biondissimi come lui Benjamin, David e Sara. Non si concede alla mondanità: lo scorso anno per ritirare un premio di popolarità assegnatogli dal «Periodico» (nel pacco-dono c'era anche una «Sierra» 2000) si fece pregare di concedersi per un quarto d'ora.

scere la lingua, di essersi adattato alle usanze di vita locali e di avere un posto di lavoro stabile». In realtà se questo posto di lavoro sia «stabile» o no, non l'abbiamo capito neanche noi. Certo, Schuster non è destinato a morire di fame.

NAZIONALE. In tutto questo discorso di cosmopoliticità si inserisce anche il problema, che fino ad ora abbiamo appena accennato, della Nazionale. Beckenbauer, succeduto a Derwall (prima méntore e poi accusatore del biondone) ha lanciato più d'un segnale di fumo verso Barcellona. Schuster, pensate, dopo essere esploso agli Europei dell'80, in pratica non ha più fatto parte stabilmente della «rosa» tedesca: non hà giocato i Mondiali dell'82, non ha giocato gli Europei dell'84, ha rinunciato a più d'una trasferta (clamoroso il bidone sparato alla vigilia della partita di Tirana dell'83, o quello precedente di una trasferta in Bulgaria nell'81 *«non vengo perché ho il mal di stomaco»*). La sua ultima apparizione in maglia bianca risale a due anni fa (Belgio-Germania). È chiaro che, caratteraccio o no, il «Kaiser» farebbe carte false per avere uno come lui a centrocampo, visto anche che il girone mondiale non è uno dei più soffici. Tanto per saperne un po' di più, nelle nostre due chiacchiere barcellonesi abbiamo appunto chiesto a Schuster che intenzioni abbia a questo proposito. Ha fatto un gesto come se gli avessimo chiesto l'opinione sul diavolo, aggiungendo *«non credo proprio, vedremo»*. Che voglia giocare al rialzo anche con la Patria?

OPERAIO. Tornando comunque all'immediato futuro è chiaro che anche Bernd, se non altro a livello di «vetrina», è molto eccitato dal confronto con la Juve e — checché ne dica (o gli faccia dire la Gaby) — da quello con Michel Platini. Lo confortano molto,, nell'attesa, sia il suo strepitoso stato di forma (sabato notte ha trascinato da solo il Barcellona alla vittoria sull'Atletico Madrid), sia la constatazione che nelle due occasioni precedenti in cui ha affrontato il francese ha sempre vinto: 4-1 in Germania-Francia del novembre '80 (reti di Kaltz, Briegel, Allofs e Hrubesch) e 3-2 in Barcellona-Human Stars (di poche settimane dopo allorché egli stesso segnò un gol contro una selezione in cui figuravano — oltre a Platini — Hansi Muller, Pezzey, Bonhof, Rummenigge, Blochin e Chinaglia). Erano altri tempi, certo, ma tutto serve per automotivarsi. Per il momento Schuster (o «Ciuster» come lo chiamano in Spagna) continua a sfogliare la sua margherita. I dirigenti del Barcellona, quelli — diciamo — meno orgogliosi e più «pratici» di Nunez, gli hanno già fatto sapere che se non farà più capricci sono disposti a chiudere un occhio sul contratto e a superare per lui il salario del miliardo all'anno. Ad Archibald, suo compagno, pare basti molto meno per vivere: l'inglese, si sa, viene dalla gavetta della vita vissuta, visto che prima di esplodere come calciatore faceva l'operaio alla Rolls Royce. Ma a Schuster, che, invece, rappresenta la Rolls Royce dell'operaio-calciatore l'aumento basterà? Come sempre, vedrete, verrà instituita un'assemblea familiare: e deciderà Gaby, l'ape regina.

Marino Bartoletti

L'OPINIONE
di **Gianni de Felice**

TROPPO SPORT FA MALE ALLO SPORT

La grande abbuffata

PER ORA, le massime soddisfazioni sciistiche ce l'hanno date i giornalisti. Ai campionati mondiali della categoria, svoltisi la settimana scorsa a Les Arcs nell'Alta Savoia, con la partecipazione di 282 giornalisti-sciatori in rappresentanza di 28 nazioni, la collega Nicoletta Pennati di «Onda-TV» ha vinto il titolo iridato della combinata, il collega Giorgio De Stefani di «Stampa Sera» quello del Gigante maschile e la collega Ivana Vaccari del «TG-3» quello del gigante femminile. Degli sciatori veri, quelli che partecipano alla Coppa del Mondo, per intenderci, non si hanno invece notizie più illuminanti di qualche buon piazzamento e qualche raro isolato successo. Stanno maturando, assicura Arrigo Gattai: anche Girardelli era nessuno tre anni fa. È vero, ma temo che stiano maturando senza scatenare passioni. Da qualche anno non vedo più tanti occhi incollati al video, quando i kamikaze delle nevi piombano giù dai muri delle «libere» o quando gli angeli dei paletti danzano ancheggiando negli «speciali». Sui motivi della disaffezione ha scritto cose interessanti Mario Cotelli, gestore della «valanga azzurra» degli anni Settanta e successore di Vuarnet, che l'aveva inventata. Nell'articolo pubblicato dal «Corriere della Sera», Cotelli muove due fondate critiche al circo bianco. La prima è di natura tecnica. Assegnare un titolo unico sommando i punteggi delle discese libere con quelli degli slalom — dice Cotelli — è un grave errore. Innanzi tutto, perché le due specialità richiedono attitudini e preparazioni differenti, sarebbe come assegnare il mondiale piloti sommando punteggi di rallies e quelli dei gran premi di Formula Uno; o come se si pretendesse di istituire un'unica competizione di podismo, con gare di 100 metri, millecinquecento e maratona. In secondo luogo perché, essendo pochissimi gli atleti bravi in entrambe le specialità, la lotta per la conquista della Coppa del Mondo viene inevitabilmente limitata a non più di un paio di fuoriclasse: e questo fa cadere prestissimo l'interesse del pubblico. La seconda critica è di natura commerciale. Arrivare a quaranta gare per stagione, in omaggio a esigenze politiche, turistiche, pubblicitarie, federali, nazionali e regionali, significa inflazionare l'offerta di spettacolo sciistico, confondere la gente e ridurre il valore agonistico di ogni appuntamento. Soprattutto se ad ogni gara partecipano un centinaio di concorrenti, inutile zavorra che allunga insopportabilmente la durata della prova e costringe i più bravi, che scendono per ultimi, ad esibirsi su piste ormai rovinate. Secondo Cotelli, la Coppa del Mondo dovrebbe ridurre drasticamente il numero degli appuntamenti e contenere gli iscritti a non più di trenta per prova.

È UN DISCORSO serio, che vale non soltanto per lo sci. Tutti sanno che il brodo allungato perde sapore e assomiglia sempre di più all'acqua calda. Ma tutti fanno finta di non accorgersene, e sacrificano all'uovo di oggi la gallina di domani. Il campionato di calcio vuole ingrandirsi, passando da 16 a 18 squadre. È stato dimostrato, conti alla mano, che la Serie A «corta» rende importanti, se non proprio vitali, quasi tutte le partite: in due domeniche una squadra può passare dalla zona scudetto alla zona salvezza. I più sostanziosi aumenti di pubblico e di incassi sono stati registrati dopo la riduzione da 18 a 16 squadre. Ma ora non va più bene. Eppure, i segni di una stanchezza del pubblico per il «troppo» calcio cominciano ad essere evidenti: a maggio le partite di Coppa Italia hanno luogo in stadi semideserti, poca gente anche a quelle partite di Coppe europee che sono strette fra due grandi sfide domenicali. I tifosi hanno imparato a selezionare. Il ciclismo ha moltiplicato giri, corse e corsette. Si pedala da febbraio a novembre. E si pedala in troppi. Una licenza da professionista non viene negata a nessuno. Al via scattano centinaia di sconosciute comparse: a che cosa servono, se non a portare a spasso un'etichetta pubblicitaria? In Italia le forze sono diluite fra 14 gruppi sportivi: la Francia di Bernard Hinault ne ha meno della metà. Ma l'elefantiasi non è una malattia che riguarda soltanto il nostro sport. Il mondiale di calcio è passato da 16 a 24 squadre per il torneo finale, che dura esattamente un mese e promette memorabili esibizioni di Iraq, Marocco, Corea del Sud, Algeria. Le Olimpiadi sono diventate un'autentica orgia di gare, discipline e medaglie. Non ci sono tennis e rugby, ma ad ogni edizione arrivano sport nuovi: aspettate e si assegnerà presto o tardi anche l'oro, l'argento e il bronzo per il gioco della lippa. Intanto, nessuno osa affermare che è una ridicolaggine la distribuzione delle medaglie per ogni attrezzo della ginnastica, che è una follia dividere il nuoto in tante distanze e tante specialità (avete mai visto al mare uno che nuoti a delfino?), che il «dressage» dell'equitazione col cavallo che s'inginocchia e balla il «paso doble» è roba da circo equestre. La Formula Uno a sua volta ingrassa ad ogni stagione il calendario: è arrivata in Australia, conta di arrivare a Mosca e Pechino. Datemi cinque chilometri d'asfalto e vi organizzo un Gran Premio: questo è il motto di Ecclestone; e difatti ha portato bolidi da trecento all'ora anche nelle corsie di un grande parcheggio (Las Vegas). Ma pochi osservano che troppi Gran Premi sono diventati noiosi, perché i sorpassi sono impossibili e soltanto i ritiri per rottura riescono a movimentarli dopo la bagarre della partenza. Convinto dalle pressioni degli sponsor, che chiedono sempre più avvenimenti in diretta televisiva, lo sport si sta gonfiando come la rana della favoletta di Esopo. Che alla fine scoppiò. È conveniente esporre lo sport allo stesso rischio? Sponsor e pubblicità adoperano mezzi e strategie del momento: e, giustamente, sono sempre pronti a cambiarli. Se l'eccesso di sport dovesse portare alla nausea, si avrebbe nel giro di pochi anni la fuga. «È che gli sponsor cominciano a latitare», ha scritto Cotelli a proposito dello sci. È un brutto segno.

BREVE poscritto. Mercoledì scorso c'erano 500 spettatori a Genova per Italia-Olanda sperimentale. Faceva un tempo da lupi, tanto che la partita è stata dapprima rinviata e poi annullata. Ma anche col cielo stellato non vi sarebbero state che poche migliaia di spettatori. Se la partita non vale, neanche la maglia azzurra riesce a chiamare gente. E intanto, si è intasato così fittamente il calendario del calcio, che Bearzot non riesce più a trovare date disponibili per provare rincalzi e soluzioni alternative. Nazionale e preparazione ai mondiali sacrificate sull'altare degli incassi dei club, un'esigenza sportiva sottomessa a un'esigenza economica. Signora Tecnica in ginocchio di fronte al Signor Borderò. Non è un segno anche questo?

DINO ZOFF e MARCO TARDELLI
PRESENTANO
GLI AZZURRI DI DIADORA
ABBIGLIAMENTO UFFICIALE NAZIONALE ITALIANA CALCIO

***subito a casa tua con il servizio di vendita per corrispondenza* POSTAL COMPANY**

IN REGALO Il pallone d'allenamento (in gomma) della Nazionale italiana calcio ad ogni acquisto superiore alle 250.000 lire

LISTINO PREZZI

art. 6001	Tuta uff. Italia adulto	S/M/L/XL	169.800
art. 5001	Tuta uff. Italia bimbo	S/M/L	104.000
art. 6005	Tuta allenam. Italia adulto	S/M/L/XL	85.800
art. 5005	Tuta allenam. Italia bimbo	S/M/L	73.800
art. 6605	Maglia uff. Italia adulto	M/L	70.500
art. 5617	Maglia uff. Italia bimbo	M/L	30.800
art. 6602	Maglia uff. Italia portiere adulto	M/L	79.800
art. 7605	Completo uff. Italia adulto	M/L	106.500
art. 7617	Completo uff. Italia bimbo	M/L	66.000
art. 7602	Completo uff. Italia portiere	M/L	127.800
art. 6151	Giubbino nylon uff. Italia adulto	S/M/L/XL	59.800
art. 5151	Giubbino nylon uff. Italia bimbo	S/M/L	41.800
art. 6156	Giubbino imbottito uff. panchina	M/L/XL	159.800
art. 6801	Borsa uff. Italia gomma rigata		76.000
art. 6802	Borsello uff. Italia gomma rigata		50.000
art. 6804	Borsa uff. Italia nylon		45.800
art. 6902	Pallone uff. Italia Messico '86		74.400
art. 6903	Pallone allenam. Italia		43.800

DESCRIZIONE TAGLIE:
BIMBO S: 30/32 - M: 34/36 - L: 38/40
ADULTO S: 42/44 - M: 46/48 - L: 50/52 - XL: 54/56

BUONO D'ORDINE PER LEI O UN SUO AMICO
DA INDIRIZZARE A: POSTAL COMPANY
VIA CASSINI 45 - 10129 TORINO - TEL. 011-502162

Codice	Descrizione	Tag.	Quant.	Totale

Il diritto di contrassegno è dovuto per pagamenti anticipati
SCRIVA QUI IN STAMPATELLO IL SUO INDIRIZZO

Cognome ....
Nome .... anno nascita ....
Via .... N. ....
C.A.P. .... Località ....
Prov. .... Firma .... Tel. ....

Totale importo minimo L. 40.000	
Per spedizioni all'estero + L. 20.000	L.
contributo fisso	L. 7.000
TOTALE da pagare al postino	

COPPE EUROPEE

COPPA DEI CAMPIONI

Barcellona; un altro terribile ostacolo sulla strada della regina del calcio mondiale che pure nel corso del 1985 ha già fatto fuori i campioni d'Inghilterra, d'Italia e del Sudamerica. Adesso affronterà i campioni di Spagna, forti di atleti come Schuster e Archibald. Il primo scontro avverrà allo stadio «Nou Camp» che sarà teatro della finalissima il 7 maggio

di **Stefano Germano**

Juve, lotta co

JUVE, LA GUERRA continua. Dopo avere battuto, nel corso dell'85, fior di avversari come il Liverpool campione d'Inghilterra (due volte), l'Argentinos Juniors campione del Sudamerica e il Verona campione d'Italia i bianconeri si trovano di fronte, nei quarti di Coppacampioni, un altro osso duro: quel Barcellona, un tempo di Maradona, che, anche se attualmente sta attraversando un periodo difficile, è pur sempre una grande squadra piena di nazionali, con due stranieri di ottima quotazione e — quel che più conta — con un pubblico che, al Nou Camp, si trasforma nel dodicesimo uomo a disposizione di Terry Vanables. Centottomila soci, un albo d'oro che in Spagna è secondo soltanto a quello del Real Madrid il «Barça» alle spalle non ha una città soltanto ma un'intera regione — la Catalogna — che vede nei ragazzi in «blaugrana» non tanto e non solo undici calciatori quanto e soprattutto gli alfieri di un movimento indipendentista che, anche se

segue a pagina 24

Qui a fianco, dall'alto al basso; il Liverpool, il Verona e l'Argentinos Juniors che la Juve ha battuto nell'85. A destra il Barcellona (fotoBevilacqua). **In alto il Nou Camp, lo stadio della squadra spagnola. A destra nella pagina a fianco il gol segnato da Altobelli nel 1980 al Nantes negli ottavi di Coppa Campioni**

ntinua

COPPA UEFA

Il Nantes ritrova i nerazzurri sulla propria strada: cinque anni fa i francesi furono eliminati dai milanesi

Inter riprovaci!

DALL'URNA di Zurigo era appena uscito l'accoppiamento Inter-Nantes che Robert Budzinski, general manager dei francesi, ha esclamato: *«Era l'avversario che desideravamo per vendicarci dell'eliminazione che subimmo ingiustamente cinque anni fa in Coppa dei Campioni!»*. Parole, queste, che suonano molto simili ad una dichiarazione di guerra e che fanno presagire, per la squadra di Corso, una discreta faticata. Da parte sua, il tecnico nerazzurro aveva posto il Nantes subito dopo il Real Madrid e l'Hajduk nella classifica delle avversarie da evitare ad ogni costo e se per le prime due gli è andata bene, speriamo che la stessa cosa, alla fine, si possa dire per la terza. Squadra che si è tolta parecchie soddisfazioni all'interno del calcio francese, il Nantes non può dire certamente la stessa cosa per quanto riguarda l'Europa, visto che il miglior risultato conseguito sino ad ora è una semifinale nella Coppacoppe del '79-'80. Prima e dopo, invece, il... soggiorno europeo degli uomini in maglia gialla è sempre risultato estremamente episodico. Tre stranieri di buona caratura (lo jugoslavo Halilhodzic,

segue a pagina 22

Ecco una panoramica sugli uomini del Barcellona (figurine Panini). **Tra essi spiccano per personalità e doti tecniche il tedesco Bernd Schuster** (qui sopra, fotoBevilacqua) **e lo scozzese Archibald** (in alto, Fotosportr Int.). **Nel campionato spagnolo attualmente il Barcellona sta largamente soccombendo al Real Madrid ma in campo internazionale la compagine catalana, anche nei momenti più difficili ha sempre saputo farsi rispettare**

Barcellona in sintesi

Anno di fondazione: 1899 - **Indirizzo:** Avda. Aristides Maillol - Barcellona - **Presidente:** Josep Lluis Nunez - **Titoli nazionali vinti:** 10 - **Coppe nazionali vinte:** 20 - **Coppa dei campioni:** 4 partecipazioni (finalista nel 1960-61) - **Coppa delle Coppe:** 9 partecipazioni (vincitore nel 1978-79 e 1981-82) - **Coppa UEFA:** 17 partecipazioni (vincitore nel 1955-58, 1958-60, 1965-66).

Il cammino in Coppa

IL BARCELLONA è giunto ai quarti di finale della Coppa Campioni attraverso queste tappe. **Sedicesimi:** Sparta Praga-Barcellona 1-2 (doppietta di Clos) e Barcellona-Sparta Praga 0-1; **ottavi:** Barcellona-Porto 2-0 (Marcos e Schuster) e Porto-Barcellona 3-1 (Archibald).

LA JUVENTUS è giunta ai quarti eliminando la Jeunesse (0-5 in Lussemburgo con gol di Laudrup, Cabrini, doppietta di Serena, autog. di Ontano e 4-1 a Torino con gol di Platini, Pin, doppietta di Serena e Guillot) e il Verona (0-0 a Verona e 2-0 a Torino con gol di Platini e Serena).

DOPO IL SORTEGGIO

Subito di fronte le «grandi» d'Europa, l'Inter brinda con il calcio-champagne

Quarti d'oro

DUE GRANDI sfide, Barcellona-Juventus e Bayern-Anderlecht, oppongono già nei quarti di finale le formazioni più forti d'Europa (in assenza degli inglesi). È un sorteggio penalizzante, nei confronti della Coppa più prestigiosa, perché, comunque vada a finire, sottrarrà alla fase conclusiva del campionato d'Europa per società due autentici squadroni per lasciare in lizza le vincenti di Steaua-Kuusysi (che fortuna, i rumeni!) e Aberdeen-Goteborg, sicuramente qualche linea al di sotto delle due eliminate. La Juventus, per venire a chi maggiormente ci interessa, ha pescato un avversario ostico e per stretto valore tecnico e (direi soprattutto) per peso politico. Il Barcellona è un club ricco e potente, la bandiera della Catalogna che è la regione più «europea» della Spagna, più industriale ed evoluta. Un autentico duello di regine, in cui si innesta il confronto tra Platini e Schuster, fuoriclasse di nitido stampo mondiale. Bernd Schuster, talento straordinario e carattere impossibile, ha da tempo rotto i ponti con la sua società (così come con la Nazionale tedesca, che ha dovuto rinunciarvi per i mondiali). Sogna, ovviamente, l'Italia, ormai qualificata come l'Eldorado di ogni pedatore in cerca di gloria e quattrini. Tanto basta per accreditarlo di una grande partita contro la Juve, al di là dei suoi delicati rapporti con compagni, allenatore e pubblico.

JUVE FAVORITA. E tuttavia non mi sento di piangere lacrime amare sulla sorte dei campioni d'Italia. Il Barcellona, anzi, mi pare tagliato su misura per esaltare le qualità più vere di questa Juve: l'indomita forza di carattere, il pragmatismo tattico, l'implacabile abilità di scovare il punto debole di ogni avversario e lì affondare colpi decisivi. Più ostico sarebbe risultato l'Anderlecht, con quel suo ossessivo fuorigioco, l'esasperato ostruzionismo, la capacità di metterla in rissa. Più temibile, sul piano atletico, sarebbe stato il Bayern, autentica macchina da guerra, dal ritmo sfiancante, in grado di giocare novanta minuti alla morte, con martellanti assalti. Il Barcellona è forte, ma presuntuoso. Giocando il primo incontro sul suo campo, sarà fatalmente indotto, dall'urlo dei centomila del Nou Camp, ad arrembare in forcing, contro una Juve attendista nel suo granitico bunker. Il Nou Camp è forse il più bello stadio

Adalberto Bortolotti

segue a pagina 23

COPPA DEI CAMPIONI (detentore Juventus)

Bayern Monaco	(Ger)	**Anderlecht**	(Bel)
Steaua Bucarest	(Rom)	**Kuusysi Lahti**	(Fin)
Aberdeen	(Sco)	**Ifk Goteborg**	(Sve)
Barcellona	(Spa)	**Juventus**	(Ita)

N.B.: I quarti si disputeranno il 5 e il 19 marzo. Le semifinali il 2 e il 14 aprile. La finale il 7 maggio a Barcellona (oppure a Valencia nel caso una finalista fosse proprio a Barcellona).

COPPA DELLE COPPE (detentore Everton)

Rapid Vienna	(Aus)	**Dinamo Kiev**	(Urs)
Dukla Praga	(Cec)	**Benfica Lisbona**	(Por)
Dinamo Dresda	(Rdt)	**Bayer Uerdingen**	(Ger)
Stella Rossa Belgrado	(Jug)	**Atletico Madrid**	(Spa)

N.B.: I quarti si disputeranno il 5 e il 19 marzo. Le semifianli il 2 e il 14 aprile. La finale il 2 maggio.

COPPA DELL'UEFA (detentore Real Madrid)

Colonia	(Ger)	**Sporting Lisbona**	(Por)
Real Madrid	(Spa)	**Neuchatel Xamax**	(Svi)
Hajduk Spalato	(Jug)	**Waregem**	(Bel)
Inter	(Ita)	**Nantes**	(Fra)

N.B.: I quarti si disputeranno il 5 e il 19 marzo. Le semifinali il 2 e 14 aprile. Le finali il 30 aprile e il 6 maggio.

Inter riprovaci

segue da pag. 19

il polacco Frankowski e l'argentino Burruchaga); un oriundo russo (Der Zakarian); alcuni francesi nati qua e là per il mondo come Kombouare (Nuova Caledonia) e Ayache (Algeria); nazionali di Francia come Le Roux e Touré fanno del Nantes una delle poche formazioni francesi che diano l'impressione di poter reggere il ritmo del Paris St. Germain. L'uomo di maggior pericolosità è senza dubbio Halilhodzic che la scorsa stagione si è aggiudicato con 28 reti il titolo di capocannoniere bissando

il successo colto due anni prima con 27. Però la vera fonte del gioco è Josè Touré, regista vecchio stampo dai cui piedi... pensanti partono o passano tutte le azioni della sua squadra. A centrocampo, Touré è affiancato da Burruchaga, Amisse e Morice mentre l'altra punta è il ventunenne Robert. La grande novità del Nantes edizione '85-'86, ad ogni modo, è il libero Michel Der Zakarian, nato ad Erevan nell'Unione Sovietica ma francese a tutti gli effetti avendo lasciato la sua patria quando era poco più che bambino. Professionista con altri tre anni di contratto, Der Zakarian è al Nantes dal 1979 ma ha raggiunto quest'anno fama e popolarità indiscusse.

s. g.

I QUADRI

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
J. P. BERTRAND DEMANES	34	p
David MARRAUD	22	p
William AYACHE	25	d
Michel DER ZAKARIAN	23	d
Patrick DELANOE	25	d
Christophe FRANKOWSKI	27	d
Antoine KOMBOUARE	24	d
Yvon LE ROUX	26	d
Laurent OBRY	21	d
Bruno BARONCHELLI	29	c
Vincent BRACIGLIANO	28	c
Jorge BURRUCHAGA	24	c
Pierre MORICE	24	c
Jean Jacques EYDELIE	20	c
Josè TOURE	25	c
Loic AMISSE	32	a
Vahid HALILHODZIC	34	a
Cristophe ROBERT	22	a
Allenatore: **Jean Claude SUAUDEAU**		

Una carrellata sugli uomini del Nantes (figurinePanini). **La compagine francese è sponsorizzata da Europa 1 e veste la casacca gialla.** Qui sopra, **tre elementi di spicco della formazione transalpina;** da sinistra: **il libero Der Zakarian, 23 anni, nato in Unione Sovietica, al Nantes dal 1979, alto 1.80; l'argentino Burruchaga, 24 anni, alto 1.80, in Francia dal 1985 proveniente dall' Independiente; Bracigliano, 28 anni, centrocampista, acquisto dell'85**

Quella volta che l'Inter...

L'inter ha già incontrato il Nantes nella stagione 1980-81, negli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. Passò il turno vincendo in Francia e pareggiando a San Siro. Ecco i tabellini di quelle due partite.

NANTES-INTER 1-2
(22 ottobre 1980)

Nantes: Bertrand-Desmanes, Bossis, Tusseau, Trossero, Rio, Michel, Baronchelli, Poullain, Touré, Rampillon, Amisse. All. Vincent.

Inter: Bordon, Canuti, Oriali (50' Pancheri), Pasinato, Mozzini, Bini, Caso, Prohaska, Altobelli, Marini, Muraro (78' Beccalossi). All. Bersellini.

Arbitro: Christov (Cecoslovacchia).

Marcatori: 13' Altobelli, 70' Rio (rigore), 86' Prohaska.

INTER-NANTES 1-1
(5 novembre 1980)

Inter: Bordon, Canuti, Oriali, Marini, Mozzini, Bini, Caso (62' Pasinato), Prohaska, Altobelli, Beccalossi (86' Pancheri), Muraro. All. Bersellini.

Nantes: Bertrand-Desmanes, Bossis, Tusseau, Trossero, Rio, Michel, Baronchelli, Poullain, Touré, Rampillon (84' Bibard), Amisse. All. Vincent.

Arbitro: Aldinger (Germania O.).

Marcatori: 30' Altobelli, 75' Amisse.

Nantes in sintesi

Anno di Fondazione: 1943 - **Indirizzo:** Centre Sportif de la Jonelière, Port Barbe, 44240 La Chapelle-sur-Endre - **Presidente:** Louis Fonteneau - **Titoli nazionali vinti:** 6 **Coppe nazionali vinte:** 1 - **Coppa dei Campioni:** 6 partecipazioni **Coppa delle Coppe:** 2 partecipazioni (semifinalista nel 1979-80) - **Coppa UEFA:** 5 partecipazioni.

Il cammino in Coppa

IL NANTES è giunto ai quarti della Coppa Uefa attraverso queste tappe. **Trentaduesimi:** Valur Rejkiavik-Nantes 2-1 (gol di Touré) e Nantes-Valur Rejkiavik 3-0 (Amisse 2 e Touré); **sedicesimi:** Partizan-Nantes 1-1 (Le Roux) e Nantes-Partizan 4-0 (Burruchaga, Amisse 2, Bracigliano); **ottavi:** Spartak Moska-Nantes 0-1 (Morice su rigore) e Nantes-Spartak Mosca 1-1 (Touré).

L'INTER è giunta ai quarti così: **trentaduesimi:** Inter-S. Gallo 5-1 (Rummenigge 2, Altobelli, Marangon, Mandorlini) e S. Gallo-Inter 0-0; **sedicesimi:** Linzer ASK-Inter 1-0 e Inter-Linzer 4-0 (Brady, Altobelli 3); **Ottavi:** Inter-Legia Varsavia 0-0 e Legia-Inter 0-1 (Fanna).

A sinistra, **Altobelli e Prohaska, autori dei due gol con cui nel 1980 l'Inter vinse a Nantes.** Qui a fianco **Spillo mette a segno la sua rete. Altobelli realizzò un gol anche nella gara di ritorno a San Siro**

Quarti d'oro

segue

del mondo, sicuramente il più funzionale. Giustissima la sua scelta per l'atto finale della Coppa dei Campioni, una designazione che sarà modificata (a favore di Valencia) soltanto se il Barcellona si qualificherà per la finalissima. Conquistare Barcellona per potervi tornare, potrebbe essere lo slogan di questa Juve, che continua a trovare sulla propria strada gli orfani di Maradona. L'Argentinos Juniors a Tokyo, ora il Barça, teatro della prima, sfortunata avventura all'estero del grande pibe, ora furoreggiante a Napoli. Personalmente, vedo la piovra di Brio allungarsi su Archibald, sino a paralizzarlo. Manfredonia rendere durissima la vita agli estri del biondo Schuster, Laudrup impazzare nei grandi spazi, sui geniali suggerimenti del divino francese. In sostanza, vedo la Juve favorita.

BAYERN ALLE STRETTE. Non sarà facile per gli eredi di Rummenigge, ora confortati dalla verve e dai gol del fratellino Michael, venire a capo dell'Anderlecht, che è squadra di assoluto cinismo tattico, ma anche ricca di giocatori di qualità, quasi tutti di fuorivia. Il «nostro» Scifo, quattro danesi, con Morten Olsen e Frimann in evidenza, lo jugoslavo Peruzovic, lo spagnolo Lozano. Un danese di prima scelta anche nel Bayern, Lerby, e addirittura il belga Pfaff, portiere mattocchio ma di gran classe, insieme con i nazionali Matthaus e Augenthaler, con lo scarsocrinito ariete Dieter Hoeness, col Rummenigge jr. già ricordato. Scelta sottile, dico Bayern per stima e simpatia. Dagli altri due quarti dovrebbe uscire senza eccessivi patemi Steaua e Aberdeen. Azzardo quindi questo superstite quartetto: Juventus, Bayern, Steaua, Aberdeen.

COPPA DELLE COPPE. Orfana di rappresentanza italiana, dopo la prematura eliminazione della Sampdoria, la seconda Coppa europea, propone quattro scontri molto equilibrati. Il Rapid Vienna dell'eterno Krankl contro la Dinamo Kiev dell'intramontabile Blokhin. Ma non sarà partita da vecchie glorie. Il Benfica, che ha giustiziato la Samp toreandola sul ritmo a Lisbona e poi facendo muro a Marassi, ha un brutto cliente nel Dukla Praga, squadra di minori orpelli ma di notevole solidità. Tedeschi dell'est (Dynamo Dresda) contro tedeschi dell'ovest (Bayer Uerdingen) e poi la ripescata Stella Rossa contro gli spagnoli dell'Atletico Madrid. Il pronostico mi è sommamente difficile. Azzardo: Dinamo Kiev, Benfica, Bayer Uerdingen, Stella Rossa. Ma mi accontenterei di un tre su quattro.

INTER RISCATTO? Molto ottimismo ha destato nel clan dell'Inter l'abbinamento con i francesi del Nantes, che dal primo turno hanno l'onere di rappresentare l'intero calcio transalpino campione d'Europa (la Francia perse quattro squadre su cinque al primo impatto). Non condivido del tutto. Il Nantes, dopo un vellutato esordio col Valur Rejkjavik, ha fatto fuori due avversari estremamente tosti, come il Partizan e lo Spartak Mosca (vincendo addirittura in Urss, che è impresa rarissima). Il Nantes ha almeno cinque giocatori di primissimo piano. Il nazionale argentino Burruchaga, creatore di gioco e di gol, il bomber jugoslavo Halilhodzic, il grande talento di Francia Touré e gli altri due nazionali di Henry Michel, Ayache e Le Roux (difensori). È secondo in campionato dietro l'inafferrabile Paris St. Germain. Gioca un calcio brillantissimo, con grande inventiva in attacco. Ci vorrà un'Inter al meglio, questo è il mio parere. E occorrerà far ricco bottino a San Siro, perché il retour-match a Nantes sarà un inferno. Altro accoppiamento-chic è Colonia-Sporting Lisbona: i tedeschi sono imbottiti di campioni, ma stanno giocando una deludente stagione, al contrario dei portoghesi in lizza col Benfica per il titolo nazionale. Real Madrid-Neuchatel Xamax riproporrà ai madrileni, in veste di avversario, quello Stielike che è stato per anni la loro bandiera. Hajduk-Waregem ci riguarda da vicino: gli slavi hanno eliminato il Torino, i belgi hanno rocambolescamente fatto fuori il Milan. Dico il mio pronostico: Colonia, Real Madrid, Hajduk e poi Inter, per spirito patrio più che per autentica convinzione.

a. bo.

Juve, lotta continua

segue da pag. 18

non raggiunge la violenza dell'ETA nel Paese basco, è pur sempre causa di notevoli preoccupazioni per il governo di Madrid.

FUORI REGISTRO. Letteralmente «Schusterdipendente», il Barcellona attraversa un periodo decisamente difficile che discende dai problemi esistenziali e tecnici che sta vivendo il suo biondo centrocampista. Ai ferri corti con il presidente e la stampa della città, il tedesco ha già detto chiaro e tondo che lui, di restare in Catalogna, nemmeno ci pensa. Al contrario, sogna l'Italia: dove non importa, a condizione che possa togliersi di torno. Con Schuster, sulle cui prestazioni non si può mai contare, ce ne sarebbe abbastanza perché qualunque allenatore si trovasse nelle peste: se poi a ciò si aggiungono i malanni muscolari di Archibald (quest'anno nemmeno la pallida controfigura del grande lottatore che lo scozzese fu al suo primo anno spagnolo) ed i problemi che angustiano la coesistenza di Terry Venables con Luis Nunez, presidente del club, il fatto che Schuster e C. siano largamente distaccati dal Real Madrid non costituisce sorpresa. Eppure, malgrado tutto, il Barcellona è avversario da prendersi con le molle soprattutto in Coppa. L'ultimo esempio è il doppio scontro che Schuster e C. hanno affrontato col Porto negli ottavi: vincitori per 2-0 al Nou Camp, stavano perdendo 0-2 in Portogallo quando Archibald segnava il gol che non solo vanificava la terza rete di Juary ma che, in pratica, garantiva al Barça un ulteriore passo in avanti. Virtualmente «out» per quello che riguarda il fronte interno, il Barcellona gioca ogni sua chance in Europa: e siccome la finale di Coppacampioni già fissata al Nou Camp, se vi approderanno i catalani avrà comunque luogo in Spagna, nessuno si meravigli se i «Venables' boys» faranno di tutto per non mancarla. A cominciare dal prossimo doppio impegno con la Juve ai cui nazionali, proprio in quello stadio, viene offerta la possibilità di rivivere i meravigliosi momenti di Italia-Polonia 2-0 semifinale «mundial» di quattro anni or sono.

Stefano Germano

IL BARCA

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Francisco URRUTICOECHEA	33	p
Amador LORENZO	31	p
Gerardo MIRANDA	29	d
Miguel Bernardo MIGUELI	34	d
José Ramon ALEXANCO	29	d
Julio Alberto MORENO	27	d
José Vincente SANCHEZ	29	d
Manuel Martinez MANOLO	25	d
Esteban FRADERA	22	c
Bernard SCHUSTER	26	c
VICTOR Munoz	28	c
Esteban VIGO	30	c
Ramon CALDERE	26	c
Urbano ORTEGA	24	c
Angel PEDRAZA	23	c
Raul AMARILLA	25	a
Marcos ALONSO	26	a
Angel ALONSO PICHI	30	a
Francisco CLOS	25	a
Steve ARCHIBALD	29	a
Francisco José CARRASCO	26	a
Juan Carlos Perez ROJO	26	a
Allenatore: Terry VENABLES		

LE COPPE IN CIFRE

L'Inter da 14 anni insegue una finale di Coppa. La Juve invece difende un primato insidiatole dal Barcellona

Corsa tris

A JUVENTUS e Inter, prima e seconda nella graduatoria Uefa dell'ultimo quinquennio, come noto, ancora una volta è legato l'avvenire europeo del nostro calcio 1985-'86. Bianconeri e nerazzurri sono infatti sopravvissuti ai primi tre turni fatali invece a Verona, Sampdoria, Torino e Milan. La Juventus che cerca di brindare in allegria nella Coppa dei Campioni, dopo le amarezze della tragica notte dell'Heysel, gioca però anche in difesa di quel fantastico tris (Campioni, Coppe e Uefa) che lei sola ha saputo mettere insieme e che tutta Europa ora le invidia. Le uniche insidie al primato bianconero sono portate dall'Anderlecht e dal Barcellona alle quali, per eguagliare il ruolino dei torinesi, manca proprio la Coppa dei Campioni. È, quello portato da belgi e spagnoli, un attacco perlomeno accettabile in quanto la Juventus ad un eventuale successo di viola o blugranata potrà direttamente opporsi e quindi l'essere eguagliata o meno dipenderà proprio dal suo stesso rendimento. Nello scorso settembre, ai nastri di partenza del grande giro europeo, la possibilità di pareggiare la Juventus avevano anche Amburgo e Milan alle quali fa difetto la sola Coppa Uefa. I pericoli sono comunque svaniti abbastanza presto: l'Amburgo ha ceduto addirittura sul primo ostacolo, mentre il Milan ha fallito — clamorosamente e contro ogni pronostico — l'aggancio ai quarti di finale.

RELATIVAMENTE all'Inter, che in primavera accompagnerà la Juventus sul palcoscenico europeo, c'è da augurarsi che sappia migliorare il ruolino della stagione scorsa che la vide scomparire all'altezza delle semifinali di fronte ad un Real Madrid specializzato in recuperi casalinghi e quella volta aiutato anche da una biglia (che fece tanto discutere...) lanciata dagli spalti che tolse di mezzo il difensore Bergomi. Insomma la Juventus — che in Europa milita senza interruzioni da qualcosa come ventitré stagioni — guarda con fiducia alla sua quarta consecutiva finale, l'Inter cerca invece di arrivare all'atto conclusivo di una Coppa dopo un'attesa di quattordici anni. Auguri ad entrambe!

Bruno Colombero

Le nazioni di Coppa/Olanda scomparsa

Spagna e Germania leader

LA TABELLA indica, turno dopo turno, il rendimento delle singole nazioni (teniamo conto che manca, per le note sanzioni Uefa, una tradizionale mattatrice di Coppa come l'Inghilterra). Il turno inaugurale promosse a pieni voti Italia e Urss, oltre al Galles che qualificò la sua sola rappresentante. Cento per cento per queste nazioni e bocciatura solenne per la Francia, delle cui cinque iscritte soltanto una si era salvata dall'ecatombe. Alla soglia degli ottavi di finale troviamo che l'Italia ha ridotto la sua percentuale al trentatré per cento (due superstiti su sei), l'Urss è scesa al venti per cento (ma su cinque) e a quella quota è stata agguantata proprio dalla Francia, il cui Nantes mantiene alto il vessillo nazionale. Spagna e Germania Ovest, con il cinquanta per cento dello schieramento iniziale, detengono la leadership seguite da un terzetto che comprende Jugoslavia, Belgio e Portogallo. Il sesto posto dell'Italia, dopo lo spolvero iniziale, costituisce una delusione: alla stessa percentuale è approdata anche la modesta Finlandia. Rispetto alla base di partenza, il fallimento più clamoroso coinvolge l'Olanda: cinque squadre al via, tutte fuori dopo il secondo turno. In lizza sono rimaste sedici nazioni. Otto di esse (la metà) è qualificata per la fase finale dei Mondiali. Le «intruse» sono Jugoslavia, Finlandia, Austria, Svezia, Svizzera, Romania, Germania Est e Cecoslovacchia. L'altra faccia della medaglia riguarda: Ungheria, Danimarca, Bulgaria, Polonia, Irlanda del Nord, che giocheranno i mondiali messicani ma non hanno più rappresentanza nelle Coppe europee. □

ITALIA 2 SU 6

NAZIONE	SQUADRE ISCRITTE	QUALIF. 2° TURNO	QUALIF. 3° TURNO	QUALIF. OTTAVI	%
Spagna	6	5	4	3	50%
Germania Ovest	6	4	4	3	50%
Jugoslavia	5	4	2	2	40%
Belgio	5	4	2	2	40%
Portogallo	5	3	2	2	40%
Italia	6	6	3	2	33%
Finlandia	3	2	1	1	33%
Austria	4	3	1	1	25%
Svezia	4	3	2	1	25%
Svizzera	4	2	1	1	25%
Romania	4	2	1	1	25%
Germania Est	4	2	1	1	25%
Urss	5	5	3	1	20%
Scozia	5	3	2	1	20%
Cecoslovacchia	5	2	1	1	20%
Francia	5	1	1	1	20%
Galles	1	1	0	0	—
Turchia	3	2	0	0	—
Ungheria	4	2	0	0	—
Albania	2	1	0	0	—
Olanda	5	2	0	0	—
Cipro	3	1	0	0	—
Danimarca	3	1	0	0	—
Islanda	3	1	0	0	—
Bulgaria	3	1	0	0	—
Polonia	4	1	1	0	—
Lussemburgo	3	0	0	0	—
Irlanda Nord	3	0	0	0	—
Norvegia	3	0	0	0	—
Malta	3	0	0	0	—
Eire	3	0	0	0	—
Grecia	4	0	0	0	—

VIAGGIO NEL MONDO DELLA STAMPA SPORTIVA/**4**

I GIORNALI DEL TIFO

Zucchi

Nel panorama dell'editoria nazionale le testate sportive occupano uno spazio cospicuo: sono oltre 350, dagli organi di federazione ai periodici specializzati, dai giornali di categoria a quelli del tifo. Che sono i più numerosi e fantasiosi

A colpi di testata

di **Paolo Facchinetti** e **Elio Domeniconi**

UN FENOMENO NEL FENOMENO CALCIO

Ogni società, ogni gruppo di tifosi ha un proprio portavoce ufficiale o ufficioso. Eccone un censimento

Bandiere di carta

OLTRE UN MILIONE di copie vendute ogni giorno, che salgono a quasi due milioni e mezzo il lunedì. E poi: sette milioni di lettori quotidiani. Queste le prestigiose cifre vantate dai nostri tre quotidiani sportivi. Ma c'è di più: la Gazzetta dello Sport e il Corriere dello Sport-Stadio sono rispettivamente al primo e al terzo posto nella graduatoria delle vendite dei quotidiani italiani; secondo è il Corriere della Sera. Giornali come la Repubblica, la Stampa, il Messaggero, il Giornale guardano da notevole distanza e con invidia le cifre dei confratelli sportivi ai quali tentano di contendere lettori ampliando le proprie pagine dedicate allo sport e buttandosi golosamente su ogni avvenimento agonistico di rilievo.

TUTTO CIÒ sta a significare due cose: 1) che lo sport è in grado di catalizzare interesse e attenzione senza pari; 2) che i giornali sportivi sono fatti bene. La inconfutibilità di queste tesi è testimoniata dalla presenza, nel panorama dell'editoria nazionale, di oltre 350 periodici sportivi tra settimanali, quindicinali, mensili, e «irregolari», venduti in edicola o per abbonamento o addirittura regalati. Lo sport offre un'infinita varietà di argomenti da trattare e la molteplicità delle testate deriva proprio da questo dato di fatto. Vi sono innanzitutto gli organi ufficiali delle quasi 40 federazioni sportive, affiancati in molti casi da testate indipendenti e specialistiche che trattano l'auto o la moto, il ciclismo o il tennis, l'atletica o il basket, il calcio o la vela. Praticamente ogni sport ha la sua «voce», anche gli sport cosiddetti minori o emergenti: come il surf, le bocce, il bowling o il deltaplano. Il Coni stesso edita alcune pubblicazioni che vanno ad aggiungersi a quelle sfornate dai vari enti di propaganda sportiva e ai bollettini associazionistici, parrocchiali o di comunità. Un fenomeno del genere, che non trova riscontro nel mondo, è prodotto oltre che dal nostro inguaribile individualismo dovuto al secolare frazionamento in tanti piccoli microcosmi del nostro Paese, anche dalla nostra propensione alla discussione, al dibattito, alla polemica. Propensione che viene esasperata se l'argomento del contendere è lo sport. Naturale dunque che il calcio, lo sport più popolare in Italia, veda un'autentica proliferazione di fogli specialistici. Ogni sua componente ha il suo «organo ufficiale»: c'è quello della Federazione e quello della Lega; quello dell'Associazione calciatori e quello dell'Associazione allenatori, quello dell'arbitro e quelli dei concorsi pronostici, quelli delle società e quelli dei tifosi.

Hurrà Juventus è stato il primo organo ufficiale di un Club italiano di calcio. Fondato nel 1915 con la testata «Hurrà», cessò le pubblicazioni nel 1925. Le riprese nel gennaio 1963. Nelle immagini qui sopra, il foglio di 70 anni fa e il primo numero della nuova serie.

SAREBBE impossibile, nello spazio consentito da un settimanale come il nostro, effettuare una indagine approfondita su tutti i periodici sportivi dopo quella effettuata sui quotidiani specializzati *(La Gazzetta dello Sport sul n. 49, Corriere dello Sport-Stadio sul n. 50, Tuttosport sul n. 2)*. Limitiamo dunque l'ultima tappa del nostro viaggio nel mondo della stampa sportiva al gruppo dei giornali dei tifosi. Perché sono i più numerosi, i più vari, i più fantasiosi e divertenti. Alcuni nascono sull'onda di un entusiamo momentaneo dovuto ai successi di una squadra (come ad esempio «Virescit», nato nel settembre 1985 quando la giovane squadra di Bergamo è approdata alla C/1), altri vivono e proliferano nel tempo grazie ai successi di una società: Hurrà Juventus, il primo «organo» di un club calcistico, fu fondato addirittura nel 1915. Altri ancora esprimono una corrente nel contesto di una tifoseria o degli azionisti di una società; molti sfruttano la popolarità di una squadra per trasformare le informazioni in veicoli parapubblicitari oppure sono la trasposizione scritta di trasmissioni radiofoniche o televisive sportive. È insomma un incredibile mondo di carta che riflette le bandiere esposte al vento di uno stadio. È perciò anche un mondo aleatorio che spesso riesce a sfuggire ad ogni tentativo di indagine seria. Noi abbiamo cercato di fare un censimento delle varie testate del tifo ma non ci illudiamo di avere offerto un panorama completo: tutti i centri, tutti i club, anche i più piccoli, hanno un loro giornale che magari non è in edicola o... molto appariscente. Trovarli allora diviene una impresa.

p. f.

Nell'edicola dello sportivo

TESTATA	SOTTOTITOLO	CITTÀ
ALÈ CATANZARO	Mensile d'attualità sportiva politica e culturale	Catanzaro
ALÈ CIVITAVECCHIA	Quindicinale di sport arte cultura spettacolo	Civitavecchia
ALÈ ROMA	Quindicinale di sport arte cultura spettacolo e politica	Roma
ALÈ SPEZIA	Quindicinale dello Spezia F.C.	La Spezia
ALÈ TARANTO	Mensile tecnico sportivo dei Clubs e tifosi rossoblù	Taranto
ALÈ TORO	Organo ufficiale del Torino F.C.	Torino
ALL'OMBRA DELLA ROCCA	Foglio di informazione sportiva	S. Felice sul Panaro (MO)
ANTIDOPING	Mensile graffiante di sport costume e folklore	Benevento
ASCOLI 1898	A cura dell'Associazione Clubs bianconeri	Ascoli
AVELLINO SPORT'S	Mensile	Avellino
AZZURRI	Periodico edito dalla Policassino	Cassino
AZZURRO	Periodico sportivo	Napoli
AREZZO SPORT	Quindicinale di attualità	Arezzo
BARI SPORT	Settimanale di cronaca politica e spettacolo	Bari
BIANCAZZURRO	Supplemento quindicinale al quotidiano radiofonico «Radio Sanremo Notizie»	Sanremo
BOLOGNA OGGI	Mensile	Bologna
BUSTO SPORT	Rivista mensile dello sport cittadino	Busto Arsizio
CAGLIARI CALCIO	Mensile	Cagliari
CALCIO PIÙ	Il settimanale sportivo	Firenze
CALCIO VERONA	Quindicinale di critica e politica sportiva	Verona
CB GOAL	Periodico sportivo	Campobasso
COMO GOL	Quindicinale	Como
COMO SINIGAGLIA	Cronaca e sport	Como
CUORE BIANCOROSSO	Periodico del Centro Coordinamento Clubs Forza Ancona	Ancona
ESPRESSO ROSSOBLU	Supplemento domenicale a Mariner	San Benedetto del Tronto
FATA MORGANA VARIETY	Periodico di sport e informazione	Empoli
FIRENZE BIANCOROSSA	Periodico a cura della RM Firenze	Firenze
FORZA BOLOGNA	Bologna-Emilia sport	Bologna
FORZA CESENA	Periodico sportivo	Cesena
FORZA LAZIO	Mensile della SS Lazio	Roma
FORZA LUPI	La domenica irpina	Avellino
FORZA MILAN	Mensile illustrato dell'AC Milan e dei tifosi rossoneri	Milano
FORZA MODENA	Quindicinale	Modena
FORZA SAMB	Periodico sportivo	S. Benedetto del Tronto
FORZA TARANTO	Settimanale sportivo	Taranto
FOTOGRAMMA AZZURRO	Mensile sportivo	Napoli
FRIULI SPORT	Settimanale di critica sportiva	Udine
GENOA 1893	Mensile del Genoa 1893 S.p.A.	Genoa
GENOA DOMANI	Mensile organo dell'Associazione piccoli azionisti del Genoa	Genova
GIALLOROSSI	Il mensile dei tifosi della Roma	Roma
GOLEADOR	Quindicinale di fatti e problemi dello sport toscano	Firenze
HURRÀ JUVENTUS	Organo ufficiale della Juventus F.C.	Torino
KARINA SPORT	Mensile a cura della redazione sportiva di Radio Karina	Battipaglia (Salerno)
YELLOW GREEN	Periodico sportivo di Radio Studio 1	Vercelli
IL BIANCOROSSO	Mensile organo ufficiale del Varese Calcio	Varese
IL BOATO	Quindicinale di critica sportiva	Arezzo
IL CORRIERE LUCANO	Settimanale di sport e attualità	Potenza
IL DUCALINO	Periodico sportivo a cura dell'U.S. Cividale e Valli del Natisone	Cividale di Friuli
IL FEDELISSIMO	Periodico biancorosso	Monza
IL GALLETTO	Sport arte attualità	Bari
IL GIALLOBLU	Il mensile dello sportivo veronese	Verona

TESTATA	SOTTOTITOLO	CITTÀ
IL GIALLOROSSO	Periodico dei Lecce Club-Centro di Coordinamento	Lecce
IL GIORNALE ROSSOBLU	Mensile di attualità sportiva	Cagliari
IL NUOVO SUD	Periodico della domenica-Sport attualità tempo libero	Lecce
IL ROSSOBLU	Periodico sportivo	Campobasso
INTER F.C.	Mensile ufficiale dell'F.C. Internazionale	Milano
JUVETORO	Settimanale dei tifosi torinesi	Torino
LA FIORENTINA	Mensile di calcio e attualità	Firenze
LA LAZIO	Quindicinale sportivo dei tifosi bianco-celesti	Roma
L'AMICO DELLO SPORTIVO	L'unico giornale che esce la domenica sera dopo la partita	Cremona
LA ROMA	Quattordicinale sportivo	Roma
L'ATALANTA	Quindicinale di informazione sportiva	Bergamo
L'UDINESE	Periodico mensile	Udine
LAZIALITÀ	Quindicinale - Rivista ufficiale dei tifosi della Lazio	Roma
LO SPORT CREMONESE	Quindicinale	Cremona
LO SPORTIVO	Settimanale del nord milanese	Milano
LO SPORT VERONESE	Mensile dello sport e del tempo libero	Verona
L'UOVO	Settimanale sportivo romagnolo	Cesena
MADUNINA FLASH	Mensile del gruppo juventino Madunina	Milano
MAGICO COSENZA	Settimanale edito da Radio Cosenza 2	Cosenza
METRÒ METROLIMPICO	Supplemento sportivo a Metrò	Roma
MILANINTER	Settimanale sportivo fondato nel 1945	Milano
MOLISE SPORT	Settimanale di informazione sportiva	Campobasso
MOMENTO VERONA	Mensile del grande calcio	Verona
MONSELICE SPORT	Periodico sportivo	Monselice
MONZA GOL	Quindicinale degli sportivi monzesi edito dal Monza Club	Monza
NERAZZURRO	Quindicinale di sport, costume e tempo libero	Bergamo
NEROAZZURRO	Periodico del Pisa Sporting Club	Pisa
90 MINUTO	Settimanale di sport, attualità e politica	Taranto
NUOVA DOMENICA SPORT	Il giornale dello stadio di San Siro	Milano
NUOVO MODENA FLASH	Quindicinale di attualità varia	Modena
PADOVA SPORT	Settimanale di sport, spettacolo e tempo libero	Padova
PORTAPORTESE/ STADIO BIANCOCELESTE	Periodico sportivo (uscito col n. 0 l'11.12.85)	Roma
PRIMOPIANO SPORT	Periodico sportivo	Lecce
ROMA MIA	Quindicinale di sport, cultura, arte, spettacolo per i tifosi giallorossi	Roma
SAMPDORIA CLUB	Mensile sotto gli auspici della Federazione dei Clubs blucerchiati	Genova
SCUDETTO	Quindicinale di attualità, cultura, sport	Napoli
7 GIORNI	Settimanale di sport, musica, informazione per l'Abruzzo	Pescara
SPAZIO BIANCOBLEU	Patrocinato dal Cavese Club Fedelissimi Bar Mena	Cava dei Tirreni
SPORT 30	Mensile della Provincia Granda	Cuneo
SPORT VICENZA	Settimanale di critica e attualità sportiva	Vicenza
SPRINT	Periodico edito da TVA Telecentro	Ascoli
SUPERCALCIO FILMATO	Rivista fiorentina di immagini sportive	Firenze
TIFO BIANCOROSSO	Mensile - Organo ufficiale del centro di coordinamento clubs biancorossi di Vicenza	Vicenza
TRIESTE SPORT	Settimanale	Trieste
TUTTOPARMA	Periodico sportivo	Parma
TUTTOTIFO	Periodico dei tifosi viola	Firenze
UMBRIA SPORT	Quindicinale di informazione sportiva	Perugia
UNIONE TRIESTINA	Periodico alabardato	Trieste
VARESE SPORT	Mensile dello sport provinciale	Varese
VIRESCIT	Periodico sportivo	Bergamo

Tutti i giornali del

AREZZO. Ad Arezzo esce da nove anni *il Boato*, impostato con criteri giornalistici professionali; solo da tre anni esiste *Arezzo sport*, «quindicinale di attualità» che si è imposto rapidamente e viene distribuito in omaggio.

ASCOLI. I tifosi dell'Ascoli hanno una loro rivista, *Ascoli 1898*, che esce da sette anni, anche se nello scorso campionato ha dovuto saltare qualche numero per motivi economici. È un giornale a dodici pagine, pubblicato «a cura dell'Associazione Club bianconeri» e viene distribuito gratuitamente. Inoltre per tutto il campionato dell'anno scorso sono usciti alcuni numeri unici che prendevano di volta in volta il titolo della partita.

AVELLINO. Quattro pagine, distribuito gratuitamente, sei anni di vita, offre un panorama completo degli avvenimenti sportivi dell'Irpinia: si chiama *Forza Lupi* ed ha un nutrito stuolo di collaboratori. Altro giornale cittadino è *Avellino Sport's*: si tratta di un bel mensile illustrato, nato nel 1984, apprezzato in particolare per i servizi fotografici.

BARI. Per anni aveva dettato legge *Bari sport*, settimanale molto battagliero; era stato sospeso ma con la promessa che quando il Bari fosse tornato in Serie A avrebbe ripreso le pubblicazioni. Ora appare in edicola senza periodicità fissa. Non escono più invece i mensili *Bari supersport* e *Bari tuttosport* ma con la nuova situazione della squadra è probabile che riprendano vita. Altro giornale del tifo barese è *Il Galletto*, fondato nel '73, 12 pagine, distribuito gratuitamente allo stadio.

BOLOGNA. Il «grande» Bologna degli Anni Sessanta aveva sollecitato la nascita di numerosi fogli che vivevano splendidamente di gloria riflessa. *Il Rossoblu*, *Al Balòn* e *Mondo sport* sono solo alcune delle testate nate con l'ultimo scudetto petroniano, e vissute insieme ad altre fino all'«era Conti». In serie C silenzio, ma già l'anno scorso era nato *Bologna oggi*, quindicinale di 32 pagine a colori, dedicato a «sport, spettacolo e tempo libero sotto le due Torri». Al momento è allo studio il progetto di un periodico, organo ufficiale della società, mentre viene regalato al pubblico in occasione delle partite interne *Forza Bologna*.

BERGAMO. I tifosi dell'Atalanta già con la promozione della loro squadra in Serie A hanno visto nascere *Nerazzurro*, «periodico di sport, costume e tempo libero», che esce la domenica a otto pagine, con brillante realizzazione grafica e spiritose vignette. Dal settembre 1985 esce anche *Virescit*, che è organo della società modello approdata in C1 nel 1985. Al secondo anno di vita è invece il quindicinale *l'Atalanta*.

CAGLIARI. Da quattro anni esce *Cagliari calcio*, una rivista di 28 pagine. Una rubrica è dedicata ai giocatori sardi emigrati sul Continente. La schiera dei collaboratori è molto nutrita, buoni i servizi fotografici. Allo stadio viene distribuita un'altra pubblicazione, *Il giornale rossoblu*, al suo quarto anno di vita: esce quando il Cagliari gioca al Sant'Elia, 12 pagine formato tabloid, carta patinata.

CAMPOBASSO. Da alcuni anni esce *Il rossoblu*, periodico sportivo di piccolo formato e distribuito gratuitamente. La domenica, ormai dal 1975, esce *Molise sport*, che si autodefinisce «settimanale di informazione sportiva». Ha il formato tabloid. A Campobasso si pubblica anche un terzo periodico, *CB-Goal*, che è in vita da nove anni ed è distribuito gratuitamente.

CATANIA. Nella lunga attesa del ritorno in Serie A, a Catania è scomparsa pian piano la voglia di scrivere e di leggere sulla squadra della città. *«Siamo terra depressa»*, spiega Luigi Prestinenza, capo dei servizi sportivi de «La Sicilia», *«e da noi non esce più niente»*.

CESENA. Dal 1967 esce *Forza Cesena*, otto pagine, distribuzione gratuita, fondato negli anni del boom della squadra. Dal 1978, invece, esce *L'uovo* che si definisce «settimanale sportivo romagnolo», rivista a 16 pagine con i colori bianconeri, quelli del Cesena. Ne *L'uovo* ci sta un po' di tutto, ma il calcio fa la parte del leone.

COMO. *Como Sinigaglia* è la più anziana pubblicazione sportiva lariana: esce da nove anni, prende il nome dallo stadio della città, viene considerato la voce ufficiale della Società. In collaborazione con il Centro Coordinamento Como Club ha dato vita al Premio «Eraldo Monzeglio». Distribuito gratuitamente, oltre che sport tratta anche cronaca locale. Al suo secondo anno di vita è invece *Comogol*, quidicinale che esce a otto pagine di piccolo formato.

CREMONA. *Lo sport cremonese* esce da ben trent'anni. Il periodico vive soprattutto sugli abbonamenti stagionali, che sono divisi tra «ordinari» e «sostenitori». Come indica la testata, il contenuto non è limitato alle vicende della Cremonese, ma tocca un po' tutto lo sport cittadino. Più giovane (ha solo 14 anni) è un altro foglio locale, *L'Amico dello sportivo*, in vendita solo per abbonamento. Ha una caratteristica notevole: è l'unico giornale di Cremona che esce la domenica sera, subito dopo la partita. Ha quattro pagine, tutte dedicate alla squadra di calcio.

EMPOLI. «Fata Morgana», trasmissione radio molto seguita in Toscana, dal febbraio dello scorso anno edita un supplemento sportivo «di carta» denominato *Fata Morgana Variety:* formato tabloid, esce in occasione delle partite casalinghe dell'Empoli e viene distribuito gratis (anche se a fianco della testata c'è l'indicazione di un prezzo simbolico: 5 lire).

FIRENZE. Dal 1981 esce *La Fiorentina*, che è la rivista ufficiale della Società viola. Si tratta di una rivista molto bella, mensile, in carta patinata, con pagine a colori. All'inizio la rivista usciva in collaborazione con l'ADMarco, una agenzia di pubblicità e relazioni pubbliche. Dal numero di febbraio la responsabilità è passata direttamente alla «Fiorentina editrice». Il conte Nicolò Pontello, amministratore unico, ha spiegato in un editoriale: *«La decisione della nuova gestione è nata dalla considerazione che la rivista ha una sua ragione d'essere solo in quanto strumento di collegamento tra la Società viola e la realtà fiorentina e toscana, collegamento da realizzare attraverso un proficuo rapporto tra l'Ac Fiorentina e i suoi tifosi, acquisiti o da acquisire»*. Sulle pagine del periodico si alternano i più noti giornalisti nazionali. Esce poi da quattro anni, il martedì, *Calcio più*, che ha assorbito *Il brivido sportivo*, antico e glorioso foglio locale dalla caratteristica carta viola, caro ai tifosi per il suo pungente umorismo. *Calcio più*

segue

tratta ampiamente anche il calcio minore. Inoltre, durante la stagione calcistica, allo stadio di Firenze viene distribuito gratuitamente *Tuttotifo-Sport 7* che esce da 11 anni e si definisce «periodico dei tifosi viola». Durante il campionato, e da questa stagione, è presente anche una rivista fiorentina di immagini sportive: *Supercalcio filmato*, che ha offerto la storia fotografica delle partite viola. È uscito inoltre a metà settembre *Goleador*, quindicinale a trentadue grandi pagine a colori, molto ben fatto e ampiamente illustrato, che tratta anche altri sport oltre il calcio. Da ottobre esce *Firenze Biancorossa*, periodico a cura della Rondinella.

GENOVA. La retrocessione del Genoa aveva messo in crisi anche la rivista ufficiale della Società, *Genoa 1893*, che da allora non era più uscita. Solo nel marzo scorso, e per espressa volontà dell'ex presidente rossoblu il periodico aveva ripreso le pubblicazioni. In aperta contrapposizione a questo giornale esce *Genoa domani*, venti pagine, mensile, distribuito gratuitamente. Allo stadio di Marassi; durante il campionato viene distribuito gratuitamente un supplemento sportivo (8 pagine, tabloid) del «Corriere mercantile» che reca la testata *Tutto stadio*. Per parecchi lustri è uscito un battagliero settimanale intitolato *Genoasampdoria;* la crisi del calcio genovese aveva coinvolto anche la testata che aveva cessato le pubblicazioni. Adesso, durante il campionato, sono usciti di nuovo alcuni numeri. La Sampdoria non ha una propria pubblicazione ufficiale. Durante la stagione calcistica esce un *Sampdoria Club* che però è solo un supplemento della rivista «Liguria».

LECCE. A Lecce durante il campionato vengono pubblicati ben tre giornali dei tifosi. La rivista ufficiale della squadra pugliese è *Il Giallorosso*: esce da dodici anni ed è distribuito gratuitamente prima della partita «casalinga». Da anni esce il «periodico della domenica a diffusione gratuita» *Il nuovo Sud*, otto pagine, piccolo formato. L'ultimo arrivato nel panorama dell'editoria cittadina è *Primopiano sport*, che esce al sabato, alla vigilia delle partite casalinghe.

MILANO. Da sedici anni si pubblica per la gioia dei tifosi rossoneri *Forza Milan*, che solo da qualche anno è diventato organo ufficiale della Società. Con il 1985 *Forza Milan* ha aumentato il prezzo ma nessuno se ne è lamentato perché si è arricchito di servizi e di poster. A fine '85 questo periodico aveva raggiunto il prestigioso traguardo delle 80mila copie vendute ogni numero. Per *Forza Milan* scrivono alcuni dei migliori giornalisti sportivi italiani. Da ventiquattro anni esce *Inter Football Club*, mensile, «giornale ufficiale degli sportivi nerazzurri». È un periodico ben fatto, a grande diffusione, ricco di servizi e firme pregevoli. Da qualche tempo è tornato in edicola *Milaninter*, testata gloriosa fondata nel 1945.

MONZA. Ancora dieci anni fa a Monza uscivano quattro testate del tifo: *"Biancorosso"*, *"La partita"*, *"Forza Monza"* e *"Il fedelissimo"*. Ora c'è *Monzagol*, «periodico degli sportivi monzesi», edito dai Monza Club, quattro pagine; da dodici anni ormai continua ad uscire *Il fedelissimo*, che si definisce «periodico biancorosso», otto paginette mini.

NAPOLI. Il sabato, alla vigilia degli incontri casalinghi, esce *Scudetto*, che si definisce «quindicinale di attualità, cultura, sport, turismo e spettacolo». È stato varato in coincidenza dell'arrivo a Napoli di Maradona. Durante il campionato, allo stadio viene distribuito gratuitamente l'altro giornale partenopeo, *Azzurro*, giunto al settimo anno di vita. Da ottobre è in edicola anche *Fotogramma Azzurro*, un mensile dedicato non solo alle imprese del Napoli ma anche a tutto lo sport campano.

PADOVA. Da due anni esce la nuova serie di *Padova sport*, «settimanale dello sport padovano», distribuito gratuitamente all'Appiani. La rivista tratta anche spettacolo e tempo, libero, e si interessa di altri sport oltre il calcio.

PARMA. Da quattro anni si pubblica *Tutto Parma*, otto pagine formato tabloid, carta patinata, duecento lire a copia.

PERUGIA. Fondato nel 1976, mille lire al numero, «quindicinale di informazione sportiva, e rasse-

Sport Vicenza
Ospite al Menti il CESENA
SCUDETTO
....NUN SE FA NIENTE 'E BUONO A STU PAESE
forzalupi
il boato
ED E' SUBITO DERBY!
S.E.T.E.D.
LO SPORT cremonese
SPORT 30
MODENA FLASH
Modena senza alternative: Battere il Piacenza di Rota
Padovasport
sprint
ITALIA-PORTOGALLO
tuttotifo
MARINER
LO SPORTIVO
AREZZO sport
AREZZO S'E' DE
a Cagliari la conf
CENTRAL PARK HOTEL
FORZA MODENA!
REAGIRE ALLE SVE
primopiano sport
MONZAGOL
calciopiù
RICOMINCIARE DA QUATTRO
TIFO
IL CORRIERE LUCANO
VA VIA IL
FRIULISPORT
Metrolimpico
AZZURRO
Solo questo Napoli può battere la Juve
in edicola alle ore 7
Porta Portese
BIANCOCELESTE
Anticipo di serie A...
TA.LAT.
90minuto
Sconfitta che si giustifi
7GIORNI7
ARTIS
Ricordiamo Ciro Quaranta
Banca Popolare Cividale
manzo

gna di vita sociale e turismo del Centro Italia»: questo è *Umbria sport*, l'unico giornale che in qualche modo soddisfa le aspirazioni dei tifosi perugini, abituati nel periodo di maggior splendore della squadra a ben altro trattamento.

PESCARA. Giornale dei tifosi è *7 giorni a Pescara*, che esce in 16 pagine formato tabloid ed a diffusione gratuita. Gli abbonati sostenitori pagano però 50mila lire l'anno.

PISA. Romeo Anconetani, il vulcanico presidente del Pisa, è anche editore: in tale veste figura nella gerenza del *Neroazzurro* che è appunto il «periodico del Pisa Sporting Club». La rivista esce da 12 anni, al sabato, alla vigilia degli incontri casalinghi.

ROMA. La rivista ufficiale della Lazio si chiama *Forza Lazio* ed è stata voluta dal presidente della Società, Giorgio Chinaglia. È quindicinale, a colori, costa 2500 lire ed ha molte firme importanti. Al suo fianco esce anche *La Lazio*, quindicinale dei tifosi biancoazzurri. Ha una rivista ufficiale anche la Roma, che si chiama appunto *La Roma* ed esce da due anni. Anche qui molte firme illustri, mutuate dal giornalismo sportivo della capitale. Dal 1969 esce anche il mensile *Giallorossi*, che ha difeso fino ad oggi con molto vigore la propria libertà e indipendenza. Da tre anni esce anche un supplemento a *Giallorossi*: si chiama *Giallorossi Stadio*, otto pagine a colori, e viene distribuito gratuitamente all'Olimpico. Da tre anni esce anche *Alè Roma*, «quindicinale di sport, arte, cultura, spettacolo e politica,» formato tascabile, ventotto pagine, a colori.

S. BENEDETTO. A San Benedetto del Tronto il periodico con maggiore anzianità di servizio è *Forza Samb*: esce da dodici anni, ha il formato classico delle riviste, è stampato a colori e viene distribuito gratuitamente. *Espresso rossoblù* è il secondo giornale: esce la domenica dopo la partita, ha quattro pagine ed è distribuito in omaggio. Altro giornale marchigiano è *Sprint*, distribuito gratis negli stadi di Ascoli e San Benedetto, durante il campionato ed in occasioni particolari.

TARANTO. Da nove anni esce *Alè Taranto*, un mensile «tecnico sportivo per i club e i tifosi rossoblù». Rivolto agli sportivi tarantini, è però stampato a Roma. Un po' più anziano è il settimanale *Forzaaa Taranto!*, che esce dal 1974. Altro giornale tarantino è *90° minuto*, che esce da diciotto anni subito dopo la partita della squadra di casa.

TORINO. La rivista ufficiale della Juventus è uscita per la prima volta addirittura nel 1915; in seguito ha avuto interruzioni e riprese ed esce nel formato attuale, sempre con lo stesso titolo, da ventitrè anni. Si chiama *Hurrà Juventus* ed è diffusa in tutta Italia con un'alta tiratura. Si tratta di una pubblicazione formato tabloid, di 68 pagine con molto colore, degna di stare a confronto, per veste e contenuti, con i maggiori periodici nazionali. Esce mensilmente, costa duemila lire ed è spedita in abbonamento. Molti nomi importanti fra i collaboratori abituali. I tifosi granata hanno *Alè Toro*, che esce da ventitrè anni ma che solo da poco è diventato organo ufficiale del Torino Calcio. Dedica molto spazio alla vita dei Clubs, si pubblica inoltre a Torino, da nove anni, il settimanale *Juve Toro*, che viene distribuito gratuitamente allo stadio.

TRIESTE. Da otto anni si pubblica *Trieste sport*, settimanale «di cultura e politica sportiva», formato rivista. Ha un esercito di collaboratori. Ha invece dodici anni *Unione! Triestina* che si definisce «periodico alabardato». Formato «mini» viene distribuito gratuitamente.

UDINE. Quando l'Udinese era programmata per lo scudetto, *Nerobianco* era una rivista che poteva stare alla pari con quelle delle grandi società. Poi, nel ridimensionamento generale ha sospeso le pubblicazioni, riprese da poco; ha ancora scadenza mensile, però è solo a otto pagine sia pure a colori. È indicato in gerenza come «periodico dell'Udinese Calcio SpA». Esce anche, da dieci anni, *Friuli Sport*, settimanale di «critica sportiva»; tratta anche altri sport oltre il calcio.

VARESE. Si pubblica la rivista *Varese sport*, che è al sesto anno di vita e costa mille lire. È tuttavia dedicata più al basket che al football, così si può dire che a Varese non ci sia neanche un giornalino della squadra.

VERONA. Il boom del Verona nel 1984-85 ha provocato anche il boom dei giornali del tifo. È al suo primo anno di vita *Momento Verona*, una bella rivista che costa tremila lire e offre tanti servizi. Ha un grosso seguito *Lo sport veronese*, che si presenta come «il mensile dello sport e del tempo libero». Esce all'inizio del campionato e sospende le pubblicazioni durante l'estate. C'è poi *il gialloblu*, che esce in formato rivista il secondo sabato di ogni mese. Costa 1500 lire, ed ha vent'anni di vita. Infine si pubblica *Calcio Verona*, «quindicinale di critica e politica sportiva» distribuito gratuitamente. È il più anziano dei giornali sportivi veronesi in quanto è giunto al ventesimo anno. Esce a quattro pagine formato grande quando il Verona gioca al Bentegodi.

e. d.

Da Thoeni a Moser piccola galleria fotografica dei vincitori precedenti

1975 THOENI

1976 PANATTA

1977 BETTEGA

1978 ROSSI

LO SPORTIVO

«Lo Sportivo dell'anno» spegne la sua decima candelina. Dieci anni non sono pochi e, per festeggiarli come si conviene, abbiamo allestito un grande monte-premi per il nostro concorso. Indicate lo sportivo più... «sportivo», effettuate i vostri pronostici e spedite la scheda. Per la prima volta, *«lo Sportivo dell'anno»* mette in palio premi d'una sola azienda. Un mutamento di rotta rispetto al passato, una scelta ben precisa che siamo sicuri incontrerà il vostro entusiastico consenso. Come partner abbiamo scelto *Philips,* la più grande industria elettronica europea, artefice dell'invenzione più sensazionale nel campo della riproduzione sonora: il *Compact Disc,* disco di soli 12 centimetri «letto» dal raggio laser che riproduce un suono perfetto. *Philips* è il nome che ha firmato le innovazioni più rivoluzionarie nell'elettronica come, ad esempio, la *Compact Cassette.* E, come la cassetta, anche il *Compact Disc Philips* sta conquistando il mondo. Merito delle sue doti innegabili: superiorità musicale, semplicità d'uso, inalterabilità nel tempo e possibilità d'essere collegato a qualsiasi impianto Hi-Fi. Il primo premio del nostro concorso è la più recente evoluzione del *Compact Disc:* il *C.D. Driveman.* Il nuovo *CD 10* che offre, nonostante le dimensioni paragonabili a quelle d'un libro tascabile, le medesime prestazioni dei *Compact Disc* domestici e la possibilità di programmare un massimo di dieci brani musicali

Scheda per partecipare al concorso
LO SPORTIVO DELL'ANNO

- ☐ Abbagnale (canottaggio)
- ☐ Antognoni (calcio)
- ☐ Argentin (ciclismo)
- ☐ Bagnoli (calcio)
- ☐ Canins (ciclismo)
- ☐ Cova (atletica)
- ☐ De Zolt (sci)
- ☐ Gresini (moto)
- ☐ Mair (sci)
- ☐ Maradona (calcio)
- ☐ Marzorati (basket)
- ☐ Messner (alpin.)
- ☐ Minervini (nuoto)
- ☐ Numa (scherma)
- ☐ Pizzolato (atletica)
- ☐ Platini (calcio)
- ☐ Prost (auto)
- ☐ Scirea (cap. Juve)
- ☐ Serena (calcio)
- ☐ Trapattoni (calcio)
- ☐ Virdis (calcio)
- ☐ Altri...

PRONOSTICI

a) La o le squadre di Serie A in testa al campionato dopo la 5. giornata di ritorno ....

b) con quanti punti ....

c) Il capocannoniere (o i capocannonieri) del campionato dopo la 5. giornata del girone di ritorno ....

d) Con quanti gol ....

CONCORRENTE

Nome Cognome

Indirizzo

Cap. Città Provincia

SCHEDA ALLEGATA AL NUMERO 3 '86

DM 4/285212 del 10.12.85

REGOLAMENTO

Per partecipare al concorso occorre:

1) Compilarne la scheda in ogni sua parte.
2) Votare «Lo Sportivo dell'anno», scegliendo nella rosa dei nomi proposti sulla scheda o segnalando il vostro beniamino.
3) Rispondere alle quattro domande: a) la squadra di serie A in testa alla classifica; b) con quanti punti; c) il capocannoniere del campionato: d) con quanti gol
dopo la 5. giornata del girone di ritorno in programma il 9 febbraio 1986.

Le schede dovranno pervenire entro e non oltre il 7 febbraio 1986.
«I pronostici del punto 3 sopracitato, indicati con le lettere a), b), c), d), saranno esaminati nell'ordine, per cui ciascuno, se esatto, rende possibile l'esame del successivo. In altre parole: il pronostico b), ad esempio, viene esaminato solo se risulta esatto il precedente. Il punteggio risulterà dall'ultimo pronostico esatto e, a parità di punti, i premi saranno assegnati ricorrendo al sorteggio.

I tagliandi dovranno pervenire entro la data (fissata) al seguente indirizzo: *REFERENDUM GUERIN SPORTIVO - Casella Postale AD 1734 - 40100 BOLOGNA.*

Per essere validi i tagliandi devono essere completi di nome, cognome e indirizzo del concorrente.

I PREMI IN PALIO SONO 100

1. premio: Lettore Compact Disc portatile Philips.
2. premio: Autoradio Digitale Philips (AC760)
Dal 3. al 10. premio: Driveman Philips
Dall'11. al 50. premio: Sky Master 3 Compact Line Philips
Dal 51 al 100. premio: Sveglietta da viaggio Philips.

VEDERE NELLA PAGINA ACCANTO IL DETTAGLIO E LE ILLUSTRAZIONI DEI PREMI.

A sinistra, la scheda per partecipare al concorso. Bisogna compilarla in ogni sua parte con attenzione e in stampatello. Dovrà pervenire entro il 7 febbraio 1986

La scheda va spedita a: referendum GUERIN SPORTIVO - C.P. AD 1734 - BOLOGNA

DELL'ANNO

nell'ordine desiderato. Per la prima volta, un «lettore» CD ha tre diverse possibilità d'impiego: in auto grazie all'apposita slitta preamplificata; a passeggio grazie alle cuffie e alle batterie incorporate; a casa, collegandolo al proprio Hi-Fi. *Philips* ha inoltre sviluppato una gamma di autoradio digitali con caratteristiche esclusive per il miglior ascolto della musica in auto.
Una grande innovazione presente in molte autoradio *Philips* e anche sulla *AC 760*, 2° premio del nostro concorso, è il sistema *AUTOSTORE*, un vero e proprio computer che, con la semplice pressione del pulsante *A.S.* sceglie e memorizza automaticamente le sei migliori stazioni FM della zona che poi possono essere richiamate con i tasti della pre-selezione.
Questo sistema è particolarmente utile in Italia dove la gamma FM è affollata da moltissime stazioni che spesso interferiscono e si sovrappongono.
Il 3° premio del nostro concorso è invece un'autoradio *AC 032* della serie *Philips Driveman*, l'autoradio che può essere ascoltata anche in cuffia fuori dall'auto. È un'altra intelligente invenzione *Philips*.
Con la serie *Driveman* l'autoradio non è più un ingombro ma diventa, fuori dall'auto, uno stereo in cuffia.
E poi i praticissimi *Sky Master 3*, anche questi della *Compact Line* e le simpaticissime sveglie digitali.

2. PREMIO: Autoradio Digitale Philips

DAL 3. AL 10. PREMIO: Driveman Philips

1. PREMIO
Lettore Compact Disc portatile Philips

DALL'11. AL 50. PREMIO: Sky Master 3 Compact Line Philips

DAL 51. AL 100. PREMIO: Sveglietta da viaggio Philips

L'OSCAR DEL CALCIO 1985

Campionissi

Era praticamente inevitabile. Michel Platini, a completamento di un favoloso 1985, si è aggiudicato anche l'«Oscar del calcio» messo in palio dal Guerin Sportivo e scaturito da un referendum condotto fra i giornalisti sportivi di quattro continenti. All'asso francese abbiamo consegnato l'ambito riconoscimento in una serata di gala che ha avuto come degna cornice lo show televisivo «Premiatissima»

Platini, asso pigliatutto in campo (fotoGiglio), **è stato ospite d'onore dell' ultima puntata di «Premiatissima». Eccolo** (fotoZucchi) **a fianco di Dorelli mentre riceve da Italo Cucci l'Oscar del Guerino**

OSCAR 1985/ANALISI DI UN VOTO ANNUNCIATO

Oltre 110 giornalisti di 43 nazioni costituivano la giuria del nostro referendum: il risultato è stato un plebiscito per Michel che ha battuto Maradona di 57 voti

L'eroe dei 4 mondi

di **Stefano Germano**

IL 1985 è giustamente passato agli archivi come l'anno di Platini; la superstar della Juventus e della nazionale francese, infatti, ha vinto tutto quello che c'era da vincere: Coppacampioni, Coppa Intercontinentale, Supercoppa, classifica marcatori per il nostro campionato, Pallone d'oro di France Football, Onze d'oro nel suo Paese, Coppa Artemio Franchi in occasione di Francia-Uruguay (vera e propria supersfida Europa-Sudamerica tra nazionali), titolo di capocannoniere della nazionale francese. Poi, come ciliegina sulla torta,sono arrivate nientemeno che le insegne di cavaliere della Legion d'onore. Come non bastasse, al termine di un referendum che abbiamo indetto tra 112 colleghi di 43 Paesi di tutto il mondo, al fuoriclasse di Trapattoni e Henry Michel è andato l'Oscar riservato al miglior calciatore del mondo riferito all'anno solare 1985. Platini, dunque, è il numero uno in assoluto e alle sue spalle si è piazzato — distanziato di ben 57 lunghezze — Diego Armando Maradona, al terzo posto l'uruguaiano d'Argentina (River Plate) Enzo Francescoli cui sono andati quattro voti soltanto tre dei quali giuntigli...impacchettati dal suo Paese all'insegna del «contro il campanile la ragion non vale».

PLEBISCITO. Settantasette voti sui centododici a disposizione fanno, percentualmente, poco meno del 68,75 che, se non è cifra plebiscitaria, poco ci manca. Tale certezza, poi, aumenta se rapportata alla...provenienza dei voti dati a Platini: virtualmente in ogni parte del mondo, infatti, S.M. Michel 1° è stato considerato il migliore e per i giapponesi che si affidano *«alle scelte degli europei che se ne intendono più di noi oltre a quanto abbiamo visto a Tokio in occasione di Juventus-Argentinos Juniors»* ci sono i sudamericani (sola eccezione uruguagi ed argentini) che non hanno alcun dubbio. E considerato che in Brasile, oltre che di belle donne e di buona musica si intendono soprattutto di calcio, le preferenze riservate a Platini stanno a dimostrare che anche nella patria del «futebol bailado» il carisma e la classe del francese hanno lasciato chiaramente il segno. Se l'Asia è per Platini, l'Africa è tutta per Maradona che infatti, dei suoi 20 voti, ne ha raccolti ben sei (poco meno di un terzo) dai giornalisti di quel continente, segno evidente che le sue improvvisazioni, la sua fantasia, la sua — vorrei dire — gioia di vivere che mette in mostra quando prende a calci un pallone, da quelle parti hanno suscitato un'impressione maggiore delle lucide geometrie e delle doti di match winner del francese.

BEGLI SPIRITI. Gli inglesi, si sa, hanno sempre amato considerarsi una sorta di razza a se stante: per loro, infatti, non è che la Manica separi la loro isola dall'Europa, ma esattamente il contrario per cui non c'è da meravigliarsi più di tanto se, dei tre colleghi interpellati, uno abbia indicato Gary Linecher (gran bravo ragazzo, per l'amor di Dio!, ma lontano anni luce dal possedere le qualità che servono a vincere un Oscar) ed un altro abbia riservato le proprie preferenze a Jean Tigana al cui oscuro lavoro lo stesso Platini deve molti dei successi che ha colto e della considerazione di cui gode attualmente. A proposito di begli spiriti, ad ogni modo, bisogna sottolineare la posizione...ribelle di Sandro Ciotti che ha riservato il proprio voto a Leonello Manfredonia: nessuno vuole negare, d'accordo, le ottime prove fornite dall'ex laziale in maglia bianconera; qui si vuole soltanto sottolineare come la qualifica di superstar per l'ottantacinque gli stia decisamente...larga! Tra quelli che hanno ottenuto un solo voto ci sono poi un argentino (Borghi, scelto da Bettega più per quello che potrà fare che per quello — già molto, ad ogni modo — che ha fatto); uno spagnolo (Butragueno, madridista votato da un collega

segue

Ecco come ha votato la giuria internazionale

Michel Platini, terzo nel referendum del Guerino del 1983, già l'anno scorso si era imposto all'attenzione della stampa mondiale aggiudicandosi il trofeo dopo aver battuto di larga misura Ian Rush. Quest'anno Platini si è ripetuto ma in maniera sbalorditiva: quasi il 69 per cento dei giurati ha votato per lui. Non poteva essere che così, vista la quantità di successi ottenuti nell'ultima stagione agonistica dalla Juventus, sempre con l'apporto determinante dell'asso francese. A Maradona resta la consolazione di avere praticamente monopolizzato le «seconde» preferenze visto che il terzo classificato ha ottenuto solo 4 voti. □

NAZIONE	TESTATA	GIORNALISTA	VOTO
ALGERIA	Actualite's	Merzak Menaceur	**Diego Maradona**
ANGOLA	Ag. Angop	Joseph Mpoto Ndongala	**Diego Maradona**
ARGENTINA	El Grafico	Osvaldo Ricardo Orcasitas	**Diego Maradona**
	Radio Rivadavia	Josè Maria Munoz	**Enzo Francescoli**
	El Clarin	Alberto Fernandez	**Diego Maradona**
AUSTRIA	Kronen Zeitung	Gerhard Allersdorfer	**K. H. Rummenigge**
	ORF	Peter Elstner	**Michel Platini**
BELGIO	Le Soir	Jacques Hereng	**Michel Platini**
	RTB	Roger Laboureur	**Michel Platini**
BRASILE	Placar	Juca Kfouri	**Michel Platini**
	TV Radio Globo	Osmar Santos	**Michel Platini**
	Jornal da Tarde	Roberto Avallone	**Michel Platini**
	A Gazeta esportiva	Osvaldo Dos Santos	**Michel Platini**
BULGARIA	Narodne Sport	Milko Stefanov	**Michel Platini**
	Start	Alexander Yashnikov	**Michel Platini**
CECOSLOVACCHIA	Start 82	Stefan Rosival	**Michel Platini**
CIPRO	Kosmos	Dinos Theodoru	**Zbigniew Boniek**
COSTA D'AVORIO	Fraternitè Matin	Diby Amos	**Diego Maradona**
COSTARICA	Triunfo	Manuel F. Cuesta	**Michel Platini**
DANIMARCA	BT	Flemming Nielsen	**Michel Platini**
ECUADOR	Estadio	Josè Calderon Hidalgo	**Diego Maradona**
EIRE	Irish Times	Peter Byrne	**Michel Platini**
FINLANDIA	Aamulethi	Pekka Mikkonen	**Michel Platini**
	Suomen TV	Marcu Kataja	**Michel Platini**
	Futari	Esko Lantinen	**Michel Platini**
FRANCIA	But	Guy Champagne	**Michel Platini**
	France Football	Jacques Thibert	**Michel Platini**
	L'Equipe	Victor Sinet	**Michel Platini**
	Onze	Alain Leblaing	**Michel Platini**
	Jeux d'Afrique	Hedy Hamel	**Diego Maradona**
GERMANIA E.	Des Neues Deutschland	Wilfred Eckart	**Michel Platini**
GERMANIA O.	ARD	Robert Krefft	**Michel Platini**
	Bild Zeitung	Raimund Hinko	**Michel Platini**
	Kicker	Heinz Wiskow	**Michel Platini**
	ZDF	Wolfram Esser	**Michel Platini**
GIAPPONE	Yomiuri	Abe Hideaki	**Michel Platini**
	Mainichi	Kawamoto Nazomu	**Michel Platini**
	Asahi	Chris Betros	**Michel Platini**
GRECIA	Ethnos	Andreas Bomis	**Michel Platini**
	Extraspor	Christos Paganis	**Michel Platini**
	Ta Nea	Emmanuele Mavrommatis	**Michel Platini**
INGHILTERRA	Match	Anthony Hawkswell	**Gary Linecker**
	Shoot	Tony Roche	**Diego Maradona**
	World Soccer	Eric Batty	**Jean Tigana**
IRLANDA DEL N.	Belfast Telegraph	Malcolm Brodie	**Michel Platini**
ITALIA	Corriere Sport	Ezio De Cesari	**Michel Platini**
		Franco Ferrara	**Michel Platini**
	La Gazzetta dello Sport	Candido Cannavò	**Michel Platini**
		Roberto Beccantini	**Michel Platini**
	Tuttosport	Piero Dardanello	**Michel Platini**
		Franco Colombo	**Michel Platini**
	Guerin Sportivo	Italo Cucci	**Michel Platini**
	Agenzia Ansa	Fabio Masotto	**Diego Maradona**
	Corriere della Sera	Carlo Grandini	**Michel Platini**
	Il Giornale nuovo	Alfio Caruso	**Michel Platini**
	Il Giorno	Gian Maria Gazzaniga	**Diego Maradona**

NAZIONE	TESTATA	GIORNALISTA	VOTO
ITALIA	Il Mattino	Giuseppe Pacileo	**Michel Platini**
	Il Messaggero	Lino Cascioli	**Michel Platini**
	Il Tempo	Gian Franco Giubilo	**Diego Maradona**
	La Repubblica	Mario Sconcerti	**Michel Platini**
	La Stampa	Bruno Bernardi	**Michel Platini**
	Rai TV	Tito Stagno	**Michel Platini**
		Massimo De Luca	**Diego Maradona**
		Beppe Berti	**Diego Maradona**
		Alberto Bicchielli	**Michel Platini**
		Aldo Biscardi	**Michel Platini**
		Enrico Ameri	**Michel Platini**
		Sandro Ciotti	**Leonello Manfredonia**
		Nando Martellini	**Michel Platini**
		Bruno Pizzul	**Michel Platini**
		Gilberto Evangelisti	**Michel Platini**
	CANALE 5	Rino Tommasi	**Michel Platini**
		Roberto Bettega	**Claudio Borghi**
JUGOSLAVIA	RTV Zagreb	Boris Mutic	**Michel Platini**
	Slobodna Dalmacija	Zdravko Reic	**Michel Platini**
	Tempo	Jovan Velickovic	**Michel Platini**
KUWAIT	Alriyadhi Al Arabi	Ghassan Gharib	**Michel Platini**
LIECHTENSTEIN	Liechtenstein Volksblatt	Peter Schaan	**Diego Maradona**
LUSSEMBURGO	Revue	Gust Seidel	**Michel Platini**
MALTA	Malta TV	Hillary Tagliaferro	**Diego Maradona**
	In. Taghna	Emmannuel Ganci	**Michel Platini**
MAROCCO	Maroc Soir	Alianba	**Diego Maradona**
MESSICO	L'Aficion	Luis Ramirez	**Diego Maradona**
OLANDA	Voetbal International	Joop Niezen	**K. H. Rummenigge**
POLONIA	Sport	Andrzey Kostyra	**Michel Platini**
	Przeglad Sportowy	Miroslaw Skorzewski	**Michel Platini**
PORTOGALLO	A Bola	Homero Serpa	**Michel Platini**
	Foot	Luis Norton De Matos	**Michel Platini**
ROMANIA	Sportul	Eftimie Jonesco	**Michel Platini**
SCOZIA	Daily Express	Gerry Mc Nee	**Michel Platini**
SPAGNA	Diario Sport	Antoni Closa	**Berndt Schuster**
	Don Balon	Juan Pablo Gutierrez	**Michel Platini**
	El Mundo Deportivo	Andrès Astruells	**Emilio Butragueno**
	TVE	Frederic Porta	**P. Larsen Elkjaer**
	TV3	Jordi Gasto	**Michel Platini**
SVEZIA	Expressen	Frank Sjoeman	**P. Larsen Elkjaer**
SVIZZERA	Sport	Matthias Erne	**Michel Platini**
	SRG	Max Wolf	**Michel Platini**
	TSI	Tiziano Colotti	**Michel Platini**
TUNISIA	La Presse Sports	Adel El Kateb	**Diego Maradona**
TURCHIA	Gunes	Reha Erus	**Michel Platini**
	TRT	Ilker Yasin	**Michel Platini**
UNGHERIA	Nepsport	Sandor Varkonyi	**Michel Platini**
	Sprint Print	Istvan Horvaath	**Diego Maradona**
	Totocalcio	Zsolt Zsengeller	**Michel Platini**
URSS	Agenzia Tass	Vladimir Ermakov	**Michel Platini**
	Sovietski Sport	Valerij Kudrjavcev	**Michel Platini**
	Agenzia Novosti	Vladimir Kirilliuk	**Diego Maradona**
URUGUAY	El Pais	Raul Tavani	**Enzo Francescoli**
	Radio Color Panamericana	Ruben Olivera	**Enzo Francescoli**
	Teledoce Televisora Color	Juan Gallardo	**Enzo Francescoli**
VENEZUELA	El Mundo	Lazaro Candal	**Michel Platini**

MARADONA (FotoCapozzi)

FRANCESCOLI (FotoBobThomas)

L'eroe dei 4 mondi

segue

di Madrid: ma potevano esserci dubbi?); un tedesco (Schuster del Barcellona egli pure scelto — è lecito dubitarlo — più per ragioni di campanile che altre) ed il «nostro» Boniek. Infine ci sono i due a quota due: Rummenigge (cui, evidentemente, l'Italia non ha portato la fortuna che sperava) ed Elkjaer per il quale il fatto di essere risultato il maxibomber delle eliminatorie per Messico 86 non è stato sufficiente a fargli ottenere quelle preferenze in cui poteva sperare.

SUPERIORITÀ. Giunto alla sua settima edizione, il nostro referendum si è concluso per la seconda volta consecutiva con la schiacciante vittoria di Platini. In precedenza, infatti, i distacchi tra il primo ed il secondo erano sempre stati limitatissimi (nel 1981 i primi tre finirono addirittura alla pari e Zico venne preferito nei confronti di Maradona e Rummenigge sia per i successi colti durante l'anno sia perché tanto il tedesco quanto l'argentino avevano già vinto l'Oscar in precedenza). È bastato però che sulla scena salisse Platini perché il solco tra il primo ed il secondo si allargasse ed approfondisse sino a divenire voragine: 60 punti la scorsa edizione; 57 questa, a dimostrazione di una superiorità che non solo non ha confronti ma nemmeno può creare il minimo dubbio sulla sua esistenza.

s. g.

In alto a sinistra: **Maradona e Francescoli, 2. e 3. nella classifica dell'Oscar 1985. Diego mostra con orgoglio il Guerin d'Oro ricevuto nel settembre scorso quale miglior calciatore di serie A nel campionato 1984-85. Nella pagina a fianco, alcune immagini della consegna dell'Oscar 85 a Michel Platini avvenuta nel corso dell'ultima puntata dello show televisivo «Premiatissima» di Canale 5. Come Michel, anche Johnny Dorelli ha ricevuto dal nostro direttore Italo Cucci un Guerin d'Oro: il dovuto riconoscimento al conduttore di un programma dal contenuto «anche» sportivo**

La classifica

1. **Michel PLATINI** (Francia-Juventus) p. **77**
2. **Diego MARADONA** (Argentina-Napoli) **20**
3. **Enzo FRANCESCOLI** (Uruguay-River Plate) **4**
4. **K. H. RUMMENIGGE** (Germania O.-Inter) **2**
   P. LARSEN ELKJAER (Danimarca-Verona) **2**
6. **Boniek** (Polonia-Roma), **Borghi** (Argentina-Argentinos Jrs.), **Butragueno** (Spagna-Real Madrid), **Linecker** (Inghilterra-Evertion), **Manfredonia** (Italia-Juventus), **Schuster** (Germania O.-Barcellona), **Tigana** (Francia-Bordeaux) **1**.

L'albo d'oro

1979
Diego MARADONA (Arg.-Argentinos Jrs.)

1980
1. **K. H. RUMMENIGGE** (Germania O.-Bayern) **p. 25**
2. **Manfred KALTZ** (Germania O.-Amburgo) **p. 20**
3. **Diego MARADONA** (Arg.-Argentinos Jrs.) **p. 17**

1981
1. **ZICO** (Brasile-Flamengo)* **p. 26**
2. **Diego MARADONA** (Arg.-Argentinos Jrs.) **p. 26**
3. **K. H. RUMMENIGGE** (Germania O.-Bayern) **p. 26**

* dopo spareggio e in forza dei risultati ottenuti: campionato dello stato di Rio de Janeiro, campionato brasileiro, Coppa Libertadores, Coppa Intercontinentale.

1982
1. **Paolo ROSSI** (Italia-Juventus) **p. 31**
2. **Gaetano SCIREA** (Italia-Juventus) **p. 29**
3. **K. H. FOERSTER** (Germania O.-Stoccarda) **p. 25**
   Paulo Roberto FALCAO (Brasile-Roma) **p. 25**

1983
1. **Paulo Roberto FALCAO** (Brasile-Roma) **p. 23**
2. **ZICO** (Brasile-Udinese) **p. 16**
3. **Michel PLATINI** (Francia-Juventuus) **p. 12**

1984
1. **Michel PLATINI** (Francia-Juventus) **p. 63**
2. **Ian RUSH** (Galles-Liverpool) **p. 3**
3. **Diego MARADONA** (Argentina-Napoli) **p. 2**

Il parere di Campana sul referendum

Avrei votato un calciatore di C2

SERGIO CAMPANA, presidente dell'Associazione Italiana Calciatori e direttore de «Il calciatore», interpellato in merito al nostro referendum, ha detto: *«Non voglio apparire come un provocatore né fare della vuota retorica ma a mio parere l'Oscar per il 1985 dovrebbe andare ad uno sconosciuto calciatore di C2: un professionista a tutti gli effetti come le superstar cui vengono riservate le prime pagine dei giornali e stipendi principeschi ma che si trova ad operare in una realtà ben più dura. E non si creda che questo vero e proprio "cireneo del calcio" sia un'eccezione: al contrario è la regola di un mondo che privilegia pochi fortunati a scapito di una maggioranza di gente meno dotata o più sfortunata alla quale, però, chiede lo stesso impegno e la stessa serietà dando in cambio precarietà di impiego, attrezzature spesso fatiscenti ed inadeguate, irregolarità nei pagamenti. Ecco, è su gente così che noi dovremmo porre la nostra attenzione; è a giocatori di questo tipo che, tutti, dovremmo riservare più interessamento anche perché, come ogni piramide, anche quella del calcio non può reggersi in assenza di una base solida ed anche perché, come ogni iceberg, se quella che esce dall'acqua è la parte più evidente, quella che sta sotto è la più importante».*

Giornalfoto

Grazie Johnny grazie Michel

L'Oscar del calcio numero sette è stato assegnato a Michel Platini. Proprio a lui: quello che vince tutto. Anche troppo, dirà qualcuno. Che farci? È il migliore. Il primo Oscar toccò a Diego Armando Maradona, diciannovenne di belle speranze, sconosciuto ai più, una scommessa del «Guerino». Una scommessa vinta. E oggi tocca a Michel, un altro campione «nato» su queste pagine: fummo noi a parlarne per primi, quando Mazzola tentava di portarlo all'Inter. Come non essere orgogliosi nel decretare il suo trionfo mondiale? Ha conquistato prima la Francia, poi l'Italia, l'Europa, e adesso il mondo: la nostra giuria — come potrete notare — non è casalinga, ma formata di giornalisti di quattro continenti che hanno voluto rendere omaggio al francese della Juventus con giudizio praticamente unanime. Michel ha ritirato il premio dalle nostre mani nel corso di una straordinaria serata di gala a «Premiatissima», allegro e spiritoso come una coppa di champagne, perfettamente a suo agio nell'atmosfera specialissima della serata: ballerine, canzoni e quell'inimitabile padrone di casa ch'è Dorelli a dare il tono della festa grande, della celebrazione. Per noi, un'occasione più unica che rara per abbracciare due campionissimi. Grazie Michel, grazie Johnny.

i. c.

Zucchi

Giornalfoto

Zucchi

È IN EDICOLA

UN ANNO DI CORSE RACCONTATO DAI PROTAGONISTI

UN VERO LIBRO DA CONSERVARE

FAVOLOSO!

GOL 7

UNA SETTIMANA DI CALCIO

i fatti e le immagini di tutti i campionati

Ravezzani

Simonini giustiziere dell'Inter

Fulvio Simonini, una doppietta a San Siro: grande prodezza alla Scala del calcio del venticiquenne centravanti dell'Atalanta che fino alla stagione scorsa giocava in Serie C nell'altra squadra bergamasca, il Virescit Boccaleone, oggi gran vedette nella C1. Il ragazzino ha affondato l'Inter di Corso sempre in crisi nonostante la formazione rivoluzionata. Nella foto: **Simonini esulta dopo il secondo gol**

Il Como imbriglia la Juve sul suo campo e le porta via un punto. Però Platini (a destra) **protesta contro il gioco energico di Casagrande e del Como.** In alto: **Pin sferra il tiro che colpirà il palo.** Sopra: **Borgonovo sotto il controllo di Brio** (fotoGiglio)

Nella domenica miliardaria, protagonisti gli allenatori: dalla crisi di Vinicio all'estasi di Guerini e Sonetti, dalle ansie di Agroppi al miracolo di Marchesi

L'oro del Rino

di **Adalberto Bortolotti**

MADAMA pigia sul freno, ma non riesce a farsi avvicinare. Nella domenica in cui la capolista paga il doveroso tributo all'imbattibile Como di Marchesi, il Napoli addirittura affonda al San Paolo sotto i siluri del Pisa, cedendo galantemente il passo alla riemergente Roma di Eriksson (e dello scatenato Boniek goleador). Sempre sei lunghezze ovattano i sonni della Juve, che si trova nell'invidiabile condizione di poter programmare con tranquillità persino le proprie flessioni di rendimento. Non è al vertice, che si possono rappatumare i cocci della suspense perduta. In compenso, la rivolta dei poveri infiamma una giornata monstre, capace di nascondere sotto vincite miliardarie la cronica crisi del Totocalcio. Dietro le quinte di risultati a sensazione, piccole e grandi storie di allenatori. Vediamole insieme.

SUPERCOMO. Confesso, quando Marchesi accettò la scomoda eredità di Clagluna, mi parve un salto nel buio per un allenatore splendidamente referenziato, ma sempre bloccato a un passo dalla conquista di prestigio. Accadde al Napoli e all'Inter, dove Marchesi aveva ottenuto eccellenti piazzamenti senza poter completare l'opera (e le motivazioni erano state fumose, nell'un caso e nell'altro). Con cinque punti dopo dieci partite, il Como appariva largamente spacciato; né alcun taumaturgo, per quanto abile, era accreditabile di una sollecita operazione di restauro. Marchesi, secondo il suo stile, ha cominciato in sordina, con due pareggi interni. Poi è via via salito di tono. La goleada a Lecce, la vittoria sull'Inter. Infine i tre ultimi colpi: pareggi a Roma, col Napoli, sul campo della Juve. Val la pena sottolineare che si tratta delle prime tre in classifica; che il punto strappato alla Roma è il solo che i giallorossi hanno perduto nelle ultime cinque partite; che quello lasciato al Napoli è il frutto di un artistico tuffo di Maradona; che l'ultimissimo colto a Torino rappresenta il solo, parziale, intoppo casalingo della Juve nel corso della stagione. Il glaciale Marchesi ha così inanellato una serie di sette partite positive, con nove punti. Il Como è risalito, non fuori della mischia, per carità, ma perlomeno in una sfera competitiva. Pensare che, con quello che offre il convento, Marchesi è stato per un pezzo fuori dal giro, conferma l'insita follia del nostro calcio, così pronto ad anteporre chi urla più forte a chi lavora con profitto.

IL LEONE FERITO. Piangeva, Vinicio, annunciando il suo proposito di lasciare l'Udinese per non compromettere il destino di una squadra che evidentemente necessita di una scossa, per uscire dall'incomprensibile letargo. L'Udinese ha giocatori di valore, giovani di grande talento (dico D'Agostini e Pasa, contensissimi, per tutti), schemi persino brillanti. Ma non fa punti e, dolcemente scivolando, si è trovata quasi sul fondo. Il leone forse si è accorto che i suoi artigli si sono spuntati, chissà. In ogni caso si è addossato le poche colpe proprie e le molte altrui. È un bel gesto, in un mondo che ne ha perduto l'abitudine. Intato a Firenze, vive ore d'ansia Aldo Agroppi, coinvolto in una storia difficile, il contrasto non voluto con Antognoni, un caso dal quale l'allenatore è destinato a uscire stritolato, perché è difficile battersi contro le bandiere. Agroppi avrebbe potuto scegliere la strada più comoda, ma tutta la sua breve carriera di tecnico è contrappuntata di vigorose nuotate controcorrente. E dire che la Fiorentina è probabilmente oltre i programmi di partenza e ha posto le premesse, con la valorizzazione di alcuni giovani talenti, per un prossimo salto di qualità. Non basta, evidentemente.

CARATTERE. Trovo nel temperamento il comune denominatore fra due allenatori fra loro assai diversi, il Guerini che guida il Pisa e Sonetti profeta ruspante dell'Atalanta. Guerini si è formato con le giovanili della Fiorentina, dopo che la jella ne troncò assai prematuramente una carriera agonistica destinata a grandi traguardi. Gli è rimasto il gusto del gioco brillante, la vocazione a costruire più che a distruggere, che è il credo dei mestieranti. Il Pisa, sin qui, ha molto regalato. Ma alla ragion di classifica non ha mai sacrificato le sue nobili intenzioni. Anche a Napoli si è schierato con Berggreen, Kieft e Baldieri, che è un modo per dire: non ho paura, voglio giocarmela alla pari. È stato fortunato, a resistere all'iniziale pressione di Maradona e a trovare il gol al primo contropiede. Eppure, la fortuna bisogna anche cercarsela, difficilmente arriva gratis. Nedo Sonetti è nella lista dei papabili futuri allenatori dell'Inter (non è detto che sia una fortuna). Per puntellare la candidatura, ai superfavoriti nerazzurri di Pellegrini ha tolto quattro punti su quattro, battendoli all'andata (Castagner) e al ritorno (Corso). La vittoria di San Siro ha mostrato l'intuizione tattica di questo allenatore che ha l'hobby degli abiti firmati e delle dichiarazioni flautate (nello spogliatoio risulta che si faccia ben altrimenti sentire). L'Atalanta ha quasi sempre giocato in trasferta a modulo super prudente. Contro l'Inter è andata all'attacco, per far sentire subito all'avversario il peso di un momento difficile. Simonini, un giovane folletto che si aggiunge alla schiera dei molti attaccanti-rivelazione, è stata la chiave del successo. Ma questo Sonetti, sin qui, non ha sbagliato un colpo. C'è qualcosa di nuovo, sopra le panche del nostro calcio. □

Il settebello di Marchesi

Partita	Risultato	Partita	Risultato
COMO-Sampdoria	2-2	Roma-COMO	0-0
COMO-Torino	1-1	COMO-Napoli	1-1
Lecce-COMO	1-4	Juventus-COMO	0-0
COMO-Inter	1-0		

Giocate 7, vinte 2, pareggiate 5, perse 0, punti 9
Nella gestione Clagluna: giocate 10, vinte 1, pareggiate 3, perse 6, punti 5

La squadra della settimana

Mannini (Pisa)

Zaccarelli (Torino)

Contratto (Fiorentina) — **Fontolan** (Verona) — **Volpecina** (Pisa)

Boniek (Roma) — **Dirceu** (Como) — **Stromberg** (Atalanta)

Conti (Roma)

Galderisi (Verona) — **Simonini** (Atalanta)

SERIE A/Risultati e classifica

12 gennaio 1986/2. giornata del girone di ritorno

RISULTATI

Bari-Sampdoria	0-0
Fiorentina-Torino	0-0
Inter-Atalanta	1-3
Juventus-Como	0-0
Lecce-Milan	0-2
Napoli-Pisa	0-1
Udinese-Roma	0-2
Verona-Avellino	2-0

PROSSIMO TURNO
(19 gennaio, ore 14,30)

Atalanta-Napoli (0-1)
Avellino-Inter (1-3)
Como-Verona (0-3)
Milan-Fiorentina (0-2)
Pisa-Juventus (1-3)
Roma-Bari (0-2)
Sampdoria-Udinese (1-2)
Torino-Lecce (0-0)

MARCATORI

9 RETI: Rummenigge (Inter, 1 rigore), Serena (Juventus);

7 RETI: Passarella (Fiorentina, 4), Platini (Juventus), Giordano (Napoli), Elkjaer (Verona);

6 RETI: Borgonovo (Como), Maradona (Napoli, 2), Boniek (Roma, 1);

5 RETI: Cantarutti (Atalanta), Diaz (Avellino), Rideout (Bari), Virdis (Milan, 3), Baldieri (Pisa), Carnevale (Udinese);

4 RETI: Corneliusson (Como), Monelli (Fiorentina), Bergomi (Inter), Laudrup (Juventus), Hateley (Milan), Berggreen e Kieft (Pisa), Pruzzo (Roma, 1), Comi (Torino);

3 RETI: Simonini (Atalanta), Benedetti (Avellino), Brady (3) e Altobelli (Inter), Causio (Lecce, 1), Cerezo e Tovalieri (Roma), Lorenzo e Vialli (Sampdoria), Junior (Torino, 1), Galderisi (Verona).

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Juventus	**28**	17	8	1	0	4	3	1	+2	26	6	1	0	1	1
Roma	**22**	17	7	1	0	3	1	5	−3	24	14	2	2	2	2
Napoli	**21**	17	6	2	1	1	5	2	−5	20	12	2	2	2	1
Milan	**20**	17	5	3	0	2	3	4	−5	15	11	3	3	3	1
Torino	**19**	17	6	1	1	0	6	3	−6	17	13	2	1	2	1
Fiorentina	**19**	17	5	4	0	0	5	3	−7	19	13	5	4	0	0
Inter	**18**	17	4	4	1	2	2	4	−8	23	22	4	4	3	2
Verona	**18**	17	6	2	1	1	2	5	−8	19	22	2	1	2	1
Sampdoria	**15**	17	4	3	1	1	2	6	−10	16	15	1	1	2	2
Pisa	**15**	17	3	3	2	2	2	5	−10	19	22	1	0	2	1
Atalanta	**15**	17	2	4	2	2	3	4	−10	14	17	1	1	3	2
Como	**14**	17	1	5	2	2	3	4	−11	16	20	2	1	2	2
Avellino	**14**	17	3	4	1	1	2	6	−11	14	21	0	0	2	1
Udinese	**13**	17	2	5	2	0	4	4	−13	16	20	0	0	0	0
Bari	**13**	17	3	3	3	0	4	4	−13	9	17	0	0	0	0
Lecce	**8**	17	2	3	4	0	1	7	−18	10	32	4	1	4	4

CAMPIONATI A CONFRONTO

1983-84

CLASSIFICA	
Juventus (C)	25
Torino	22
Fiorentina	21
Roma	21
Udinese	20
Verona	20
Inter	19
Milan	19
Sampdoria	18
Ascoli	17
Napoli	14
Pisa (R)	13
Avellino	12
Genoa (R)	12
Lazio	11
Catania (R)	8

1984-85

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona (C)	25	17	9	7	1	20	7
Inter	24	17	8	8	1	21	10
Torino	23	17	9	5	3	26	15
Roma	22	17	6	10	1	15	10
Sampdoria	21	17	6	9	2	16	11
Juventus	20	17	6	8	3	23	16
Milan	19	17	5	6	3	15	15
Fiorentina	17	17	4	9	4	20	15
Como	16	17	5	6	6	12	15
Atalanta	16	17	3	10	4	12	21
Avellino	15	17	4	7	6	1	15
Napoli	15	17	4	7	6	15	19
Udinese	14	17	5	4	8	25	25
Lazio (R)	9	17	2	5	10	10	26
Ascoli (R)	9	17	0	9	8	9	22
Cremonese (R)	7	17	2	-3	12	12	24

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Atalanta	Avellino	Bari	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lecce	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Atalanta	■				0-0	2-1		3-1			1-2	1-2			1-1	0-0
Avellino	1-0	■	0-0	1-4			0-0					1-0		0-0	2-2	3-1
Bari	0-0		■	1-1		1-3		2-0	0-1	1-2		2-0	0-0			
Como	0-2			■	0-0	1-0	0-1			1-1			2-2	1-1	0-0	
Fiorentina		1-0	0-0		■	3-0		3-1	2-0	0-0			1-0	0-0		
Inter	1-3	3-1				■	1-1			1-1	3-1	2-1		3-3		0-0
Juventus	2-0	1-0	4-0	0-0	1-0		■				3-1	3-1	1-0			
Lecce		2-2		1-4		0-1		■	0-2	0-0		0-3		0-0	2-0	1-0
Milan		3-0	0-0	1-0		2-2	0-0	1-0	■		1-0			1-0		
Napoli	1-0			2-1			1-0		2-0	■	0-1	1-1			1-1	5-0
Pisa		1-1	1-1	4-1		1-0		3-0		1-1	■		0-2			0-1
Roma	4-0				2-1				2-1		1-0	■		2-0	1-0	2-1
Sampdoria	0-0	0-2	2-0		2-2			2-0	1-1	2-0		1-0	■			
Torino	0-0		1-0		2-1		1-2			2-1	4-1		1-0	■	2-0	
Udinese					2-2	1-1	1-2		0-0		1-1	0-2	2-1	0-0	■	5-1
Verona		2-0	2-0	3-0	2-2		0-1	2-2	1-0				2-1			■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 27

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO RISULTATI	1 X 2
1. **Atalanta-Napoli**	25	13	9	3	1-0 (28-10-84)	1-1 (23-10-77)	2-4 (29-9-57)		
2. **Avellino-Inter**	7	1	3	3	1-0 (6-5-79)	0-0 (27-1-85)	1-2 (23-11-82)		
3. **Como-Verona**	2	1	1	—	2-1 (2-5-76)	0-0 (23-12-84)	—		
4. **Milan-Fiorentina**	48	30	14	4	2-0 (4-11-79)	1-1 (27-1-85)	0-2 (4-12-66)		
5. **Pisa-Juventus**	3	—	3	—	—	0-0 (18-9-83)	—		
6. **Roma-Bari**	19	15	4	—	1-0 (11-1-70)	0-0 (26-1-64)	—		
7. **Sampdoria-Udinese**	14	8	4	2	1-0 (3-3-85)	1-1 (19-11-78)	1-3 (5-12-82)		
8. **Torino-Lecce**	—	—	—	—	—	—	—		
9. **Arezzo-Perugia**									
10. **Bologna-Catania**									
11. **Samb-Genoa**									
12. **Ancona-Modena**									
13. **Montebel.-Pro Verc.**									

LA CLASSIFICA DOPO LA TERZA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 26-1-1986

Avellino-Milan (0-3)
Como-Bari (1-1)
Inter-Udinese (1-1)
Juventus-Verona (1-0)
Lecce-Fiorentina (1-3)
Pisa-Atalanta (2-1)
Roma-Napoli (1-1)
Sampdoria-Torino (0-1)

Bari 0 — Sampdoria 0

Bari			Sampdoria	
Pellicanò	(5,5)	1	Bordon	(6)
Cavasin	(6,5)	2	Mannini	(6)
Gridelli	(6)	3	Galia	(6)
Piraccini	(6)	4	Pari	(6)
Loseto	(6,5)	5	Vierchowod	(6)
De Trizio	(6)	6	Pellegrini	(6)
Sola	(6)	7	Scanziani	(6,5)
Sclosa	(6)	8	Souness	(6)
Rideout	(6,5)	9	Lorenzo	(5,5)
Cowans	(6)	10	Salsano	(6)
Bergossi	(6,5)	11	Vialli	(6,5)
Imparato		12	Bocchino	
Terracenere		13	Veronici	
Cuccovillo	(n.g.)	14	Paganin	(n.g.)
Cupini		15	Matteoli	
Bivi	(n.g.)	16	Mancini	
Bolchi	(6,5)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: D'Elia di Salerno (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cuccovillo per Cowans al 37', Bivi per Bergossi al 37', Paganin per Pari al 41'.

Spettatori: 14.616 paganti per un incasso di L. 161.938.000 più 13.376 abbonati per una quota partita di L. 248.983.169.

Marcature: Cavasin-Vialli, Gridelli-Salsano, Loseto-Lorenzo, Mannini-Rideout, Galia-Bergossi, Piraccini-Scanziani, Cowans-Souness, Pari-Sclosa, Sola e Wierchowod a zona (o secondi liberi), De Trizio e Pellegrini liberi.

Ammoniti: Vialli, Galia, Cavasin, Sclosa.

Espulsi: nessuno.

La partita. Tiri in porta non vi conosco. Da una parte e dall'altra all'insegna del «prima non prenderle». Da segnalare un salvataggio di Cowans sulla linea (13' s.t.) su conclusione di Scanziani che ha ripreso un angolo battuto da Salsano ed un presunto rigore su presunto atterramento ai danni di Cuccovillo (a 3' dal termine).

Fiorentina 0 — Torino 0

Fiorentina			Torino	
Galli	(5)	1	Copparoni	(6)
Contratto	(6,5)	2	Corradini	(6)
Carobbi	(6)	3	Francini	(6)
Oriali	(5)	4	Zaccarelli	(7)
Pin	(6)	5	Junior	(6)
Passarella	(6)	6	Ferri	(6)
Berti	(5)	7	Beruatto	(5)
Battistini	(5)	8	Sabato	(5)
Monelli	(5)	9	Schachner	(6)
Massaro	(5)	10	Dossena	(6)
Iorio	(5)	11	Comi	(5)
Conti		12	Biasi	
Gentile		13	Lerda	
Onorati	(5)	14	Cravero	
Antognoni		15	Osio	
Pellegrini	(n.g.)	16	Brambati	
Agroppi	(5)	All.	Radice	(6)

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 17' Onorati per Massaro, al 42' Pellegrini per Monelli.

Spettatori: 17.922 paganti per un incasso di L. 213.179.000 più 20.671 abbonati per una quota partita di L. 293.731.000.

Marcature: Contratto-Schachner, Pin-Comi, Carobbi-Corradini, Oriali-Dossena, Battistini-Junior, Berti-Beruatto, Massaro-Sabato, Francini-Monelli, Ferri-Iorio, Passarella e Zaccarelli liberi.

Ammoniti: Junior, Oriali, Beruatto e Sabato.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il peso di Antognoni. La Fiorentina ne è uscita schiacciata. Agroppi ha preso la storica decisione di fare a meno del capitano e una buona parte del pubblico ha avuto molto da ridire. Ne ha approfittato il Torino che ha sfiorato a più riprese il successo. Galli in difficoltà su una punizione di Junior, e grossi errori di Beruatto e Corradini. Per i viola solo un tiro di Iorio.

Inter 1 — Atalanta 3

Inter			Atalanta	
Zenga	(5,5)	1	Piotti	(6)
Bergomi	(6)	2	Osti	(6)
Marangon	(5)	3	Gentile	(6)
Baresi	(6)	4	Perico	(6)
Ferri	(5)	5	Soldà	(6,5)
Mandorlini	(6,5)	6	Rossi	(6)
Fanna	(5)	7	Stromberg	(7)
Tardelli	(5)	8	Prandelli	(6,5)
Altobelli	(5)	9	Magrin	(6)
Marini	(5)	10	Donadoni	(6,5)
Rummenigge	(6,5)	11	Simonini	(7,5)
Lorieri		12	Ghezzi	
Collovati		13	Boldini	(n.g.)
Brady	(6)	14	Consonni	
Cucchi	(6)	15	Valoti	(n.g.)
Selvaggi		16	Piovanelli	
Corso	(5)	All.	Sonetti	(7)

Arbitro: Redini di Pisa (6)

Primo tempo 0-2: Simonini al 13' e al 24'

Secondo tempo 1-1: Soldà su rigore al 15', Rummenigge su rigore al 37'

Sostituzioni. 1. tempo: al 32' Brady per Tardelli; 2. tempo: al 1' Cucchi per Marini; al 19' Valoti per Simonini; al 41' Boldini per Valoti.

Spettatori: 22.090 paganti per un incasso di L. 240.554.000 più 25.070 abbonati per una quota partita di L. 333.519.403.

Marcature: Rummenigge-Osti, Altobelli-Gentile, Tardelli-Perico, Fanna-Rossi, Mandorlini-Stromberg, Ferri-Simonini, Baresi-Prandelli, Marangon-Magrin, Bergomi-Donadoni, Marini e Soldà liberi.

Ammoniti: Mandorlini, Rossi, Piotti.

Espulsi: nessuno.

La partita. L'Inter prova anche la sconfitta in casa, la prima della stagione. Le reti 1-0: Stromberg tira in porta, rimpallo su un piede del portiere e Simonini realizza. 2-0: punizione dalla trequarti, palla in area, Simonini controlla e segna. 3-0: rigore per fallo di Ferri su Donadoni, batte Soldà, gol. 3-1: Gentile atterra Altobelli e Rummenigge trasforma il rigore.

Juventus 0 — Como 0

Juventus			Como	
Tacconi	(6)	1	Paradisi	(6)
Pioli	(6)	2	Tempestilli	(6,5)
Cabrini	(5,5)	3	Moz	(6)
Pin	(6)	4	Casagrande	(7)
Brio	(6)	5	Maccoppi	(6)
Favero	(6)	6	Albiero	(6,5)
Mauro	(5)	7	Mattei	(6)
Manfredonia	(6)	8	Centi	(6)
Serena	(5)	9	Borgonovo	(5,5)
Platini	(5,5)	10	Dirceu	(7,5)
Laudrup	(5,5)	11	Fusi	(6,5)
Bodini		12	Aiani	
Caricola		13	Todesco	(n.g.)
Pacione		14	Invernizzi	
Briaschi	(5,5)	15	Notaristefano	
		16	Barbieri	
Trapattoni	(6)	All.	Marchesi	(7)

Arbitro: Mattei di Macerata (5,5)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Briaschi per Manfredonia al 1', Todesco per Dirceu al 43'.

Spettatori: 17.874 paganti per un incasso di L. 183.356.000 più 14.164 abbonati per una quota partita di L. 324.121.464.

Marcature: Maccoppi-Serena, Moz-Mauro, Tempestilli-Laudrup, Fusi-Platini, Casagrande-Pin, Centi-Manfredonia, Brio-Borgonovo, Pioli-Dirceu, Cabrini-Mattei, Favero e Albiero liberi.

Ammoniti: Pin, Moz, Cabrini, Tempestilli, Briaschi.

Espulsi: nessuno.

La partita. I bianconeri concedono il primo punto interno del campionato ad un coriaceo Como. Gli azzurri di Marchesi hanno imbrigliato molto bene i torinesi a centro campo. La squadra di Trapattoni, di conseguenza, a parte un palo colpito da Pin non si è mai resa pericolosa come al solito.

Lecce 0 — Milan 2

Lecce			Milan	
Negretti	(6)	1	Terraneo	(7)
Danova	(6,5)	2	Tassotti	(5,5)
Di Chiara S.	(6,5)	3	Maldini	(6)
Enzo	(6)	4	Galli	(6)
Vanoli	(6)	5	Di Bartolomei	(5,5)
Miceli	(6)	6	Evani	(6)
Causio	(6)	7	Macina	(5,5)
Barbas	(6)	8	Wilkins	(6)
Pasculli	(5,5)	9	Hateley	(6)
Di Chiara A.	(7)	10	Rossi	(6)
Nobile	(6)	11	Virdis	(6)
Pionetti		12	Nuciari	
Paciocco	(n.g.)	13	Russo	
Colombo		14	Mancuso	
Luperto		15	Manzo	
Raise	(n.g.)	16	Carotti	
Fascetti	6	All.	Liedholm	(6)

Arbitro: Agnolin di Bassano (7,5)

Secondo tempo 0-2: Virdis su rigore all'8'; Hateley al 31'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Raise per Nobile al 18'; Paciocco per Causio al 29'.

Spettatori: 27.811 paganti per un incasso di L. 438.917.000, più 13.589 abbonati per una quota partita di L. 201.000.009.

Marcature: Tassotti, Maldini, Galli, Di Bartolomei a zona; Evani-Nobile, Danova-Rossi, Di Chiara-Hateley, Enzo-Virdis, Vanoli-Macina, Nobile-Evani, Barbas-Wilkins, Miceli libero.

Ammoniti: Enzo, Causio, Tassotti, Macina.

Espulsi: nessuno.

La partita. Nemmeno con due rigori a favore il Lecce riesce a vincere contro il Milan. Sbagliano Causio (palo) e Pasculli (parato). Li punisce Virdis, anche lui su rigore, concesso dall'ottimo Agnolin. Dopo la rete del vantaggio i rossoneri hanno avuto più spazio per giocare e Hateley ha raddoppiatto in contropiede sul lancio di Wilkins.

Napoli 0 — Pisa 1

Napoli			Pisa	
Garella	(5,5)	1	Mannini A.	(7)
Ferrara I.	(6)	2	Colantuono	(7)
Filardi	(6)	3	Volpecina	(7)
Bagni	(6,5)	4	Caneo	(6,5)
Ferrario	(6)	5	Ipsaro	(6,5)
Renica	(6)	6	Progna	(6,5)
Baiano	(6)	7	Berggreen	(7)
Pecci	(5)	8	Armenise	(6,5)
Giordano	(5)	9	Kieft	(6,5)
Maradona	(6)	10	Muro	(7)
Celestini	(5)	11	Baldieri	(6,5)
Zazzaro		12	Grundina	
Bruscolotti		13	Cavallo	
Carannante	(n.g.)	14	Dianda	
Caffarelli		15	Chiti	
Penzo	(6,5)	16	Giovanelli	
Bianchi	(5)	All.	Guerini	(6)

Arbitro: Lombardo di Marsala (6,5)

Primo tempo 1-0: Berggreen al 39'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Penzo per Baiano al 1'; Carannante per Pecci all'12'.

Spettatori: 9.345 paganti per un incasso di L. 243.515.000, più 59.809 abbonati per una quota partita di L. 795.766.200.

Marcature: Filardi-Armenise, Ferrara-Kieft, Ferrario-Baldieri, Bagni-Berggreen, Celestini-Muro, Pecci-Caneo, Volpecina-Maradona, Ipsaro-Giordano, Colantuono-Baiano, Renica e Progna liberi.

Ammoniti: Bagni, Celestini, Muro, Kieft, Pecci, Filardi.

Espulsi: nessuno.

La partita. Napoli subito proteso all'attacco, il Pisa tenta il contropiede ma il gol arriva solo grazie a un fallo laterale: al 39' si invola nell'area del Napoli Berggreen e fatti pochi passi di sinistro batte irrimediabilmente Garella con una botta a mezza altezza. I partenopei hanno contrattaccato a tutto spiano: (9 punizioni; 10 corner: nulla da fare. Tutto infruttuoso).

Udinese 0 — Roma 2

Udinese			Roma	
Brini	(6)	1	Tancredi	(7)
Galparoli	(6)	2	Oddi	(6)
Baroni	(6)	3	Bonetti	(6,5)
Dal Fiume	(5)	4	Boniek	(7,5)
Edinho	(5)	5	Nela	(6)
De Agostini	(6)	6	Righetti	(6)
Barbadillo	(6,5)	7	Conti	(7)
Colombo	(6,5)	8	Cerezo	(6,5)
Carnevale	(6)	9	Pruzzo	(6)
Chierico	(5)	10	Desideri	(6,5)
Criscimanni	(6)	11	Gerolin	(6)
Abate		12	Gregori	
Susic		13	Lucci	
Storgato	(6)	14	Di Carlo	(n.g.)
Miano	(6)	15	Impallomeni	
Pasa		16	Graziani	(n.g.)
Vinicio	(6)	All.	Eriksson	(7)

Arbitro: Lanese di Messina (6)

Primo tempo 0-1: Boniek al 32'.

Secondo tempo 0-1: Pruzzo al 23'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Miano per Criscimanni al 1', Storgato per Edinho al 20', Di Carlo per Desideri al 30', Graziani per Pruzzo al 43'.

Spettatori: 9.818 paganti per un incasso di L. 115.233.000 più 9.067 abbonati per una quota partita di L. 320.450.000.

Marcature: Baroni-Pruzzo, Galparoli-Boniek, Bonetti-Carnevale, Oddi-Barbadillo.

Ammoniti: Chierico, Cerezo, Desideri e Carnevale.

Espulsi: nessuno.

La partita. 0-1: sciabolata di Conti che lancia a Boniek, cavalcata del polacco e anticipo vincente sull'uscita del portiere Brini. 0-2: discesa sulla destra ancora in contropiede di Boniek che appena arriva al limite dell'area passa lateralmente sulla sinistra a Pruzzo che di piatto raddoppia. Vinicio dopo la partita darà le dimissioni.

Verona 2 — Avellino 0

Verona			Avellino	
Giuliani	(6,5)	1	Coccia	(6)
Ferroni	(6)	2	Ferroni A.	(6)
Galbagini	(6)	3	Amodio	(5,5)
Tricella	(6,5)	4	De Napoli	(7)
Fontolan	(7)	5	Lucarelli	(n.g.)
Briegel	(6,5)	6	Zandonà	(6)
Sacchetti	(6,5)	7	Bertoni	(6,5)
Volpati	(6)	8	Benedetti	(6)
Galderisi	(7)	9	Diaz	(6,5)
Verza	(6)	10	Colomba	(5)
Turchetta	(7)	11	Alessio	(5)
Spuri		12	Zaninelli	
Marangon	(n.g.)	13	Morelli	
Bruni		14	Vullo	(6)
Vignola		15	Galvani	
Baratto		16	Agostinelli	(n.g.)
Bagnoli	(6)	All.	Ivic	(6)

Arbitro: Casarin di Milano (7).

Secondo tempo 2-0: Galderisi al 7' e al 23'.

Sostituzioni. 1. tempo: Vullo per Lucarelli al 20'; 2. tempo: Agostinelli per Alessio al 30'; Marangon per Turchetta al 43'.

Spettatori: 5.319 paganti per un incasso di L. 57.213.000; più 16.189 abbonati per una quota partita di L. 330.450.000.

Marcature: Mauro Ferroni-Diaz, Fontolan-Alessio, Sacchetti-Benedetti, Briegel-De Napoli, Volpati-Bertoni, Verza-Colomba, A. Ferroni-Galderisi, Turchetta-Amodio, Galbagini-Lucarelli, Tricella e Zandonà liberi.

Ammoniti: A. Ferroni, Volpati, Vullo.

Espulsi: nessuno.

La partita: Privo di Elkjaer e Di Gennaro, il Verona ha beffato l'Avellino grazie al contropiede di Galderisi, autore di una doppietta. 1-0: assolo di Verza sulla sinistra, dribling e tiro sul quale interviene Galderisi in due tempi, battendo Coccia. 2-0: traversone di Turchetta da destra, tuffo di Galderisi, colpo di testa e gol.

La sconfitta col Pisa dopo gli stenti di Como ridimensiona le ambizioni del Napoli: e adesso in tanti se la prendono con Maradona

Gli ridono Diego

di **Elio Domeniconi**

MARADONA non è più San Gennaro. Il "Corriere della Sera" a tutta pagina: *«Il fantasma di Maradona esalta il Pisa»;* "Il Giorno": *«Maradona si nasconde».* "Stampa Sera": *«Maradona non fa più miracoli ».* "La Gazzetta dello Sport": *«Berggreen "gela" Maradona».* E "il Resto del Carlino", tirando le conclusioni: *«Napoli addio sogni di gloria».* Ma è tutta colpa di Maradona?

SOGNI. Il direttore di "Tuttosport" Piero Dardanello ha spiegato nel suo editoriale: *«Il Napoli, costruito per scadenze vittoriose lontane, era stato probabilmente sopravvalutato da chi voleva trovare ad ogni costo un contraddittorio immediato per uno scudetto quasi assegnato. Già a Como si era salvato in qualche modo e non può certo fare scalpore una sconfitta che lo riporta coi piedi per terra, che lo mette, insomma, nelle condizioni di dover soltanto rispettare i programmi a suo tempo enunciati».* Cioè: per Dardanello il vero Napoli è questo che ha perso dal Pisa, non quello che sognava di acciuffare la Juventus.

TENSIONE. Parere di Roberto Beccantini "La Gazzetta dello Sport": *«Ci sbaglieremo, ma abbiamo l'impressione che Maradona e soci stiano accusando un pericoloso calo di tensione».* Cioè stanno mollando perchè hanno capito che contro la Juventus non c'è nulla da fare.

IMMAGINI. Sergio Passaro su "il Giornale": *«A bucare le ruote del tram di Maradona basta il gol di un danese con i baffi di stoppa bionda».* Ma Berggreen mica ha segnato con i baffi.

CLAN. Dal commento al campionato di Bruno Perucca "Stampa Sera": *«Pesa comunque sicuramente sugli uomini di Bianchi il momento difficile di Maradona: non solo per il ginocchio, ma anche per le precarie condizioni con le quali Dieguito si è presentato al ritiro dalle vacanze argentine e per il ridimensionamento del clan che circonda il giocatore».* Il Napoli è in crisi perchè è in crisi la Maradona Production?

CAVALLI. Sergio Troise su "Il Mattino" ha rivelato che dopo aver perso il manager Jorge Cyterszpiler, Maradona ha liquidato anche l'addetto stampa Guillermo Blanco. E ha aggiunto: *«Della grande famiglia di amici volgarmente definita clan son rimasti alle sue dipendenze soltanto la segretaria Cecilia ed il preparatore atletico Fernando Signorini, un impeccabile professionista distintosi per la discrezione con cui ha sempre svolto il suo lavoro a supporto dei tecnici del Napoli. Da qualche tempo, comunque, Signorini non guida più le sedute d'allenamento all'ippodromo (l'anno scorso Maradona s'allenava all'alba con i cavalli da corsa)».* Maradona tornerà grande solo se tornerà a darsi all'ippica?

ALIBI. Antonio Corbo "Corriere dello Sport-Stadio": *«Questa precoce smobilitazione era stata forse avvertita da Bianchi: sabato si era lamentato, circolavano nomi, troppi di acquisti. Aveva intuito che stava per svanire il suo lavoro, sei mesi di metodica ricostruzione».* Allora la colpa è dei giornalisti che hanno pubblicato certe voci di mercato?

DIAGNOSI. Marino Marquardt su "l'Unità": *«Senza testa* — quella di Pecci — *e senza fantasia* — quella di Maradona, — *il Napoli ha dimostrato di essere ben poca cosa».* Quindi prima vinceva solo per merito di Pecci e Maradona?

PROFETI. Gianni Brera aveva annunciato su "La Repubblica": *«Il Napoli prosegue a distanza il proprio inseguimento... Il Napoli darà conferma oggi del proprio valore».* Invece la conferma l'ha data il Pisa.

TATTICHE. Mentre invece Fabio Demi aveva anticipato su "Il Tirreno": *«Vincenzo Guerini ha una convinzione ben precisa: non è possibile andare a Napoli e puntare al nulla di fatto barricandosi nell'area di rigore».* E difatti non si è accontentato dello 0 a 0 ma ha voluto vincere.

GEOGRAFIA. Da "La Repubblica", firmato Gianni Mura: *«Un 5 a Socrates per frettolosa analisi: il Napoli non potrà mai vincere lo scudetto, è una squadra del Sud. Se la Juve vince il titolo si vendono più macchine Fiat. Con Opel sulle maglie, ho pensato subito che la Fiorentina non poteva vincere lo scudetto. Qualcuno faccia sapere a Socrates dov'è collocata Cagliari».* Ma all'ala sinistra il Cagliari aveva Giggirriva, il Napoli ha solo Celestini.

MOVIOLA. Carlo Sassi, depositario della moviola della "Domenica Sportiva", su "Tuttosport": *«Sullo 0-0, scontro Progna-Pecci, forse il rigore pro Napoli c'era».* L'ex arbitro Gino Menicucci su "Il Giornale": *«Il fallo di Progna su Pecci è da rigore. È una tipica trattenuta da parte di Progna su Pecci. La palla non è a distanza di gioco. C'è la volontarietà di non far passare l'avversario».* Se Sassi ha il dubbio, Menicucci è categorico.

ARBITRO. Ma come ha diretto il notaio Salvatore Lombardo di Marsala? Per Roberto Beccantini "La Gazzetta dello Sport" e Giacomo Mazzocchi "Tuttosport" è stato fantastico: 8 sulla pagella. Ma poi troviamo 7,5 di Beppe Maseri su "Il Giorno", 7 di Antonio Corbo sul "Corriere dello Sport-Stadio", 6,5 di Francesco Rossi su "Il Messaggero", 6 di Vittorio Raio su "Stampa Sera", il doppio voto 6 nel primo tempo e 6 meno di Gianni Nicolini sul "Corriere della Sera" e un 5,5 di Sergio Passaro su "Il Giornale" e di Umberto Borsacchi su "Il Tempo". E allora è difficile raccapezzarsi, visto che c'è chi lo innalza sull'altare e chi lo getta nella polvere.

PORTIERI. Per Sergio Passaro "Il Giornale" Garella ha parato bene, 6,5. Per Umberto Borsacchi "Il Tempo" non merita invece la sufficienza: 5,5. Per Giacomo Mazzocchi "Tuttosport" non è neppure giudicabile: n.g., ha scritto nel tabellino. Ma poi l'ha motivato così: *«Ha preso, incolpevole, un gol sull'unico tiro in porta del Pisa. Poi si è distinto per qualche uscita di piede fuori area».* Ma se ha fatto tutto questo come può non essere giudicabile?

GIUDIZI. Per Antonio Corbo "Corriere dello Sport-Stadio" il libero Renica è stato uno dei pochi del Napoli a salvarsi e gli ha dato 6. Sergio Passaro "Il Giornale" l'ha giudicato invece il peggiore in campo e gli ha dato 4,5. Chissà chi ha visto giusto.

RECORD. I primati della settimana spettano a Giacomo Mazzocchi "Tuttosport" e a Francesco Rossi "Il Messaggero". Il primo è stato l'unico a bocciare Bagni. Il secondo è stato l'unico a dare la sufficienza a Pecci.

CHAMPAGNE. Sul "Resto del Carlino" Walter Pandimiglio ha spiegato la partita così: *«...Passati i primi venti minuti l'ex reginetta del campionato ha perso tutta la sua brillantezza. Altro che champagne: per settanta minuti aveva l'effervescenza di una gassosa sfiatata».* Ma l'ha davvero sfiatata Maradona?

SCARAMANZIA. Vittorio Raio su "Stampa Sera": *«La gara si conclude con i nerazzurri a far capriole sull'erba del San Paolo, con il pubblico a fischiare gli azzurri, e con qualche maligno che trova un momento scaramantico: hanno potuto più sei che undici... Chi sono? I sei consiglieri che Ferlaino non ha fatto rieleggere».* Che si tratti di un anatema? A Napoli c'è da aspettarsi di tutto.

CALZONI. Uno degli epurati, Eddy Monetti, grande firma dell'alta moda, ha saputo di essere stato fatto fuori mentre era a Firenze per una sfilata del Pitti Uomo. E ha rilasciato a Massimo Siviero ("Il Messaggero") queste dichiarazioni: *«La parte migliore se ne va perché non ci sta a "calarsi i pantaloni"».* Ma davvero Ferlaino fa calare i calzoni ai consiglieri?

VERGOGNA. Beppe Maseri su "Il Giorno": *«Il caso più vergognoso riguarda Pecci: che per il rendimento dà l'impressione, come lui stesso ripete agli amici, di perpetrare la rapina del suo favoloso ingaggio».* Ma per non dover arrossire dalla vergogna, perché non se lo autoriduce?

SCOMPIGLIO. Francesco Rossi ha raccontato su "Il Messaggero": *«Il difetto maggiore riguardava la marcatura di Maradona. Gli era addosso Caneo, un elemento d'ordine più adatto alla regia che ai turni di sentinella. L'argentino, spostandosi a destra e a sinistra, trovava lo spazio per portare lo scompiglio nella difesa toscana».* E Gianni Nicolini sul "Corriere della Sera": *«...Il Napoli ha ripreso a macinare un gioco affannoso sempre nella medesima speranza che Maradona compisse il miracolo. L'argentino invece non aveva gran voglia e preferiva riversare nell'area toscana palloni sui quali non è mai arrivata la testa di un compagno».* Ma allora Maradona come ha giocato?

PRETESE. Dubbio (legittimo) di "Reporter": *«Il ginocchio del pibe o il Napoli in ginocchio?».* Ma poi l'annuncio di Paolo Martini: *«La Torre di Pisa resiste a Maradona».* Si pretendeva forse che Maradona da solo riuscisse ad abbattare anche la Torre di Pisa? □

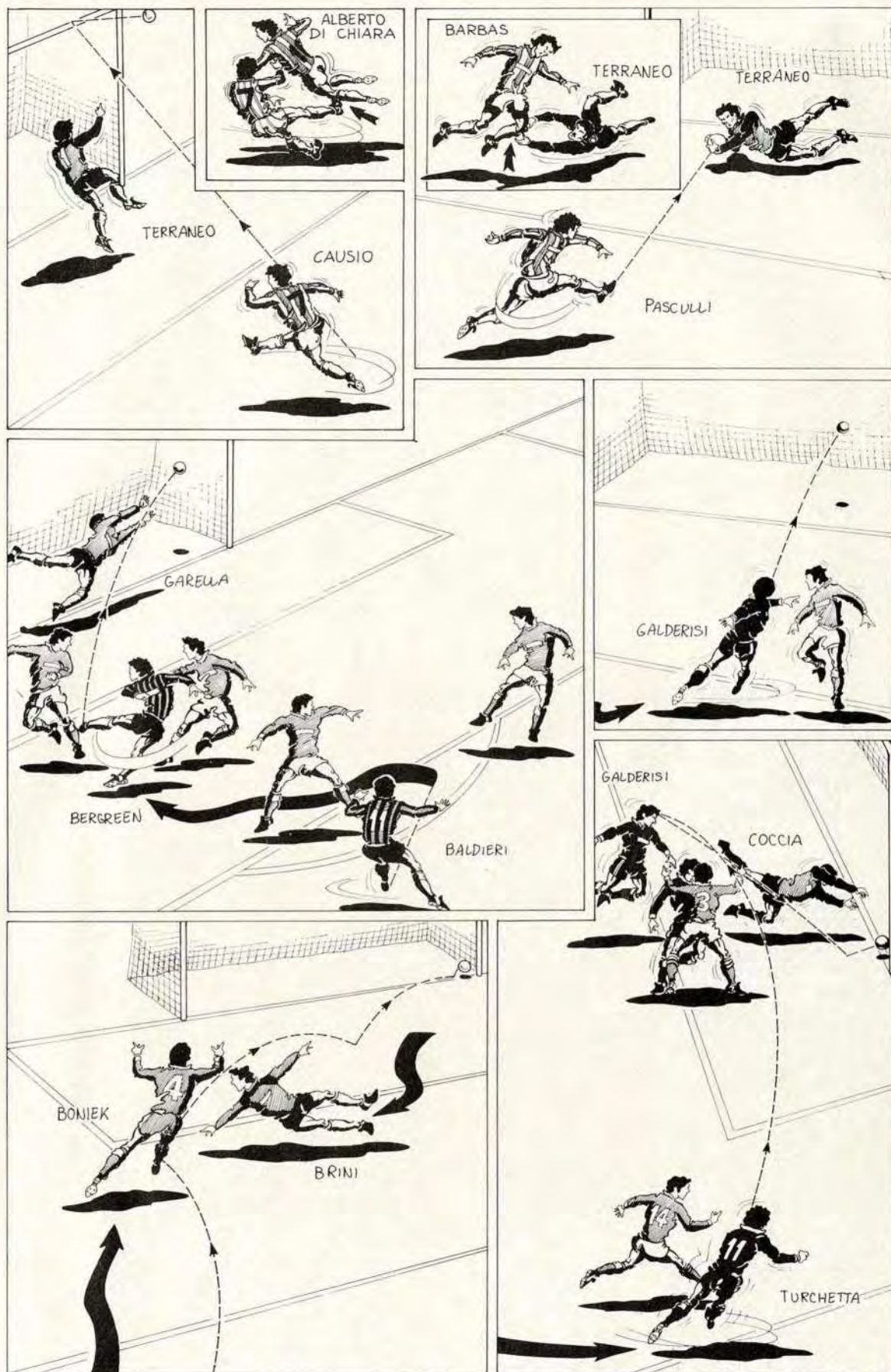
Esauritasi senza gol la sfuriata iniziale del Napoli, il Pisa pizzica gli azzurri in contropiede e viola il San Paolo raddoppiando la prodezza della settimana prima quando aveva battuto l'Inter. In alto: **Berggreen sferra il tiro del successo.** Sopra: **Maradona** (fotoCapozzi)

Tonfo dell'Inter a San Siro. I nerazzurri si arrendono al minibomber dell'Atalanta Simonini due volte a segno. In alto: **il primo gol di Simonini.** Al centro, sopra e a destra: **la sequenza della seconda rete del centravanti atalantino, un tiro micidiale**

Doppietta di Galderisi all'Avellino: un gran gol di piede (nella foto di Briguglio: **Beppegol si appresta a segnare) e uno di testa. Le prodezze del centravanti, forse galvanizzato dall'interesse della Fiorentina, hanno supplito alle assenze di Elkjaer e Di Gennaro**

Prima d'essere battuto seccamente dal Milan, il Lecce sbaglia due rigori. In alto: **il disappunto di Causio per il suo tiro dal dischetto finito contro la traversa.** Sopra: **Terraneo provoca il secondo rigore intervenendo su Barbas. E Pasculli si fa parare il penalty** (sopra, a destra). **Invece Virdis non sbaglia dal dischetto** (a destra) **portando in vantaggio il Milan. Sarà poi Hateley a siglare il due a zero** (fotoZucchi)

LA MOVIOLA/17. giornata

disegni di **Paolo Sabellucci**

In alto: **le due incredibili occasioni sprecate dal Lecce: Causio manda sulla traversa il rigore decretato per atterramento di Di Chiara e Pasculli si fa parare quello concesso per atterramento di Barbas.** Al centro: **lo stupendo gol di Berggreen al Napoli e,** sotto, **il tocco di Boniek che ha portato la Roma sull'1-0 a Udine.** A destra: **le due reti di Galderisi, la seconda propiziata da un bel cross di Turchetta**

A questo punto bisogna dare ragione ai dirigenti del Totocalcio. Hanno sempre sostenuto che la vera causa della cosiddetta «crisi» del concorso pronostici era la mancanza di «2» in schedina. Ed ecco che alla prima colonna con ben 4 vittorie esterne è saltato fuori il miliardario tanto atteso, anzi «i» miliardari. Ma ecco la schedina relativa al concorso pronostici numero 26 e le relative quote: X X 2 X X X 1 X 2 1 2 2 X. Il montepremi di lire 14.776.991.590 è stato così suddiviso: ai sei «tredici» lire 1.231.415.000; ai 231 «dodici» lire 31.984.000. Da rilevare che dei supervincitori, due soli (di Firenze e Milano) si sono limitati a fare «13»; tutti gli altri hanno totalizzato anche diversi «12»: il vincitore di Napoli ha totalizzato oltre al 13 anche dodici 12; un vincitore di

TOTOCALCIO/Sei vincite da batticuore

Le quattro vittorie esterne della serie A hanno fatto il miracolo. Le vincite sono fra le più alte mai realizzate

Due con... miliardari

Il clan dei Paperoni

VINCITA (13 + 12)	DATA	LOCALITÀ
3.320.947.445	28.11.82	Cologno M.
3.244.688.095	28.11.82	Albenga
1.615.223.000	12.1.85	Napoli
1.487.287.000	12.1.85	Milano
1.423.319.000	12.1.85	Cologno M.
1.423.319.000	12.1.85	Genova
1.231.415.000	12.1.85	Firenze
1.231.415.000	12.1.85	Milano
1.221.205.465	28.12.80	Verona
1.217.992.860	1.11.81	Torino
1.196.282.905	28.12.80	Padova
1.185.173.340	21.12.77	Milano
1.178.910.355	26.10.80	Bologna
1.178.910.355	26.10.80	Verona
1.114.016.205	26.10.80	Messina
1.079.498.660	29.4.79	Torino
1.033.052.940	1.11.81	Milano
1.033.052.940	1.11.81	Pisa
1.033.052.940	1.11.81	Pescara

Genova e uno di Cologno Monzese hanno fatto un 13 e sei 12; un tredicista di Milano ha fatto anche otto 12. In complesso la vincita più eclatante l'ha realizzata un napoletano che ha incamerato un miliardo e seicento milioni. Quello relativo alle partite di domenica scorsa è uno dei «tredici» più ricchi della storia del Totocalcio: come cifra unitaria si colloca al secondo posto, subito dopo il tredici da 3 miliardi del 1982. Come cifra globale i milardari di domenica si piazzano parimenti subito dopo i fortunati colleghi di quattro anni fa. A fianco, due tabelle che mettono in fila tutte queste cifre strabilianti e con le quali potete sognare. C'è da giurare che domenica prossima, nonostante l'aumento del prezzo il montepremi subirà un notevole incremento. □

I tredici da infarto

VINCITA	DATA	NUMERO
3.080.299.070	28.11.82	2
1.231.415.000	12.1.85	6
1.185.173.340	31.12.77	1
1.079.498.600	29.4.79	2
1.046.747.542	28.12.80	2
1.033.052.940	1.11.81	4
951.780.830	26.10.80	3
862.769.245	30.3.75	1
614.601.410	12.9.82	5
568.346.725	28.8.83	4
512.172.210	21.8.83	3

□ **Francobolli.** La squadra di calcio che vincerà il prossimo campionato di serie A, quello del 1986-87, otterrà anche un premio assolutamente nuovo: sarà celebrata con un francobollo delle poste italiane. Lo ha deciso la consulta filatelica nazionale, riunitasi al ministero delle poste sotto la presidenza del ministro on. Antonio Gava per programmare le emissioni dell'anno prossimo. La proposta è stata fatta dal commerciante filatelico torinese Alberto Bolaffi ed immediatamente accolta da tutti gli altri consultori tra i quali il provveditore generale dello stato, dott. Diego Siclari, che per conto del ministero del Tesoro predispone le forniture dei francobolli per le poste. L'iniziativa intende da un lato onorare l'ambiente sportivo nell'ambito dei filatelisti ed al contempo divulgare l'interesse collezionistico tra i tifosi.

La prossima schedina

Proviamo anche noi?

□ **Atalanta-Napoli:** bergamaschi euforici, napoletani accigliati. I primi vogliosi di non perdere, i secondi intenzionati a rifarsi. C'è un certo equilibrio. Meglio non rischiare: **1X2.**

□ **Avellino-Inter:** ad essere accigliati, in questo caso, sono tutti, esigenze di classifica, valori tecnici, fattore campo formano un bel groviglio. Come sopra: **1X2.**

□ **Como-Verona:** il Verona ha tirato un respiro di sollievo. Il Como di Marchesi va come una freccia. Visto il fattore campo, doppia d'obbligo: **1X.**

□ **Milan-Fiorentina:** partita incerta più di quanto sembri. Stavolta, però, vogliamo osare, perché siamo convinti che il Milan può farcela: **1.**

□ **Pisa-Juventus:** la Juve ha perso un punto in casa contro il Como. Difficile che ora si faccia battere. Del resto, al Pisa, il pari va bene: **X.**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 27 del 19-1-1986	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 9.000 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 12.000 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 54 COLONNE 27.000 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 36.000 LIRE
Atalanta-Napoli	**1X2**	**X2**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Avellino-Inter	**1X2**	**X**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Como-Verona	**1X**	**1X**	**1X**	**1X**	**1X**
Milan-Fiorentina	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Pisa-Juventus	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
Roma-Bari	**1**	**1X**	**1**	**1**	**1**
Sampdoria-Udinese	**1X**	**1X**	**1**	**1X2**	**1X2**
Torino-Lecce	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Arezzo-Perugia	**1**	**1X**	**1X**	**1**	**1X**
Bologna-Catania	**1X**	**1X**	**1X**	**1X**	**1X**
Sambenedettese-Genoa	**1**	**1**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Ancona-Modena	**1X**	**1X**	**1**	**1**	**1**
Monteb.-Pro Vercelli	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**

□ **Boniek.** In una intervista alla rivista sportiva polacca «Sportwiec» Zbigniew Boniek ha annunciato che dopo aver partecipato ai mondiali del Messico si ritirerà dalla Nazionale del suo Paese.

□ **Roma-Bari:** la Roma è senz'altro più forte e gioca in casa. Il Bari — regista Cowans — ha smesso di perdere e di incassare reti. Con qualche riserva: **1.**

□ **Sampdoria-Udinese:** entrambe con classifica anemiche. La Sampdoria deve vincere, ma deve anche fare i conti con la paura delle zebrette. Non rischiamo: **1X.**

□ **Torino-Lecce:** cabala, fattore campo, caratura tecnica: tutto parla a favore del Torino. Inutile fare i bastian contrari: **1.**

□ **Arezzo-Perugia:** sappiamo che forse siamo temerari, assegnando la vittoria agli aretini, ma alla casella 9 il segno 1 non si vede da sei concorsi: **1.**

□ **Bologna-Catania:** in questo caso, (casella 10) la sequenza dei segni è più variata. Inoltre il Bologna, va come va, e il Catania è temibile: **1X.**

□ **Samb.-Genoa:** non sappiamo cosa dire. È una partita molto incerta. Di triple non ne abbiamo più. La moneta ha detto: **1.**

□ **Ancona-Modena:** la differenza tecnica non è abissale. In serie C il fattore campo è molto importante e pesante. Ultima doppia: **1X.**

□ **Monteb.-Pro Vercelli:** come dire: scusandosi col dir non lo conosco. Il Montebelluna sembra un tantino da preferire, anche perché gioca in casa: **1.**

EUROPEI 88/ In vista del sorteggio

In base alla graduatoria Uefa, l'Italia è solo 26.: va nel gruppo delle «deboli»...

Azzurro pallido

Sic transit gloria Mundial. L'Italia, padrona del calcio nel 1982, è ventiseiesima in Europa quattro anni dopo. Così risulta dalla graduatoria che l'Uefa ha compilato per procedere al sorteggio, pilotato, delle fasi eliminatorie per i campionati d'Europa, la cui fase finale si giocherà in Germania nel 1988. Il sorteggio, che avverrà il 14 febbraio prossimo a Francoforte, deve stabilire quattro gironi a cinque squadre e tre gironi a quattro, per complessive trentadue formazioni (esclusa la Germania Ovest, qualificata di diritto alla fase finale in quanto nazione ospitante). Le Nazioni in lizza sono state suddivise in cinque urne, a seconda del coefficiente raggiunto (rapporto punti-partite) nelle eliminatorie per gli Europei 84 e per i Mondiali 86. La formula ha sicuramente penalizzato l'Italia, che, in quanto detentrice, non ha preso parte alle eliminatorie mondiali e si è vista quindi conteggiare soltanto le deludenti otto partite di qualificazione agli Europei, nel corso delle quali ha totalizzato cinque punti appena (coefficiente 0,625). Oltretutto, per la prima volta, la Nazionale campione del mondo non ha fruito del bonus. L'Italia è finita così nella poco onorevole compagnia di Turchia, Albania, Norvegia, Finlandia, Grecia e (meno male) Scozia, nella quinta urna, al 26. posto fra le 32 partecipanti. Logico che verrà inserita in un girone di ferro. Per la cronaca il migliore coefficiente (1,50) è stato riconosciuto a Inghilterra, Danimarca e Spagna che sono state accompagnate, nell'urna privilegiata, da Portogallo, Olanda, Belgio e Francia. Queste sette squadre saranno le teste di serie dei singoli raggruppamenti. Le vincenti dei sette gruppi più la Germania Ovest, daranno vita ala fase finale.

Kurt Zimmermann

Così il sorteggio di Francoforte

1. URNA	EUROPEI '84		MONDIALI '86		TOTALE		COEFFICIENTE
	G	P	G	P	G	P	
1.**Inghilterra**	8	12	8	12	16	24	1,50
2.**Danimarca**	8	13	8	11	16	24	1,50
3.**Spagna**	8	13	6	8	14	21	1,50
4.**Portogallo**	6	10	8	10	14	20	1,429
5.**Olanda**	8	13	6	7	14	20	1,429
6.**Belgio**	6	9	6	8	12	17	1,417
7.**Francia**	—	—	8	11	8	11	1,375
2. URNA							
8.**Unione Sov.**	6	9	8	10	14	19	1,357
9.**Irlanda del N.**	8	11	8	10	16	21	1,313
10.**Romania**	8	12	8	9	16	21	1,313
11.**Svezia**	8	11	8	9	16	20	1,250
12.**Ungheria**	8	7	6	10	14	17	1,214
13.**Galles**	6	7	6	7	12	14	1,167
14.**Bulgaria**	6	5	8	11	14	16	1,143
3. URNA							
15.**Austria**	8	9	6	7	14	16	1,143
16.**Jugoslavia**	6	8	8	8	14	16	1,143
17.**Cecoslovacchia**	8	10	8	8	16	10	1,125
18.**Germania Est.**	6	5	8	10	14	15	1,071
19.**Polonia**	6	4	6	8	12	12	1,000
20.**Svizzera**	6	6	8	8	14	14	1,000
21.**Eire**	8	9	8	6	16	15	0,936
4. URNA							
22.**Scozia**	6	4	6	7	12	11	0,917
23.**Grecia**	8	8	6	4	14	12	0,857
24.**Finalandia**	6	1	8	8	14	9	0,643
25.**Norvegia**	6	4	8	5	14	9	0,643
26.**Italia**	8	5	—	—	8	5	0,625
27.**Turchia**	8	7	8	1	16	8	0,500
28.**Albania**	8	2	6	4	14	6	0,429
5. URNA							
29.**Islanda**	8	3	6	2	14	5	0,357
30.**Malta**	8	2	8	1	16	3	0,188
31.**Cipro**	8	2	6	0	14	2	0,143
32.**Lussemburgo**	8	0	8	0	16	0	0,000

A parità di coefficiente decide il punteggio nelle eliminatorie mondiali.

Il presidente Jurlano nella bufera

Morale bifronte

«Sono tentativi di adescamento e di azioni di disturbo nei miei confronti». Così il presidente del Lecce Jurlano ha definito la chiamata davanti ad un tribunale civile da parte delle vedove di due giocatori del Lecce, decise ad ottenere il premio assicurativo che la società pugliese in parte ha trattenuto. Jurlano, da «moralizzatore» del calcio si trova così a doversi difendere da un'accusa che riguarda la sfera dell'immoralità. Ricorderete che il presidente del Lecce l'11 ottobre 1985 aveva inviato al Consiglio Federale un esposto su presunte irregolarità di gestione commesse dalla Lega Calcio: venerdì scorso la presidenza federale aveva respinto le accuse di Jurlano definendole assolutamente gratuite. Contemporaneamente a questa dichiarazione esplodeva il «caso» delle vedove di Lorusso e Pezzella. I due giocatori del Lecce erano periti in un incidente d'auto il 2 dicembre 1983. L'assicurazione, secondo quanto dettato dalla legge 91 sul professionismo sportivo e in base agli accordi fissati con la Lega e il sindacato calciatori per la stagione 1983-84, aveva versato al Lecce 300 milioni (150 per ognuno dei calciatori) che la società avrebbe dovuto girare totalmente alle due vedove. Le quali invece finora hanno ricevuto 30 milioni a testa. Avendo il Lecce risposto negativamente alla richiesta di restituire l'intera somma, le signore Lorusso e Pezzella si sono rivolte al tribunale. □

□ **Bulgaria.** La Bulgaria, avversaria degli azzurri nel primo turno della fase finale della Coppa del Mondo, prenderà parte ad un torneo esagonale che si svolgerà dal 2 al 9 febbraio prossimi a Miami (Florida). Al torneo parteciperanno Stati Uniti, Giamaica e altre tre finaliste del mundial, Uruguay, Paraguay e Canada. Il tecnico uruguaiano Omarr Burras ha reso noto che non prenderanno parte alla trasferta i giocatori della nazionale impegnati nei campionati esteri.

□ **Polonia.** La Polonia, che sarà ospite di Camerino (Macerata) dal 21 al 29 gennaio prossimi, potrà allenarsi nello stadio locale anche in caso di nevicate, avendo l'amministrazione comunale provveduto all'acquisto di teloni protettivi. Gli atleti potranno anche usufruire di tutte le altre attrezzature sportive della città. È confermato che la nazionale polacca disputerà un incontro, giovedì 23 gennaio alle 14.30 nello stadio di Macerata; le sarà opposta una formazione di giocatori di squadre professionistiche e semiprofessionistiche marchigiane e umbre. La Polonia giungerà all'aeroporto di Fiumicino nella tarda mattinata del 21 e proseguirà in pullman per Camerino, per prendere alloggio all'Hotel Touring. Nel tardo pomeriggio gli ospiti saranno ricevuti in municipio dal sindaco per un saluto di benvenuto.

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

GUERIN D'ORO Questa la situazione dei Guerin d'Oro relativa a calciatori e arbitri di serie A e B dopo rispettivamente la 16 e 17 giornata di campionato.

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 16. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Zaccarelli (Torino)** 6,85
Arbitro: **Agnolin** 6,96

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Tacconi** (Juventus)	6.61
	Piotti (Avellino)	6.60
2	**Corradini** (Torino)	6.45
	Favero (Juventus)	6.41
3	**Cabrini** (Juventus)	6.66
	Carobbi (Fiorentina)	6.43
4	**Junior** (Torino)	6.84
	Bagni (Napoli)	6.74
5	**Brio** (Juventus)	6.46
	Maldini (Milan)	6.36
6	**Zaccarelli** (Torino)	6.85
	Passarella (Fiorentina)	6.75
7	**Donadoni** (Atalanta)	6.81
	Causio (Lecce)	6.38
8	**Manfredonia** (Juventus)	6.68
	Massaro (Fiorentina)	6.66
9	**Serena** (Juventus)	6.38
	Kieft (Pisa)	6.28
10	**Maradona** (Napoli)	6.75
	Platini (Juventus)	6.71
11	**Rummenigge** (Inter)	6.50
	Baldieri (Pisa)	6.47

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Agnolin**	6.96
2.	**Pieri**	6.81
3.	**Longhi**	6.67
4.	**Lo Bello**	6.62
5.	**Casarin**	6.52

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 17. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Iachini (Ascoli)** 6.70
Arbitro: **Testa** 6.37

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Braglia** (Sambenedettese)	6.39
	Marigo (Catania)	6.39
2	**Benedetti** (Palermo)	6.45
	Petrangeli (Sambenedettese)	6.37
3	**Faccenda** (Genoa)	6.50
	Trifunovic (Ascoli)	6.41
4	**Iachini** (Ascoli)	6.70
	Maestripieri (Campobasso)	6.40
5	**Ottoni** (Bologna)	6.52
	Cimmino (Ascoli)	6.45
6	**Venturi** (Cagliari)	6.50
	Cagni (Sambenedettese)	6.46
7	**Bonomi** (Ascoli)	6.56
	Della Monica (Empoli)	6.46
8	**Ermini** (Vicenza)	6.47
	Nicolini (Vicenza)	6.43
9	**Nicoletti** (Cremonese)	6.37
	Brondi (Catanzaro)	6.30
10	**Bencina** (Cremonese)	6.63
	Casaroli (Empoli)	6.50
11	**Agostini** (Cesena)	6.58
	Rondon (Vicenza)	6.21

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Testa**	6.37
2.	**Ongaro**	6.27
3.	**Tubertini**	6.26
4.	**Luci**	6.25
5.	**Frigerio**	6.25

I gol della Serie A minuto per minuto

2. giornata del girone di ritorno
12 gennaio 1986

Ravezzani

INTER-ATALANTA. Un tiro di Simonini, una ininfluente deviazione di Ferri: al 13' è già 1-0 per i bergamaschi

Ansa

INTER-ATALANTA. Al 24' Simonini si ripete e porta l'Atalanta sull'incredibile 2-0

Ansa

UDINESE-ROMA. Al 32' i giallorossi con un gol di Boniek (il sesto del polacco) pongono le basi della vittoria: 1-0

Ansa

NAPOLI-PISA. Al 40' Berggreen segna il gol che regalerà al Pisa l'insperata vittoria al San Paolo. Per i partenopei è la prima sconfitta interna

Ansa

VERONA-AVELLINO. All'8' della ripresa Galderisi porta sull'1-0 i campioni d'Italia che si avviano ad un sicuro riscatto dopo la sconfitta di Lecce

Ansa

LECCE-MILAN. I pugliesi sbagliano due rigori ma non il Milan che al 9' è sull'1-0 con Virdis dal dischetto

Ansa

INTER-ATALANTA. Il successo dei bergamaschi assume proporzioni enormi: al 15' è 3-0 con Soldà su rigore

Ansa

UDINESE-ROMA. Al 24' Pruzzo arrotonda la vittoria della Roma (2-0) che si porta al secondo posto in classifica

Ansa

VERONA-AVELLINO. Galderisi al 25' si ripete e firma il definitivo 2-0. Per l'Avellino è il sesto ko esterno

Ansa

LECCE-MILAN. Al 31' il Milan legittima il proprio successo col secondo gol, realizzato da Hateley

Ansa

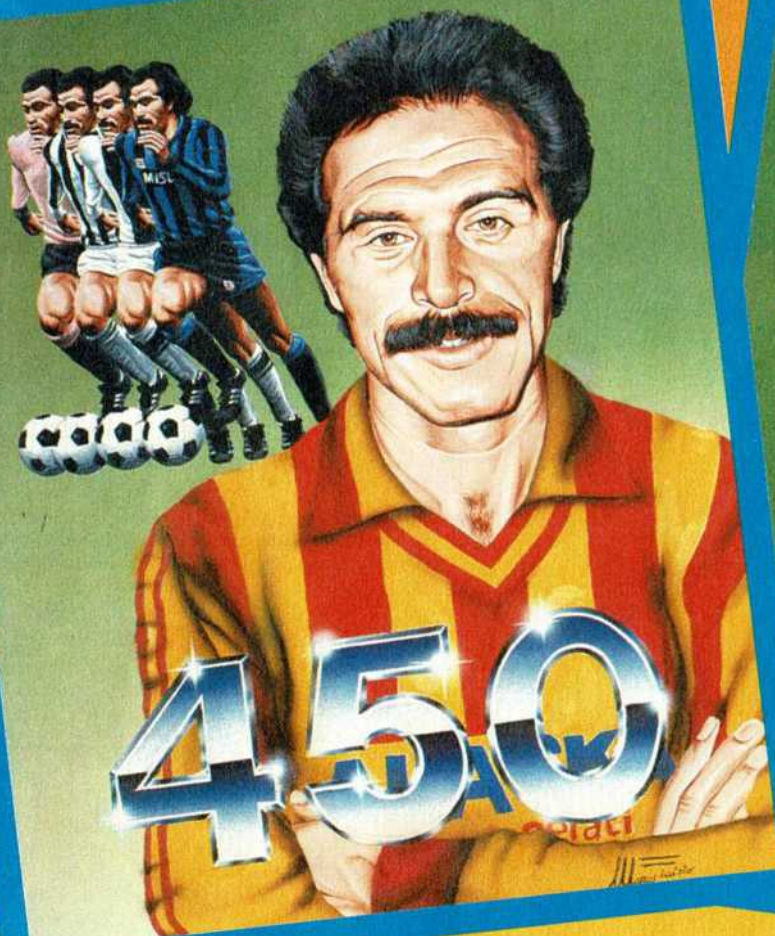
INTER-ATALANTA. Al 37' il gol della bandiera nerazzurra: lo segna Rummenigge che raggiunge Serena a quota 9

Una grande Roma accentua la crisi dell'Udinese. Al «Friuli» Boniek avvia il successo giallorosso (a destra) **mettendo a segno la sua sesta rete stagionale. Pruzzo sigla il raddoppio** (in basso, a sinistra). **Vinicio lascia sconsolato il campo** (in basso, a destra) **annunciando le dimissioni.** In alto: **Graziani gioca otto minuti e gli bastano per gioire** (fotoCalderoni)

Per Antognoni in panchina (in alto) **proteste dei tifosi viola dopo la scialba prova della Fiorentina col Torino in cui brilla Zaccarelli** (al centro: **in duello con Massaro).** Sopra: **insidioso attacco di Comi** (fotoSabe)

CAUSIO E ANTOGNONI

Due grandi campioni in passerella: il «Barone» per il prestigioso traguardo di partite giocate in Serie A, «Antogno» per l'ennesima riscossa accompagnata da eterne polemiche. L'età non ha tolto ai due assi la voglia di essere protagonisti, il gusto del gioco, la fantasia. E il pubblico li ama ancora, affascinato dai lampi della loro classe ma anche dalla lunga storia delle loro imprese. Causio dalle molte vittorie e Antognoni dalla carriera bersagliata dalla sfortuna e senza un meritato alloro rifiutano il viale del tramonto e si battono per essere sempre due beniamini degli stadi

Disegno di Marco Finizio

FotoBriguglio

Gli indomabili

La lunga milizia in Serie A lo ha inserito con 450 partite nel Club di Zoff, Piola, Rivera, campioni di longevità. Ecco come cominciò a brillare il suo genio bizzarro

Il baffo magico

di **Francesco Ufficiale**

A CHI LO chiama «barone» fa notare, in modo assai garbato, che, a lui, quel soprannome in fondo non è mai piaciuto tanto. Ma, a dispetto di ciò e di tutti gli affettuosi nomignoli con cui è stato spesso ribattezzato, Franco Causio è e rimane uno di quegli atleti ai quali il nostro calcio deve tantissimo. Agli innumerevoli successi nazionali ed internazionali inanellati nel corso di una splendida carriera, ultimamente ne ha aggiunto un altro: disputando la sua 450 gara di campionato ha superato «Picchio» De Sisti nella speciale graduatoria riservata ai giocatori con il maggior numero di presenze in Serie A, collocandosi all'undicesimo posto. Ed ora, se tutto dovesse andare nel migliore dei modi, vale a dire se infortuni o squalifiche (che però devono sempre essere messi in conto) non lo affliggeranno, alla fine di questa stagione potrebbe ritrovarsi addirittura in nona posizione, davanti ad Altafini ed Amadei, che attualmente lo precedono (il primo con 459 «gettoni», il secondo con due in meno) nel Club degli «Over 450». Di questo esclusivo gruppo fanno parte Cervato (466), Facchetti (475) e Burgnich (494).

DEBUTTO. Di lui, della sua vita nel football e per il football, delle sue affermazioni, si sa tutto o quasi. Vale la pena comunque di rinfrescare velocemente la memoria: sei scudetti, una Coppa Italia ed una Coppa UEFA, vittorie queste tutte targate Juventus, la società che lo ha fatto esordire nella massima divisione ed alla quale ha legato la maggior parte della sua attività professionistica prima di passare all'Udinese, quindi all'Inter ed infine al Lecce. E un titolo di Campione del Mondo con la Squadra Azzurra, tanto per gradire! Causio ha debuttato in Serie A il 21 gennaio 1968, in Mantova-Juventus, diciannovenne, novanta minuti pieni. Le vicende del campionato erano ormai segnate, con il Milan di «Paron» Rocco saldamente in testa alla classifica con due punti di vantaggio (21 contro 19) sul sorprendente Varese di Picchi, appena approdato alla corte del Presidente Borghi (quello dell'Ignis), e di un certo Pietro Anastasi, giovane e promettente attaccante siciliano. La Juventus, che nella stagione precedente si era aggiudicata il titolo, soffiandolo sul filo di lana all'Inter di Helenio Herrera, viaggiava in terza posizione, appaiata al Napoli di Zoff e Altafini a tre punti dalla vetta, seguita ad un punto dalla coppia formata dal Torino e dalla Fiorentina, mentre Inter e Roma si dividono la metà della graduatoria. La prima giornata del girone di ritorno preveda-

segue a pagina 62

TUTTOSPORT

La domenica nel bene e nel male

Due ragazzi juventini all'imbocco della lunga strada

Primo applauso

Causio il selvatico, Onor il robot

Rosato a Rozzoni

"Mi fa pena come uomo„

FRANCO CAUSIO

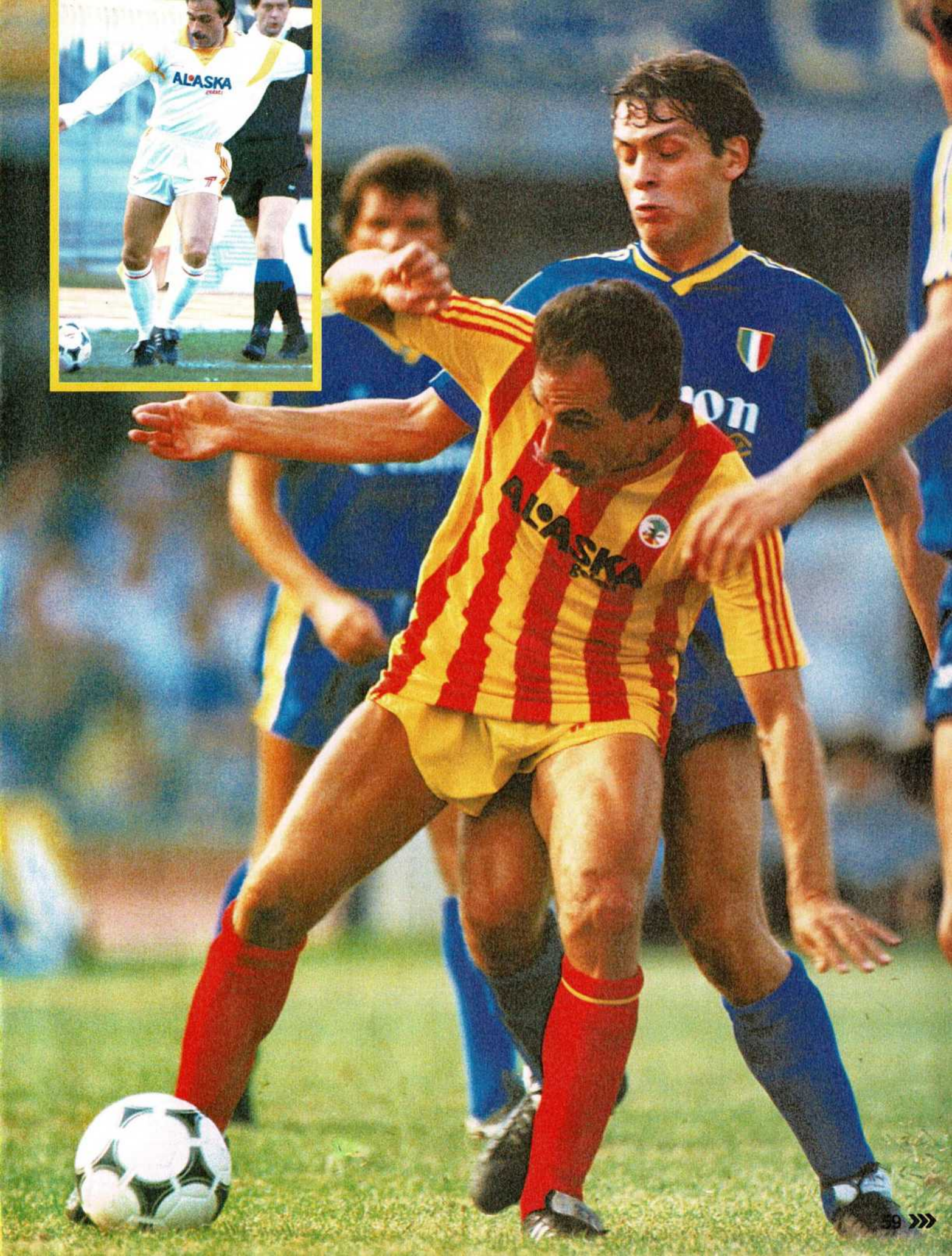
I PIÙ PRESENTI

1. Zoff	570
2. Piola	566
3. Albertosi	532
4. Rivera	527
5. Ferraris II	504
6. Burgnich	494
7. Facchetti	475
8. Cervato	466
9. Altafini	459
10. Amadei	457
11. **CAUSIO**	450
12. De Sisti	449
13. Boniperti	444
14. Corso	437
15. Sentimenti IV De Petrini	433

IL DEBUTTO IN A

Mantova 0		**Juventus 0**
Bandoni	1	Anzolin
Scesa	2	Coramini
Freddi	3	Leoncini
Micheli	4	Bercellino
Spanio	5	Onor
Giagnoni	6	Salvadore
Corelli	7	Sacco
Catalano	8	**CAUSIO**
Di Giacomo	9	De Paoli
Salvemini	10	Cinesinho
Stacchini	11	Menichelli
Girardi	12	Colombo
Cadè	All.	Heriberto Herrera

Arbitro: Pieroni di Roma.

A sinistra: **la pagina di «Tuttosport» col titolo dedicato al debutto di Causio in Serie A con la Juventus il 21 gennaio 1968 e le due Figurine Panini del primo scudetto bianconero del Barone (senza baffo) nel 71-72 e dell'ultimo (con baffo) nel 1980-81.** Nella pagina a destra: **il debutto col Lecce a Verona nella prima giornata di questo campionato** (fotoBorsari). **Causio lotta ancora con impegno e orgoglio.** Nel riquadro: **contro il Verona, nella prima di ritorno, la sua 450. partita in Serie A** (fotoBriguglio)

Sopra: **ecco come Causio ha distribuito, squadra per squadra, i suoi 66 gol segnati in Serie A. Di più ne ha segnati al Bologna (sette) e al Verona (sei). Contro la Juve non ha mai segnato. E non ha mai segnato con la maglia dell'Inter.** In basso, a destra: **le città dove Causio ha disputato le sue 450 partite in Serie A** (disegni di Marco Finizio)

IL GIRO D'ITALIA DI CAUSIO

CITTÀ	PRESENZE	RETI
Ascoli	8	—
Avellino	5	—
Bari	1	—
Bergamo	7 (1 c.n. Juventus)	1
Bologna	12	4
Brescia	3 (1 c.n. Vicenza)	—
Cagliari	11	—
Catania	2 (1 c.n. Palermo)	—
Catanzaro	7	—
Cesena	6	1
Como	3	—
Cremona	1	—
Firenze	15	2 (2 rigori)
Foggia	4	—
Genova (Genoa)	5	—
Genova (Sampdoria)	11	2
Lecce	8	2 (1 rigore)
Mantova	2	—
Milano (con maglia **Inter**)	14	—
Milano (da avversario **Inter**)	15	—
Milano (Milan)	13	3

CITTÀ	PRESENZE	RETI
Napoli	15 (1 c.n. Avellino)	1
Palermo (con maglia **Palermo**)	10	3
Palermo (da avversario **Palermo**)	1	—
Perugia	6	1
Pescara	2	—
Pisa	3	—
Pistoia	1	—
Reggio Calabria	1 (c.n. Palermo)	—
Roma (Lazio)	10	1
Roma (Roma)	15	—
Terni	2	2
Torino (con maglia **Juventus**)	154	33 (7 rigori)
Torino (da avversario **Juventus**)	6	—
Torino (Torino)	11	1
Udine (con maglia **Udinese**)	40	7 (2 rigori)
Udine (da avversario **Udinese**)	3	—
Varese	2	1
Verona	9	—
Vicenza	6	1
Totale	450	66 (12 rigori)

artite, 66 gol, 6 espulsioni, 15 giornate di squalifica

LE SUE STAGIONI DI GOLEADOR

Data	Partita	Risultato	Reti
1967-68 - JUVENTUS nessuna rete			
1969-70 - PALERMO			
21- 9-1969	**Palermo-Verona**	1-0	(1)
8- 3-1970	**Palermo-Verona**	1-0	(1)
12- 4-1970	**Palermo-Roma**	2-2	(1)
1970-71 - JUVENTUS			
20-12-1970	**Juventus-L.R. Vicenza**	2-1	(1 rigore)
23- 1-1971	**Fiorentina-Juventus**	1-2	(1 rigore)
31- 1-1971	**Juventus-Catania**	5—0	(1)
7- 3-1971	**Juventus-Napoli**	4-1	(1)
4- 4-1971	**Juventus-Varese**	2-2	(1 rigore)
25- 4-1971	**Lazio-Juventus**	2-2	(1)
1971-72 - JUVENTUS			
31-10-1971	**Milan-Juventus**	1-4	(1)
12-12-1971	**Varese-Juventus**	0-1	(1)
23- 1-1972	**L.R. Vicenza-Juventus**	1-3	(1)
24- 4-1972	**Juventus-Inter**	3-0	(3)
1972-73 - JUVENTUS			
24- 9-1972	**Bologna-Juventus**	0-2	(1)
29-10-1972	**Juventus-Milan**	2-2	(1)
12-11-1972	**Juventus-Sampdoria**	1-1	(1 rigore)
26-11-1972	**Juventus-Cagliari**	2-0	(1)
24-12-1972	**Juventus-Ternana**	2-0	(1 rigore)
7- 4-1973	**Fiorentina-Juventus**	2-1	(1 rigore)
15-4-1973	**Juventus-Palermo**	4-1	(1)
29- 4-1973	**Ternana-Juventus**	2-3	(1)
1973-74 - JUVENTUS			
2-12-1973	**Juventus-Verona**	5-1	(1)
14- 4-1974	**Juventus-Cagliari**	1-1	(1)
1974-75 JUVENTUS			
27-10-1974	**Juventus-Ascoli**	4-0	(1)
10-11-1974	**Cesena-Juventus**	0-1	(1)
15-12-1974	**Napoli-Juventus**	2-6	(1)
22-12-1974	**Juventus-Cagliari**	1-0	(1)
12- 1-1975	**Juventus-Ternana**	2-0	(1)
6-04-1975	**Juventus-Napoli**	2-1	(1)
4- 5-1975	**Ternana-Juventus**	0-2	(1)
1975-76 - JUVENTUS			
5-10-1975	**Juventus-Verona**	2-1	(1 rigore)
19-10-1975	**Juventus-Fiorentina**	4-2	(1)
25- 1-1976	**Sampdoria-Juventus**	0-2	(1)
1976-77 JUVENTUS			
21-10-1976	**Juventus-Verona**	2-1	(1)
19-12-1976	**Bologna-Juventus**	0-1	(1)
13- 3-1977	**Juventus-Milan**	2-1	(1)
3- 4-1977	**Torino-Juventus**	1-1	(1)
24- 4-1977	**Perugia-Juventus**	1-1	(1)
1977-78 - JUVENTUS			
23-10-1977	**Juventus-Fiorentina**	5-1	(1)
27-11-1977	**Juventus-Genoa**	4-0	(1)
31-12-1977	**Juventus-Bologna**	1-0	(1)
1978-79 JUVENTUS			
8-10-1978	**Juventus-Verona**	6-2	(1)
1979-80 - JUVENTUS			
16- 9-1979	**Juventus-Bologna**	1-1	(1)
25-11-1979	**Juventus-Cagliari**	1-0	(1)
13-1-1980	**Bologna-Juventus**	1-1	(1)
20-1-1980	**Juventus-Catanzaro**	1-0	(1)
1980-81 - JUVENTUS			
26-10-1980	**Juventus-Torino**	1-2	(1)
21-12-1980	**Juventus-Udinese**	4-0	(1)
1981-82 UDINESE			
11-10-1981	**Udinese-Torino**	3-2	(1)
29-11-1981	**Udinese-Catanzaro**	2-1	(1)
20-12-1981	**Udinese-Bologna**	2-2	(1)
24- 1-1982	**Milan-Udinese**	0-1	(1)
25- 4-1982	**Bologna-Udinese**	0-2	(1)
1982-83 - UDINESE			
19- 9-1982	**Udinese-Cagliari**	1-1	(1 rigore)
3-10-1982	**Udinese-Torino**	2-2	(1 rigore)
12-12-1982	**Sampdoria-Udinese**	1-3	(1)
1983-84 - UDINESE			
31-12-1983	**Udinese-Napoli**	4-1	(1)
8-1-1984	**Milan-Udinese**	3-3	(1)
25- 3-1984	**Udinese-Pisa**	2-1	(1)
1984-85 - INTER nessuna rete			
1985 - LECCE			
13-10-1985	**Atalanta-Lecce**	3-1	(1)
24-11-1985	**Lecce-Avellino**	2-2	(1)
8-12-1985	**Lecce-Como**	1-4	(1 rigore)

SQUALIFICHE

STAGIONE	SQUADRA	SQUALIFICHE
1967-68	**Juventus**	nessuna
1969-70	**Palermo**	nessuna
1970-71	**Juventus**	nessuna
1971-72	**Juventus**	nessuna
1972-73	**Juventus**	2 giornate
1973-74	**Juventus**	2 giornate
1974-75	**Juventus**	2 giornate
1975-76	**Juventus**	nessuna
1976-77	**Juventus**	nessuna
1977-78	**Juventus**	nessuna
1978-79	**Juventus**	nessuna
1979-80	**Juventus**	4 giornate
1980-81	**Juventus**	nessuna
1981-82	**Udinese**	2 giornate
1982-83	**Udinese**	3 giornate
1983-84	**Udinese**	nessuna
1984-85	**Inter**	nessuna
1985-86	**Lecce**	nessuna
Totale		15 giornate

ESPULSIONI

STAGIONE	SQUADRA	SQUALIFICHE
1967-68	**Juventus**	nessuna
1969-70	**Palermo**	nessuna
1970-71	**Juventus**	una
1971-72	**Juventus**	nessuna
1972-73	**Juventus**	una
1973-74	**Juventus**	nessuna
1974-75	**Juventus**	una
1975-76	**Juventus**	nessuna
1976-77	**Juventus**	nessuna
1977-78	**Juventus**	nessuna
1978-79	**Juventus**	nessuna
1979-80	**Juventus**	una
1980-81	**Juventus**	nessuna
1981-82	**Udinese**	una
1982-83	**Udinese**	una
1983-84	**Udinese**	nessuna
1984-85	**Inter**	nessuna
1985-86	**Lecce**	nessuna
Totale		sei

CAUSIO CONTRO IL RESTO D'ITALIA

SQUADRA	TOTALE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
Ascoli	16	8	3	5	8	6	1	1	8	2	2	4	25	16
Atalanta	11	6	4	1	5	3	2	0	6	3	2	1	13	5
Avellino	14	5	6	3	8	4	3	1	6	1	3	2	18	15
Bari	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	2
Bologna	24	11	9	4	12	6	5	1	12	5	4	3	29	18
Brescia	3	0	1	2	1	0	0	1	2	0	1	1	4	8
Cagliari	20	9	8	3	9	6	3	0	11	3	5	3	21	15
Catania	3	3	0	0	2	2	0	0	1	1	0	0	10	1
Catanzaro	12	7	4	1	5	5	0	0	7	2	4	1	17	6
Cesena	9	4	1	4	3	1	1	1	6	3	0	3	12	11
Como	8	4	3	1	5	3	1	1	3	1	2	0	10	7
Cremonese	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	4	1
Fiorentina	30	14	10	6	15	9	5	1	15	5	5	5	43	30
Foggia	8	5	3	0	4	4	0	0	4	1	3	0	12	2
Genoa	12	8	3	1	6	5	1	0	6	3	2	1	29	12
Inter	31	13	9	9	16	8	6	2	15	5	3	7	35	28
Juventus	10	0	2	8	4	0	2	2	6	0	0	6	8	29
Lazio	22	12	6	4	12	10	2	0	10	2	4	4	36	23
Mantova	3	1	2	0	1	1	0	0	2	0	2	0	3	2
Milan	27	10	13	4	14	5	7	2	13	5	6	2	37	28
Napoli	28	14	11	3	14	10	4	0	14	4	7	3	42	23
Palermo	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	5	1
Perugia	12	5	4	3	6	5	0	1	6	0	4	2	11	6
Pescara	4	4	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0	9	1
Pisa	5	1	3	1	2	1	1	0	3	0	2	1	4	6
Pistoiese	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	7	2
Roma	31	13	12	6	16	9	5	2	15	4	7	4	39	30
Sampdoria	19	11	3	5	9	6	2	1	10	5	1	4	30	17
Ternana	4	4	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0	9	2
Torino	28	6	14	8	17	3	10	4	11	3	4	4	25	30
Udinese	6	5	0	1	3	3	0	0	3	2	0	1	13	3
Varese	5	3	2	0	3	2	1	0	2	1	1	0	7	2
Verona	22	10	10	2	13	9	4	0	9	1	6	2	32	13
Vicenza	15	9	4	2	8	5	1	2	7	4	3	0	29	14
Totale	450	211	151	88	229	138	68	23	221	73	83	65	628	409

Causio

segue da pagina 58

Causio: sei scudetti con la Juventus (fotoArchivioGS)

va per i milanisti (che alla fine si sarebbero cuciti lo scudetto distaccando di ben nove punti il Napoli) un facile impegno casalingo con la Spal, fanalino di coda in compagnia di Sampdoria e Mantova. Il Varese ospitava la Fiorentina, l'Inter scendeva all'Olimpico contro la Roma, il Napoli era a Bergamo contro l'Atalanta. Completavano il calendario di quel turno: Bologna-Samp, Cagliari-Brescia, Torino-Vicenza e Mantova-Juve.

DUBBI. La vigilia di Mantova-Juve del clan, bianconero nel ritiro di Verona era stata abbastanza travagliata, in quanto ad Heriberto Herrera erano venute a mancare delle pedine fondamentali come Del Sol, Gori, Benito Sarti, Roveta e Zigoni, quest'ultimo influenzato. Avrebbe potuto far giocare gente di esperienza e dal sicuro rendimento come Favalli, Simoni e Volpi, invece volle rischiare e buttò nella mischia, un po' a sorpresa, due ragazzi delle squadre giovanili: Causio e Guido Onor da Arona, classe 1948, la cui carriera non fu però fortunata, non essendo mai andato oltre delle decorose prestazioni in formazioni di Serie B. Per Mantova-Juventus, quel rigido inverno del '68 riservò una tiepida giornata di sole. Allo stadio «Martelli» affluirono poco meno di 20 mila spettatori. In altri periodi, il terreno virgigliano avrebbe raccolto almeno 10 mila persone in più: entrambe le compagini «pagarono» la posizione di classifica (ultimi i biancorossi di Cadé e solamente terzi i Campioni d'Italia) non certamente trascendentale. L'incontro, terminato con uno squallido 0-0, rifletté il momento delicato delle due squadre. Un match senza la minima emozione, come titolò «La Gazzetta dello Sport»: *«Reciproca cautela. Tra Mantova e Juventus il nullo è conseguente»*. Giorgio Contarini, inviato della «rosea», nel suo commento ad un certo punto scrisse: *«...scarso è stato il contributo di Sacco, incerto nella posizione e nei compiti; come troppo breve è stato quello dell'altro esordiente Causio, il quale aveva iniziato in modo assai promettente, con perfetto controllo e traversoni ben calibrati, uniche insidie per Bandoni* (il portiere del Mantova - n.d.r.), *ma che poi si è spento nell'impotenza di trovare i compagni smarcati e nei suoi stessi errori di misura...»*. Causio — non ancora «barone» — sparò tutto al principio della gara, per scomparire alla distanza, peccando sicuramente d'inesperienza. Disse Heriberto: *«Causio è un ragazzo che ha dei numeri. Bisogna che si convinca psicologicamente di poter rendere ancora di più. D'altro lato non si deve dimenticare che il salto dalla De Martino* (la formazione del campionato riserve - n.d.r.) *alla prima squadra è molto sensibile...»*. Ventiquattro ore più tardi, a mente fredda, il paraguayano tornava sull'argomento: *«Causio ha denunciato il suo solito difetto: quello di correre e giocare a corrente alternata. Comunque la sua partita è stata buona. Non appena avrà acquistato in continuità, registrerà un sensibile miglioramento...»*. Giudizi abbastanza positivi, pervasi da una timida soddisfazione. Purtroppo però, per Causio, durante quella stagione, non ci furono più occasioni per poter mostrare al suo allenatore se aveva o no fatto realmente dei progressi, proprio perché non fu più schierato e, anzi, l'anno seguente, fu dirottato «a farsi le ossa in B» nella Reggina.

INSUFFICIENZA. Anche il «Corriere dello Sport», che a Mantova aveva mandato David Messina, metteva in risalto la scialba prova dei bianconeri: *«Decimata dagli acciacchi pareggia a Mantova (0-0) una Juve anemica»*. Nel tabellino, l'inviato della testata romana, assegnò un bel cinque a Causio (all'epoca, dei quattro giornali sportivi nazionali, gli unici ad avere le «famigerate» pagelle erano il «Corriere dello Sport» e «Stadio») giudicato in questo modo: *«...Causio, che proviene dalla Sambenedettese, ha esordito con le gambe molli dall'emozione. Benché sul piano individuale sia riuscito a mettersi in bella mostra, sciorinando un vasto repertorio di stop, di finte e di dribbling, il ragazzo è riuscito ad indovinare un solo passaggio ed ha quindi lasciato interamente sulle spalle di Cinesinho il gravoso compito di rilanciare la manovra bianconera...»*. Per Messina, quindi, un debutto certamente non positivo; anch'egli tuttavia fu subito colpito dalla grande tecnica individuale che Causio possedeva.

NOIA. Mantova era una delle «piazze» che «Stadio», il quotidiano sportivo bolognese, curava con particolare attenzione. Alfeo Biagi, l'inviato di «Stadio» non si divertì affatto nel seguire le evoluzioni degli uomini di Cadé ed Herrera. *«All'insegna della noia»* fu il titolo del suo articolo ed a Causio diede un bel tre! Ma, attenzione, nelle pagelle di «Stadio», i voti erano dati con il seguente criterio: ad «uno» corrispondeva molto insufficiente, «due» insufficiente, «tre» sufficiente e così via. Biagi sottolineò la prova del leccese in questo modo: *«...Credeteci: non è successo mai niente, il nostro taccuino è candido come la neve. Heriberto aveva fatto esordire due ragazzini Onor e Causio, i quali si sono incastonati nel gioco juventino senza fare una piega. Hanno sgambettato anche loro, umilmente, come i*

Anche due volte in C e una in B

Da Lecce a Lecce

Franco CAUSIO, nato a Lecce l'1-2-1949. Ala-interno; m. 1,72; kg 68. Esordio in A: 21-1-1968. Mantova-Juventus 0-0.

1964-65	**Lecce**	C	3	—
1965-66	**Samb**	C	13	—
1966-67	**Juventus**	A	—	—
1967-68	**Juventus**	A	1	—
1968-69	**Reggina**	B	30	5
1969-70	**Palermo**	A	22	3
1970-71	**Juventus**	A	20	6
1971-72	**Juventus**	A	30	6
1972-73	**Juventus**	A	28	8
1973-74	**Juventus**	A	28	2
1974-75	**Juventus**	A	28	7
1975-76	**Juventus**	A	29	5
1976-77	**Juventus**	A	30	5
1977-78	**Juventus**	A	30	3
1978-79	**Juventus**	A	30	1
1979-80	**Juventus**	A	26	4
1980-81	**Juventus**	A	25	2
1981-82	**Udinese**	A	26	5
1982-83	**Udinese**	A	27	3
1983-84	**Udinese**	A	30	3
1984-85	**Inter**	A	24	—
1985-86	**Lecce**	A	16	3
	(agg. 5/1/86)			

compagni illustri, il primo dedicato a Stacchini (il più "vivo" degli attaccanti mantovani), il secondo confuso tra un nugolo di centrocampisti che Herrera ammassa fra la difesa e le punte. Non hanno giocato né bene né male Onor e Causio; come tutti i loro compagni di squadra, del resto...». Il giorno seguente, sempre Alfeo Biagi considerava più approfonditamente la prova dei bianconeri: *«...In effetti non si è capito bene perché Heriberto abbia mandato in tribuna Favalli, Volpi e Simoni. Onor e Causio, magari, sono ragazzi ben dotati; ma quanto acerbi! (...) Questo Causio è un altro Zigoni. Cioè, un giovane molto dotato in fatto di tecnica, ma con un temperamento bizzoso e pieno di estro. Domenica, per la verità, Causio è stato sempre disciplinato, sempre silenzioso, sempre ligio a quella ferrea disciplina che è diventata la divisa sociale della Juventus heribertiana. E se Herrera l'ha mandato in campo, vuol dire che era sicuro del comportamento del giovanotto, poiché uno come Heriberto non ama correre dei rischi di alcun genere. Ma noi ripetiamo che, in una squadra tanto avara di uomini d'attacco qual è la Juve, Simoni e Favalli un posto, domenica, avrebbero potuto trovarlo...».* Biagi ci dà l'esatta chiave di lettura sul perché Causio quel giorno non brillò eccessivamente, frenato in qualche modo dai compiti assegnatigli da Heriberto che, in un cero senso, limitarono la sua fantasia e le sue ispirazioni vincenti.

RISALTO. Ed infine «Tuttosport», per evidenti questioni di tiratura, mise nella dovuta luce il debutto di Onor e Causio titolando: *«Juventus "minorenne" (0-0). Berce gladiatore. A Mantova gli esordienti Onor e Causio se la cavano con disinvoltura».* Gianni Cerri, inviato del giornale sportivo torinese, definì i due *«...decisamente buoni giocatori. Il primo* (Onor - n.d.r.) *è piaciuto di più ad Heriberto. A noi è piaciuto invece di più il secondo. (...) Causio a sua volta ha sbagliato più di una volta nel servire i compagni, nella tempestività e nella misura del passaggio ed ha forse mollato qua e là nel ritmo dei contrasti e dei recuperi, ma è sicuramente in possesso di un bagaglio tecnico eccellente. In qualche circostanza ha dimostrato di essere un giocatore di indiscutibile talento. A 19 anni non ancora compiuti, vale dunque davvero la pena di sperare e di sperare molto. Le due novità, squilibri a parte, rappresentano nel complesso due note confortanti...».* Anche Cerri, dunque, si schierò con i suoi colleghi, i quali, nelle particolari condizioni in cui Causio si trovò ad operare, intuirono che in lui c'era la stoffa del campione.

DOTI. Si sa a quali traguardi Franco Causio è arrivato. Novanta minuti di gioco, per di più all'esordio, non sono certamente sufficienti per poter giudicare un calciatore, soprattutto in un incontro poco avvincente. C'è tuttavia da rilevare come, nonostante la breve apparizione in prima squadra, Causio riuscì a far intravedere quelle che sarebbero poi state alcune delle sue doti: personalità, bizzarria, stravaganza e spettacolarità, alle quali si aggiunsero, con il trascorrere degli anni, fondo, acume tattico, ma soprattutto costanza di redimento: qualità, queste, che lo hanno fatto diventare per lunghissimo tempo uno dei punti di forza della Nazionale.

Francesco Ufficiale

La carriera in Nazionale

63 partite, 6 gol

Esordio in Nazionale A in Italia-Belgio 0-0 del 29 aprile 1972 a Milano. Ha giocato complessivamente 63 partite con la maglia azzurra, realizzando 6 reti. Ha vinto il titolo mondiale del 1982 in Spagna, partecipando nell'occasione a due incontri, «ripescato» da Bearzot dopo quasi due anni: aveva giocato l'11 ottobre 1980 (Lussemburgo-Italia 0-2 a Lussemburgo), e dopo un periodo di accantonamento, la sua grande stagione con l'Udinese aveva convinto il c.t. a reinserirlo nel giro azzurro, il 28 maggio 1982, a Ginevra, per Svizzera-Italia 1-1, gara amichevole alla vigilia del mundial spagnolo.

CAUSIO DETTO BRAZIL

di **Adalberto Bortolotti**

FRANCO CAUSIO *detto il barone o anche Brazil felicemente doppia le 450 partite in serie A e vent'anni di calcio giocato. La sua prima Juventus aveva gloriosi giocatori già consegnati agli archivi agonistici da tempo: il roccioso Bercellino e l'asciutto, elettrico Salvadore, il postino Del Sol e lo scaltro Cinesinho, il geniacico ingovernabile di Zigoni e la geometrica vocazione di Simoni, i guizzi di Menichelli e la poderosa grinta di Leoncini. La terrorizzava, con i suoi metodi di ginnasiarca implacabile, Heriberto Herrera ascetico profeta del movimiento. Ancora non si era profilato all'orizzonte quel furibondo, piccolo agonista chiamato Furino; stava per approdarvi Helmut Haller con l'immensa classe e lo sguardo azzurro come quello di Francesco Morini, cinico stritolatore di centravanti. Da allora Franco Causio ha traversato da protagonista una gran fetta del nostro calcio: che ancora trovi la forza e l'entusiasmo per confortare di fantasia domeniche sempre più aride e prosaiche può essere un miracolo o più semplicemente la dimostrazione che non si vive — o si muore — di solo professionismo.*

CARATTERE. *Il mio primo ricordo di Causio risale a un torneo di Viareggio, in cui la Juventus l'allineava già con l'aureola del fenomeno, ma, insieme, dell'enfant gaté. E Causio confermava l'uno e l'altro, straordinarie giocate e bizzosi atteggiamenti, un tipo difficile che solo la scuola Juve avrebbe, forse, potuto convenientemente domare. In realtà, Causio è sempre passato per presuntuoso unicamente perché di sé sapeva abbastanza per non ritenersi e tantomeno confessarsi inferiore ad alcuno. Talento naturale, germogliato al sole del Sud ma poi maturato nella dura routine dell'emigrante. L'emigrante del pallone non ha la valigia di cartone, ma questo non significa che non debba, come gli altri, indurirsi la scorza in continui impatti con la realtà della vita.*

IL RITORNO. *La Juventus lo aveva preso dalla Sambenedettese, tenuto per due anni in naftalina (una presenza in tutto, ma a diciott'anni) e poi rispedito in Meridione, Reggina e Palermo. Per Heriberto, tutto disciplina e dedizione tattica, doveva essere il diavolo, quel ragazzo fondamentalmente anarchico, incapace di resistere all'estro che gli urgeva dentro. Ma la Juve andava incontro alla sua svolta storica, nasceva la Juve di Boniperti, di Allodi, del povero, grande Armandino Picchi. Causio tornava per esserne un protagonista, con compagni nuovi che si chiamavano Bettega, Capello, Furino (adesso sì) e il picciotto Anastasi. Haller vi spendeva gli ultimi spiccioli di grandezza, nasceva la Juve autarchica, fiera e indomabile, la Juve dei tempi moderni.*
Franco Causio doveva esserne una stella fissa per undici stagioni consecutive. La sua proverbiale intesa con Bettega, le ondeggianti incursioni sulla fascia e poi il cross millimetrico, sapiente, per la testa svettante di Bobby-gol. Sorgevano e venivano sistematicamente stritolate alternative interne. Ma le favole non possono essere eterne. A trentun anni, Causio sentiva spezzarsi il magico feeling con Madama. Qualche sostituzione di troppo, la sensazione che si facesse strada la sfiducia sulla sua integrità atletica, che invece il barone sentiva intatta. Un dolce addio, di classe, erano ancora tempi che a certe cose si dava importanza.

L'ARGENTINA. *Tre bellissimi anni all'Udinese, una sfortunata parentesi all'Inter, il ritorno a casa. A Lecce Causio sta giocando uno strepitoso campionato, in un contesto invero non esaltante. Ha trentasette anni, ormai, li compirà il primo febbraio. Gioca con l'ardore di sempre, la classe di sempre. Ha convinto uno scettico incallito come Fascetti, che temeva di dover ospitare una vecchia gloria in prepensionamento. In mezzo, anche una splendida storia azzurra, 63 partite in Nazionale A, la conclusione con un Mundial vittorioso. In Argentina, il mondo ce lo aveva invidiato. Sarebbe un bilancio straordinario, se Causio pensasse a chiudere.*

PIEDI DI VELLUTO. *Tecnicamente, trovo imbarazzo a definirlo. Tornante? Certo, ma gli toglie qualcosa. Causio ha saputo, all'occorrenza, essere anche una mezzala autenticamente completa. Un giocatore di variegatissima gamma, restio a essere imprigionato nelle aride etichette del nostro calcio sofisticato. Diciamo un campione vero, dai piedi di velluto, dall'inventiva inesauribile, capace di parlare come pochi al cuore della gente, di entusiasmarla senza dimenticare mai lo spirito e le regole del gioco. E poi questo mica è un compendio, Causio galoppa ancora e chissà per quanto.*

GLI INDOMABILI/2
GIANCARLO ANTOGNONI

Nessun campione al mondo ha saputo domare e battere la sfortuna come il fuoriclasse della Fiorentina. Due volte è uscito dalla sala operatoria per essere ancora un grande giocatore dal talento incancellabile, più forte delle avversità, degli scettici e dei pessimisti

di **Enrico Pini**

Capitano co

La testa fasciata, una macchia di sangue sulla benda (fotoBriguglio): una immagine emblematica della sfortunata carriera di Antognoni. Ma il campione fiorentino si è sempre rialzato, pronto a ricominciare (nel riquadro, fotoSabe)

oraggioso

Capitano coraggioso

FIRENZE. Potrebbe essere l'emblema dell'uomo che vince la natura, o meglio ancora la sfortuna, il male. Lo ha già fatto un paio di volte. Ha vinto tre anni fa, dopo essere stato «morto» per pochi attimi sul verde prato dello stadio fiorentino, si è aggiudicato anche la rivincita contro questo stesso male quando è riuscito a tornare in campo, fresco e ardente come un ragazzino, dopo la doppia terribile frattura esposta alla tibia e al perone della gamba destra. Un incidente senza ritorno per tanti, per quasi tutti i calciatori. Non per Giancarlo Antognoni, un mostro in materia di incidenti e soprattutto di recuperi miracolosi. Diceva un medico fiorentino, pochi via giusta, quella che lo ha riportato prima in campo, ora addirittura sulla soglia del grande giro della nazionale proiettata verso il Mundial messicano. Ed è niente, detta così, questa avventura vissuta dal nostro campione. Pensate: un'operazione a Firenze. Tante speranze, tante promesse, tante certezze cullate per mesi e mesi. Un lungo e travagliato recupero, un rinvio, uno stop improvviso, solo un incidente di percorso, gli dissero per tenerlo buono ancora qualche giorno, qualche mese. Gli stavano preparando il piatto del «non c'è stato niente da fare, pazienza, non te la prendere, vedrai, sei forte lo stesso, la vita non è solo calcio, un posto, uno come te, che ha dato tanto alla Fiorentina e a Firenze, nessuno può togliertelo». Un piatto da consumarsi freddo, in un quarto d'ora,

1

La carriera in Nazionale

73 partite, 7 gol

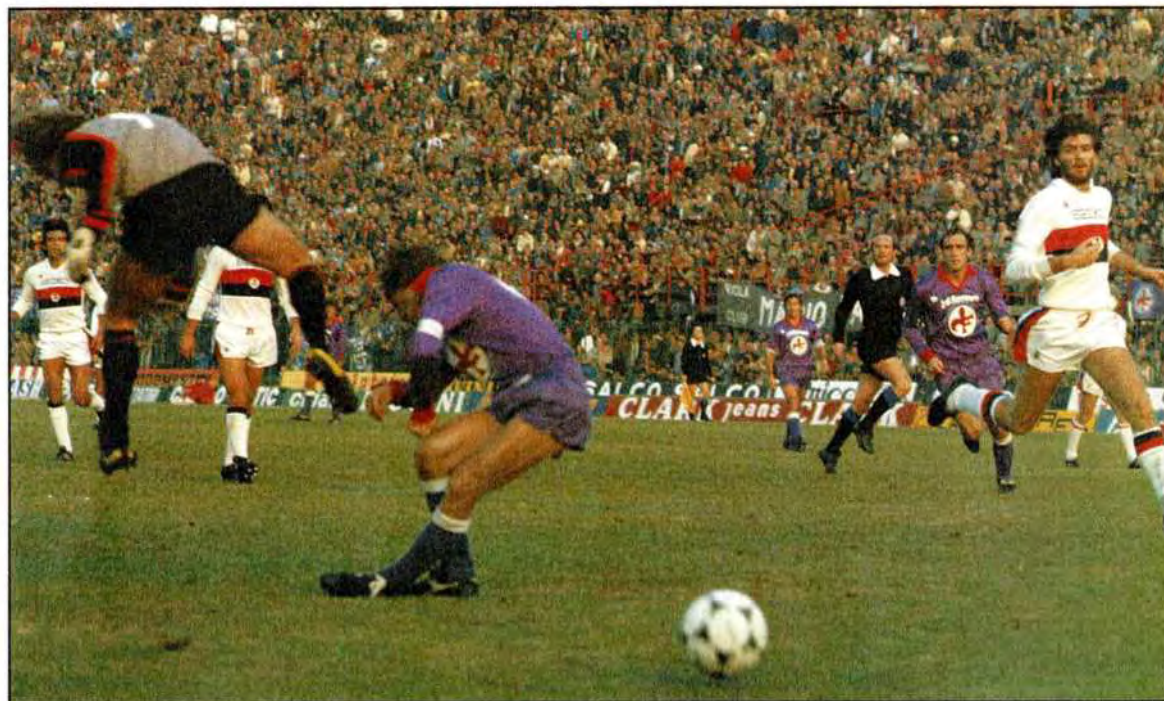
Ha esordito nella Nazionale maggiore il 20 novembre 1974 a Rotterdam, in Olanda-Italia 3-1. Conta 73 presenze e 7 reti in maglia azzurra. Ha subito due gravi infortuni nella sua carriera. Il primo il 22 novembre 1981, nel corso di Fiorentina-Genoa di campionato: il portiere Martina in uscita lo colpì col ginocchio alla tempia sinistra, provocandogli una frattura cranica. Riprese l'attività dopo quattro mesi. Il secondo risale al 12 febbraio 1984, nel corso di Fiorentina-Sampdoria di campionato: in uno scontro con Luca Pellegrini riportò la frattura di tibia e perone della gamba sinistra. Ha ripreso l'attività il 24 novembre 1985, subentrando a Onorati all'inizio del secondo tempo di Fiorentina-Bari 0-0. Tra l'uno e l'altro, l'infortunio occorsogli al Nou Camp di Barcellona l'8 luglio 1982, al 27' di Italia-Polonia 2-0, semifinale del campionato del mondo: il che gli impedì di partecipare al meritato trionfo della finale con la Germania Ovest, tre giorni dopo, a Madrid, dopo essere stato tra i migliori degli azzurri.

3

giorni prima del secondo grande rientro, che il caso-Antognoni sarebbe degno d'essere esportato e studiato nelle più famose università degli Stati Uniti. Un fenomeno vivente. Quanti al suo posto, specialmente al secondo incidente, avrebbero piantato baracca e burattini, ogni speranza, avrebbero intascato il cosiddetto premio dell'assicurazione (che a quei tempi doveva essere niente male) e avrebbe cominciato a pensare al futuro, un futuro nel calcio, ma diverso dal calcio? Giancarlo Antognoni invece si è buttato nella nuova avventura con l'entusiasmo di sempre ed è andato avanti, con coraggio, quasi con ostinazione, fino a quando non ha imboccato la per poi chiudere la porta e girare l'ultima pagina di un libro che poteva dire tutto e invece non era riuscito a dire un bel nulla. L'incompiuto, lo definì su questo giornale Italo Cucci, ed era una definizione amara verso un ragazzo che tanto aveva dato e che tanto poco era riuscito a raccogliere.

COCCIUTO. Ma Antognoni si è confermato cocciuto. Quando si è reso conto di dove stavano per condurlo, ha tirato il freno a mano, ed è sceso in corsa da quel bus senza ritorno diretto verso il suo prepensionamento. Non ci sto, disse con sicurezza, e cambiò strada. Avrebbe volu-

segue

UN TORMENTO: LA RIEDUCAZIONE

2

Antognoni e la sfortuna. Nella sequenza 1, 2, 3: **lo scontro con Martina in Fiorentina-Genoa del 22 novembre 1981. Il cuore di Antognoni si fermò per 25 secondi, il giocatore riportò una doppia frattura cranica con ematoma interno.** Sopra: **lo scontro con Pellegrini in Fiorentina-Sampdoria del 12 febbraio 1984, frattura esposta di tibia e perone della gamba destra.** A sinistra: **l'incidente in Spagna nella semifinale con la Polonia** (fotoSabe)

Capitano coraggioso

segue

to gridare alla sfortuna e all'inganno, alle pietose bugie che gli avevano raccontato e alla maledizione che lo stava perseguitando. Chiuse gli occhi e si promise di non dire nulla contro chi non aveva saputo dargli l'aiuto che aveva chiesto. E che gli era stato assicurato. La corsa in Svizzera per sapere che il suo non era un caso disperato, incurabile, e poi il viaggio a Torino, il viaggio della speranza. Quante volte avrebbe dovuto farlo quel viaggio a Torino? Non per andare in una sala operatoria, certo, ma per andare a casa di Boniperti, per essere finalmente ricevuto dagli Agnelli che un tempo lo avrebbero accolto a braccia aperte e gli avrebbero dischiuso un futuro pieno di successi veri. È rimasto a Firenze, invece, il ragazzo biondo che giocava guardando le stelle, perché Firenze lo amava, perché Firenze gli aveva dato tutto, quel poco (in campo calcistico) che poteva dargli. E non aveva raccolto granché. Una Coppa Italia, chissà come e chissà quando, e tante amarezze. Povero ragazzo: anche ora, quando gli domandi cosa vuole ancora dalla vita, ti risponde con candida innocenza: un successo vero con la Fiorentina. È ancora innamorato, è un romantico, forse l'ultimo, e non si rende conto che i tempi sono cambiati anche per uno come lui. Firenze gli vuole ancora bene, non ci sono dubbi. Però c'è a

Zucchi

I momenti felici: con la moglie Rita (sopra). **La tenacia nei recuperi** (sotto); **faticosi allenamenti per tornare protagonista.** In basso, nell'altra pagina: **lo striscione della curva Fiesole per il suo ritorno in campo nella partita col Bari il 24 novembre scorso dopo il secondo grave infortunio.** Nel riquadro: **in panchina a Verona, la domenica precedente** (fotoSabe)

Firenze chi comincia a dire che senza di lui la Fiorentina potrebbe andare meglio. Cattivi? No, gente che può dire la sua, all'interno della società viola.

STRISCIONE. Che Firenze ami ancora Giancarlo Antognoni non ci sono dubbi. Quando stava per tornare, ma Agroppi non se la sentiva di mandarlo in campo, allo sbaraglio, i tifosi, quelli che sfidano pioggia, freddo e disagi per vedere la Fiorentina, gli hanno preparato dei festeggiamenti che non hanno uguali. Uno striscione di cento e sette metri, per dire che quella fede non era crollata, e poi canti, bandiere, luci e una caricatura gigante, da aprire a tutta tribuna, sul più bello. La partita non si era messa bene per i viola. Il Bari, tosto, si difendeva e i viola (qualcuno disse distratti per l'affare-Antognoni) non riuscivano a passare. Agroppi in panchina non sapeva più che pesci pigliare, lui che, essendo di scoglio, non dovrebbe mai avere di questi problemi. E così quella curva, la Fiesole, si mise a cantare in coro: *«Ce lo dai, sì o no? Ce lo dai, sì o no?»*. E Agroppi non potè più nascondersi, far finta di nulla e mandò in campo Antognoni per il suo terzo esordio. Il resto è storia di questi giorni. Ma c'è chi non lo vuole. O meglio chi dice che il suo rientro ha rotto un equilibrio raggiunto a caro prezzo, con tanti sforzi. E dice anche che per tenere in campo lui, perché la gente lo vuole, la Fiorentina deve sacrificare un giovane che avrebbe molto da dire. Se ne è avuta la riprova

Quattordici anni nella Fiorentina

Classe e fedeltà

Giancarlo Antognoni, nato a Marsciano (Perugia) il 1-4-1954. Interno; m. 1,79; kg. 73. Esordio in A: 15-10-1972 Verona-Fiorentina 1-2.

1970-71 **Astimacobi**	D	5	1
1971-72 **Astimacobi**	D	22	3
1972-73 **Fiorentina**	A	20	2
1973-74 **Fiorentina**	A	25	1
1974-75 **Fiorentina**	A	29	4
1975-76 **Fiorentina**	A	30	5
1976-77 **Fiorentina**	A	28	4
1977-78 **Fiorentina**	A	26	6
1978-79 **Fiorentina**	A	27	—
1979-80 **Fiorentina**	A	30	8
1980-81 **Fiorentina**	A	27	9
1981-82 **Fiorentina**	A	16	3
1982-83 **Fiorentina**	A	27	9
1983-84 **Fiorentina**	A	18	5
1984-85 **Fiorentina**	A	—	—
1985-86 **Fiorentina**	A	6	—

(aggiornato al 5/1/1986)

a Genova. Non sono solo malignità. È una certezza che serpeggia nei pressi della Fiorentina, un brutto baco che si riaffaccia ogni qualvolta Antognoni torna ad essere l'eroe principale di questa squadra che dice di non averne bisogno. Antognoni lo sa bene. Perché ha condotto lui, in prima persona, la battaglia, non certo l'ultima della sua travagliatissima vita di uomo di calcio, per tornare in campo e subito. Non lo volevano, ricordate? E dicevano che era meglio farlo rientrare a poco a poco, a piccoli passi. Per non compromettere tutti gli sforzi fatti fino a quel giorno. Ma Antognoni aveva fretta di tornare. Forse anche lui non era certo di poter essere ancora il grande Antognoni. E voleva vederlo con i suoi occhi, «toccarlo» con i suoi piedi. Perché, diceva, nascondersi la verità, se la verità c'è? Per affrettare i tempi, decise di scendere a compromessi. Si disse pronto ad andare in panchina, per avvicinarsi al giorno del rientro. Tentarono di negargli anche quella soddisfazione e lo fecero aspettare un mese, un altro mese. Per il suo bene, aggiunsero. Antognoni capì allora che era necessario fare la voce grossa.

PONTELLO. Al Conte, che aveva commentato non favorevolmente la sua prima uscita in amichevole, chiese un colloquio chiarificatore. Ne uscì distrutto, tanto che tentò di negare l'evidenza dei fatti, l'essere stato a colloquio con il Conte. Ma aveva avuto quello che chiedeva: soddisfazione. E da quel giorno i Pontello, dal Conte al presidente, al fratello del presidente, al cugino, allo zio, e via di seguito, hanno preso a rispettare di più questo ragazzo, vittima di tante disgrazie, ma più forte della sua stessa sfortuna. C'è una foto scattata al «Santiago Bernabeu» nel luglio di quattro anni fa che potrebbe essere presa a simbolo di tutta la lunga vita calcistica di Antognoni. Si vedono i protagonisti di quella finale, Zoff, Gentile, Cabrini e via di eguito che tengono la coppa in alto e corrono il loro giro d'onore davanti alle tribune dello stadio madrileno. Davanti a loro c'è Antognoni che si volge indietro, per guardare quella coppa che è anche sua, ma che gli è stata in qualche modo negata. Era stato uno dei migliori nelle due partite di Barcellona, contro Argentina e Brasile. Era stato forse il più bravo contro la Polonia nella gara che doveva aprirci la porta alla finale. Alla fine, quando il risultato era già al sicuro, il maligno tacchetto di un avversario andò a strappargli la pelle e la carne di un piede. E dovette farsi da parte, e seguire dai bordi del campo quella partita sognata per tutta la vita. Anche ai mondiali di Argentina era rimasto ai margini della squadra per un altro incidente. Una vera scalogna, che lo perseguita da tutta una vita. Ma guai a parlargli di sfortuna. Non ci crede. Beato lui. Dice che tutti, nella vita, alla fine, quando dovranno fare i conti, fra dare e avere, faranno pari. E aggiunge: *«Ora passo a riscuotere. Ho tanti crediti in giro da farmi saldare»*. Potrebbe essere il simbolo dell'italiano medio che si arrangia con genialità e che va avanti, a testa bassa, incurante dei terribili colpi che gli arrivano sulla testa. Forse lo è per davvero. A Firenze è stato il più amato, da quindici anni a questa parte. Ma cosa hanno fatto di vero, di concreto, per aiutarlo, per dargli una squadra degna della sua classe, del suo blasone? Nulla o quasi. Fuori Firenze è stato odiato da quanti lo vedevano in Nazionale, calato in una realtà che non era la sua, e qualche volta poteva essergli anche ostile, e cercavano di

segue

Capitano coraggioso

segue

giudicarlo per quello che riusciva a fare in quei novanta minuti. Regolarmente era il più criticato, spesso unico non juventino. Ma sempre veniva regolarmente richiamato in squadra, perché il migliore in quel ruolo. Se ne sono accorti bene quando in Nazionale non poteva più esserci. E Bearzot ancora non ha trovato come rimpiazzarlo. E poi, questo Antognoni, che piace e non piace, come ha resistito alla calata degli stranieri? È stato uno dei pochi a trarne addirittura beneficio. Platini e Maradona, i veri top nel mondo,

DFP

MS

portano la sua stessa maglia. Come Zico. Ma Zico è dovuto tornare a casa, anche Socrates è tornato a casa.

PLATINI. E, con gli stranieri, da vero italiano che ci sa fare, che sa arrangiarsi e bene in ogni circostanza, ha stabilito anche un ottimo rapporto. Guardate Platini, uno che potrebbe disinteressarsi di tutto quello che succede nei dintorni. Quando Antognoni, fresco fresco di rientro, stava per andare a giocare a Torino contro la Juventus, se ne uscì con una battuta non male davvero. *«Venga tranquillo* — disse il francese — *a giocare a Torino. Perché se c'è qualcuno che vuol fargli paura, che vuole picchiarlo, ci penso io a difenderlo. Venga tranquillo perché il calcio ha bisogno di gente come lui»*. Quando un gruppo di cronisti lesse all'interessato questa frase, Antongoni quasi non voleva crederci. Come, Platini, il grande di Francia, mi manda di questi messaggi? Ma, allora, c'è ancora posto per me in questo mondo? C'è ancora posto per uno spiraglio di cortesia, di buone maniere? E dettò una risposta tutta piena di ringraziamenti. In campo i due continuarono il colloquio. Platini applaudì l'azione di Antognoni che si concluse con un gran tiro all'incrocio dei pali; e Antognoni restituì la cortesia, quando Platini mise in pericolo l'incolumità della porta di Galli. Se non ci fosse stata la certezza che in campo si faceva sul serio, c'erano tutti gli elementi per ritenere quella una sfida fra vecchi amici. Platini dette chiara l'impressione di giocare, e di impegnarsi anche abbastanza, ma solo per far giocare e divertire gli altri che erano in campo. Antognoni era l'unico che poteva capire il suo linguaggio e anche rispondergli. Fu definito il confronto fra chi ha vinto tutto e chi non ha vinto nulla. Ecco la vera grande differenza fra questi due campioni.

Enrico Pini

Pag. 4 - «La Gazzetta dello Sport» - Giovedì 9 gennaio 1986

LA SOCIETA' VIOLA E' ALLE PRESE CON UN ALTRO PROBLEMA

I tifosi di Antognoni spaventano la Fiorentina

Dopo le polemiche ed i contrasti, finalmente una giornata di tregua - I toni si sono stemperati e anche il «ribelle» si è attestato su posizioni più concilianti - Un episodio di cattivo gusto (una scritta contro Pontello su un muro della sede della società) ha turbato però l'ambiente - Per evitare che domenica la tifoseria si spacchi in fazioni alcuni dirigenti avranno oggi un incontro al Centro coordinamento violaclub

Intanto il giocatore sogna di riabbracciare Liedholm al Milan

Possibile il divorzio dalla Fiorentina

Per una maglia a strisce

FIRENZE. Quando il futuro, per un calciatore, comincia sulla soglia dei trentadue anni: è il caso di Giancarlo Antognoni. Fra tre mesi tenterà di spegnere 32 candeline e, in attesa, fa progetti per i prossimi anni da grande professionista. Ha le idee chiare, e ne ha tante.

— Dove vuoi arrivare?

«Un po' più in là».

— Ti sei posto un traguardo?

«Sì. Volevo vincere qualcosa con la maglia viola».

— Hai detto volevo. Hai cambiato idea, o pensi a qualche altra cosa?

«No, lo voglio ancora. Ma non si può mai sapere, in questo strano mondo del calcio».

— Alludi a queste voci che circolano in città?

«Quali voci?»

— Si dice che nel tuo futuro c'è una maglia diversa da quella viola.

«Forse azzurra?».

— No, a strisce verticali e non c'è il bianco».

«Ho sentito. Sono abituato a sentire».

— Anche al tempo dell'ultima polemica con il Conte prima e con Agroppi poi, non hai escluso la possibilità di cambiare aria per concludere la carriera.

«Non lo escludo neppure ora».

— Perché sono tesi i rapporti fra te e la Fiorentina?

«Non sono tesi. È che anche i grandi amori, prima o poi, possono incontrare degli ostacoli. O addirittura finire».

— Ma i fiorentini ti amano ancora.

«Lo so. Ma non sono quelli che possono dire la loro».

— Andresti via senza rimpianti?

«Da parte mia, nessun rimpianto. Se non quello di non aver potuto vincere qualcosa qui a Firenze».

— E con tanta sete di vendetta...

«No, la vendetta non è pane per i miei denti. Certo, se dovessi tornare a Firenze da ex, vorrei fare una bella figura. Questo è garantito. Ma basta: non mi sembra il caso di fantasticare, di andare ancora avanti in questo gioco che si sta facendo pericoloso».

— Mi dicevi dei traguardi...

«Sì, il primo è vincere qualcosa. Il secondo è tornare in Nazionale. Sai come sarebbe bello andare in Messico, conquistare per la terza volta un posto in azzurro».

— Un traguardo alla tua portata, ora.

«Sì, forse. Ma, un mese fa, chi parlava di Antognoni e di Nazionale o era un pazzo, o cercava di tirarmi su il morale con una delle tante bugie pietose».

— Ne hai sentite tante, in questi ultimi anni?

«Non me ne parlare. Tantissime. E, poi, tutte uguali, con le stesse parole, con le stesse cantilene. Una noia».

— Bugie pietose anche alla Fiorentina?

«No, devo dire la verità. Con me hanno sempre parlato in modo sincero».

— Anche quando sei andato a discutere il nuovo contratto con il Conte?

«Anche. Ma non è vero che sono andato a discutere il contratto. Sono andato a dire che da qualche tempo a questa parte non si comportavano più tanto bene nei miei confronti».

— E ti ha dato ragione...

«No, mi ha spiegato come stavano le cose. Ha detto quello che riteneva necessario dirmi e basta. Poi è finita lì».

— E ti sei scontrato con Agroppi...

«Nessuno scontro. È l'allenatore, ha le sue idee. Riteneva di dovermi fare aspettare. Ho aspettato, anche se avevo una gran voglia di giocare».

— E a Genova, cosa è successo?

«Mi ha messo fuori. E non ho ancora capito perché. Stavo giocando come gli altri. Mi ha sostituito con un altro centrocampista. Non riesco a capire».

— Gli hai chiesto spiegazioni?

«Sì, subito. Ma non mi ha detto nulla. Non mi piace essere trattato così. Non posso discutere le decisioni tecniche di un allenatore. È lui il responsabile e basta. Ma vorrei essere trattato meglio, da un punto di vista umano».

— Agroppi fa così con tutti.

«Non è vero e, poi, anche se lo facesse, non mi piacerebbe lo stesso».

— Come giudichi Agroppi?

«Non mi piace dare giudizi. E tanto meno di un allenatore. Contano solo i risultati».

— E i risultati di Agroppi come sono?

«Basta guardare la classifica della Fiorentina. Mi sembra che la squadra quest'anno se la stia cavando abbastanza bene».

— Non mi sembri molto convinto...

«Ma, sì. È in zona Uefa, ha lanciato un paio di giovani interessanti, ha vinto delle belle partite. Cosa vogliamo di più?».

— Lo scudetto. Da diciassette anni i fiorentini aspettano...

«Non è facile vincere lo scudetto».

— Ma i Pontello lo avevano promesso, in tre anni. Poi in cinque.

«Lo avevano promesso prima di entrare. Perché non conoscevano questo pianeta. Ora hanno cambiato modi di vedere le cose».

— Ancora traguardi. Finito di giocare cosa farai?

«Non ci ho ancora pensato. Primo perché ho voglia di giocare ancora tanto. Secondo perché in materia non ho le idee molto chiare».

— Potresti seguire la strada tracciata da Rivera, Riva, Mazzola...

«Non mi sembra una gran bella prospettiva. Cerco qualcosa di più divertente. Cerco le soddisfazioni che il calcio giocato non ha saputo darmi. Se non si rimetterà in pari tutto insieme, da ultimo».

— Eppure molti ti vedevano dirigente della Fiorentina, l'ambasciatore della Fiorentina nel mondo.

« Mica male. Non si può mai sapere. La vita è strana, c'è sempre una sorpresa, quando meno te lo aspetti».

e. p.

Il brutto è passato. Dopo l'incidente di quasi due anni fa, stretta di mano a Marassi col sampdoriano Pellegrini (in alto) **e la gioia per il tiro di Passarella che porta in vantaggio i viola a Genova** (sopra). A sinistra: **di nuovo in campo e nella sfida fra i calciatori decathleti a Firenze.** Sotto: **stati d'animo contrastanti a Firenze**

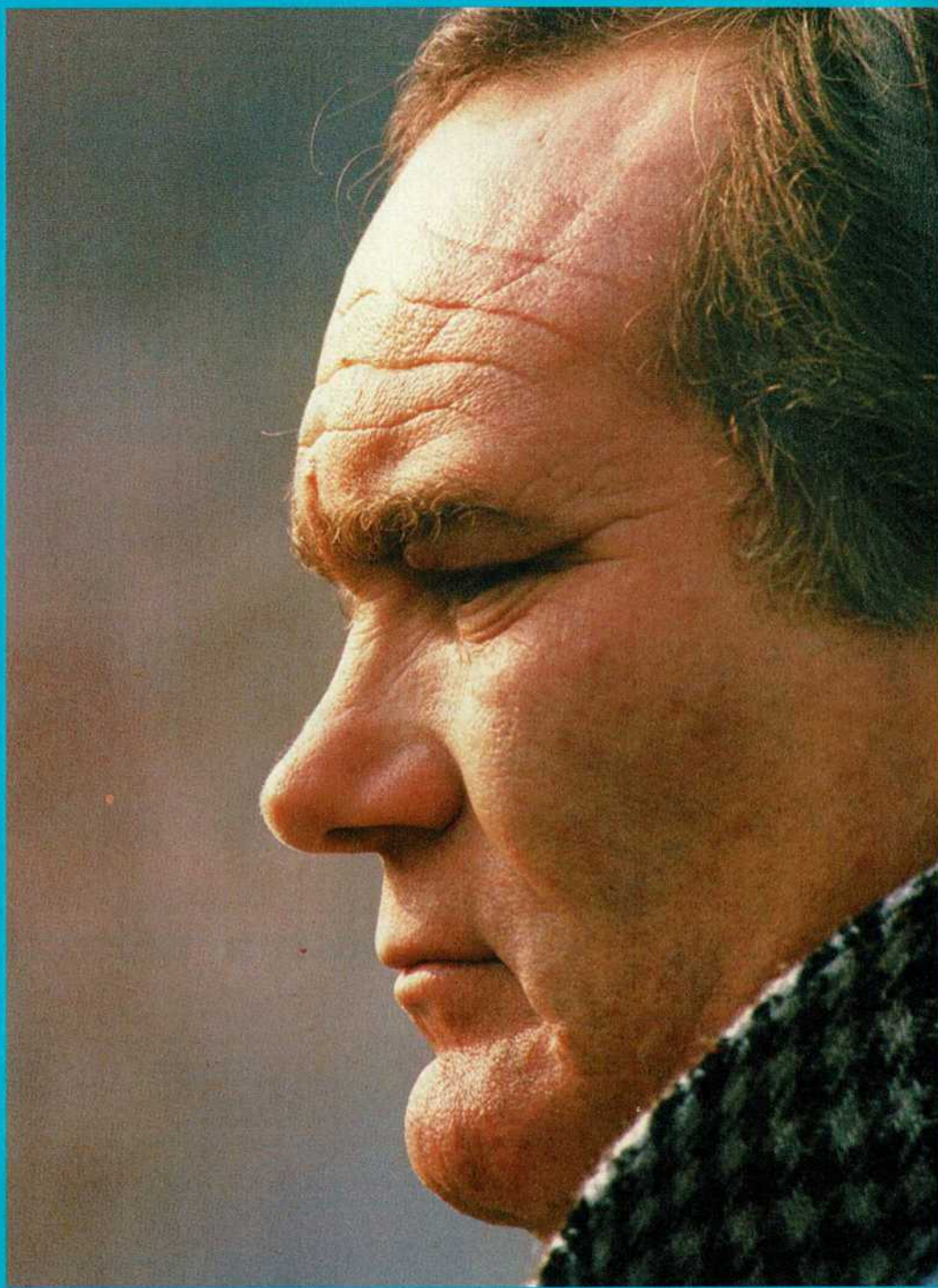
Antognoni annuncia

Firenze, me ne vado

- Grave denuncia: La mia esclusione era premeditata
- Nessuna spiegazione, non servo più alla Fiorentina
- Sono stato un ingenuo, ma posso dormire tranquillo

Protagonista al Mundial 82 (nella foto: **contro il camerunese Kunde) fino a che un infortunio gli negò la finalissima: ancora un colpo del destino contro Antognoni** (fotoBobThomas)

PROTAGONISTI
NEDO SONETTI

L'Inter che ha umiliato al Meazza, ora lo vuole. Tecnico della nuova generazione, l'allenatore dell'Atalanta per la prima volta si confessa apertamente. Con sincerità tutta toscana

SONETTI (fotoGiglio)

Nedo nudo

di **Marino Bartoletti**

BERGAMO. Adesso che anche sua mamma Otelia è più famosa di lui (in virtù di un ormai celebre pettegolezzo televisivo di quel buontempone di Agroppi), Nedo Sonetti non ha più scampo: deve per forza fare un'altra profezia vincente per riguadagnare quota. Una profezia che, in qualche modo, richiami — e possibilmente — ripeta, quella più nota della sua vita, allorché il giorno stesso del matrimonio, rifiutando l'offerta di lavoro dei suoceri che lo volevano far diventare albergatore a Cervinia, sentenziò: *«No grazie. Voglio fare l'allenatore. E vi garantisco che, fra dieci anni, sarò un allenatore da Serie A»*. Era, per la storia, il 27 maggio 1974: dieci anni dopo, il 27 maggio 1984, batteva il Varese alla guida della sua Atalanta e conquistava per la prima volta la massima divisione. *«Ma adesso, scusate, di vaticini non ne*

voglio più fare. Se permettete, però, provo a lanciare uno slogan: al mio primo anno in C2, col Cosenza, vinsi il campionato e andai in C1; al mio primo anno alla Sambenedettese, in C1, vinsi il campionato e andai in B; al mio primo anno all'Atalanta, in B, ho conquistato la promozione in A. Signori presidenti delle grandi squadre, se mi prendete fate un affare: se tanto mi dà tanto, al mio primo anno vi faccio vincere lo scudetto!».

FREUD. L'anima toscana gli pizzica sempre la lingua. Ma è incredibile come questo stupendo tecnico della nuova generazione, non abbia conquistato la critica e il pubblico italiani con la simpatia e basta. Lo ha fatto, soprattutto, con la serietà e con la saggezza (tradotte in risultati), proponendosi — in un mondo di asceti o di stregoni — come uomo di studio e di buon senso: come singolare esempio di educatore con le scarpe grosse (per prendere metaforicamente a calci certi giocatori meno diligenti) e il cervello fino (per avvicinarsi agli stessi, in virtù delle più sottili armi della psicologia). Per lui Freud e Michels potrebbero sedersi in panchina assieme. L'«es» e il «pressing» potrebbero trovare comune cittadinanza a Coverciano. Non ama stupire: ma lo fa quasi tutte le volte che apre bocca. *«Maradona? È il più grande difensore del calcio mondiale. Nel senso che non esiste nessun calciatore che sappia "marcare" e anticipare l'avversario come fa lui. Maradona è il "ladro", l'Arsenio Lupin che ogni allenatore vorrebbe per sé: ti porta via la palla senza che tu neanche te ne accorga e, da quel magico furto difensivo, sa generare le più pericolose azioni offensive che si possano immaginare. Io dico che Ottavio Bianchi, che è bravo e accorto, sia esattamente della mia opinione».*

UN BRINDISI CON MOGLIE E FIGLI (FotoRavezzani)

Sonetti ieri, oggi e domani
Destino nerazzurro

Nedo Sonetti è nato a Piombino nel 1941. È sposato e ha due figli. Ha giocato nel Piombino, nello Spezia (quarta Serie e Serie C), nella Reggina (in Serie B: *«Anche al fianco di Causio»*, dice quasi per esorcizzare l'anagrafe) e nel Salerno (Serie C). Ha iniziato a far pratica da allenatore vicino a Vinicio Viani al Forte dei Marmi: dopodiché ha guidato il Viareggio, la Casernata, la Spezia, il Cosenza, la Sambenedettese e — da due anni — l'Atalanta. È appassionato di medicina, di psicologia, di moda e di musica classica (*«Sarei stato uno di quelli che avrebbero votato per il coro del "Nabucco" come inno nazionale»*). Crede quasi religiosamente nella sua missione professionale (*«Mi fanno ridere quegli allenatori che dicono "tanto in campo ci vanno i giocatori": l'allenatore conta e conta parecchio, signori miei!»*). La sua prima squadra, il Piombino, è stata nerazzurra; la sua prima squadra di Serie A, l'Atalanta, è nerazzurra; dicono i ben informati che potrebbe essere nerazzurra anche la sua prima «grande squadra». E questo nonostante, proprio domenica scorsa Sonetti, abbia ridotto ambizioni e spessore della Beneamata. □

STUDI. Per chi non lo sapesse, Sonetti è uno dei pochi allenatori italiani che «studiano» calcio nel senso più profondo della parola. Che non si accontenta di attingere (o tutt'al più rielaborare) tattiche più o meno d'avanguardia: ma che si sforza di mettere a punto e di applicare soluzioni a volte anche profondamente inedite. Quella ormai più nota (almeno a livello di addetti ai lavori) è il famoso «attacco del portiere» che inaugurò e sperimentò con risultati eccellenti nelle file della Sambenedettese, sfruttando al massimo le doti tecniche e naturali di quel grande talento che era già allora Walter Zenga. *«Il nostro attacco partiva da una situazione difensiva: di calcio d'angolo per esempio. Non appena il portiere — protetto in modo idoneo dai compagni — effettuava la presa, rilanciava immediatamente verso un uomo preventivamente proiettato all'attacco e, a sua volta assistito dalla squadra già sbilanciata in movimento offensivo. Abbiamo fatto più d'un gol con questo sistema: e, soprattutto, non ne abbiamo mai presi».* Verissimo. Così com'è vero, purtroppo, che per una parte di colleghi che hanno «copiato» lo schema, riproponendolo con qualche variazione, altri lo hanno accolto con medievale sarcasmo (come accadde pochi mesi fa proprio nel corso di una assemblea dell'associazione italiana allenatori). Ma il vero fiore all'occhiello di Sonetti non è un movimento d'attacco, bensì di difesa. Non ama parlarne perché i videotapes sono in agguato, ma non può non farne cenno con un certo orgoglio: *«Che ci crediate o no — d'altra parte basta controllare — le mie squadre, da sei anni a questa parte, non hanno mai subito gol in campionato su calci di punizione. In che modo? Semplicemente facendo un po' lavorare il cervello, dando agli uomini che fronteggiano il tiratore incarichi "attivi", preventivando un certo tipo di spostamenti combinati: insomma, emancipandoci un po' se permettete, dalla barriera tradizionale che è rimasta ferma agli anni '30. Forse il mio è l'uovo di Colombo, forse non dovrei parlarne perché potrebbe portarmi male, ma le statistiche parlano chiaro: l'unico gol che una mia squadra ha subito su punizione risale a Cagliari-Atalanta di Coppa Italia di due anni fa (e il gol arrivò per un automatismo applicato male). D'altra parte mi sembra arrivata l'ora di darsi una smossa in questo senso: sembra che si debba far qualcosa per evitare questi nuovi " rigori" degli anni '80 che sono diventate le punizioni. Sarò presuntuoso, sarò ottimista, sarò "toscano", ma io, un gol come ha preso la Jugoslavia da Platini nella parti-*

ta di qualificazione mondiale non lo avrei mai preso».

COMPUTER. Ha studiato psicologia (la battuta su Freud era tutt'altro che gratuita), ha persino studiato medicina (quando può va ad assistere agli interventi del primario ortopedico di Bergamo, il professor Tagliabue). Naturalmente ha studiato e studia avidamente il calcio giocato e pensato. Adesso lo incuriosiscono i computer e, nella sua ottica professionale, ne ha già messo a punto l'utilizzazione applicata. *«Sto immagazzinando centinaia di dati su calciatori italiani e stranieri. Per il momento l'esperimento e il progetto sono ancora in fase embrionale, ma quanto prima conto di avere una piccola "banca" personale a disposizione in cui pescare a seconda delle necessità (che possono essere quella di affrontare un avversario o, perché no, di acquistare l'uomo giusto per la mia squadra). Io intendo il calcio nel senso più ampio possibile della parola: se qualcosa "serve", ebbene lo si usi. Noi allenatori non dobbiamo porre limiti alle nostre esperienze: abbiamo fardelli troppo pesanti sulle spalle per permetterci di essere superficiali. Noi non dobbiamo solo insegnare a giocare a pallone a un gruppo di ragazzi: dobbiamo crescerli, dobbiamo migliorarli, dobbiamo — in una parola sola — acculturarli. E se sono arrivato a queste conclusioni, a questa "filosofia" lo debbo probabilmente alle frustrazioni della mia carriera di calciatore; quando avevo fame di sapere e quando, purtroppo, non sempre trovavo maestri che me la sapessero saziare».*

CULTURA. *«Ma le mie* — garantisce — *non sono solo teorie. Io sono dell'idea che le tattiche — più o meno d'avanguardia — siano assolutamente vincolate agli uomini che le debbono attuare sul campo. Anche a me, certo — per fare un esempio — potrebbe piacere applicare la zona difensiva pura: ma mi devo "accontentare" di una sana zona mista, frutto del connubio fra le mie convinzioni e il materiale umano che possiedo. Andare "oltre" significherebbe perdere ore di insegnamento e di allenamento: il che non toglie che i miei ragazzi, all'occasione, possano benissimo cambiare atteggiamento tattico, avendo ricevuto tutte le nozioni utili per passare da una difesa all'altra. Ecco, non vorrei passare per un idealista, ma le confesso che mi riempie d'orgoglio il fatto che un giocatore, dopo essere stato con me, abbia arricchito la sua cultura calcistica: ma non per "imposizione", bensì per "assorbimento" spontaneo».* Ma certe esasperazioni tattiche — gli chiediamo — hanno senso solo nelle piccole squadre oppure potrebbero essere applicate ovunque? In altra parola esiste una «filosofia di provincia» e una «filosofia metropolitana»? *«Domanda legittima: ma risposta ovvia. Non sono certo solo le piccole squadre a fare il pressing (che da molti è ritenuta l'arma dei "disperati"): a meno che non vogliamo considerare una piccola squadra l'Olanda di Cruyff. Anzi, più passa il tempo e più potete notare come siano proprio i grandi club ad essere "trainanti" in questo senso. Guardate che quando prima parlavo del "pressing" di Maradona non scherzavo mica, eh? La realtà è che più è alto il tasso tecnico dell'ambito in cui si opera e più alto è il numero delle metodologie tattiche che si possono applicare».*

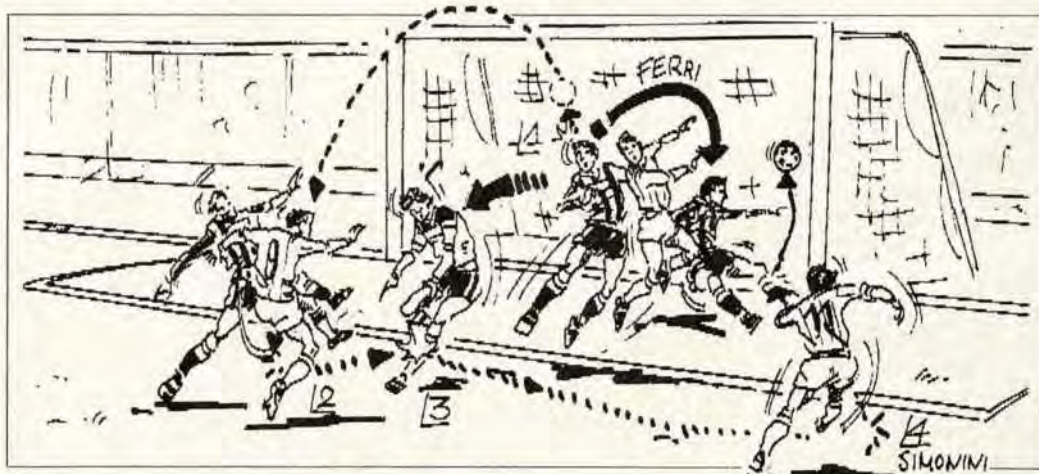
DIREZIONE. Ma in che direzione si deve muovere l'allenatore italiano medio, a suo parere, alla luce delle nuove «scoperte» di gioco? *«Beh, il pressing è sicuramente un pascolo tattico enorme, su cui è ancora possibile lavorare tantissimo. È una risorsa alla quale i giocatori vanno educati con molta applicazione (e quando parlo di giocatori, parlo ormai di gente che sa — per esempio — "soprattutto attaccare ma anche difendere" o "soprattutto difendere, ma anche costruire"). Il pressing non è più soltanto un'arma difensiva — ovvero da attuare in zona arretrata, né solo un'arma d'interdizione a centrocampo, ma anche un esasperato concetto d'attacco: pressare, raddoppiare sugli avversari nella loro metà campo "bassa", vuol dire avere già in mente qualcosa per trasformare la realizzazione del nostro "piano" in un'immediata azione d'attacco vincente. Distruggere per costruire, insomma. Ma quasi contemporaneamente!».*

SCHIAFFI. E in Nazionale? Come si deve comportare a suo parere un eventuale tecnico azzurro che voglia essere al pari coi tempi? In pochi giorni non può certo insegnare ad allestire barriera, ad eseguire blocchi o veli a gioco fermo, a pressare a tutto campo... *«Probabilmente no. Per questo le strade che il direttore tecnico (attenzione, non l'"allenatore"!) della Nazionale deve seguire sono leggermente diverse: più affidate alla psicologia che non alla tattica pura. E in questo senso bisogna dare atto a Bearzot (pur muovendogli alcuni possibili appunti) di aver afferrato in pieno la realtà "mentale" dei suoi interlocutori, ovvero del "gruppo". Secondo me Bearzot — e la Spagna lo ha dimostrato — ha capito che l'atleta nostrano, per dare il meglio, non deve "agire", ma "reagire". Che noi italiani dobbiamo essere schiaffeggiati da qualcuno per diventare eroi (sportivi e non). Da qui l'arrabbiata compattezza dei mondiali, da qui la risposta sul campo: da qui la straordinaria impresa calcistica, basata — come detto — anche su sottili moventi psicologici».*

— Lei, da calciatore, era un tipino da prendere con le molle: dica la verità, come si sarebbe trovato con l'allenatore Sonetti?

«Malissimo all'inizio: probabilmente ci saremmo anche rincorsi per il campo. Ma benissimo alla fine. Io ho sempre sognato di avere un allenatore che mi dimostrasse in ogni momento di saperne più di me: non l'ho trovato e sono rimasto fermo ai miei limiti, alla mia "ignoranza", alle mie contestazioni senza risposta. Mi consente di ridiventare toscanaccio, per un attimo? Beh, allora credo proprio che se avesse trovato l'allenatore Sonetti, persino il giocatore Sonetti sarebbe diventato un campione. Mamma mia, questa 'un la dovevo dire...».

Marino Bartoletti

Disegni di Paolo Samarelli

Così l'ultima sua scoperta, Simonini, ha steso l'Inter

INTER-ATALANTA 1-3. Ecco alla moviola i due gol di Fulvio Simonini che hanno affossato l'Inter. In alto: **il bomber di Sonetti raccoglie un rimpallo su Zenga e fulmina in gol: del tutto ininfluente la deviazione di Ferri.** Sopra: **ancora un guizzo in area e difesa interista beffata**

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 8. GIORNATA: **Bangor-Crusaders 0-1; Cliftonville-Carrick 0-0; Coleraine-Newry 4-1; Distillery-Ards 0-2; Glenavon-Ballymena 0-2; Linfield-Portadown 2-0; Larne-Glentoran rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**12**	6	6	0	0	12	1
Linfield	**12**	6	6	0	0	16	2
Coleraine	**9**	6	4	1	1	20	6
Ballymena	**8**	7	3	2	2	12	4
Ards	**8**	7	4	0	3	11	7
Portadown	**7**	7	3	1	3	5	7
Crusaders	**6**	5	2	2	1	5	3
Larne	**5**	6	2	1	3	9	13
Newry	**5**	6	2	1	3	12	17
Bangor	**4**	7	2	0	5	9	14
Glenavon	**4**	7	0	4	3	4	11
Carrick	**3**	7	0	3	4	2	18
Cliftonville	**3**	5	1	1	3	6	9
Distillery	**2**	6	0	2	4	3	14

MARCATORI. **7 reti:** Richardson (Coleraine).
N.B.: Gli incontri della prima giornata sono stati rinviati a data da destinarsi.

INGHILTERRA

(V.B.) Hughes ha virtualmente in tasca il contratto con il Barcellona (due milioni di sterline, quattro miliardi abbondanti!) ma continua ad operare al meglio per il Manchester United: suo, infatti, al 74' il gol della sicurezza contro l'Oxford (di Whiteside all'11' quello dello 0-1). Di Gibson (83') quello della staffa dopo che, al 52', Loworthy aveva realizzato il provvisorio pareggio. Sempre più alla ribalta McAvennie, a segno anche a Leicester (54') e che consente ai londinesi di restare in zona UEFA. Come il Liverpool, d'altra parte, che a Watford, nel match domenicale teletrasmesso, subisce il gol di Jacquet al 19', pareggia con Walsh al 45', va in testa con Rush al 76', si mette al sicuro ancora con Walsh all'86' e concede l'inutile secondo gol ai ragazzi di Elton John un minuto più tardi (Lohman). Festival di reti a Liverpool tra Everton e Queens Park Rangers: ospiti in vantaggio con Bannister (12'), raddoppio di Byrne al 25' ma i padroni di casa con doppietta di Sharp (44' e 67') e gol di Linecker (55') e Wilkinson (57') ribaltano il risultato. Di Bannister, a quattro minuti dalla fine, il terzo gol del Q.P.R.

PRIMA DIVISIONE

26. GIORNATA: **Oxford United-Manchester United 1-3; Everton-Queen's Park Rangers 4-3; Chelsea-Luton 1-0; Leichester-West Ham 0-1; Birmingham-Ipswich 0-1; Coventry-Aston Villa 3-3; Manchester City-Southampton 1-0; Tottenham-Nottingham Forest 0-3; West Bromwich Albion-Newcastle 1-1; Watford-Liverpool 2-3; Sheffield Wednesday-Arsenal rinviata - Recupero: Tottenham-Ipswich 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	**55**	25	17	4	4	45	17
Everton	**50**	26	15	5	6	60	35
Chelsea	**50**	24	15	5	4	39	23
Liverpool	**50**	26	14	8	4	52	27
West Ham	**48**	24	14	6	4	39	20
Sheffield W.	**43**	25	12	7	6	40	39
Arsenal	**42**	24	12	6	6	28	26
Luton	**41**	26	11	8	7	41	29
Nottingham F.	**40**	26	12	4	10	44	38
Newcastle	**36**	25	9	9	7	35	32
Tottenham	**35**	25	10	5	10	39	31
Watford	**33**	25	9	6	10	42	42
Manchester C.	**32**	26	8	8	10	30	33
Southampton	**30**	25	8	6	11	33	36
Queen's Park R.	**30**	25	9	3	13	27	36
Coventry	**25**	25	6	7	12	34	42
Leicester	**25**	26	6	7	13	33	47
Aston Villa	**24**	26	5	9	12	31	41
Oxford	**23**	25	5	8	12	37	52
Ipswich	**23**	26	6	5	15	20	38
Birmingham	**18**	25	5	3	17	14	35
West B. A.	**13**	26	2	7	17	23	60

MARCATORI. **19 reti:** McAvennie (West Ham); **17 reti:** Linecker (Everton); **14 reti:** Smith (Leichester), Hartford (Luton), Sharp (Everton).

SECONDA DIVISIONE

26. GIORNATA: **Carlisle-Grimsby 1-2; Crystal Palace-Charlton 2-1; Huddersfield-Sheffield United 3-1; Hull-Bradford 1-0; Millwall-Stoke 2-3; Millwall-Middlesbrough 2-0; Oldham-Wimbledon 2-1; Portsmouth-Fulham 1-1; Shrewsbury-Barnsley 3-0; Sunderland-Leeds 4-2; Blackburn-Brighton rinviata. Recuperi: Bradford-Brighton 3-2; Shrewsbury-Blackburn 2-0; Stoke-Barnsley 0-0; Carlisle-Portsmouth 0-1; Hull-Leeds 2-1; Sunderland-Crystal Palace 1-0; Bradford-Carlisle 1-0; Crystal Palace-Shrewsbury 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norwich	**51**	25	15	6	4	51	23
Portsmouth	**49**	25	15	4	6	44	20
Wimbledon	**42**	26	12	6	8	34	28
Charlton	**40**	23	12	4	7	41	27
Brighton	**40**	25	12	4	9	44	36
Sheffield Utd.	**40**	26	11	7	8	43	37
Hull	**38**	26	10	8	8	42	36
Crystal Palace	**38**	25	11	5	9	32	30
Barnsley	**37**	26	10	7	9	27	26
Blackburn	**35**	24	10	5	9	30	29
Stoke	**34**	25	8	10	7	32	31
Bradford	**33**	23	10	3	10	27	32
Leeds	**32**	26	9	5	12	34	45
Shrewsbury	**32**	26	9	5	12	33	39
Sunderland	**32**	26	9	5	12	27	39
Grimsby	**31**	25	8	7	10	39	38
Oldham	**31**	25	9	4	12	36	41
Huddersfield	**30**	25	7	9	9	36	41
Millwall	**27**	23	8	3	12	35	41
Middlesbrough	**27**	25	7	6	12	21	29
Fulham	**24**	22	7	3	12	23	31
Carlisle	**15**	24	4	3	17	21	51

MARCATORI. **14 reti:** Trinkell (Norwich); **12 reti:** Morgan (Portsmouth), Edwards (Sheffield United); **11 reti:** Tempest (Huddersfield), Palmer (Oldham), Bertschin (Stoke).
NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

MILK CUP

4. turno (spareggi): **Everton-Chelsea* 1-2; Portsmouth*-Tottenham 1-0.**

COPPA F.A.

1. turno (spareggio): **Cowdenbeath-Berwick Rangers* 0-2.**
2. turno: **Fort William-Stirling 0-0; Queens' Park Rangers*-Albion 2-1; Stenhousemuir-White Hill 0-0; Tranraer-Derwick* 1-2; Threave Rovers-Dunfermline* 0-5; Hawick-St. Johnstone* 3-2; Nairn-Meadowsbank 1-1; Peterhead-Ayrbroath* 1-2; Port Vale-Walsall 0-0; Derby*-Telford 6-1.**
2. turno (spareggi): **White Hill-Steinhousemuir* 2-3; Stirling*-Fort William 6-0; Bury*-Tranmere 2-1; Rochdale*-Scunthorpe 2-1; Slough-Orient* 2-3; Torquay-Newport*2-3; Walsall*-Port Vale 2-1; Wigan*-Runcorn 4-0; Wrexham-Notts Country* 0-3.**
3. turno: **Manchester United*-Rochdale 2-0; Charlton-West Ham* 0-1; Everton*-Exeter 1-0; Crystal Palace-Luton* 1-2; Oldham-Orient* 1-2.**
3. turno (spareggio): **Plymouth-Hull* 0-1.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

● **PER COMPLETEZZA** d'informazione pubblichiamo, pur se in ritardo, i risultati dei turni precedenti.

FRANCIA

(B.M.) 26. GIORNATA: **Auxerre-Rennes 1-0; Nizza-Nancy 3-1; Brest-Paris Saint Germain 1-1; Bastia-Metz 0-0; Tolosa-Monaco 2-1; Lille-Tolone 1-0; Girondins-Strasburgo 1-0; Laval-Nantes 0-0; Le Havre-Lens 3-0; Marsiglia-Sochaux 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris St. G.	**42**	25	17	8	0	52	18
Nantes	**36**	26	14	8	4	38	19
Girondins	**36**	26	14	8	4	38	22
Lens	**30**	26	11	8	7	40	30
Auxerre	**29**	26	11	7	8	31	26
Monaco	**28**	26	7	14	5	31	29
Metz	**27**	26	9	9	8	36	24
Nizza	**27**	26	9	9	8	27	31
Tolosa	**26**	26	11	4	11	42	37
Laval	**26**	26	8	10	8	30	31
Le Havre	**25**	26	9	7	10	35	34
Nancy	**24**	26	10	4	12	34	38
Rennes	**22**	26	8	6	12	25	32
Sochaux	**22**	26	7	8	11	32	40
Marsiglia	**21**	26	7	7	12	28	31
Tolone	**21**	26	5	11	10	30	35
Brest	**21**	26	7	7	12	30	43
Lille	**21**	25	8	5	12	24	37
Bastia	**18**	26	5	8	13	22	43
Strasburgo	**16**	26	4	8	14	17	42

MARCATORI. **16 reti:** Rochetau (Paris Saint Germain); **15 reti:** Bocande (Metz); **14 reti:** Reinders (Bordeaux); **13 reti:** Oudjani (Laval), Krimau (Le Havre).

SCOZIA

(V.B.) 24. GIORNATA: **Hearts-Dundee United 1-1; Celtic-Aberdeen 1-1; Dundee-Hibernian 3-1; Clydebank-Rangers 2-4; Saint Mirren-Motherwell 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hearts	**31**	24	12	7	5	38	25
Aberdeen	**27**	22	10	7	5	42	21
Dundee Utd.	**27**	21	10	7	4	32	19
Celtic	**25**	21	10	5	6	31	24
Rangers	**25**	23	10	5	8	35	26
Dundee	**23**	23	9	5	9	25	35
St. Mirren	**20**	21	9	2	10	29	33
Hibernian	**17**	21	6	5	10	30	40
Clydebank	**15**	24	5	5	14	22	44
Motherwell	**10**	20	3	4	13	17	35

MARCATORI. **15 reti:** McCoist (Rangers); **12 reti:** Robertson (Hearts); **11 reti:** McDougal (Aberdeen); **10 reti:** McClair (Celtic), Cowan (Hibernian).

COPPA F.A.

1. turno (spareggio): **Cowdenbeath-Berwick Rangers* 0-2.**
NB: con l'asterisco la squadra qualificata.

GRECIA

(T.K.) Una doppietta di Charalambidis (al 14' e al 22') insieme con un gol di Kriston Dimopulos al 78' consentono al Panathinaikos di proseguire la sua marcia per ora inarrestabile. Le sue rivali, per la verità, non s'impegnano più di tanto: l'Aris si è fatta imporre il pareggio dall'Aek e l'Aek, con questo punto, si è fatto raggiungere in classifica da Panionios e Iraklis, entrambi vittoriosi in casa e su squadre di bassa classifica.
16. GIORNATA: **Aek-Aris 1-1; Apollon-Panathinaikos 0-3; Kalamaria-Ofi 0-2; Doxa-Giannina 2-0; Ethnikos-Panserraikos 1-0; Iraklis-Panachaiki 2-0; Olympiakos-Larissa 2-0; Panionios-Paok 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**25**	16	11	3	2	31	15
Aris	**23**	16	9	5	2	25	15
Aek	**20**	16	8	4	4	25	15
Iraklis	**20**	16	8	4	4	18	10
Panionios	**20**	16	8	4	4	20	17
Larissa	**18**	16	6	6	4	21	12
Ofi	**18**	16	8	2	6	23	19
Olympiakos	**17**	16	7	3	6	26	22
Ethnikos	**15**	16	5	5	6	14	17
Kalamaria	**14**	16	4	6	6	12	17
Giannina	**13**	16	5	3	8	17	22
Doxa	**12**	16	4	4	8	13	20
Paok	**11**	16	4	3	9	18	22
Panserraikos	**11**	16	3	5	8	13	24
Apollon	**10**	16	2	6	8	10	25
Panackaiki	**8**	16	3	3	10	11	25

MARCATORI. **11 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **8 reti:** Mavrikis (Panionios) ed Esterchasi (Aek); **7 reti:** Saravakos (Panathinaikos) e Valaoras (Larissa).

EIRE

(S.C.) 12. GIORNATA: **Athlone-Waterford 2-0; Bohemians-Galway 2-2; Cork-Dundalk 1-4; Limerick-St. Patrick's 1-1; Shelbourne-Shamrock Rovers 1-1; UCD-Home Farm 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	**20**	12	9	2	1	27	10
Galway	**18**	11	7	4	0	23	9
Dundalk	**15**	12	6	3	3	23	11
Limerick	**14**	11	5	4	2	23	13
Bohemians	**14**	11	4	6	1	13	11
Waterford	**12**	12	4	4	4	14	17
St. Patrick's	**11**	11	4	3	4	10	9
Athlone	**11**	12	4	3	5	18	19
Shelbourne	**8**	12	2	4	6	11	24
Cork	**6**	12	1	4	7	11	26
Home Farm	**6**	11	2	2	7	9	14
UCD	**3**	11	0	3	8	9	29

MARCATORI. **8 reti:** McGee (Galway); **7 reti:** Doolin (Shamrock), Gaynn (Limerick); McGonigle (Galway).

● **IL DERBY CITY** è sempre all'ordine del giorno: rientrato nei ranghi della Federazione irlandese, milita in Seconda Divisione e se raggiungerà, come pare probabilissimo, la promozione in Prima potrà ringraziare anche la sua... legione straniera formata dall'ex nazionale inglese Dennis Tueart, dal brasiliano (ex Beerschot) Da Silva e dal sudafricano Da Gama.

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 17. GIORNATA: **Portimonense-Setubal 1-0; Guimaraes-Covilha 5-0; Maritimo-Benfica 1-2; Porto-Salgueiros 2-0; Boavista-Penafiel 0-0; Sporting-Aves 1-0; Belenenses-Chaves 4-1; Academica-Braga 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**27**	17	12	3	2	36	10
Benfica	**27**	17	12	3	2	33	7
Guimaraes	**25**	17	10	5	2	31	13
Porto	**25**	17	11	3	3	33	14
Chaves	**19**	17	8	3	6	20	23
Boavista	**18**	17	7	4	6	23	18
Portimonense	**18**	17	7	4	6	12	14
Belenenses	**17**	17	5	7	5	20	15
Setubal	**15**	17	5	5	7	20	26
Salgueiros	**15**	17	6	3	8	14	24
Academica	**14**	17	4	6	7	12	21
Braga	**13**	17	5	3	9	16	24
Aves	**11**	17	3	5	9	15	24
Covilha	**10**	17	4	2	11	13	32
Penafiel	**10**	17	3	4	10	8	20
Maritimo	**8**	17	4	0	13	15	36

MARCATORI. **17 reti:** Cascavel (Guimaraes); **16 reti:** Fernandes (Sporting).

SPAGNA

(G.C.) Schuster al meglio delle sue condizioni e migliore in campo in Barcellona-Atletico di Madrid con gli ospiti in vantaggio (Prieto) dopo 24 minuti e pareggio di Esteban al 29'. Di Alesanco infine, al 60', il gol della vittoria catalana. Pronta risposta del Real sempre primo e solo: Marques — al Bernabeu — porta in vantaggio l'Espanol al 1' ma la gioia degli ospiti dura poco: al 7', infatti, Maceda pareggia e al 36' Valdano, con un supergol, porta in vantaggio i madridisti. Di Hugo Sanchez (62') e Maceda (78') le altre due reti.
20. GIORNATA: **Barcellona-Atletico Madrid 2-1; Siviglia-Athletic Bilbao 0-0; Hercules-Osasuna 1-1; Cadice-Saragozza 1-3; Valladolid-Santander 1-0; Real Madrid-Espanol 4-1; Celta-Valencia 1-0; Gijon-Betis 0-0; Real Sociedad-Las Palmas 6-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**33**	20	15	3	2	50	16
Barcellona	**29**	20	12	5	3	35	16
Atl. Madrid	**25**	20	10	5	5	35	23
Athl. Bilbao	**25**	20	9	7	4	28	19
Gijon	**25**	20	8	8	3	20	14
Siviglia	**22**	20	7	8	5	18	15
Valladolid	**21**	20	8	5	7	35	29
Real Sociedad	**21**	20	9	3	8	26	28
Betis	**20**	20	6	8	6	25	26
Saragozza	**20**	20	6	8	6	24	25
Cadice	**18**	20	7	4	9	20	32
Espanol	**17**	20	6	5	9	22	21
Hercules	**16**	20	5	6	9	22	29
Valencia	**16**	20	5	6	9	26	38
Santander	**14**	20	5	4	11	17	24
Las Palmas	**14**	20	5	4	11	21	41
Osasuna	**13**	20	4	5	11	11	19
Celta	**11**	20	4	3	13	21	41

CIPRO

(T.K.) La partita-clou era Apollon-Omonia, 1-1 con tante recriminazioni. A Lemessos l'Omonia era passata in vantaggio con Evagoras al 4' ma si è fatta raggiungere nella ripresa, a nove minuti dal termine, da Stavros su calcio di rigore. Ne ha approfittato, così la capolista Apoel che ha battuto in trasferta l'Alki per 2-0.

12. GIORNATA: **Salamina-Anartosi 0-1; Alki-Apoel 0-2; Olympiakos-Ael 2-1; Pezoporikos-Aris 1-1; Apollon-Omonia 1-1; Ermis-Epa 0-1; Paralimni-Apop 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	**21**	12	10	1	1	22	6
Omonia	**19**	12	8	3	1	25	13
Apollon	**17**	12	7	3	2	20	10
Anortosi	**17**	12	7	3	2	21	15
Peroporikos	**13**	12	5	3	4	15	12
Paralimni	**13**	12	5	3	4	22	20
Olympiakos	**13**	12	5	3	4	23	23
Ael	**11**	12	5	1	6	15	12
Salamina	**11**	12	3	5	4	13	14
Alki	**10**	12	1	8	3	8	15
Epa	**8**	12	2	4	6	14	19
Apop	**7**	12	2	3	7	11	22
Aris	**6**	12	1	4	7	11	20
Ermis	**2**	12	0	2	10	8	28

MARCATORI. **10 reti:** Giasumis (Olympiakos); **9 reti:** Zevisov (Omonia), M. Kittos (Paralimni); **6 reti:** Mavros (Salamina).

BELGIO

(J.H.) Un Bruges in buona salute mantiene la testa della classifica ma l'Anderlecht insegue in goleada: contro il Liegi, botta di Ceulemans (1') e risposta di Ernest (3') poi per i padroni di casa tutto in discesa (Vereyen al 35', Papin su rigore al 71'). Da parte loro i campioni in carica, contro il povero RWDM, hanno fatto il tirassegno: ha cominciato Lozano (7') poi tripletta di Van den Bergh (24', 67', 75'), doppietta di Vercauteren (32', 83') e ha finito Scifo (85')

21. GIORNATA: **Lokeren-Malines 2-1; Standard-Anversa 2-0; Seraing-Charleroi 0-1; Lierse-Courtrai 0-1; Bruges-Liegi 3-1; Anderlecht-RWDM 7-0; Waterschei-Cercle Bruges 2-1; Waregem-Beveren 1-0, Beerschot-Gand rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**35**	21	16	3	2	48	18
Anderlecht	**30**	20	12	6	2	50	21
Beerschot	**25**	20	9	7	4	32	25
Gand	**24**	19	10	4	5	32	17
Waregem	**24**	21	10	4	7	34	22
Beveren	**24**	20	10	4	6	33	28
Liegi	**22**	20	9	4	7	27	25
Standard	**22**	20	7	8	5	26	20
Cercle Bruges	**19**	20	7	5	8	36	32
Anversa	**19**	20	6	7	7	20	26
Malines	**18**	19	4	10	5	18	25
Lokeren	**17**	19	6	5	8	25	33
Seraing	**16**	21	4	8	9	14	22
Charleroi	**15**	21	6	3	12	25	34
Lierse	**14**	20	4	6	10	19	30
Waterschei	**14**	21	4	6	11	18	41
Courtrai	**13**	20	4	5	11	18	31
RWDM	**11**	20	2	7	11	14	39

MARCATORI. **19 reti:** Van den Bergh (Anderlecht); **14 reti:** Veyt (Waregem); **11 reti:** De Gryse e Ceulemans (Bruges), Gossens (Beerschot), Beugnies (Charleroi)

TURCHIA

(M.0.) Recupero: **Galatasaray-Orduspor 3-2**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**27**	18	9	9	0	25	8
Besiktas	**27**	18	9	9	0	24	8
Fenerbahce	**23**	18	8	7	3	18	14
Samsunspor	**22**	18	9	4	5	34	17
Eskisehirspor	**22**	18	10	2	6	32	22
Trabzonspor	**21**	18	8	5	5	18	9
Genclerbirligi	**21**	18	6	9	3	23	22
Sariyerspor	**20**	18	6	8	4	15	10
Ankaragucu	**20**	18	7	6	5	24	22
Malatyaspor	**18**	18	6	6	6	24	23
Zonguldakspor	**16**	18	6	4	8	22	25
Altay	**15**	18	6	3	9	18	19
Denizlispor	**15**	18	5	5	8	16	19
Kocaelispor	**14**	18	5	4	9	16	26
Rizespor	**14**	18	5	4	9	14	24
Bursaspor	**13**	18	4	5	9	17	26
Kayserispor	**13**	18	3	7	8	11	23
Orduspor	**11**	18	4	3	11	16	32
Sakaryaspor	**10**	18	4	2	12	16	34

ALBANIA

COPPA

(P.M.) 1. TURNO (andata): **Minatori Tepelena-Luftetari 0-3; 5 Shtatori-Lokomotiva 3-2; 24 Maji-Tomori 1-0; Shkumbini-Apolonia 1-1; Kastrioti-Partizani 0-0; Sopoti-Traktori 2-1; Vaeteima-Naftetari 2-0; Burtinti-Labinoti 2-1; 31 Korriku-Beseljidia 1-1; Erzeni-Skendhia 1-0; Korabi-Skenderbeu 3-0; Ylli I Kuq-Besa 0-0; Bistrica-Dinamo; Turbina-17 Nentori; Perparimi-Vllaznia rinviate.**
NB: il Flamurtari, detentore della Coppa, è ammesso di diritto al secondo turno.

USA

(P.R.) RISULTATI: **Minnesota-Baltimore 5-4 (d.t.s.), Kansas City- Saint Louis 3-4; San Diego-Dallas 7-3; Los Angeles-San Diego 6-4; Tacoma-Chicago 2-7; Saint Louis-Kansas City 3-4; Kansas City-Minnesota 3-2; Wichita-San Diego 3-5; Pittsburgh-Los Angeles 7-6 (d.t.s.); Cleveland-Baltimore 5-3; Chicago-Dallas 6-3; Saint Louis-San Diego 7-8.**

WESTERN DIVISION	P	G	V	%
Wichita	**14**	9	5	643
San Diego	**15**	9	6	600
Tacoma	**17**	8	9	471
Kansas City	**14**	6	8	429
Saint Louis	**17**	7	10	412
Los Angeles	**15**	5	10	333
EASTERN DIVISIONE				
Minnesota	**17**	12	5	706
Cleveland	**15**	8	7	533
Pittsburgh	**15**	8	7	533
Baltimore	**15**	7	8	467
Dallas	**18**	8	10	444
Chicago	**14**	6	8	429

MARCATORI: **23 reti:** Tatu (Dallas); **21 reti:** Rasmussen (Wichita); **20 reti:** Borja (Wichita).

PERÙ

20 . GIORNATA: **Sporting Cristal-Universitario 1-0; Bolognesi-UT. Cajamarca 1-2; Junin-Alianza 0-1; Dep. Municipal-M. Melgar 1-1; C. Mannucci-O. Espinosa 1-0; A. Ugarte-Espartanos 1-0; Sport Boys-CN Iquitos 0-0; AD Tarma-La Joya 5-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
UT Cajamarca	**34**	20	15	4	1	40	15
Universitario	**27**	20	12	3	5	27	16
Dep. Municipal	**25**	20	8	9	3	21	13
Alianza	**25**	20	9	7	4	17	11
C. Mannucci	**21**	20	7	7	6	28	22
Espartanos	**21**	20	6	9	5	20	15
O. Espinoza	**20**	20	8	4	8	21	32
Sporting Cristal	**19**	20	8	3	9	29	29
M. Melgar	**18**	20	4	10	6	30	22
Junin	**18**	20	6	6	8	21	21
Bolognesi	**18**	20	6	6	8	26	27
CN Iquitos	**17**	20	5	8	7	22	19
La Joya	**17**	20	5	7	8	27	26
Sport Boys	**16**	20	2	11	7	12	17
AD Tarma	**14**	20	6	4	10	17	27
A. Ugarte	**10**	20	4	2	14	11	48

MESSICO

TORNEO MEXICO 86

13 . GIORNATA: **Neza-Atlante 2-0; Irapauto-Potosino 0-0; Toluca-Cruz Azul 3-2; Monterrey-Universidad Autonoma de Guadalajara 4-1; Atlas-Nacaxa 2-1; Guadalajara-UNAM 3-1; America-Universidad de Guadalajara 6-2; Puebla-U. Nuevo Leon 1-0; Morelia-Leon 1-0; Tampico Madero-Angeles 3-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	**23**	13	11	1	1	31	12
Tampico Madero	**18**	13	8	2	3	36	16
Cruz Azul	**14**	13	6	2	5	17	14
U.A. Guadalajara	**14**	13	6	2	5	18	20
Guadalajara	**13**	13	4	5	4	22	20
Necaxa	**12**	13	5	2	6	16	19
UNAM	**10**	13	3	4	6	17	27
Atlas	**10**	13	4	2	7	19	23
Toluca	**9**	13	3	3	7	14	28
Angeles	**7**	13	2	3	8	7	17

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 2							
Morelia	**17**	13	6	5	2	15	9
Puebla	**17**	13	6	5	2	14	8
America	**15**	13	3	9	1	17	11
Atlante	**13**	13	5	3	5	18	14
Neza	**13**	13	3	7	3	14	13
U. Guadalajara	**12**	13	3	6	4	18	17
Potosino	**12**	13	4	4	5	14	18
Irapuato	**12**	13	4	4	5	12	14
U. Nuevo Leon	**10**	13	2	6	5	11	19
Leon	**9**	13	4	1	8	13	18

● **IL GUADALAJARA**, per festeggiare nel modo più degno i suoi ottant'anni, incontrerà in maggio Spagna, Brasile, Canada e Inghilterra schierando, una volta di più, solo giocatori nati e cresciuti in Messico: il Guadalajra, infatti, non ha mai utilizzato stranieri.

● **MARK LAWRENSON**, molto probabilmente sostituirà Eoin Hand sulla panchina dell'Eire, nazionale del suo Paese.

● **ANATOLI DEMIANENKO**, terzino della Dinamo di Kiev e della nazionale sovietica, è stato eletto «Calciatore dell'anno» da una giuria composta di ben 209 giornalisti che l'hanno preferito ad Oleg Protasov, capocannoniere dell'ultimo campionato dell'URSS con la maglia del Dniepr di Dnepopetrovsk, ed a Fedor Tcherenkov, rispettivamente secondo e terzo.

● **TERRY VENABLES** non resterà di certo in Spagna e, con ogni probabilità, finirà a Londra visto che, dopo l'Arsenal, anche il Tottenham gli ha fatto proposte niente male.

● **IN SPAGNA**, uno dei mestieri più... pericolosi è senza dubbio quello di allenatore di calcio visto che quelli che restano in sella si possono contare sulle dita di una mano. Tra essi, il più «antico» è Xavier Clemente, sulla panchina dell'Athletic Bilbao dal 1981.

Nel torneo juniores di Drama e Kavalla

Grecia campione dei Balcani

ATENE. Drama e Kawalla hanno ospitato, in occasione delle festività di fine anno, un torneo, riservato alle nazionali juniores, cui hanno partecipato Grecia, Bulgaria, Albania, Romania e Turchia in rappresentanza del calcio dei Balcani. Alla fine, il successo è andato ai padroni di casa, unici a terminare imbattuti avendo conseguito tre successi ed un pareggio (con l'Albania e reti inviolate). La superiorità dei greci nei confronti degli antagonisti è stato sottolineato sia dal rendimento del loro attacco (sette gol in quattro partite alla pari con quello bulgaro) sia dalla validità della difesa che, in 360 minuti, è capitolata una sola volta proprio ad opera dei bulgari nell'ultimo match. Una piacevole sorpresa è risultata l'Albania (terza alla fine davanti a Romania e Turchia) che anche in quest'occasione ha confermato i passi in avanti compiuti ultimamente dal calcio di quel Paese; contradditorie, al contrario, le prove di rumeni mentre i turchi, anche se alla fine hanno totalizzato tre punti in classifica, si sono dimostrati i più deboli del lotto con una difesa più tenera del burro (otto i gol subiti) ed un attacco che fatica sempre moltissimo a trovare la via della rete avversaria. Altro fatto saliente del torneo, cui ha arriso un più che discreto successo di pubblico, l'assenza di incontri finiti in goleada essendo state tutte le partite estremamente combattute con la sola eccezione di Grecia-Turchia finita con un rotondo 3-0. □

1. GIORNATA: **Albania-Romania 0-0; Turchia-Bulgaria 1-1.**
2. GIORNATA: **Grecia-Turchia 3-0; Bulgaria-Romania 3-0.**
3. GIORNATA: **Albania-Grecia 0-0; Romania-Turchia 3-1.**
4. GIORNATA: **Albania-Bulgaria 2-2; Grecia-Romania 2-0.**
5. GIORNATA: **Turchia-Albania 2-1; Grecia-Bulgaria 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	**7**	4	3	1	0	7	1
Bulgaria	**4**	4	1	2	1	7	5
Albania	**3**	4	0	3	1	3	4
Romania	**3**	4	1	1	2	3	6
Turchia	**3**	4	1	1	2	4	8

Col Brasile a Messico 86

Zagalo vuole far poker

SAN PAOLO. Il Flamengo ha finalmente ricuperato la coppia Zico-Socrates (guariti dagli infortuni, i due hanno già cominciato ad allenarsi insieme), e cerca di rafforzarsi ancora di più per far fronte ai tri-campioni del Fluminense nel campionato carioca che comincia a febbraio, subito dopo il carnevale, giacché questa festa è considerata «sacra» a Rio de Janeiro. A San Paolo, il torneo locale avrà inizio a fine mese ed il Corinthians presenterà le maggiori novità: dopo aver esonerato Mario Travaglini, i bianconeri hanno resuscitato il veterano Osvaldo Brandao (ex-allenatore, ora manager) che, insieme al tecnico Rubens Minelli ed al preparatore atletico Gilberto Tim, ha fatto piazza pulita nella società dando il benservito a Vladimir, Juninho e Zenon, già capi carismatici dell'ex-«democracia corinthiana». Al San Paolo di Falcao, campione in carica, l'unica preoccupazione è invece il rinnovo del contratto di Careca, l'attaccante più in forma dell'attuale calcio brasiliano. Non sono comunque queste le notizie che occupano più spazio nella stampa locale, quelle che riguardano la cmplicata elezione del presidente della C.B.F. (la Federcalcio del Brasile) e la conseguente scelta dell'allenatore della nazionale «canarinha». Giovedì prossimo, i ventisei presidenti delle federazione di ogni stato saranno riuniti alla Rua da Alfandega - sede della C.B.F. a Rio per decidere il futuro della maggior entità calcistica del Paese. Siccome l'attuale presidente Giulite Coutinho non può candidarsi a un'altra gestione (sarebbe la terza, e questo è vietato dagli statuti federali), lui ha lanciato il nome di Medrado Dias, 61 anni, un dirigente che in passato recente, ha ricoperto importanti incarichi nella stessa C.B.F. Il suo maggior oppositore appare Sorge Nabi Abi Chedid, 52 anni, un politico di carriera e attuale vice-presidente della Federazione di San Paolo.

MOSSA VINCENTE. La campagna elettorale di entrambi i candidati è in corso da mesi e fra una visita a domicilio e l'altra ci sono state molte accuse di corruzione: in Brasile infatti, dal Rio Grande do Sul all'Amazonas si sa che un semplice voto può costare anche 2 miliardi di cruzeiros (circa 250 milioni di lire). La mossa vincente, comunque, l'ha fatta Chedid, vecchia volpe della politica (è da molto deputato a San Paolo), che, con una manovra a sorpresa, si è candidato anche come vicepresidente (secondo nome) nelle liste che avevano in testa due nuovi candidati: Otavio Pinto de Guimaraes, 63 anni, e Alvaro Braganca; 82 anni. Siccome l'elezione sarà realizzata in due turni, in caso di pareggio al primo scrutinio, ci sarà una seconda seduta, e in caso di nuovo pareggio, il candidato più anziano sarà dichiarato vincitore. In questo modo Chedid, 9 anni in meno di Medrado, potrà regolarsi fra una seduta e l'altra e trasferire i suoi voti — o meglio, chiedere ai suoi probabili elettori di dare i voti a Guimaraes o Braganca che sono già d'accordo con lui e rinunceranno per favorirlo. Incredibile, ma è vero. Consultati dalla stampa, i 26 grandi elettori si sono divisi fra i due candidati, e saranno forse le 2 o 3 federazioni ancora indecise a dare la vittoria a uno dei concorrenti. Quello che interessa di più alla maggior parte dei tifosi brasiliani è però sapere chi sarà l'allenatore della nazionale giacché a quasi quattro mesi dal mondiale per la «Seleçao» è ancora tutto da fare. Sia Medrado sia Chedid centravano le loro preferenze su Tele Santana, l'allenatore in spagna, e Mario Lobo Jorge Zagalo, campione nel '70 e quarto nel '74. Pochi giorni fa, Santana ha deciso di allontanarsi dalla nazionale e di non accettare più un possibile invito del neo-presidente: *«Vorrei restare un po' in tranquillità insieme alla mia famiglia* — ha detto. *In Messico andrò soltanto come cronista per una catena televisiva»*. A questo punto, si può dire che tutte le porte sono aperte per Zagalo che pochi mesi fa ha lasciato il Flamengo per mettersi a disposizione della C.B.F. Con Zagalo sembra che molte cose cambieranno: lui ha già dichiarato che non vuole una formazione anziana come quella delle qualificazioni. La gente guarda a Zagalo con grande simpatia perché lo sa fortunato e in grado di guidare il Brasile al suo quarto titolo mondiale, proprio in Messico dove, 16 anni fa lui fu uno dei protagonisti dello storico «tris». Più che nelle sue conoscenze tecniche, i tifosi brasiliani credono nella sua fortuna, nel numero 13 — che in Brasile vuol dire malasorte, al contrario di quello che rappresenta per l'allenatore —, e si ricordano che il 13 è stato il numero del Brasile nel sorteggio (fortunato) della 13. Coppa del Mondo.

Gerardo Landulfo

● **SCISSIONE** in Cile: Colo Colo, Universidad de Chile, Universidad Catolica, Palestino ed Union Espanola hanno infatti deciso di uscire dalla federazione e di dar vita ad un organismo proprio che, tra l'altro, gestirà un campionato pro cui parteciperà anche una sesta squadra.

CILE

38. GIORNATA: **Arica-Cobreloa 1-2; U. Catolica-Everton 2-0; Cobresal-Everton 2-0; Colo Colo-U. Chile 3-1; San Felipe-Audax Italiano 1-0; San Luis-U. Espanola 1-0; Magallanes-Huachipato 4-1; Naval-Iquique 3-1; Dep. Concepcion-La Calera 2-1; O'Higgins-Rangers 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**52**	38	21	10	7	65	24
Everton	**50**	38	19	12	7	43	33
Colo Colo	**49**	38	19	11	8	58	35
Un. Espanola	**48**	38	18	12	8	56	39
Cobresal	**46**	38	18	10	10	66	40
Un. Catolica	**45**	38	17	11	10	59	49
Palestino	**40**	38	14	12	12	66	56
Rangers	**40**	38	14	12	12	45	41
U. Chile	**39**	38	15	9	14	55	55
Magallanes	**39**	38	15	9	14	53	58
Naval	**38**	38	12	14	12	51	48
Huachipato	**36**	38	12	12	14	33	45
La Calera	**35**	38	11	13	14	55	57
Audax It.	**34**	38	12	10	16	37	44
Dep. Iquique	**32**	38	9	14	15	39	50
Dep. Concepcion	**31**	38	10	11	17	34	59
San Felipe	**30**	38	8	14	16	30	49
San Luis	**28**	38	8	12	18	30	48
Dep. Arica	**27**	38	7	13	18	40	58
O'Higgins	**21**	38	5	11	22	40	67

● **IL COBRELOA** è campione del Cile

LIGUILLA

1. GIORNATA: **Rangers-U. Espanola 2-0; Everton-U. Catolica 1-1.**
2. GIORNATA: **Rangers-Everton 1-0; U. Catolica-U. Espanola 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**4**	2	2	0	0	3	0
U. Catolica	**3**	2	1	1	0	2	1
Everton	**1**	2	0	1	1	1	2
U. Espanola	**0**	2	0	0	2	0	3

URUGUAY

LIGUILLA PRE LIBERTADORES

1. GIORNATA: **Cerro-Progreso 2-1; Wanderers-River 1-0; Penarol-Rampla 2-1.**
2. GIORNATA: **Progreso-Penarol 1-1; River-Cerro 5-3; Wanderers-Rampla 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wanderers	**4**	2	2	0	0	4	0
Penarol	**3**	2	1	1	0	3	2
River	**2**	2	1	0	1	5	4
Cerro	**2**	2	1	0	1	5	6
Progreso	**1**	2	0	1	1	2	3
Rampla	**0**	2	0	0	2	1	5

ALGERIA

21. GIORNATA: **MAHD-JH Djazair 3-1; Annaba-Mascara 0-0; Bel Abbes-Collo 0-0; Boufarik-Chief 2-1; Ain Beida-Ain M'Lila 0-0; Setif-Guelma 1-0; Relizane-Tiemcen 1-0; ASC Oran-Belcourt 1-0; USMH-MP Oran 1-1. Je Tizi Ouzou-Bordj Menaiel rinviata.**
22. GIORNATA: **MP Oran-Mahd 1-0; JH Djazair-Ain Beida 1-0; Ain M'Lila-Bel Abbes 1-0; Collo-Annaba 3-1; Mascara-Je Tizi Ouzou 1-1; Bordj Menaiel-Setif 1-0; Guelma-Boufarik 1-1; Chief-Relizane 0-0; Tiemcen-ASC Oran 0-0; Belcourt-USMH 0-0.**
23. GIORNATA: **Belcourt-Tiemcen 5-0; ASC Oran-Chief 0-0; JE Tizi Ouzou-Collo 3-0; Boufarik-Bordj Menaiel 0-0; Relizane-Guelma 2-1; Bel Abbes-DH Djazair 1-1; Annaba-Ain M'Lila 2-1; Ain Beda-MP Oran 1-1; Setif-Mascara 1-0; USMH-MADH 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JE Tizi Ouzou	**56**	21	15	5	1	53	12
Setif	**49**	23	11	4	8	24	14
Belcourt	**49**	23	9	8	6	28	21
Boufarik	**48**	23	9	7	7	27	26
MP Oran	**46**	22	8	8	6	27	17
USMH	**46**	22	9	6	7	28	24
Ain Beda	**46**	23	8	7	8	21	23
Collo	**46**	23	8	7	8	17	20
Tiemcen	**46**	23	9	5	9	26	32
Relizane	**46**	23	7	9	7	24	30
Chief	**45**	23	7	8	8	22	25
ASC Oran	**44**	22	8	6	8	23	18
Annaba	**44**	23	8	6	9	24	28
Bordj Menaiel	**43**	22	6	9	7	26	31
JH Djazair	**42**	23	6	8	9	29	25
Mahd	**42**	23	6	7	10	15	19
Bel Abbes	**41**	23	6	6	11	30	39
Mascara	**41**	23	7	4	12	25	39
Ain M'Lila	**41**	23	5	8	10	10	31

MAROCCO

11. GIORNATA: **RSK Kenitra-WAC Casablanca 0-1; MAS Fes-Sidi Kacem 1-0; OCK Khourigba-KACM Marrakech 2-0; Laayoune-Settat 0-1; Berkane-FAR Rabat 1-1; DHJ El Jaddida-AS Sale 0-0; FUS Rabat-CODM Meknes 0-0; Belksiri-KAC Kenitra 1-0; Raja Casablanca-USMM Mohammedia 0-0; SCCM Mohammedia-MC Oujda 0-1.**
12. GIORNATA: **FAR Rabat Kacem 4-2; KAC Kenitra-Laayoune 3-0; CODM Meknes-Berkane 3-1; Settat-FUS Rabat 1-3; WAC Casablanca-ESK Kenitra 3-2; SCMM Mohammedia-KACM Marrakech 1-0; DHJ El Jaddida-SMM Mohamedia 1-0; MC Oujda-OCK Khouribga 1-0; Belksiri-Raja Casablanca 0-1; MAS Fes-AS Sale 0-0.**
13. GIORNATA: **Raja Casablanca-CODM Meknes 3-1; USMM Mohammedia-WAC Casablanca 1-0; Laayoune-MAS Fes 0-1; FUS Rabat-DHJ El Jaddida 2-0; AS Sale-MC Oujda 1-0; RSK Kenitra-SCMM Mohammedia 0-0; KACM Marrakech-Settat 1-0; Berkane-KAC Kenitra 0-0; Sidi Kacem-Belksiri 1-1; OCK Khouribga-FAR Rabat rinviata.**
14. GIORNATA: **KAC Kenitra-Sidi Kacem 0-0; USMM Mohammedia-Belksiri 1-2; MAS Fes-DHJ El Jaddida 1-0; Laayoune-Raja Casablanca 0-2; KACM Marrakech-CODM Meknes 1-1; SCCM Mohammedia-OCK Koouribga 2-2; MC Oujda-FUS Rabat 0-0; Settat-RS Berkane 0-0; WAC Casablanca-AS Sale 1-1; FAR Rabat-RSK Kenitra rinviata.**
15. GIORNATA: **CODM Meknes-FAR Rabat 2-1; RSK Kenitra-Settat 0-0; USMM Mohammedia-KACM Marrakech 2-0; Raja Casablanca-KAC Kenitra 0-0; AS Sale-SCCM Mohammedia 1-1; DHJ El Jaddida-Beldsiri 1-0; MC Oujda-WAC Casablanca 3-1. Laayoune-Khouribga OCK 0-1; FUS Rabat-MAS Fes 0-0; Sidi Kacem-RS Berkane 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC	**36**	15	9	3	3	20	12
KAC Kenitra	**36**	15	9	3	3	16	9
AS Sale	**33**	15	6	6	3	15	10
CODM Meknes	**33**	15	6	6	3	17	14
FUS Rabat	**32**	15	5	7	3	9	6
Raja	**31**	14	6	5	3	13	6
MAS Fes	**31**	14	5	7	2	8	4
Sidi Kacem	**30**	15	2	9	4	11	15
El Jaddida	**30**	15	7	1	7	10	11
KACM	**28**	15	5	3	7	11	14
USMM	**28**	14	5	4	5	14	13
MC Oujda	**27**	15	3	6	6	9	12
Berkane	**27**	14	2	7	5	6	11
SCCM	**26**	14	3	6	5	7	9
Khouribga	**26**	14	4	4	6	9	5
Belksiri	**25**	15	4	2	9	10	19
RSK Kenitra	**25**	14	3	5	6	13	17
Settat	**25**	14	3	7	4	8	9
Far Rabat	**24**	10	5	4	1	13	6
Laayoune	**23**	15	3	2	10	6	17

TUNISIA

9. GIORNATA: **ES Tunisi-AS Marsa 5-0; OC Kerkennah-JS Kairouan 3-2; SR Sports-Club Africain 1-1; US Monastir-CA Bizerte 2-1; Stade Tunisien-ES Sahel 1-1; O. Beja-CS Hammah Lif 1-1; Stia Sousse-CS Sfaxien 1-0.**
10. GIORNATA: **CS Sfaxien-Stade Tunisien 2-1; CA Bizerte-OC Kerkennah 2-1; JS Kairouan-Stia Sousse 3-0; AS Marsa-O. Beja 3-1; ES Sahel-SR Sports 1-0; CS Hammam Lif-US Monastir 2-0; Club Africain-ES Tunisi 1-2.**
11. GIORNATA: **Stade Tunisien-AS Marsa 2-1; OC Kerkennah-ES Sahel 1-1; ES Tunisi-CA Bizerte 0-0; O. Beja-JS Kairouan 0-0; Stia Sousse-Club Africain 0-0; US Monastir-CS Sfaxien 2-0; SR Sports-CS Hammam Lif 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ES Sahel	**27**	11	5	6	0	11	6
ES Tunisi	**25**	11	4	6	1	17	7
JS Kairouan	**24**	11	4	5	2	11	6
Club Africain	**23**	11	3	6	2	13	9
CS Sfaxien	**22**	11	3	5	3	11	8
CS Hammamlif	**22**	11	3	5	3	14	13
US Monastir	**22**	11	4	3	4	9	11
AS Marsa	**22**	11	4	3	4	9	17
CA Bizerte	**21**	11	3	4	4	9	9
SR Sports	**21**	11	2	6	3	8	8
O. Beja	**20**	11	2	5	4	5	11
OC Kerknnah	**20**	11	2	5	4	9	15
Stia Sousse	**17**	11	2	2	7	4	12

NB: In Algeria, Marocco e Tunisia tre punti per la vittoria, due per il pareggio ed uno per la sconfitta.

L'undici di Helsinki si è aggiudicato il titolo finlandese all'insegna della geometria e della continua applicazione

Gli ex anarchici

HELSINKI. Al termine di un campionato che soltanto nelle ultimissime giornate ha decifrato i nomi delle quattro candidate ai play-off dello scudetto, l'Helsingin Jalkapallo Klubi (questo è il nome ufficiale, ma per tutti è più semplicemente «Klubi») si è imposto nella semifinale sul Keps e poi in finale ha battuto l'Ilves di Tampere (da sempre una delle protagoniste storiche del calcio finlandese) e si è aggiudicato quindi il suo quattordicesimo titolo che segue di settantaquattro anni il primo conquistato in un lontanissimo 1911. Unico neo di questa galoppata trionfale, il rimpianto della Coppa di Finlandia (finora l'ha vinta tre volte) persa di un soffio e ceduta stavolta all'Haka: l'impresa, in passato, gli era riuscita nel 1981, invece stavolta si è arreso ai calci di rigore che hanno deciso una partita bloccata sul 2-2 dopo i tempi supplementari. Comunque sia, nella stagione 1986-'87 parteciperà per la quinta volta alla Coppa campioni mentre finora è scesa in campo una sola volta nella Coppa delle Coppe e tre nella Coppa Uefa.

Uno degli uomini migliori dell'HJK è senza dubbio Jari Rantanen, punto di forza anche della nazionale: qui lo vediamo esultare dopo essere andato a segno contro l'Inghilterra

LA SQUADRA. Famosa da sempre per l'allegra anarchia dei suoi giocatori, l'HJK ha superato l'esame di maturità grazie a Jyrki Heliskoski: autentico uomo di sport (senza distinzioni: visto che negli Anni Settanta ha condotto lo Sparta alla conquista dello scudetto di pallamano) ha iniziato col calcio preparando una squadra di Terza Divisione, poi è passato alla Nazionale Under 21 e alla sua prima stagione in Serie A il «professore» (Heliskoski, infatti, è insegnante di educazione fisica) ha trovato il giusto passo e la giusta mentalità per una metamorfosi vincente. Per quanto riguarda comunque gli schemi tecnici, l'HJK si identifica col calcio nordico: il gioco è un abbinamento tra tecnica e pressing costante e la squadra — quasi sempre schierata «a zona» ruota attorno a due registi schierati su una linea verticale (in difesa Jyrki Nieminen, 34 anni e a centrocampo Juha Dahlund, 31 anni e forse il più popolare giocatore finlandese) mentre l'attacco si affida a due punte fisse, Jari Rantanen e Terry Lee. Infine, con l'arrivo di Heliskoski la squadra di Helsinki ha trovato pure un'immagine di tipo professionistico con risvolti organizzativi e finanziari: ha giocato l'ultima stagione sponsorizzata da una banca e da numerose imprese commerciali (che hanno favorito, tra l'altro, la formazione di varie squadre giovanili) e ai titolari è stato corrisposto un compenso mensile di circa tre milioni di lire.

LE STELLE. Chiusura d'obbligo sull'HJK con le sue stelle del gol. Jary Rantanen 23 anni, è un finto centrocampista (gioca infatti col numero 4) ed è stato capocannoniere della squadra con 14 gol. Fisicamente fortissimo (1,90 per 85 chilogrammi). Fa parte della nazionale (ha giocato e segnato nella partita di qualificazione mondiale Finlandia-Inghilterra finita 1-1 ed è un sorvegliato speciale dai grandi club europei: probabilmente la prossima stagione lo vedrà impegnato nella Bundesliga. Terry Lee, infine, è lo straniero: attaccante di ruolo e di fatto (cinque reti in appena otto gare) proviene dall'Arsenal e il suo prestito scadrà al termine del prossimo campionato. Entrambi sono stati protagonisti della finalissima — scudetto con l'Ilves di Tampere, finita 4-1: Rantanen e Lee, infatti, hanno segnato le prime due reti, perfezionate poi da Valla e Parikka.

Renzo Ancis

La classifica finale

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
TPS	29	22	13	3	6	42	22
HJK	28	22	11	6	5	41	23
KePS	28	22	11	6	5	31	18
Ilves	27	22	11	5	6	39	23
Kuusysi	27	22	13	1	8	47	35
KuPS	25	22	10	5	7	42	27
RoPS	22	22	9	4	9	30	30
Haka	19	22	8	3	11	32	36
PPT	19	22	7	5	10	27	41
Koparit	14	22	5	4	13	19	38
OTP	14	22	7	0	15	23	49
KPV	12	22	5	2	15	18	49

Spareggio ammissione play-off: Ilves-Kuusysi 3-3 (Ilves ai rig.)
Spareggio retrocessione: OTP-Koparit 3-1
Play-off - Semifinali: KePS-HJK 3-2, 0-1; Ilves-TPS 3-1, 1-1
Play-off - Finale: Ilves-HJK 1-0, 1-4
Coppa: Haka-HJK 2-2 (d.t.s.; Haka ai rig.)
Capocannoniere: Lius (Kuusysi) 19 reti

COSÌ IN EUROPA NELL'86-87

Coppa dei Campioni: HJK
Coppa delle Coppe: Haka
Coppa UEFA: Ilves

a cura di **Francesco Ufficiale**

L'UEFA deciderà in febbraio

Israele cerca casa

ZURIGO. L'UEFA pare ormai avviata a risolvere il problema Israele: il mese prossimo a Roma, infatti, il massimo organismo calcistico prenderà in esame uno studio condotto da un'apposita commissione sulla situazione di Israele i cui problemi di affiliazione ad una delle confederazioni mondiali non sono ormai più rinviabili. Jaques Georges, presidente dell'UEFA, ha sottolineato, nel corso di una conferenza stampa, l'importanza della soluzione dei problemi legati alla «dislocazione» della squadra con la stella di David nelle varie competizioni europee e mondiali. Geograficamente, Israele appartiene all'Asia e la FIFA considera la federazione come «membro indipendente» dopo l'esclusione della Confederazione asiatica per il rifiuto dei Paesi arabi di incontrarlo. Negli scorsi anni, in occasione delle eliminatorie per i Mondiali, la sua Nazionale è stata inserita qua e là.

Don Balon ha compiuto dieci anni: diciamo, quindi, che è diventato maggiorenne? Diciamo piuttosto che si è confermato una delle più interessanti iniziative editoriali sportive europee. A Don Balon lavorano molti amici del «Guerino» e a tutti, oltre alle nostre più affettuose felicitazioni, formuliamo i più sinceri auguri nella certezza che, a Barcellona, faranno di tutto per continuare a darci un ottimo prodotto

Ascoli Campione d'Inverno con una giornata d'anticipo: un bel traguardo raggiunto in scioltezza dai bianconeri guidati dal «santone» jugoslavo

I ragazzi di don Boskov

di **Alfio Tofanelli**

ASCOLI stritolatutto. Quattro gol anche al Monza che aveva in panca il nuovo allenatore, Paolo Carosi. Campione d'inverno con una giornata d'anticipo a largo margine, la squadra di Costantino Rozzi ha già entrambi i piedi in Serie A e può persino permettersi di fare a meno dell'apporto... sonoro dei tifosi che, in occasione della gara contro il Monza, hanno dichiarato lo sciopero bianco dell'urlo e dello striscione. L'Ascoli è l'autentica macchina da gol del campionato: ha segnato fino ad oggi 32 gol, una media fantastica (quasi due per partita). Senza contare che la difesa con solo 13 gol incassati, con Brescia e Palermo. Grande Ascoli e grande Massimo Barbuti che è il suo goleador-principe, ma grandi anche tutti gli altri che ormai formano un collettivo sul quale Vujadin Boskov potrà pensare gli innesti giusti per disputare una Serie A a un buon livello, secondo le recenti tradizioni ascolane.

LE INSEGUITRICI. Otto squadre si accalcano in due punti: la giornata ha registrato la regolare avanzata di Cesena, Brescia e Vicenza; ha registrato lo stop dell'Empoli a Cagliari; ha permesso alla Triestina il definitivo rilancio col pari in terra romagnola; infine ha favorito a Genoa e Lazio due vittorie importanti che servono a far ritrovare entusiasmi che certe vicende recenti avevano un po' affievolito. Infine la Cremonese, ormai recuperatissima nella zona-promozione: a Catania i grigiorossi sono stati raggiunti solo su rigore, ma hanno dimostrato di aver finalmente ricostruito le loro caratteristiche di sicuro rilievo.

IL BOLOGNA. Importante è rilevare la temporanea estromissione dalla lotta per la promozione del Bologna che aveva fatto sperare molto i suoi tifosi. Evidentemente il Bologna sta nuovamente pagando certe smagliature di spogliatoio che sembravano definitivamnete scomparse. Indubbiamente c'è qualcosa che non quadra nel «clan» rossoblù, nonostante i disperati appelli di Corioni e le fiduciose dichiarazioni di Mazzone.

LE ALTRE. Mentre restano a galla Catania e Sambenedettese, scivola il Catanzaro malamente sconfitto a Roma (due traverse sul cammino dei calabresi). Un passo avanti hanno compiuto, in perfetto allineamento, Palermo, Campobasso e Pescara, che ritrovano nel loro gruppo anche il Perugia rigenerato dalla doppietta di Morbiducci. Anche il Cagliari è in ripresa, grazie alla preziosa vittoria sull'Empoli che ha festeggaito la prima giornata al Sant'Elia di Gigi Riva presidente. Sempre più giù scendono Arezzo e Monza, formazioni alle quali il cambio dell'allenatore non ha portato soverchia fortuna a dimostrazione che le magagne non erano solo in panchina. □

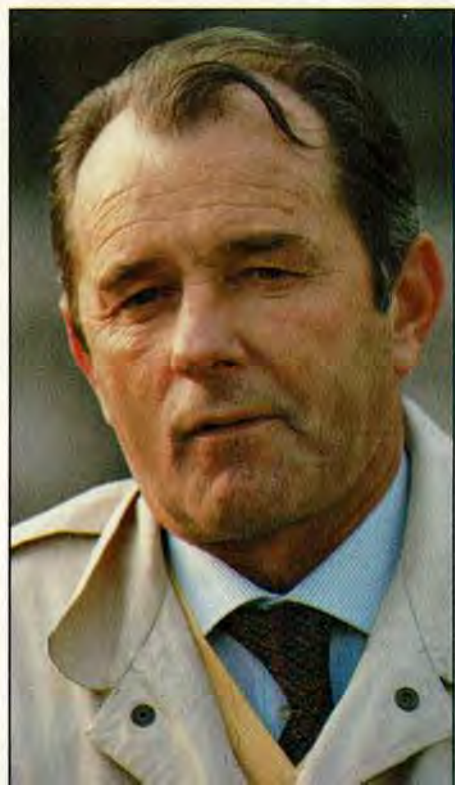
GLI ARTEFICI DEL PRIMATO ASCOLANO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	SOSTIT. FATTE	SOSTIT. AVUTE	GOL
Domenico AGOSTINI	C	17- 9-1964	5	4	—	—
Massimo BARBUTI	A	5- 8-1958	16	—	7	10
Fulvio BONOMI	C	8- 1-1960	17	—	—	1
Giuseppe CARILLO	C	24- 5-1965	1	1	—	—
Catello CIMMINO	D	12-12-1965	18	1	1	1
Roberto CORTI	P	28-10-1952	18	—	—	—
Antonio DELL'OGLIO	D	19- 6-1963	6	4	—	—
Flavio DESTRO	D	28- 8-1962	15	—	3	—
Maurizio GIOVANELLI	C	12- 3-1958	10	3	3	1
Giuseppe IACHINI	C	7- 5-1964	18	—	2	3
Giuseppe INCOCCIATI	A	16-11-1963	14	1	2	6
Alberto MARCHETTI	C	16-12-1954	11	4	—	1
Giancarlo PASINATO	C	20- 9-1956	16	—	5	2
Carlo PERRONE	D	12-10-1960	15	—	—	—
Paolo POCHESCI	D	26- 5-1961	2	—	—	—
Giuseppe SABADINI	D	26- 3-1949	5	2	—	—
Lorenzo SCARAFONI	A	4-12-1965	7	7	—	—
Asa TRIFUNOVIC	C	13- 5-1954	18	—	1	3
Francesco VINCENZI	A	30- 9-1956	15	2	5	4

LA MARCIA TRIONFALE DEI BIANCONERI

PARTITE E RISULTATI	MARCATORI
Cesena-ASCOLI 1-0	
ASCOLI-Cagliari 3-0	Iachini, Cimmino e Pasinato
Perugia-ASCOLI 0-4	Barbuti (3) e Trifunovic su rigore
ASCOLI-Catania 2-0	Trifunovic e Iachini
Campobasso-ASCOLI 2-2	Incocciati e Giovanelli
ASCOLI-Vicenza 1-1	Vincenzi
Palermo-ASCOLI 0-0	
ASCOLI-Brescia 3-1	Incocciati, Pasinato e Iachini
ASCOLI-Genoa 2-1	Vincenzi e Marchetti
Lazio-ASCOLI 0-0	
ASCOLI-Arezzo 3-3	Incocciati (2) e Vincenzi
Triestina-ASCOLI 1-1	Barbuti
ASCOLI-Pescara 2-0	Incocciati e Trifunovic
Cremonese-ASCOLI 1-2	Bonomi e Pasinato
Empoli-ASCOLI 1-1	Barbuti
ASCOLI-Bologna 1-0	Barbuti
Samb-ASCOLI 1-1	Barbuti
ASCOLI-Monza 4-0	Barbuti (3) e Incocciati

IL RENDIMENTO

PIAZZAMENTO FINALE	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	GOL F	GOL S	PUNTI
IN CASA	9	7	2	0	21	6	16
IN TRASFERTA	9	2	6	1	11	7	10
TOTALE	**18**	**9**	**8**	**1**	**32**	**13**	**26**

VUJADIN BOSKOV (fotoCalderoni)

L'ABBRACCIO A BARBUTI (fotoCalderoni)

Barbuti

Col cuore in gol

VENTOTTO ANNI spesi a fare gol. Massimo Barbuti, lucchese di Ponte a Moriano, può essere sintetizzato così. Non ha mai avuto troppa fortuna, nella sua errabonda carriera, pur segnando sempre reti a raffica. I critici, di fronte al suo incedere spesso goffo, al suo fisico inelegante, hanno sempre storto il naso. In realtà Barbuti ha i piedi buoni e il fiuto-gol del bomber di razza. Ecco il suo ruolino :57 gol in C/2 durante tre campionati consumati a Cerreto Guidi e Spezia; 36 bersagli in C/1 fra Taranto e Parma; 10 gol lo scorso anno in B, ai quali vanno aggiunti i 10 colti finora che già lo fanno issare a 20 gol cadetti. Oggi Massimo Barbuti trova considerazione e spazio anche nella visuale dei tecnici più scettici. E lui sta per prendersi la grande rivincita della sua carriera.

«È vero — dice — *questa Serie A che molti mi hanno sempre negato la sto trovando a portata di mano. La fortuna di essere approdato ad Ascoli mi offre questa opportunità che vorrei tanto non lasciarmi sfuggire».*

— Ma se l'Ascoli dovesse cederti?

«Non credo, perché giuro che arriverò a 20 gol e al titolo di capocannoniere della B. Come si può cedere un capocannoniere?»

Barbuti — profilo corvino e sguardo profondamente buono — stavolta non guarderà in faccia a nessuno. La carriera gli ha dato soddisfazioni economiche, ma lo ha privato di traguardi che forse i suoi piedi infallibili avrebbero meritato. C'è ancora tempo per rifarsi. E lui vuole provarci, giustamente.

a. t.

I CAMPIONI D'INVERNO

CAMPIONATI	SQUADRE	PUNTI	VITTORIE	PAREGGI	SCONFITTE	GOL FATTI	GOL SUBITI
1960-61	**Ozo Mantova**	24	10	4	5	24	14
1961-62	**Genoa**	30	13	4	2	32	15
1962-63	**Messina**	28	10	8	1	30	16
1963-64	**Foggia**	25	9	7	3	25	12
1964-65	**Brescia**	26	9	8	2	23	11
1965-66	**Lecco**	26	9	8	2	23	12
1966-67	**Sampdoria**	27	8	11	0	24	9
	Varese	27	11	5	3	22	8
1968-69	**Brescia**	25	9	7	3	24	12
1969-70	**Varese**	25	9	7	3	17	7
1970-71	**Mantova**	28	11	6	2	23	7
1971-72	**Palermo**	26	10	6	3	20	9
	Ternana	26	10	6	3	20	12
1972-73	**Genoa**	27	10	7	2	24	13
	Cesena	27	11	5	3	25	14
1973-74	**Ascoli**	26	8	10	1	20	10
1974-75	**Perugia**	28	10	8	1	27	11
1975-76	**Genoa**	24	8	8	3	32	17
1976-77	**Vicenza**	26	10	6	3	28	17
	Monza	26	11	4	4	28	11
1977-78	**Ascoli**	33	15	3	1	37	12
1978-79	**Udinese**	29	12	5	2	28	11
1979-80	**Como**	26	8	10	1	18	7
1980-81	**Milan**	28	10	8	1	25	13
1981-82	**Varese**	25	8	9	2	19	12
1982-83	**Lazio**	28	10	8	1	25	8
1983-84	**Cremonese**	25	9	7	3	20	12
	Como	25	9	7	3	22	13
1984-85	**Pisa**	29	11	7	1	27	12
1985-86	**Ascoli**	26	9	8	1	32	13

Nota: Le cifre relative all'Ascoli 1985-86 si riferiscono alle 18 giornate di campionato fin qui disputate e non all'intero girone di andata che si concluderà domenica prossima. Non è stato preso in considerazione il torneo 1967-68 perché a 21 squadre.

I RECORD A METÀ DELL'OPERA

Massimo dei punti: 33 (Ascoli 1977-78)
Maggior vantaggio sulla seconda: 11 punti (Ascoli 1977-78)
Campione d'Inverno con maggior anticipo: Ascoli 1977-78 (16. giornata)
Massimo delle vittorie: 15 (Ascoli 1977-78)
Minimo delle sconfitte: 0 (Sampdoria 1966-67)
Massimo dei pareggi: 11 (Sampdoria 1966-67)
Massimo dei gol segnati: 37 (Ascoli 1977-78)
Minimo dei gol subiti: 7 (Varese 1969-70; Mantova 1970-71; Como 1979-80)

CESENA-TRIESTINA 1-1. Partita ricca di gioco e spettacolo alla «Fiorita», coi padroni di casa ad affrontare la spregiudicata Triestina. Passano in vantaggio i romagnoli con Agostini (in alto a sinistra, Photosprint) **ma gli uomini di Ferrari** (in alto a destra, fotoDiamanti) **non si perdono d'animo e agguantano il pareggio con Romano** (sopra, fotoDiamanti), **abile a raccogliere un pallone respinto dal palo.** A destra (fotoParenzan), **il centravanti Cinello e a** fianco (fotoBriguglio) **ancora Romano**

Guidata da Enzo Ferrari, tecnico tutto grinta, la squadra dell'alabarda punta decisamente alla A facendo sognare un intera città assetata di rivincite

Rambo city

di **Carlo F. Chiesa**

TRIESTE si concede a un sogno meraviglioso. La lunga stagione dell'alabarda in resta percorre le strade cittadine a picco sul mare e i mille incantesimi di cui si incorona il panorama di San Giusto: il 26 ottobre dell'84 si è celebrato il trentennale del ritorno all'Italia nel segno di una ritrovata fiducia; dal 12 novembre scorso è in atto a Parigi un lungo «tour» culturale destinato a rivelare ai francesi, attraverso mostre e feste nel segno della «triestinità», il volto autentico di questa città sfinge, crocevia di razze e invenzioni della sorte; da qualche tempo l'immigrazione dei cervelli nel centro giuliano vi sta creando una sorta di cittadella tecnologico-scientifica, polo d'attrazione per ricercatori (tra cui numerosi premi Nobel) di ogni nazionalità. Ecco: Trieste malinconica e amara, Trieste dimenticata per anni nel limbo di un forzato letargo, aspetta per questo '86 il suggello della promozione in A della squadra per sentirsi di nuovo ombelico della storia, protagonista del presente, finestra aperta sul futuro. Non a caso gli anni del risveglio in campo sociale hanno coinciso con il ritorno della compagine alabardata sulla ribalta del calcio che conta. La promozione in B dopo il lungo black out seguito alle lontanissime epoche della gloria (ultima presenza nella massima serie, nel '58-59), poi il tentativo, lo scorso anno, del gran salto, e infine la replica in questo torneo nel segno di una convinzione sempre più decisa. E l'alabarda perfora il palloncino delle chimere, inchioda i sogni e le ambizioni alla maturità degli esiti annunciati. Il fiammeggiare del mai sopito orgoglio cittadino guizza vivido nella manovra della squadra, se ne fa specchio per nulla segreto; la sintonia tra gioco e ambizioni è sale per la terra del domani. Nel pareggio di Cesena, un pari gagliardo e vibrante tra concorrenti di vertice, c'è tutto questo, c'è anche questo, in una fotografia nitida fino al puntiglio: l'aggressività che Enzo Ferrari, allenatore da corsa, ha trasmesso alla squadra fa propellente per un motore da alti regimi, col potenziale di giri tecnici decisamente in pari con il grande traguardo.

MENTALITÀ. Quello della mentalità, d'altronde, è uno dei «pallini» del tecnico: *La lunghezza eccessiva del campionato cadetto* — si accalora — *ha finito con il creare una mentalità sbagliata, su cui si appiattiscono molte formazioni. Il pensiero fisso della classi-*

Il presidente/Raffaele De Riù

Sulle ali dell'entusiasmo

TRIESTINO d'adozione, 57 anni, ex presidente dell'associazione industriali, Raffaele De Riù è il grande timoniere di questa Triestina assetata di A. «*Non abbiamo mai nascosto* — dice — *il nostro intento, che è quello di riportare la Triestina nella massima divisione. L'anno scorso abbiamo chiuso ad una quota, 47 punti, che aveva sempre garantito la promozione. Quest'anno siamo praticamente costretti a ritentare il salto. Trieste è una città di Serie A, in campo sociale ed economico. L'entusiasmo che porterebbe una promozione nella massima divisione riscatterebbe definitivamente l'immagine di una città che ha molto sofferto. Trieste è stata forse l'unica vera perdente dell'ultima guerra, per tanti anni è stata trascurata dal Governo nazionale. Di qui la decadenza del porto, un tempo il primo del Mediterraneo, sbocco al mare di tutta la Mitteleuropa; di qui un senso di esclusione che ha pesato a lungo, anche psicologicamente, sui triestini*».

— Oggi le cose stanno cambiando.

«*Sì: è un po' che si avverte questa rinnovata attenzione dell'Italia per Trieste. Anche il porto si sta risvegliando: la Cina vi ha costituito un punto franco che dischiude enormi possibilità di rapporti con i mercati orientali. La Triestina in Serie A si ricollega a questo discorso. Quello che facciamo per la squadra lo facciamo per la città*».

— La Serie A porterebbe però costi ancora più elevati: non vi spaventano?

«*No, perché il "ritorno" indiretto sul piano economico compenserebbe qualunque sacrificio: Trieste ha il vantaggio del mare, di un panorama senza eguali, e quindi la A porterebbe a convogliare anche sui suoi valori turistici tutti gli sportivi della regione. Non solo: dall'Istria e dalla Jugoslavia in genere vi sarebbe un flusso notevole di sportivi, attratti dai Maradona e Rummenigge. È per questo che diciamo: oggi la squadra per la città, domani sarà la città a seguire la squadra*».

— Qualcuno però lamenta ritardi di mentalità, lo stadio nuovo che non decolla.

«*C'è stata qualche difficoltà sul piano burocratico, ma la stiamo superando. Noi vogliamo un impianto esclusivamente per il calcio da 40 mila posti, tutti numerati e coperti; nel sito individuato pare che non si potrà arrivare oltre i trentamila posti di capienza*».

— Ce la farete?

«*Io sono ottimista per natura. Non mi nascondo le difficoltà, ma nemmeno le prove di carattere che sta fornendo la squadra. L'entusiasmo dei triestini mi conforta: sì, siamo in tanti a poter andare in A, ma il fatto di avere già mancato una promozione di un soffio mi pare ci dovrebbe dispensare da nuove delusioni*».

Triestina

segue

fica da "muovere" a ogni costo per evitare drammi, rinunciando quindi in partenza ai rischi per il miraggio del punticino sempre e comunque; la possibilità di recupero che i lunghi periodi consentono: tutto ha fatto sì che gran parte dei giocatori cadetti si siano un po' "seduti" su tali ritmi e abiti mentali. Così si spiega, a mio parere, anche il successo di formazioni che vengono dalla C (l'anno scorso il Bari, quest'anno Brescia e Vicenza), ancora evidentemente con la mentalità vincente dei campionati condotti in testa. Il mio lavoro, in questi mesi, è stato orientato soprattutto a dotare i giocatori di una mentalità più aperta, e secondo me anche più in sintonia con quella della Serie A». Squadra quindi rivolta a ricercare sempre il meglio, nessuna (o quasi) differenza tra l'impegno casalingo e quello in trasferta. Parole e fatti in faccia al torneo: a Cesena piomba una Triestina audace, coriacea e senza paura. Si avventa, sia pure con giudizio, occupa ogni spazio di partita, non si lascia intimidire da avversari chiaramente all'altezza di fama e classifica. Risponde colpo su colpo, non arretra d'un palmo e, anzi, costringe a più riprese il magnifico Cesena dell'ex Buffoni al ruolo di interlocutore, di chi deve in qualche modo rispondere. Ne esce una partita senza respiro, un match che si volta da una parte e dall'altra fino a farsi venire il... torcicollo, in un continuo anche se talora confuso arrembare reciproco. Contro il Cesena dagli equilibri (tra i vari reparti) più avanzati, giostra una Triestina che vuole avere sempre l'ultima parola, che spiana le armi in una aggressività puntigliosa e determinata, anche talora a discapito di più plausibili misure di gioco. L'atteggiamento tattico biancorosso finisce a lungo andare con l'annebbiare le idee dei romagnoli, costretti soprattutto nella ripresa a divincolarsi qua e là in rabbiosi contropiede distesi dalla lucida regia del gioiello Angelini. Conclusione: una Triestina decisamente con il passo giusto per l'assalto al gran salto. Mancano ancora i solisti, ad un più convinto appuntamento con le proprie possibilità individuali. Il complesso, che solo ora comincia a uscire da una catena di ...smontaggio di infortuni in sequela, procede compatto, sa accerchiare la partita da ogni lato; quando però si cerca d'indovinare l'acuto, il coro è costretto a coprire qualche stecca di troppo. Prendiamo Iachini, animoso e instancabile nell'attorcigliarsi sulla fascia e nel proporre insidiosissimi spioventi: è chiaro che quando sarà meglio calato nei panni di categoria potrà dedicarsi con maggiore frequenza alla conclusione personale, quella che per adesso limita (con effetti per vero fin qui dirompenti) ai calci piazzati. L'innesto di Pasquale Iachini, autentica sorpresa del mercato di ottobre, ha proiettato la squadra in una dimensione tecnica ancora più stimolante; soprattutto perché l'ex fiorentino è approdato a Trieste con l'entusiasmo di un ragazzino. *«Proprio così* — conferma Ferrari — *e d'altronde Pasquale ha rinunciato a un contratto che aveva in corso alla Fiorentina per ritrovare qui da noi stimoli esaltanti. Per conto mio, gli ho chiesto una cosa sola: di non cambiare la sua mentalità. Gli ho consigliato di non ripetere l'errore che commisi io da calciatore, quando retrocessi col Palermo dalla A alla B e pensai di adeguarmi alla nuova categoria. Uno come Iachini mi deve dare qualcosa in più, proprio per la sua provenienza. Un soffio di A per una squadra che in A vuole fortissimamente andarci».*

BOMBER. E prendiamo anche il duo di punta: irresistibili nelle divinazioni estive, De Falco e Cinello hanno per ora sfondato solo la cartapesta delle illusioni. Ma la spiegazione non manca: *«La verità* — è ancora Ferrari a parlare — *è che i due solo da qualche partita hanno cominciato veramente a giocare insieme: Cinello partì come una folgore, mentre De Falco rimaneva al palo di partenza per il noioso infortunio subito durante la preparazione; quando guarì finalmente Totò, Cinello si fece male a una caviglia. A ciò aggiugiamo che pali e traverse hanno detto la loro in fatto di sfortuna e poi che quasi tutti i calci di rigore a favore finora li abbiamo avuti per falli commessi su di loro. Insomma, un bilancio negativo solo sul piano delle crude cifre».* La prova del campo conferma la diagnosi del tecnico: Cinello calamita di testa ogni pallone (non a caso il pareggio della «Fiorita» scaturisce da una sua intuizione in sospensione su cross di Cerone), De Falco lotta con la caparbietà dei tempi migliori, tenendo in apprensione tutta la difesa avversaria: i due torelli scalpitano, una decisa esplosione del tandem sotto porta diventerà probabilmente tra breve pressoché inevitabile. *«Ne sono convinto* — sorride Totò — *anche perché i nostri modi di giocare si integrano alla perfezione. Io poi non faccio un dramma dell'attuale astinenza: in fondo ho sempre giocato per la squadra, e il mio contributo lo sto dando fattivamente anche in questo periodo».* Ventisei anni, sessantasette gol in quattro campionati con la maglia biancorossa (due in C1, due in B), proprio De Falco è ormai la bandiera della formazione alabardata.

Dante di Ragogna
UNDICI RAGAZZI
Pro Sport Editore
via Cassa di Risparmio, 6 - Trieste

Nel momento magico di Trieste e della Triestina non poteva mancare un appuntamento in libreria. Una storia della gloriosa società alabardata, ricca di statistiche e foto d'epoca, ma in una chiave del tutto particolare: la storia di «undici ragazzi», come suggerisce il titolo, vista e vissuta dal... dodicesimo di loro. Dante di Ragogna, giornalista e scrittore triestino, da sempre nel cuore delle vicende biancorosse, racconta episodi, aneddoti e curiosità in una storia che si fa romanzo, nel segno di una passione sportiva, per i colori della squadra in tutt'uno con quelli della città, senza confini. Un libro per i cultori del calcio, un documento per i tifosi, un atto d'amore che è anche una promessa per un futuro da A.

Il suo ritorno a Cesena si è ritagliato perfino contorni di nostalgia: con il tributo del tifo locale e le sue dichiarazioni di affetto per la società che lo ha lanciato. *«Devo molto, forse tutto* — ha dichiarato — *al Cesena. Non potrò mai dimenticare che quando arrivai in Romagna, io ragazzino di sedici anni, proveniente dalla Nocerina, fui preso da parte dal presidente Dino Manuzzi. Ragazzo mio, mi disse, tu farai strada, questa società si aspetta molto da te, che molto le puoi dare. Ecco: fu allora che sentii che avrei potuto vivere di calcio».*

PROMESSA. Ricordi e un pizzico di nostalgia, per una squadra proiettata nel futuro. Francesco Romano, regista di gran lusso, ha per l'appunto nostalgia della massima divisione. *«Manco da tre anni* — sospira — *e non vedo l'ora di tornarci: le battaglie della B mi hanno maturato, dai tempi del Milan. Ora mi sento pronto di nuovo per la grande avventura».* Il pareggio nel big match di Cesena cristallizza posizioni di forza, conferma la ripresa dopo le difficoltà di qualche tempo fa, mantiene la suadra oltre il pelo dell'acqua delle ambizioni. Il treno della promozione sta prendendo decisamente velocità. L'ultima parola spetta al general manager Luigi Piedimonte, tornato alla società alabardata dopo un anno al Monza: *«La società* — dice — *ha compiuto sforzi notevoli. Prima resistendo alle offerte per i pezzi pregiati, poi acquistando grossi calibri, cui ha aggiunto Iachini. L'unico problema è che almeno altre nove società hanno sostenuto analoghi sacrifici attrezzandosi per la promozione. Forse mai come quest'anno ci sono state tante pretendenti per la massima serie. Tutto si deciderà all'ultimo, come sempre, in questo lunghissimo torneo. Io dico che abbiamo operato al meglio e l'essere usciti praticamente indenni dal periodo nero che abbiamo attraversato a novembre (in pratica non ci siamo mai allontanati di più di due punti dal terzo posto) lo conferma. Trieste è una città che ha subito notevoli torti, nel passato; le hanno perfino sottratto un territorio. Oggi intravede la via di una riscossa in tutti i campi. Quello sportivo non può mancare all'appuntamento».*

c. f. c.

12 gennaio 1986 / 18. giornata del girone di andata

RISULTATI

Ascoli-Monza	4-0
Cagliari-Empoli	2-0
Campob.-Brescia	0-0
Catania-Crem.	1-1
Cesena-Triestina	1-1
Genoa-Arezzo	1-0
Lazio-Catanzaro	1-0
Palermo-Samb	0-0
Perugia-Bologna	2-0
Pescara-Vicenza	0-0

PROSSIMO TURNO

(19 gennaio, ore 14,30)

Arezzo-Perugia
Bologna-Catania
Brescia-Lazio
Catanzaro-Ascoli
Crem.-Campobasso
Empoli-Cesena
Monza-Palermo
Samb-Genoa
Triestina-Pescara
Vicenza-Cagliari

MARCATORI

10 RETI: Barbuti (Ascoli), Garlini (Lazio, 3 rigori);
8 RETI: Agostini (Cesena);
6 RETI: Muraro (Arezzo, 3), Incocciati (Ascoli), Gritti (Brescia, 1), Borghi (Catania, 5) Gibellini (Cesena, 5), Iachini (Triestina, 4);
5 RETI: Ugolotti (Arezzo, 1), Bencina (Cremonese);
4 RETI: Pradella (Bologna), Russo (Campobasso, 1), Brondi (Catanzaro), Cecconi (Empoli, 2), Butti, Marulla, Policano e Tacchi (Genoa), Sorbello (Palermo), De Martino (1) e Roselli (Pescara), Cinello (Triestina, 1), Nicolini (1) e Lucchetti (Vicenza);
3 RETI: Trifunovic (1), Iachini, Pasinato e Vincenzi (Ascoli), Marronaro e Sorbi (Bologna), Pellegrini (Catania), Cozzella (Catanzaro, 2), Traini (2) e Barozzi (Cesena), Nicoletti (Cremonese), Casaroli, Della Monica e Zennaro (Empoli), Caso e Fiorini (Lazio), Morbiducci e Pagliari (Perugia), Rebonato (Pescara), Di Nicola (Samb), Di Giovanni e Romano (Triestina), Rondon (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Ascoli	**26**	18	7	2	0	2	6	1	—1	32	13
Brescia	**21**	18	6	1	1	2	4	4	—5	17	13
Cesena	**21**	18	6	3	0	2	2	5	—6	24	19
Vicenza	**20**	18	4	3	1	3	3	4	—6	19	15
Genoa	**20**	18	7	2	0	0	4	5	—7	20	17
Triestina	**20**	18	5	3	1	1	5	3	—7	18	17
Empoli	**19**	18	4	3	1	1	6	3	—7	18	20
Cremonese	**19**	18	5	3	1	1	4	4	—8	20	16
Lazio	**19**	18	7	2	0	0	3	6	—8	19	18
Samb	**18**	18	2	6	1	3	2	4	—9	11	12
Catania	**18**	18	6	2	2	0	4	4	—10	20	22
Bologna	**17**	18	5	3	1	1	2	6	—10	14	15
Palermo	**16**	18	3	6	0	0	4	5	—11	11	13
Catanzaro	**16**	18	3	4	2	1	4	4	—11	12	16
Campobasso	**16**	18	4	4	1	0	4	5	—11	12	16
Pescara	**16**	18	5	5	0	0	1	7	—12	17	18
Perugia	**16**	18	4	4	2	1	2	5	—12	14	17
Cagliari	**15**	18	4	3	3	1	2	5	—13	10	17
Arezzo	**14**	18	2	5	1	0	5	5	—12	19	24
Monza	**13**	18	2	5	2	1	2	6	—14	7	16

Ascoli-Monza 4-0

Marcatori: 1. tempo: 2-0: Barbuti al 25', Incocciati al 34'; 2. tempo 2-0: Barbuti al 30' e al 32'.
Ascoli: Corti (6), Destro (7), Cimmino (7), Iachini (7), Perrone (7), Trifunovic (6), Bonomi (6), Pasinato (6), Marchetti (7), Incocciati (6), Barbuti (9). 12. Muraro, 13. Poschesci, 14. Giovanelli (n.g.), 15. Agostini, 16. Vincenzi.
Allenatore: Boskov (7).

Monza: Torresin (6), Saltarelli (6), Tacconi (6), Papais (6,5), Gasparini (5,5), Spollon (5), Laureri (5), Dondoni (5), Ambu (5), Crusco (6), Bolis (6,5). 12. Pinato, 13. Fontanini, 14. Catto, 15. Lorini, 16. Antonelli (n.g.).
Allenatore: Carosi (6).
Arbitro: Tuveri di Cagliari (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giovanelli per Iachini al 35', Antonelli per Dondoni al 40'.

Cagliari-Empoli 2-0

Marcatori: 1. tempo 2-0 autorete di Vertova al 6', De Rosa al 25'.
Cagliari: Sorrentino (7), Valentini (7), Vignoli (6), Marchi (6), Chinellato (7), Giancamilli (6), Bergamaschi (7), Pulga (5), Branca (6), Bernardini (6), De Rosa (6). 12. Pappalardo, 13. Atzeni, 14. Venturi (n.g.), 15. Casale (n.g.), 16 Pani.
Allenatore: Ulivieri (7).

Empoli: Drago (6), Vertova (6), Gelain (6), Della Scala (6), Picano (5), Salvadori (6), Cecconi (5), Urbano (6), Della Monica (5), Casaroli (7), Cipriani (6). 12. Calattini, 13. Calonaci (5), 14. Gori, 15. Zennaro (n.g.), 16. Miggiano.
Allenatore: Salvemini (6).
Arbitro: Lamorgese di Potenza (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Calonaci per Della Monica al 9', Casale per Marchi al 22' Zennaro per Cecconi al 27', Venturi per De Rosa al 37'.

Campob.-Brescia 0-0

Campobasso: Bianchi (6,5), Parpiglia (7), Della Pietra (7), Maestripieri (6,5), Argentesi (6,5), Lupo (6), Perrone (6), Baldini (5,5), Vagheggi (5,5), Goretti (6,5), Russo (6). 12. Nunziata, 13. Anzivino, 14. Pivotto, 15. Bonesso, 16. Maragliulo (n.g.).
Allenatore: Mazzia (6,5).

Brescia: Aliboni (6,5), Chiodini (6,5), Giorgi (7), Bonometti (7), Paolonelli (6,5), Gentilini (7,5), Mossini (7), Zoratto (7), Gritti (6), Chierici (6,5), Mariani (6,5). 12. Belletta, 13. Rossi, 14. Gobbo, 15. De Giorgi, 16. Piovani.
Allenatore: Pasinato (7).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Maragliulo per Baldini al '31.

Catania-Cremonese 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1; Galluzzo al 27', Borghi su rigore al 39'.
Catania: Marigo (7), Longobardo (5,5), Maggiora (5,5), Pellegrini (5,5), Canuti (6,5), Polenta (6), Puzone (6,5), Luvanor (6), Braglia (6,5), Borghi (7), Mandressi (6,5). 12. Onorati, 13. Pedrinho, 14. Onofri, 15. Picone (n.g.), 16. Picci.
Allenatore: Mazzetti (6).

Cremonese: Rampulla (5,5), Garzilli (6), Citterio (6), Mazzoni (6), Montorfano (6,5), Zmuda (7), Viganò (n.g.), Bencina (7), Lombardo (5,5), Finardi (6,5), Galluzzo (7). 12. Violini, 13. Torresani, 14. Gualco (6), 15. Bongiorni (n.g.), 16. Galletti.
Allenatore: Mondonico (7).
Arbitro: Gabrielli di Prato (5).
Sostituzioni: 1. tempo: Gualco per Viganò al 23'; 2. tempo: Picone per Maggiora al 34', Bongiorni per Lombardo al 41'.

Cesena-Triestina 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Agostini al 15', Romano al 35'.
Cesena: Borin (5,5), Cuttone (6,5), Bogoni (5,5), Sala (7,5), Pancheri (6), Cotroneo (6), Agostini (7,5), Sanguin (7), Gibellini (5,5), Angelini (7), Barozzi (6,5). 12. Dadina, 13. Meazza, 14. Martini, 15. Bianchi, 16. Traini (n.g.).
Allenatore: Buffoni (6).

Triestina: Bistazzoni (6,5), Costantini (6), Braghin (6), Dal Prà (6), Cerone (6,5), Menichini (5,5), De Falco (6,5), Orlando (6,5), Cinello (6,5), Romano (6), Iachini (6,5). 12. Gandini, 13. Miele, 14. Salvadè (n.g.), 15. Di Giovanni (n.g.), 16. Scaglia.
Allenatore: Ferrari (7).
Arbitro: Sguizzato di Verona (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Giovanni per Iachini al 31', Traini per Gibellini al 35'. Salvadè per Braghin al 43'.

Genoa-Arezzo 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Marulla al 31'.
Genoa: Cervone (6,5), Testoni (6), Boscolo (6,5), Bini (6), Trevisan (6), Faccenda (6), Marulla (6), Eranio (5), Butti (5,5), Mileti (6), Auteri (5). 12. Favaro, 13. Mauti, 14. Torrente (n.g.), 15. Ferraris, 16. Spallarossa (n.g.).
Allenatore: Burgnich (6).

Arezzo: Orsi (5), Tei (6), Butti (6), Minoia (6), Pozza (5,5), Gozzoli (6), Mangoni (5,5), Ermini (6,5), Ugolotti (6), Facchini (6), Muraro (7). 12. Carbonari, 13. Esposito, 14. Farina (n.g.), 15. Neri, 16. Di Mauro (n.g.).
Allenatore: Riccomini (6).
Arbitro: Fabbricatore di Roma (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Mauro per Tei al 20', Spallarossa per Eranio al 24'; Farina per Ugolotti al 30'. Torrente per Auteri al 34'.

Lazio-Catanzaro 1-0

Marcatori: 1. tempo: 1-0: Garlini al 13'.
Lazio: Malgioglio (5,5), Podavini (5,5), Calisti (6), Spinozzi (6), Calcaterra (6), Magnocavallo (5,5), Dell'Anno (6), Corti (5), Fiorini (5,5), Caso (5,5), Garlini (6,5). 12. Jelpo, 13. Filisetti, 14. Galbiati, 15. Vinazzani (n.g.), 16. Poli (n.g.).
Allenatore: Simoni (5,5).

Catanzaro: Ceriello (5,5), Logozzo (6), Cascione (6), Masi (5,5), Benetti (6), Gregori (6), Bagnato (6), Piccioni (5,5), Soda (6), Lacobelli (5,5), Borrello (6). 12. Di Fusco, 13. Pala, 14. Donà (n.g.), 15. Guida, 16. Surro (5,5).
Allenatore: Santin (5).
Arbitro: Greco di Lecce (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Surro per Picconi al 1', Donà per Cascione al 18'; Poli per Dell'Anno al 27'; Vinazzani per Caso al 32'.

Palermo-Samb 0-0

Palermo: Paleari (6), Cecilli (5), Guerini (6), De Biasi (4), Benedetti (5,5), Maio (6), Pallanch (5,5), Barone (7), Sorbello (6), Piga (6), Di Stefano (6,5). 12. Pintauro, 13. Ranieri, 14. Casabianca, 15. Podda, 16. Orofino.
Allenatore: Veneranda (6,5).

Samb: Braglia (5,5), Petrangeli (6,5), Nobile (6), Annoni (7), Cagni (7), Di Fabio (6), Ferrari (6), Galassi (6,5), Fattori (6,5), Manfrin (7), Ginelli (6,5). 12. Mattolini, 13. Schio; 14. Di Nicola (n.g.); 15. Ranieri; 16. Bronzini (n.g.).
Allenatore: Vitali (7).
Arbitro: Testa di Prato (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bronzini per Di Fabio al 12', Di Nicola per Fattori al 40'.

Perugia-Bologna 2-0

Marcatori: 1-0 Morbiducci al 41'; 2. tempo: 1-0: Morbiducci al 9'.
Perugia: Pazzagli (7), Petitti (7), Brunetti (6), Nofri (6,5), Rondini (6), Tesser (5,5), Pagliari (6), Allievi (6,5), Bertoneri (7), De Stefanis (6,5), Morbiducci (7,5). 12. Vinti, 13. Attrice (n.g.), 14. Amenta (6), 15. Novellino, 16. Faccini.
Allenatore: Giacomini (6,5).

Bologna: Cavalieri (6), Luppi (5,5), Ottoni (5), Ferri (6), De Vecchi (6), Limido (5,5), Marronaro (6,5), Gazzaneo (n.g.), Sorbi (6), Nicolini (6), Pradella (6,5). 12. Zinetti, 13. Lancini, 14. Quaggiotto (6), 15. Marocchino (5,5), 16. Fida.
Allenatore: Mazzone (6).
Arbitro: Pellicanò di Reggio Calabria (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Quaggiotto per Gazzaneo al 20'; 2. tempo: Amenta per Tesser e Marocchino per Luppi al 1'. Attrice per Pagliari al 24'.

Pescara-Vicenza 0-0

Pescara: Rossi (6), Venturini (n.g.), Olivotto (6), Bosco (6,5), Loseto (6), Ronzani (5,5), Gasperini (5), Acerbis (6,5), De Martino (5), Roselli (6), Rebonato (5). 12. Turi, 13. Di Cicco (6), 14. De Rosa (n.g.), 15. Ciarlantini, 16. Berlinghieri.
Allenatore: Catuzzi (6).

Vicenza: Mattiazzo (7), Bortozzi (6), Pasciullo (6), Montani (6), Mazzeni (6,5), Mascheroni (6), Savino (6), Fortunato (7), Lucchetti (6), Messersi (7), Rondon (6). 12. Maiani, 13. Schincaglia (n.g.); 14. Pallavicini, 15. Zanandrea; 16. Filippi (n.g.).
Allenatore: Giorgi (6,5)
Arbitro: Frigerio di Milano (7,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Di Cicco per Venturini al 27'; 2. tempo: De Rosa per Loseto al 20'; Schincaglia per Messersi al 27'; Filippi per Rondon al 35'.

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (16. giornata): **Albenga-Cuneo 2-2; Albese-Casale 1-3; Andora-Biellese 1-1; Aosta-Juve Domo r. neve; Imperia-Pinerolo 3-0; Iris Borgoticino-Maros St. Vincent 2-0; Ivrea-Pegliese 0-2; Moncalieri-Acqui 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	28	16	13	2	1	26	6
Pinerolo	22	16	9	4	3	24	15
Imperia	22	16	10	2	4	21	12
Biellese	18	16	6	6	4	17	8
Juve Domo**	17	14	5	7	2	17	12
Maros St. Vincent	16	16	5	6	5	12	14
Moncalieri*	15	15	6	3	6	12	10
Iris Borgoticino	15	16	5	5	6	19	19
Cuneo*	14	15	3	8	4	16	17
Andora*	14	15	3	8	4	11	12
Pegliese	14	16	4	6	6	9	12
Acqui	13	16	3	7	6	12	18
Ivrea	13	16	5	3	8	8	14
Albenga	12	16	2	8	6	8	12
Albese	10	16	2	6	8	12	28
Aosta*	7	15	2	3	10	6	21

** due partite in meno.
* una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (19 gennaio): **Acqui-Andora; Biellese-Moncalieri; Casale-Albenga; Cuneo-Iris Borgoticino; Imperia-Aosta; Juve Domo-Albese; Maros St. Vincent-Pegliese; Pinerolo-Ivrea.**

GIRONE B

RISULTATI (16. giornata): **Gallaratese-Pro Lissone 2-1; Hard Sondrio-Brembillese 1-1; Intim Helen-Abbiategrasso 0-0; Lecco-Castanese 0-0; Oltrepò-Solbiatese 4-0; Pro Palazzolo-S. Angelo 1-3; Seregno-Romanese s. inf. arb.; Vigevano-Pro Sesto 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oltrepo	23	16	9	5	2	19	10
Intim Helen	22	16	8	6	2	19	7
Pro Sesto	20	16	8	4	4	23	15
Brembillese	18	16	4	10	2	17	12
Vigevano	18	16	7	4	5	20	21
Romanese*	17	15	6	5	4	10	8
Pro Palazzolo	17	16	5	7	4	17	17
S. Angelo	17	16	6	5	5	14	15
Castanese	17	16	5	7	4	12	13
Lecco	16	16	5	6	5	13	10
Seregno*	15	15	5	5	5	14	13
Abbiategrasso	14	16	5	4	7	17	18
Solbiatese	11	16	3	5	8	6	16
Gallaratese	10	16	1	8	7	9	17
Hard Sondrio	10	16	1	8	7	9	17
Pro Lissone	9	16	2	5	9	9	19

* una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (19 gennaio): **Abbiategrasso-Hard; Bremb.-Gallaratese; Castanese-Pro Palazzolo; Pro Lissone-Oltrepò; Pro Sesto-Lecco; Romanese-Intim Helen; S. Angelo-Vigevano; Solb.-Seregno.**

GIRONE C

RISULTATI (16. giornata): **Benacense-Valdagno 0-0; Chievo-Vittorio Veneto 4-0; Cittadella-Trivignano 3-1; Conegliano-Tombolo 1-1; Fontanafredda-Pescantina 2-1; Gorizia-Bassano 0-1; Manzanese-Merano 2-1; Opitergina-Rovereto 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chievo	26	16	10	4	2	29	8
Bassano	23	16	9	5	2	18	7
Valdagno	22	16	6	10	0	24	10
Pescantina	21	16	7	7	2	27	13
Tombolo	20	16	6	8	2	16	15
Opitergina	19	16	6	7	3	15	10
Benacense	18	16	6	6	4	19	12
Cittadella	17	16	5	7	4	19	20
Fontanafredda	17	16	6	5	5	14	16
Merano	13	16	4	5	7	17	19
Manzanese	13	16	3	7	6	9	14
Conegliano	13	16	3	7	6	15	26
Vittorio Veneto	12	16	2	8	6	11	24
Gorizia	11	16	3	5	8	9	12
Trivignano	7	16	2	3	11	9	22
Rovereto	6	16	0	6	10	8	31

PROSSIMO TURNO (19 gennaio): **Bassano-Fontanafredda; Merano-Cittadella; Pescantina-Opitergina; Rovereto-Manzanese; Tombolo-Chievo; Trivignano-Benacense; Valdagno-Gorizia; Vittorio V-Conegliano.**

GIRONE D

RISULTATI (16. giornata): **Contarina-Colorno 1-1; Firenzuola-Finale r. neve; Miranese-Jesolo 0-0; Monselice-Mirandolese 1-0; Roteglia-Carpi 1-4; Rovigo-Castiglione 1-1; San Lazzaro-Unionclodia 0-1; Suzzara-Mira 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Suzzara	25	16	10	5	1	27	10
Castiglione	22	16	9	4	3	24	17
Finale*	19	15	6	7	2	21	12
Carpi	19	16	6	7	3	20	13
Roteglia	17	16	5	7	4	21	21
Contarina	16	16	5	6	5	23	15
Fiorenzuola*	15	15	6	3	6	24	22
Miranese	15	16	4	7	5	10	12
San Lazzaro	14	16	5	4	7	14	12
Rovigo	14	16	3	8	5	13	13
Monselice	14	16	5	4	7	14	15
Mira	14	16	3	8	5	13	17
Jesolo	14	16	4	6	6	14	22
Mirandolese	14	16	4	6	6	10	33
Colorno	12	16	1	10	5	11	15
Unionclodia	10	16	1	8	7	11	21

PROSSIMO TURNO (19 gennaio): **Carpi-San Lazzaro; Castiglione-Roteglia; Colorno-Jesolo; Finale-Monselice; Mira-Fiorenzuola; Mirandolese-Contarina; Rovigo-Suzzara; Unionclodia-Miranese.**

GIRONE E

RISULTATI (16. giornata): **Big Blu Castellina-Rosignano 0-0; Cecina-M.T. Spezia 0-1; Cerretese-Poggibonsi 1-0; Certaldo-Vinci 2-1; Cuoio Pelli-Rapallo 5-3; Pietrasanta-Sarzanese 3-1. Sammargheritese-Viareggio 1-2; Valanese-Castelfiorentino 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
M.T. Spezia	23	16	9	5	2	18	10
Pietrasanta	22	16	8	6	2	21	11
Cuoio Pelli	21	16	6	9	1	19	13
Cerretese	19	16	5	9	2	14	11
Vinci	18	16	6	6	4	16	14
Viareggio	18	16	6	6	4	15	14
Castelfiorentino	17	16	4	9	3	10	8
Cecina	16	16	5	6	5	19	12
Valanese	16	16	5	6	5	14	17
Big B. Castellina	14	16	3	8	5	12	13
Poggibonsi	14	16	3	8	5	8	9
Certaldo	14	16	2	10	4	11	14
Sarzanese	14	16	5	4	7	15	19
Rosignano	12	16	1	10	5	10	14
Sammargherit.	12	16	3	6	7	12	18
Rapallo	6	16	1	4	11	9	26

PROSSIMO TURNO (19 gennaio): **Castelfiorentino-Cerretese; M.T. Spezia-Valanese; Poggibonsi-Sammargheritese; Rapallo-Pietrasanta; Rosignano-Certaldo; Sarzanese-Cecina; Viareggio-Cuoio Pelli; Vinci-Big Blu Castellina.**

GIRONE F

RISULTATI (16. giornata): **Elettrocarbonium-Osimana 1-1; Nocera Umbra-Urbino 0-3; Riccione-Gubbio 2-1; Russi-Città di Castello 0-0; Santarcangiolese-Falconarese 0-0; Tiberis-Cattolica 3-1; Vadese-Assisi 2-1; Vis Pesaro-Senigallia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	24	16	9	6	1	26	9
Gubbio	22	16	10	2	4	29	11
Elettrocarbon.	21	16	7	7	2	23	13
Santarcangio.	21	1	6	9	1	19	11
Riccione	19	16	7	5	4	19	14
Vadese	18	16	5	8	3	15	13
Città di Castello	16	16	6	4	6	22	11
Russi	16	16	4	8	4	12	11
Osimana	16	16	4	8	4	17	19
Urbino	14	16	3	8	5	12	14
Tiberis	14	16	3	8	5	11	17
Cattolica	13	16	3	7	6	12	21
Senigallia	13	16	3	7	6	11	20
Falconarese	12	16	3	6	7	17	25
Assisi	11	16	1	9	6	11	19
Nocera Umbra*	5	16	1	4	11	10	38

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (19 gennaio): **Assisi-Santarcangiolese; Cattolica-Vis Pesaro; Città di Castello-Tiberis; Falconarese-Russi; Gubbio-Vadese; Osimana-Nocera Umbra; Senigallia-Riccione; Urbino-Elettrocarbonium.**

GIRONE G

RISULTATI (16. giornata): **Cynthia-Velletri 1-0; Forio-Mondragonese 2-0; Formia-Ariano 3-1; Frattese-L'Aquila 1-0; Latina-Almas Roma 1-1; Marcianise-Tuscania 0-0; Spes Omi Roma-Fondi 1-2; Tivoli-Ostiamare 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fondi	21	16	8	5	3	19	12
Cynthia	20	16	7	6	3	21	15
Forio	20	16	7	6	3	21	15
Latina	19	16	6	7	3	26	16
Marcianise	19	16	7	5	4	25	13
Tuscania	18	16	7	4	5	14	11
Formia*	17	15	5	7	3	11	9
L'Aquila	17	16	5	7	4	15	9
Tivoli	17	16	4	9	3	12	10
Almas Roma	17	16	7	3	6	22	21
Mondragonese	16	16	5	6	5	16	19
Ostiamare	15	16	5	5	6	23	19
Ariano	13	16	4	5	7	17	24
Frattese	11	16	3	5	8	8	27
Velletri	8	16	2	4	10	11	26
Spes Omi Roma	6	15	1	4	10	8	24

PROSSIMO TURNO (19 gennaio): **Almas Roma-Forio; Ariano-Tivoli; Fondi-Marcianise; L'Aquila-Spes Omi Roma; Mondragonese-Formia; Ostiamare-Cynthia; Tuscania-Frattese; Velletri-Latina.**

GIRONE H

RISULTATI (16. giornata): **Canosa-Tolentino 0-0; Chieti-Manfredonia 0-0; Fermana-Tortoreto 2-0; Monturanese-Tollo 1-0; Pennese-Porto S. Elpidio 1—1; Rosetana-Pineto 2-2; Val di Sangro-Lucera 4-3; Vasto-Lanciano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto S. Elpidio	23	16	10	3	3	19	12
Chieti	22	16	9	4	3	20	10
Lanciano	21	16	7	7	2	16	6
Monturanese	21	16	8	5	3	16	10
Tolentino	19	16	6	7	3	14	11
Lucera	19	16	7	5	4	15	13
Manfredonia	18	16	6	6	4	17	10
Vasto	18	16	5	8	3	16	13
Pineto	18	16	5	8	3	15	13
Pennese	15	16	4	7	5	12	13
Canosa	14	16	6	2	8	13	17
Val di Sangro	12	16	2	8	6	9	13
Tortoreto	11	16	1	9	6	11	19
Fermana	9	16	2	5	9	12	21
Tollo	9	16	3	3	10	10	19
Rosetana	7	16	1	5	10	7	22

PROSSIMO TURNO (19 gennaio): **Lanciano-Fermana; Lucera-Canosa; Manfredonia-Monturanese; Porto S. Elpidio-Chieti; Rosetana-Pennese; Tolentino-Val di Sangro; Tollo-Pineto; Tortoreto-Vasto.**

GIRONE I

RISULTATI (16. giornata): **Acerrana-Vigor Lamezia 1-0; Battipagliese-Solofra 0-1; Giugliano-Palmese 1-1; Nuova Vibonese-Pomigliano 1-0; Paolana-Rifo Sud 1-1; Sambiase-Real Gragnano 3-1; Sarnese-Calvanese 2-0; Savoia-Siderno 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarnese	22	16	8	6	2	20	13
Battipagliese	20	16	8	4	4	18	11
Vigor Lamezia	20	16	7	6	3	18	11
Rifo Sud	19	16	6	7	3	14	11
Siderno	19	16	7	5	4	12	11
Sambiase	18	16	6	6	4	20	13
Solofra	18	16	7	4	5	20	15
Savoia	17	16	7	3	5	16	18
Nuova Vibonese	16	16	5	6	5	14	14
Palmese	15	16	6	3	7	19	16
Real Gragnano	15	16	4	7	5	15	17
Paolana	15	16	4	7	5	12	15
Pomigliano	13	16	4	5	7	12	16
Acerrana	12	16	4	4	8	12	15
Calvanese	10	16	1	8	7	9	20
Giugliano*	4	16	2	3	11	9	24

* tre punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (19 gennaio): **Calvanese-Battipagliese; Palmese-Acerrana; Pomigliano-Savoia; Real Gragnano-Paolana; Rifo Sud-Nuova Vibonese; Siderno-Sarnese; Solofra-Sambiase; Vigor Lamezia-Giugliano.**

GIRONE L

RISULTATI (16. giornata): **Cariatese-Bisceglie 1-2; Crotone-Castrovillari 3-0; Mesagne-Pro Matera 2-0; Morrone-Fasano 0-2; Ostuni-Corato 0-0; Policoro-Matino 2-0; Toma Maglie-Acri 2-0; Trani-Lavello 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	22	16	9	4	3	19	9
Matino	20	16	7	6	3	16	10
Morrone	19	16	5	9	2	14	6
Fasano	19	16	7	5	4	17	10
Corato	19	16	7	5	4	16	9
Trani	19	16	7	5	4	17	15
Toma Maglie	18	16	4	10	2	13	6
Castrovillari	17	16	4	9	3	15	14
Policoro	17	16	7	3	6	16	16
Ostuni	16	16	3	10	3	9	7
Mesagne	15	16	3	9	4	12	13
Acri	14	16	4	6	6	13	13
Crotone	13	16	3	7	6	14	20
Pro Matera	13	16	4	5	7	12	20
Cariatese	11	16	3	5	8	11	19
Lavello	4	16	1	2	13	6	34

PROSSIMO TURNO (19 gennaio): **Bisceglie-Morrone; Castrovillari-Toma Maglie; Corato-Mesagne; Fasano-Policoro; Lavello-Acri; Matino-Crotone; Ostuni-Cariatese; Pro Matera-Trani.**

GIRONE M

RISULTATI (16. giornata): **Bagheria-Mascalucia 2-1; Castelvetrano-Enna 1-1; Giarre-Scicli 2-0; Mazara-Favara 6-0; Modica-Pro Sciacca 4-1; Niscemi-Acireale 0-1; Nuova Igea-Alcamo 1-0; Paternò-Ragusa 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giarre	26	16	12	2	2	21	5
Bagheria	20	16	8	4	4	24	12
Scicli	20	16	8	4	4	22	13
Nuova Igea	20	16	6	8	2	21	16
Enna	19	16	6	7	3	24	12
Acireale	18	16	7	4	5	17	14
Mascalucia	18	16	5	8	3	16	13
Mazara	16	16	5	6	5	19	15
Favara	16	16	4	8	4	12	17
Sciacca	15	16	5	5	6	17	18
Paternò	14	16	3	8	5	15	16
Niscemi	13	16	4	5	7	11	15
Modica	13	16	3	7	6	16	21
Ragusa	12	16	3	6	7	8	26
Castelvetrano	9	16	2	5	9	13	17
Alcamo*	6	16	1	5	10	8	34

* un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (19 gennaio): **Acireale-Modica; Castelvetrano-Bagheria; Scicli-Nuova Igea; Enna-Mazara; Favara-Niscemi; Mascalucia-Alcamo; Pro Sciacca-Paternò; Ragusa-Giarre.**

GIRONE N

RISULTATI (16. giornata): **Fersulcis-Alghero 2-0; Fertilia-Pirri 0-0; Gialeto-San Marco 0-0; Nuorese-Tempio 0-0; Olbia-Guspini 3-0; Ozierese-Ilvarsenal 3-0; Porto Torres-Macomer 3-1; Tharros-Sennori 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	27	16	11	5	0	22	4
Tharros	25	16	10	5	1	32	12
Porto Torres	22	16	7	8	1	18	8
San Marco	21	16	5	11	0	19	6
Fersulcis	20	16	8	4	4	20	13
Tempio	20	16	7	6	3	15	10
Nuorese	14	16	4	7	5	14	16
Fertilia	13	16	3	7	6	13	17
Alghero	13	16	3	7	6	13	18
Ozierese	12	16	3	6	7	11	16
Gialeto	12	16	3	6	7	9	14
Macomer	12	16	4	4	8	13	22
Ilvarsenal	12	16	4	4	8	5	18
Sennori	11	16	4	3	9	8	16
Pirri	11	16	2	7	7	10	21
Guspini	10	16	3	4	9	13	24

PROSSIMO TURNO (19 gennaio): **Alghero-Ozierese; Guspini-Porto Torres; Ilvarsenal-Nuorese; Macomer-Gialeto; Pirri-Tharros; San Marco-Fertilia; Sennori-Olbia; Tempio-Fersulcis.**

Belle imprese esterne di Cesena, Lazio e Taranto. Ma alla ribalta questa volta sale la Juve, grande a Genova

Vittoria tris

PRECEDENZA alla coppa Italia primavera con l'esaurimento dei quarti di finale e relativo accesso alle semifinali per Torino, Cesena, Lazio ed Empoli. I granata (0-0 all'andata) hanno vinto in bellezza a Vicenza per 3-1 (reti di Bellatorre, Lerda e Bresciani contro Cisco), i bianconeri (1-0 in casa) hanno impattato in casa-Inter (0-0) meritano — come hanno rilevato gli addetti ai lavori neutrali — la qualificazione. La Lazio (1-0 a Francavilla) ha pareggiato in bianco (0-0) trovando la qualificazione, come del resto l'Empoli (1-1 a Bari) con il successo interno (1-0, gol di Giangio) sugli stessi «galletti». Le semifinali avranno luogo il 12 febbraio (torneo di Viareggio permettendo) con le partite Torino-Cesena ed Empoli-Lazio ed il 5 marzo a campi opposti. Undicesima di campionato. Quattro rinvii (sono così sei le gare da recuperare), riposi di Varese, Pisa ed Avellino, ora capolista solitaria. Copertina alla Juventus, grande exploit in casa-Samp. Citazioni per Lecce, Triestina, Piacenza (una rivelazione!), Monza, Civitanovese, Campobasso, Casarano. Colpi esterni dell'ottimo Cesena-capolista, della Lazio e del Taranto. Lieto fine al Catania: i ragazzi etnei, dopo molte vicissitudini, hanno finalmente un allenatore, il profesor Salvatore Lo Certo. Auguri di buon lavoro. Le reti del girone A: Pedretti-rigore (Cremonese), Pizzi e Gatti (Inter), Paolo Maggi e Picasso (Pavia), Gambino e bis di Bruzzano (Juventus). Gruppo B a segno con Inverardi (Brescia), Ambroggi (Piacenza), Cisco (Vicenza), Casonato (Triestina), Baratto (verona), Romanato-rigore (Padova), Rizzitelli e Montanari (Cesena). Girone C: Calzona (Arezzo), Cappelletti (Samb), bis di Aloisi, singola di Cicconi (Ascoli), Ponzio (Livorno), Fioretti-rigore (Lodigiani), tris di Damiani (un rigore), una di Gentilini (Lazio), Antenucci e Gespi (Roma).
Nel gruppo D, in gol Pugliese ed Ortoli (due) del Bari, il solito Vassallo (Salernitana), Costantino-rigore e Gambardella (Catanzaro), Accardi (due) e Ruocco (Cavese), D'Isidoro-penalty (Francavilla), Morello (Casarano), Ciullo e Lo Gatto (Lecce), Maggiotto (Napoli), Pergolizzi-rigore, Bonito e Conti (Palermo), tripletta di Leonardelli e singola di Sibilla (Taranto). Il girone D con le 21 reti dell'undicesima giornata ha stabilito il record di marcature di gruppo. Il primato stagionale spetta invece al «C» con le 24 segnature della sesta giornata.

Carlo Ventura

Primo piano/Renato Biasi e Andrea Poggi

Granata boom

IL TORINO — società gloriosa e dal settore giovanile fertilissimo — presenta oggi due giocatori dal futuro apertissimo, entrambi componenti della difesa-primavera granata. Sono elementi di buon affidamento sui quali il club torinista conta molto per un domani che dovrebbe rivelarsi fortunato, qualora il presente trovi la giusta continuità. Renato Biasi, portiere, è nato ad Asti il 6 marzo 1966 e, fin da ragazzino, fu scelto dai responsabili babies per entrare nelle fila granata. È al suo sesto anno nelle giovanili del Torino, avendo iniziato nel 1980-81 con gli esordienti, per poi passare a giovanisismi, allievi e primavera. Le sue misure attitudinali (metri 1,78 di altezza, 72 chili di pesso) confermano l'idoneità nel ruolo. Quest'anno poi, Renato ha avuto la grande soddisfazione di vestire in diverse occasioni la maglia di «dodicesimo» di prima squadra. Un premio alle capacità e sacrifici di un ragazzo che — giustamente — crede nelle reali possibilità di affermarsi. Andrea Poggi, terzino sinistro, è nato a Montignoso il 31 luglio 1966. Gli inizi sono alla Massese (qualche provino per entrare nei «pulcini»), poi — quasi imitando il collega Biasi — eccolo al Torino nella stessa sua annata 1980-81, ovvero sei stagioni di milizia granata. Le tappe babies sono di prammatica: esordienti, giovanissimi, allievi e primavera, in attesa magari di qualche chance maggiore. È alto 1,77, pesa 70 chili, è stato uno dei protagonisti — come Biasi — sia dello scorso campionato primavera (scudetto vinto dal Toro), sia della passata edizione del torneo internazionale di Viareggio, vinto dai granata. Renato Biasi ed Andrea Poggi sono due elementi-cardine, maturi ormai per lasciare il «primavera» per una diversa collocazione. Alla soglia dei vent'anni, hanno entrambi dimostrato parecchio nel calcio giovanile e necessitano di banchi di prova più difficili per provare le loro capacità ed il relativo adattamento in tornei più impegnativi.

Renato Biasi

Andrea Poggi

C.V.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI: **Como-Milan: rinviata; Cremonese-Genoa 1-0; Inter-Atalanta 2-0; Pavia-Cagliari 2-0; Sampdoria-Juventus 0-3; Torino-Monza 0-0.** Ha riposato il Varese.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	17	11	7	3	1	17	9
Juventus	13	10	5	3	2	18	12
Torino	13	11	3	7	1	11	7
Milan *	12	9	4	4	1	14	7
Sampdoria	12	10	4	4	2	15	13
Inter	11	10	4	3	3	11	9
Como *	9	9	3	3	3	9	7
Varese	9	10	3	3	4	10	12
Pavia	8	10	2	4	4	11	15
Genoa	7	10	2	3	5	12	15
Monza *	6	9	0	6	3	7	12
Cagliari	6	10	2	2	6	7	16
Atalanta *	5	9	0	5	4	2	10

* Una partita in meno.

GIRONE B. RISULTATI: **Bologna-Udinese: rinviata; Brescia-Pacenza 1-1; L.R. Vicenza-Triestina 1-1; Modena-Spal: rinviata; Parma-Mestre: rinviata; Rimini-Cesena 0-2; Verona-Padova 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	18	11	9	0	2	17	7
L.R. Vicenza	16	11	6	4	1	22	12
Udinese *	15	10	5	5	0	13	8
Spal *	12	10	6	0	4	17	10
Piacenza	12	11	4	4	3	11	10
Bologna **	11	9	5	1	3	17	7
Verona	11	11	4	3	4	14	13
Padona	10	11	4	2	5	13	11
Modena *	9	10	3	3	4	10	11
Rimini	9	11	4	1	6	14	17
Brescia *	8	10	3	2	5	10	15
Mestre *	6	10	2	2	6	12	28
Triestina	5	11	1	3	7	9	22
Parma *	4	10	1	2	7	8	16

* Una partita in meno. ** Due in meno.

GIRONE C. RISULTATI: **Arezzo-Sambenedettese 1-1; Ascoli-Livorno 3-1; Empoli-Civitanovese 0-0; Fiorentina-Campobasso 0-0; Lodigiani-Lazio 1-4; Roma-Perugia 2-0.** Ha riposato il Pisa.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	16	11	6	4	1	15	8
Sambenedettese	15	10	7	1	2	18	7
Lazio	15	10	5	5	0	13	3
Fiorentina	15	11	5	5	1	14	4
Pisa	12	10	5	2	3	13	12
Ascoli	10	10	3	4	3	13	12
Perugia	10	10	2	6	2	8	9
Empoli	9	10	2	5	3	9	9
Campobasso	7	10	1	5	4	5	11
Lodigiani	7	10	3	1	6	9	15
Civitanovese	7	10	2	3	5	9	16
Arezzo	6	10	0	6	4	5	10
Livorno	3	10	0	3	7	10	15

GIRONE D. RISULTATI: **Bari-Salernitana 3-1; Catanzaro-Pescara 2-0; Cavese-Catania 3-0; Francavilla-Casarano 1-1; Lecce-Napoli 2-1; Palermo-Taranto 3-4.** Ha riposato l'Avellino.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	17	10	7	3	0	17	3
Napoli	15	10	7	1	2	22	4
Bari	14	10	4	6	0	16	9
Lecce	14	11	5	4	2	13	10
Catanzaro	11	10	4	3	3	13	14
Cavese	10	10	3	4	3	12	9
Salernitana	10	10	4	2	4	16	17
Francavilla	10	10	4	2	4	13	14
Palermo	9	10	3	3	4	17	17
Casarano	9	10	3	3	4	11	16
Taranto	9	11	3	3	5	17	22
Pescara	4	10	1	2	7	4	16
Catania (2R)	−2	10	0	0	10	3	23

(2R) Due punti di penalizzazione per 2 rinunce.

MARCATORI. 10 reti: Cesari (Sambenedettese, 1 rigore), Damiani (Lazio, 3); **8 reti:** Gambino (Juventus, 2) Vassallo (Salernitana, 2); **6 reti:** Gasparini (Verona), Di Lascio (Avellino), Gespi (Roma, 1), D'Isidoro (Francavilla, 2), Limonta (Vicenza, 5); **5 reti:** Di Giacomi (Civitanovese), Ganz (Sampdoria), Cisco (Vicenza), Giacobe (Mestre), Zuntini (Modena), Bertoldo (Piacenza), Fiorillo (Bari), Leonardelli (Taranto), Pizzi (Inter, 1).

La squadra calabrese sta imponendo il proprio ritmo da dominatrice

Passo da Reggina

TRE REGINE, Parma, Spezia e Reggina, a gonfie vele; altre tre, Messina, Mantova e Teramo, in panne. Classifica promettente per le prime tre, con i calabresi in fuga; un po' affannosa per Messina e Mantova, ancora sorridente per il Teramo che, sebbene sconfitto a Martinafranca, sul campo della sua più vicina inseguitrice, conserva ben cinque punti di vantaggio sulle terze classificate. Altre notazioni della giornata: la straordinaria ondata di simpatie che sta riscuotendo il Virescit Boccaleone, che nell'anticipo di sabato ha avuto ben ottomila spettatori, un record inimmaginabile per la disinvolta squadra bergamasca; il pronto riscatto del Siena; le vittorie esterne del Campania dei giovani, del rigenerato Francavilla, della Civitanovese; la prima vittoria interna registrata dal bravo arbitro forlivese Risveglio Bettini, dopo sette pareggi consecutivi. Per quanto riguarda i protagonisti, fari puntati su due portieri: Luciano Barboni, numero uno del Teramo, e Pierantonio Bosaglia numero uno del Legnano. Per sei giornate di seguito Barboni era riuscito a non subire gol. Sul campo nel Martina ne ha incassati tre. La sua imbattibilità è durata 532 minuti, un record stagionale insidiato appunto da Bosaglia, che, tornato tra i pali alla tredicesima giornata, ha giocato cinque gare mantenendo inviolata la propria porta.
I migliori del campionato. Serie C1. Giocatori. *4 punti:* Da Re (Padova); Fermanelli (Siena); Roccatagliata (V. Boccaleone); Albi (Reggiana); Boldini (Livorno); Catalano (Messina); *3 punti:* Fargione (Carrarese); Gabriele, Mussi e Rossi (Parma); Ceccaroni (Prato). Arbitri. *4 punti:* Calabretta e Puccitori. *3 punti:* Aori; *2 punti:* Da Ros e Schiavon. Serie C2. Giocatori *5 punti:* Magagnini (Alessandria); Mainardi (Pontedera); Ferretti (Spezia); Farneti (Forlì); Foglietti (Ospitaletto). Arbitri. *4 punti:* Scaramuzza; *3 punti:* Lombardi.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (16. giornata di andata): **Carrarese-Reggiana 0-3; Fano-Pavia 1-0; Legnano-Sanremese 1-0; Modena-Varese 3-1; Padova-Rimini 1-0; Parma-Rondinella 1-0; Spal-Ancona 1-0; Trento-Prato 0-0; Virescit-Piacenza 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Parma	**24**	16	9	6	1	23	4
Virescit	**22**	16	8	6	2	18	10
Modena	**21**	16	7	7	2	21	14
Reggiana	**20**	16	7	6	3	19	15
Padova	**19**	16	7	5	4	16	8
Ancona	**18**	16	6	6	4	18	9
Spal	**18**	16	7	4	5	17	14
Prato	**16**	16	5	6	5	16	14
Piacenza	**16**	16	6	4	6	17	18
Trento	**16**	16	4	8	4	12	14
Fano	**16**	16	5	6	5	13	17
Legnano	**15**	16	4	7	5	5	10
Varese	**14**	16	3	8	5	11	13
Carrarese	**14**	16	5	4	7	10	17
Rondinella	**12**	16	3	6	7	12	16
Rimini	**12**	16	2	8	6	9	15
Pavia	**8**	16	2	4	10	9	24
Sanremese	**7**	16	1	5	10	11	25

PROSSIMO TURNO (19 gennaio, ore 14,30): **Ancona-Modena; Pavia-Padova; Piacenza-Fano; Prato-Legnano; Reggiana-Trento; Rimini-Carrarese; Rondinella-Virescit; Sanremese-Parma; Varese-Spal.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Rosin (Prato), Pierobon (Fano), Doni (Spal), Ferretti (Spal), Casiraghi (Rondinella), Fortunato (V. Boccaleone), Carrara (Padova), Orlandi (Ancona), Frutti (Modena), Roccatagliata (V. Boccaleone), D'Agostino (Reggiana).** Arbitro: **Pucci di Firenze.**

MARCATORI. **10 reti:** Frutti (Modena, 1 rigore); **7 reti:** D'Agostino (Reggiana, 2); **6 reti:** Ravot (Varese), Pozzi (Pavia, 3), Ceccarini (Reggiana); **5 reti:** Rossi (2) e Zannoni (Parma, 3), Paraluppi (Trento), Filosofi (V. Boccaleone), Fasolo (Rondinella, 5), Paradiso (Spal, 2), Televi (Fano).

GIRONE B

RISULTATI (16. giornata di andata): **Benevento-Ternana 3-1; Brindisi-Casertana 0-0; Casarano-Campania 0-1; Cosenza-Messina 1-0; Foggia-Sorrento 1-1; Licata-Cavese 1-0; Livorno-Taranto 0-0; Salernitana-Barletta 2-2; Siena-Monopoli 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	**21**	16	8	5	3	27	13
Taranto	**20**	16	6	8	2	17	10
Siena	**20**	16	7	6	3	18	12
Licata	**19**	16	8	3	5	24	16
Casertana	**19**	16	5	9	2	12	6
Barletta	**18**	16	3	12	1	17	14
Cavese	**17**	16	4	9	3	13	9
Monopoli	**17**	16	6	5	5	21	24
Campania	**16**	16	4	8	4	17	17
Cosenza	**16**	16	5	6	5	11	15
Livorno	**15**	16	3	9	4	9	12
Foggia	**15**	16	4	7	5	14	18
Salernitana	**14**	16	4	6	6	17	17
Sorrento	**14**	16	2	10	4	14	18
Benevento	**14**	16	4	6	6	15	20
Brindisi	**14**	16	3	8	5	12	18
Ternana	**10**	16	2	6	8	12	21
Casarano	**9**	16	1	7	8	8	18

PROSSIMO TURNO (19 gennaio, ore 14,30): **Barletta-Siena; Campania-Licata; Casertana-Casarano; Cavese-Livorno; Messina-Foggia; Monopoli-Cosenza; Sorrento-Brindisi; Taranto-Benevento; Ternana-Salernitana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Genovese (Campania), Biondo (Taranto), Fucina (Cosenza), Pederzoli (Siena), Manetti (Livorno), Calcagni (Cosenza), Paolucci (Taranto), Catalano (Messina), Apuzzo (Sorrento), Baldassarri (Benevento), Nuccio (Siena).** Arbitro: **Scalise di Bologna.**

MARCATORI. **8 reti:** Di Michele (Monopoli, 1 rigore), Fermanelli (Siena); **7 reti:** Mucciarelli (Campania), Schillaci (Messina), D'Ottavio (Taranto, 1); **6 reti:** Rovani (Cavese), Romiti (Barletta, 1), Schillaci (Licata), Brandolini (Livorno, 4), Lunerti (Benevento).

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (16. giornata di andata): **Asti-Massese 0-0; Derthona-Pistoiese 1-1; Entella-Vogherese 2-1; Lodigiani-Cairese 2-0; Lucchese-Civitavecchia 3-0; Pontedera-Sorso 1-1; Savona-Carbonia 1-1; Spezia-Montevarchi 2-0; Torres-Alessandria 0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alessandria*	**21**	15	6	9	0	18	4
Lucchese	**21**	16	8	5	3	22	11
Entella	**21**	16	7	7	2	16	10
Spezia	**19**	16	9	6	1	22	8
Pistoiese	**19**	16	6	7	3	17	10
Torres	**18**	16	5	8	3	11	8
Lodigiani	**17**	16	5	7	4	14	13
Massese*	**16**	15	4	8	3	12	10
Pontedera	**16**	16	3	10	3	12	12
Asti	**16**	16	4	8	4	7	10
Vogherese	**15**	16	2	11	3	14	15
Carbonia	**14**	16	4	6	6	14	18
Derthona*	**13**	15	4	5	6	17	18
Civitavecchia	**13**	16	1	12	4	13	18
Sorso	**11**	16	2	7	7	9	15
Savona	**11**	16	3	5	8	9	23
Montevarchi*	**10**	15	1	8	6	11	18
Cairese	**8**	16	0	8	8	7	24

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (19 gennaio ore 14,30): **Alessandria-Pontedera; Cairese-Asti; Carbonia-Entella; Civitavecchia-Derthona; Massese-Torres; Montevarchi-Lodigiani; Pistoiese-Spezia; Sorso-Lucchese; Vogherese-Savona.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Riccarand (Asti), Ibbe (Carbonia), Gregucci (Alessandria), Temponi (Torres), Prevedini (Asti), Redomi (Massese), Antonucci (Entella), Belvedere (Savona), Cardillo (Lodigiani), Ferretti (Spezia), Viveni (Lucchese).** Arbitro: **Bonazza di Monfalcone.**

MARCATORI. **9 reti:** Telesio (Spezia); **8 reti:** Tamalio (Civitavecchia, 2 rigori), Cenci (Derthona, 1); **7 reti:** D'agostino (Entella), Mainardi (Pontedera, 3), Cardillo (Lodigiani, 1); **6 reti:** Picco (Derthona), Antonucci (Entella), Donatelli (Lucchese).

GIRONE B

RISULTATI (16. giornata di andata) **Centese-Pro Patria 1-0; Giorgione-Leffe 0-0; Mestre-Mantova 3-2; Omegna-Fanfulla 1-1; Orceana-Novara 1-1; Pergocrema-Montebelluna 0-0; Pievigina-Pordenone 0-0; Pro Vercelli-Venezia 0-0; Treviso-Ospitaletto 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mantova	**22**	16	9	4	3	26	12
Pergocrema	**22**	16	6	10	0	14	6
Centese	**21**	16	6	9	1	14	7
Ospitaletto	**20**	16	8	4	4	20	14
Pievigina	**18**	16	4	10	2	16	11
Mestre	**17**	16	4	9	3	13	11
Montebelluna	**17**	16	4	9	3	10	10
Orceana	**16**	16	3	10	3	14	13
Treviso	**16**	16	5	6	5	14	14
Giorgione	**15**	16	4	7	5	16	15
Pordenone	**15**	16	3	9	4	9	9
Novara	**15**	16	4	7	5	12	13
Pro Patria	**14**	16	4	6	6	12	13
Venezia	**14**	16	5	4	7	9	13
Pro Vercelli	**14**	16	3	8	5	8	14
Fanfulla	**11**	16	2	7	7	11	20
Leffe	**11**	16	3	5	8	9	18
Omegna	**10**	16	2	6	8	8	22

PROSSIMO TURNO (19 gennaio ore 14,30:) **Fanfulla-Centese; Leffe-Treviso; Mantova-Pergocrema; Montebelluna-Pro Vercelli; Novara-Mestre; Ospitaletto-Pievigina; Pordenone-Orceana; Pro Patria-Giorgione; Venezia-Omegna.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cortiula (Montebelluna), Montanini (Fanfulla), Pizzolon (Mestre), Zamparutti (Centese), Cessario (Mantova), Sironi (Novara), Cesati (Centese), Mantovani (Mestre), Foglietti (Ospitaletto), Franca (Pordenone), Signori (Leffe).** Arbitro: **Manfredini di Modena.**

MARCATORI. **9 reti:** Zaccheddu (Mantova, 2 rigori); **7 reti:** Foglietti (Ospitaletto); **6 reti:** Mutti (Mantova), Cesati (Centese).

GIRONE C

RISULTATI (16. giornata di andata): **Aesernia-Sassuolo 2-0; Angizia-Matera 2-0; Cesenatico-Civitanovese 0-1; Forlì-Francavilla 0-2; Galatina-Foligno 1-1; Giulianova-Andria 1-1; Maceratese-Jesi 2-1; Martina-Teramo 3-1; Potenza-Ravenna 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Teramo	**26**	16	12	2	2	25	8
Martina	**25**	16	11	3	2	21	7
Maceratese	**19**	16	7	5	4	17	11
Francavilla	**18**	16	7	4	5	25	17
Forlì	**18**	16	6	6	4	14	11
Galatina	**17**	16	4	9	3	16	15
Potenza	**17**	16	6	5	5	10	11
Angizia	**16**	16	5	6	5	23	20
Jesi	**16**	16	4	8	4	14	12
Matera	**15**	16	5	5	6	14	15
Giulianova	**15**	16	5	5	6	15	17
Civitanovese	**14**	16	4	6	6	14	15
Cesenatico	**14**	16	6	2	8	15	19
Sassuolo	**14**	16	3	8	5	7	13
Aesernia	**13**	16	4	5	7	11	16
Andria	**12**	16	1	10	5	10	1
Foligno	**10**	16	1	8	7	12	18
Ravenna	**9**	16	2	5	9	10	33

PROSSIMO TURNO (19 gennaio ore 14.30): **Civitanovese-Aesernia; Andria-Maceratese; Foligno-Cesenatico; Francavilla-Martina; Jesi-Potenza; Matera-Galatina; Ravenna-Giulianova; Sassuolo-Angizia; Teramo-Forlì.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ciappi (Francavilla), Ceccarelli (Foligno), Pagliaccetti (Giulianova), Bruni (Jesi), Biasi (Maceratese), Tondi (Forlì), Colucci (Francavilla), D'Alessandro D. (Angizia), Zappasodi (Maceratese), Brugnera (Civitanovese), Scalingi (Aesernia).** Arbitro: **Timpano di Roma.**

MARCATORI. **8 reti:** D'Alessandro D. (Angizia); **6 reti:** Del Pelo (Teramo), Manari (Giulianova, 4 rigori), Pepe (Matera), Rossi (Cesenatico), Baldini (Ravenna), Guadalupi (Galatina).

GIRONE D

RISULTATI (16. giornata di andata): **Canicatti-Ischia 1-0; Ercolanese-Pro Cisterna 2-0; Frosinone-Afragolese 0-0; Gladiator-Turris 3-2; Juve Stabia-Paganese 1-1; Nissa-Rende 1-1; Nocerina-Siracusa 2-0; Reggina-Akragas 1-0; Trapani-Nola 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**22**	16	10	6	2	14	6
Ischia	**19**	16	7	5	4	17	11
Nocerina	**19**	16	6	7	3	12	6
Juve Stabia	**19**	16	5	9	2	20	15
Frosinone	**18**	16	5	8	3	12	9
Trapani	**17**	16	6	5	5	17	10
Pro Cisterna	**17**	16	6	5	5	19	21
Ercolanese	**16**	16	4	8	4	13	14
Nissa	**16**	16	5	6	5	14	17
Turris	**15**	16	4	7	5	12	10
Canicatti	**15**	16	5	5	6	20	19
Siracusa	**15**	16	4	7	5	16	15
Paganese	**15**	16	3	9	4	7	10
Rende	**15**	16	5	5	6	16	22
Nola	**14**	16	3	8	5	16	17
Afragolese	**13**	16	4	5	7	11	17
Gladiator	**13**	16	4	5	9	18	25
Akragas	**10**	26	3	4	9	13	23

PROSSIMO TURNO (19 gennaio, ore 14,30): **Afragolese-Ercolanese; Akragas-Gladiator; Ischia-Frosinone; Nola-Reggina; Paganese-Nissa; Pro Cisterna-Canicatti; Rende-Nocerina; Siracusa-Juve Stabia; Turris-Trapani.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cari (Frosinone); Venneri (Rende), Mordocco (Nola), Innocenti (Akragas), Tamalio (Paganese), Traina (Canicatti), Raccotelli (Nocerina), Sacco (Afragolese), Galatè (Gladiator), Rasi (Paganese), Brugaletta (Canicatti).** Arbitro: **Scaramuzza di Mestre.**

MARCATORI. **11 reti:** Prima (Juve Stabia, 3 rigori); **9 reti:** Barone (Canicatti); **8 reti:** Petrucci (Rende); **7 reti:** Angora (Nola), Pernarella (P. Cisterna, 1), Brugaletta (Canicatti); **6 reti:** Veglia (Afragolese, 1); **5 reti:** Onorato (Ischia), Basile (Akragas).

I GIOVANI LEONI
DANIELE PASA

Il nuovo astro dell' Udinese proviene dal Montebelluna come Serena. Ha due sogni: un gol di tacco e la maglia dell'Inter. E ha anche un padrino davvero eccezionale...

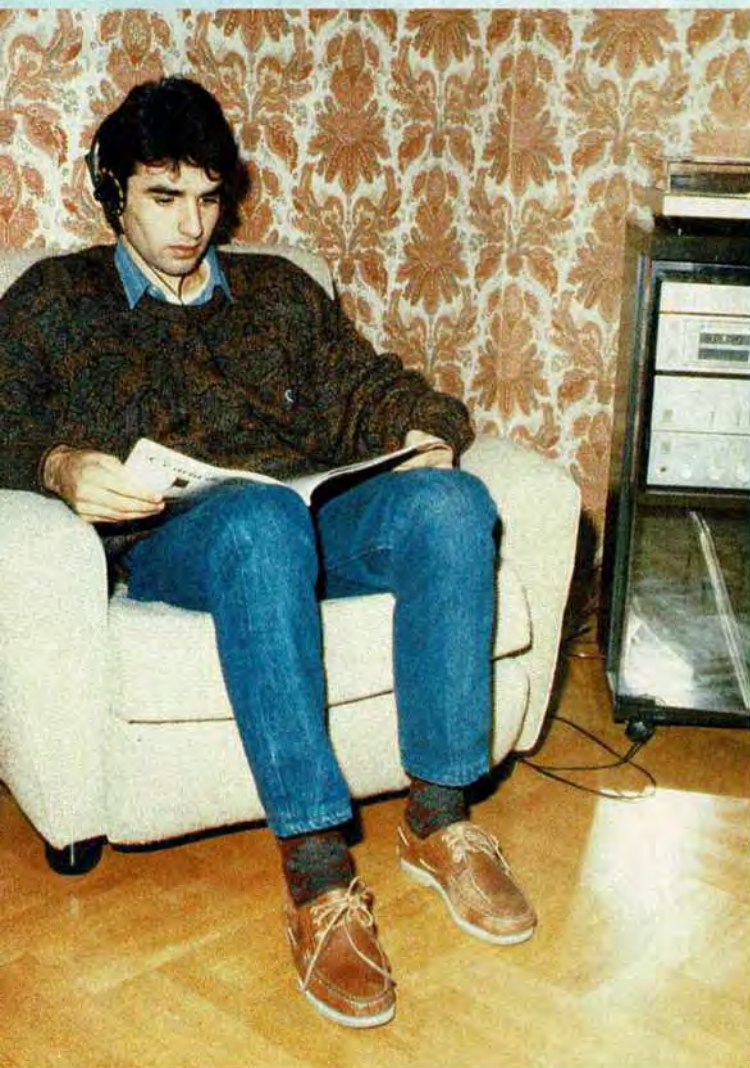
Briguglio

Il figlio di Zico

di **Antonella Antonello**

Il figlio di Zico

HA VENT'ANNI, l'aria vivace e due occhioni scuri come la notte. È anche lui (come Serena, Tesser, Magrin...) uno dei prodotti del fertilissimo vivaio del Montebelluna. Adesso tutta Udine è in visibilio per lui, già lo scorso anno il grande Zico aveva preannunciato: *«Di Pasa sentirete parlare molto presto e molto a lungo»*. Zico dopo... Tessariol Tiziano, ragioniere, imprenditore edile, grande manager del calcio. Tessariol è presidente del Montebelluna calcio da più di dieci anni, con lui la squadra è arrivata e recita benissimo in C/2, più su non si parla di andare, Montebelluna resta il trampolino di lancio per giovani campioni, che qui si fan le ossa e poi vengono ceduti (anche in stock) a grosse squadre. Atalanta e Udinese i... clienti più assidui. Tessariol capisce di calcio come pochi, ma non interferisce mai in questioni tecniche. Lui vede, capisce, intende ed interviene laddove è necessario. Dicono sia anche un grande psicologo. *«Mi chiamò, due anni fa* — racconta di lui il giovanissimo Daniele — *e mi chiese: "Ti piacerebbe andare nella primavera dell'Udinese?". Io feci due occhi così, risposi che me lo sognavo la notte. E lui: "Sei già dell'Udinese!". Tutti mi davano pacche sulle spalle, ma io non*

DiPietro

Barbadillo, Edinho e Vinicio erudiscono il giovane Pasa (qui a fianco). **Il quale ha già dimostrato di saperci fare anche nella massima serie dove ha giocato appena una decina di partite. Quest'anno si è messo in luce anche per aver segnato due reti nel girone di andata: una contro il Verona** (in alto) **e una contro l'Atalanta. Daniele Pasa compirà i 21 anni all'inizio di aprile. È un ragazzo tranquillo nonostante l'improvvisa popolarità che lo ha assalito. Il suo hobby è la musica** (qui sopra) **che ascolta nei momenti liberi**

DiPietro

DiPietro

ne sono stato ben sicuro fino a che non ho infilato la maglia bianconera». Pasa è un ragazzo tranquillo, non toccato dall'improvvisa popolarità: *«Mi dà fastidio che si dica che sono un montato, o che mi monterò; io credo di essere un tipo semplice e non ho alcuna intenzione di perdermi per la strada proprio adesso».*

LE INTERVISTE. — Cosa ti piace e cosa ti dà più fastidio di tutta questa improvvisa eccitazione intorno a te?

«Mi piace la gente che mi vuol bene, la vedo che è contenta per me: sono quelle persone che mi sono vicine da sempre, per esempio mio cugino Michele, i miei amici, la mia ragazza che si chiama Luisa. Non mi piacciono invece le interviste, ma sai quali? Quelle per la televisione, mi sento terribilmente imbranato di fronte alle telecamere. E quando torno a Montebelluna mi prendono tutti in giro!».

— Anche a casa?

«No, papà non segue il calcio. Mamma Lina è invece la mia prima tifosa, raccoglie i giornali che parlano di me, mi vede alla TV, ma mi ha sempre detto solo una cosa: "Non illuderti". Continua a ripetermelo, però è tanto contenta di quel che faccio». A Montebelluna, dove è nato il 2 aprile 1965, Daniele Pasa ha iniziato come tutti gli altri ragazzini, al Trofeo Biancoceleste, facendo poi tutta la trafila, pulcini, allievi, ragazzi, fino alla prima squadra. *«Nell'80-81 abbiamo vinto il titolo italiano Beretti, battendo in finale il Rende: son cose che ti ricordi per la vita, quelle che ti fan decidere che il calcio sarà la tua vita. L'anno dopo ero in prima squadra, in C/2, allenatore Simonato. Collezionai sei presenze, l'anno successivo giocai tutto il campionato e realizzai anche sei gol. Ero poco più che diciottenne, ma già Simonato mi dava piena fiducia a centrocampo».* A Udine, oggi, sa di godere della stima di un grande allenatore qual è Vinicio, che ascoltò Zico e provò il ragazzino (che esordì il 2 febbraio 1984 contro il Napoli).

IL TACCO. *«A me personalmente Zico non ha mai detto niente, non so se ha detto ad altri che credeva fossi bravo. Se l'ha detto, la cosa mi fa felice».*

— Non fare il modesto...

Lui arrossisce, si schermisce: *«Faccio quel che so fare. Mi piacerebbe... mi piacerebbe arrivare a segnare un gol di tacco, come ho visto fare Zico, allora sì che sarei bravo davvero! E poi... stare vicino a lui mi*

DALLA C/2 ALLA A IN UN ANNO

L'Udinese lo ha acquistato dal Montebelluna per soli 300 milioni. Adesso vale un patrimonio

L'asso di denari

UDINE. Daniele Pasa, 20 anni, di Montebelluna in provincia di Treviso, all'Udinese costa trecento milioni, 100 versati due anni fa quando fu prelevato dal settore giovanile del paese natale, duecento al momento del riscatto. Fra l'Udinese e il Montebelluna c'è un accordo: la società friulana ha il diritto di prelevare tre giocatori all'anno al prezzo di cento milioni, poi se il giovane viene riscattato l'Udinese versa 200 milioni, in caso contrario rimane in comproprietà. È il caso di Veschetti, per esempio, che arrivò a Udine con Pasa e ora gioca a Novara. Altri giocatori del Montebelluna in forze all'Udinese sono il centrocampista Tolardo, il centravanti Conte e il difensore Caverzan, mentre sono annunciati in arrivo il cugino di Caverzan e l'ala Beghetto, figlio del famoso «pistard». Al Montebelluna la gestione del settore giovanile costa annualmente 600 milioni; di questo passo finirà col guadagnarci... L'anno scorso c'è stato un momento di attrito fra il Montebelluna e l'Udinese: il centravanti Buso, classe 1969, è finito alla Juventus nonostnte la richiesta della società friulana, una «deroga» al contratto che non è stato ancora dimenticata dalla società friulana. Pare che adesso tutto si sia appianato con uno sconto sugli ultimi acquisti, ma Buso potrebbe un domani farsi rimpiangere perché chi lo ha seguito parla di un centravanti che diventerà una stella, come del resto si disse di Pasa appena giunto a Udine.

LA CARRIERA. Incluso nella Primavera bianconera, Pasa diede immediatamente una risposta positiva: giocava da centrocapista eppure alla fine del campionato Primavera 1984-85 si ritrovò capocannoniere del girone. Addirittura storica la data e l'occasione del suo debutto in Serie A: al «Friuli» si giocava la partita Udinese-Napoli che segnò il primo confronto italiano tra Maradona e Zico.

CONFRONTI. Un gol stupendo contro il Verona e il bis a Bergamo (e stavolta anche un punto all'Udinese) sono la carta da visita di Pasa in campionato. Sonetti ha commentato: *«Quello di Pasa non è stato un gol di fortuna o casuale, solo un grande campione può arrivare su certi palloni con perfetta coordinazione come Pasa, un tocco che racchiudeva forza e precisione»*. Secco come sempre il commento di Vinicio: *«Ho dato fiducia al ragazzino e sono stato ripagato»*. Ma sotto sotto c'è dell'altro, Vinicio è da lungo tempo che stima Pasa, ha aspettato l'occasione buona per farlo giocare a tempo pieno (Chierico con la lombosciatalgia e Miano in «castigo» perché aveva rifiutato la panchina a Napoli), forse con una certa amarezza ma anche con la consapevolezza che con i giovani è meglio pazientare un po' piuttosto che bruciarli. Il momento decisivo per Pasa poteva essere quello dell'estate scorsa quando Vinicio lo portò in Australia per un quadrangolare che doveva appunto servire da provino generale al giovane montebellunese. A sorpresa, invece, Vinicio lo mandò in campo per pochi minuti, un po' perché la società premeva perché l'allenatore provasse due brasiliani (Robertinho e Marcelo), un po' per la preoccupazione del tecnico di mandarlo allo sbaraglio nel momento peggiore. *«Qui* — ripeteva Vinicio — *si gioca troppo duro. Pasa è coraggioso, non vorrei che ne uscisse con le ossa rotte»* Ma Pasa è davvero un secondo Zico? *«Non esageriamo* — risponde Vinicio — *il ragazzino ha molte qualità, ha imparato parecchio stando vicino al fuoriclasse brasiliano, ma ogni giocatore si distingue per una sua caratteristica. Pasa ha visione di gioco, tecnicamente è a posto e data la sua età non può che migliorare, è un "freddo", non si emoziona, la disinvoltura lo porta a non avere soggezione degli avversari, come non prova sudditanze per i compagni di squadra, lui ha anche fantasia e così il passaggio lo esegue come meglio gli pare non tenendo in conto del "ruolo" in squadra del compagno che gli è accanto. È indipendente per natura. Ora è sulla cresta dell'onda, ma non vorrei che alla prima avversità dovesse fare passi indietro, bisogna lasciarlo tranquillo perché ora in campo gli monteranno guardie particolari come successe a Zico che talvolta le soffrì nonostante la sua grande classe e la sua lunga esperienza mondiale. Per Pasa stanno arrivando i momenti peggiori, io confido che li superi, ma è anche mio dovere salvaguardarlo, così vaglierò bene i pro e i contro di ogni partita. È un patrimonio che non si può rischiare a cuor leggero»*.

Rino Nini

Il figlio di Zico

segue

ha insegnato molto: mi diceva "vai deciso, non interrompere l'azione". Ecco il segreto: lui vedeva le cose cinque secondi prima degli altri perché lui aveva già deciso cosa e come fare. Incredibile!». Daniele Pasa è un po' il coccolo della squadra. Si riconosce un pregio: *«Sto bene con tutti, ho un carattere allegro. Il mio difetto è la testardaggine, da giocatore l'esperienza»*. Possiede una Golf, legge molto, vorrebbe riprendere la scuola ma per ora il calcio lo assorbe troppo. Vive a Udine in un appartamento con Paolo Gregoric, un ragazzo proveniente dal Pordenone. Confessano entrambi di essere due frane in cucina, così sono sempre al ristorante. Daniele Pasa è un giovane calciatore atipico: nasconde bene la sua passione per questo gioco meraviglioso. Parla come gioca: essenziale, semplice, senza fronzoli. Se la domenica segna, il giorno dopo, a Montebelluna, è il ragazzo di sempre: parla anche di calcio, ma solo con i suoi amici interisti: *«Sono sempre stato nerazzurro, è all'Inter che vorrei giocare un giorno, anche se a Udine sto benissimo. Qual è il giocatore che mi piace di più? Ma che domande! Zico, no?»*. Daniele Pasa è così, poche parole e tanti fatti: come la gente di Montebelluna, oasi felice di un calcio pulito, dove i ragazzini vengono accompagnati allo stadio da un pullmino della società e riportati a casa. E hanno la mensa allo stadio e... vengono controllati nel rendimento scolastico, perché il calcio non è tutto nella vita, ma una parte della vita. *«Zico mi ha insegnato che un campione vero è per prima cosa un campione nella vita»*.

a. a.

La scheda

Nato a Montebelluna (Treviso) il 2 aprile 1965 (segno zodiacale: Ariete), Daniele Pasa è un «interno» alto 1,77 per 72 kg. Nelle fila del Montebelluna ha giocato 6 partite nel campionato 1982-83 e 32 (con due gol) nel 1983-84. Passato all'Udinese, nel 1984-85 ha disputato 2 partite esordendo in serie A il 12 maggio 1985 contro il Napoli (2-2). Quest'anno ha all'attivo 10 presenze e 2 gol. □

ABBONAMENTI 86
GUERIN SPORTIVO
Guerino, lo sport in casa: i nostri lettori possono scegliere la formula
Un prezzo scontato (85.000 lire per 52 numeri) oppure 92.000 lire con un libro-regalo, 100.000 con un libro a scelta o, ancora, 120.000 con 12 numeri di Guerin Mese
INTER AMORE MIO
SCUDETTO NUMERO 21
JUVE
UPERSTAR
MENIGGE
NERAZZURRO
GUERIN SPORTIVO
DENTRO IL FENOMENO MARAD
MARAOND
ALLA RICERCA DELL'ALA PERDUTA
I CONTI CHE TORNANO
SPECIALE COPPE
SEMPRE PIÙ SERENA SEMPRE PIÙ EUROJUVE
Preghiamo i lettori di utilizzare il modulo qui riprodotto e di compilarlo in modo chiaro e leggibile
Inviate la scheda a GUERIN SPORTIVO - Ufficio abbonamenti
Via del Lavoro, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
Mettete in corso un abbonamento a GUERIN SPORTIVO al prezzo di
☐ L. 85.000 per i 52 numeri annuali senza dono
☐ L. 92.000 per i 52 numeri annuali più il libro «Juve Superstar» in edizione economica
☐ L. 100.000 per i 52 numeri annuali più un libro a scelta fra «Cabrini, fidanzato d'Italia», «Platini», «Rummenigge»
☐ L. 120.000 per i 52 numeri annuali più i 12 numeri di «Guerin Mese»
Queste offerte sono valide solo per i lettori residenti in Italia
Cognome e nome
Indirizzo
CAP
Città
Provincia
Ho pagato l'importo
☐ a mezzo vaglia postale
☐ con assegno allegato
Versamento sul CCP 244400 intestato a: Conti Editore, via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
data
Firma

Il mister della Roma lancia segnali a Viola: non sono qui per far rimpiangere Liedholm, voglio una squadra che corra, ho fretta di vincere...

Il messaggero

di **Gaio Fratini**

— Oh, finalmente!
«Finalmente cosa?».
— No, non mi riferisco al 4 a 0 contro l'Atalanta e alla improvvisa rinascita di Boniek... Finalmente, significa che il nostro primo dialogo lo potrà interrompere solo il senatore Viola. Lei resta alla Roma, Eriksson?
«Sì, vorrei chiudere questo campionato conquistando un posto per la Coppa Uefa».
— Roma vuole dimenticare il quasi disastroso 1985... Da lei pretende il secondo posto. Roma vuole rientrare dalla porta principale nel calcio europeo.
«Con qualche valido acquisto potremmo andare lontano, diventare di nuovo i più competitivi avversari ella Juve. Solo a queste condizioni resterò giallorosso».
— Si parla di Baldieri e di Elkjaer. Lei chi butterebbe dalla torre? Cerezo o Boniek?
«Nessuno dei due. Deve restare il più lucido e il più integro. E poi anche l'anagrafe ha il suo peso».
— Chi è il più giovane?
«Beh, il meno vecchio risulterebbe Boniek...».
— Però, Pruzzo non scherza come anagrafe e nemmeno Conti... Lei che si è laureato alla svedese università dello sport, specializzandosi in atletica, e il calcio lo pretende rapido e non cullato dalla zona di Liedholm, che ne pensa?
«Capisco il suono delle sue parole, non la sostanza...».
— Su, che ha capito benissimo, Eriksson! Lei vuole cursori, gente affamata di pallone e non dei malati immaginari che marcano visita, e che nelle interviste sono sempre sul ricattatorio piede di partenza. Ha capito ora?
«Questo svincolo purtroppo crea dei problemi. Non si sa mai chi va e chi viene. Affidarci alla professionalità dei giocatori conta ormai poco. Noi abbiamo in mano i loro numeri di maglia e non la loro anima, la loro psicologia. E poi i giornali ogni mattina lanciano una notizia nuova».
— Allora il più radicato a Roma e nella Roma sarebbe Eriksson?
«Radicato vuol dire?»
— Una pianta con le radici dentro la città e dentro il centro tecnico di Trigoria...
«Beh, fra un'ora mi vedo con il presidente per parlare del futuro... Il piano è quello di tornare a ballare dentro il ritmo dei bianconeri».

Calderoni

— Bella immagine, Eriksson...
«Ci dobbiamo riuscire. Io ho fretta di vincere. Io a 33 anni, gli anni di Gesù Cristo, avevo vinto già uno scudetto e una Coppa Uefa col Goteborg e a 36 due scudetti col Benfica. Non sono venuto a Roma solo per far rimpiangere Liedholm! E poi devo aggiungere questo: o si ritorna a correre e a inventare per 90 minuti o meglio chiudere col calcio spettacolo».
— Già, un calcio assai blando, assai slow, assai ballo-mattonella... E ci si lamenta del riflusso, della gente che diserta lo stadio...
«Ma la ragione principale di tutto questo è la fantasia dei giornali, il sogno dei grandi acquisti. Insomma non c'è più bisogno di correre allo stadio se questo è un film vecchio e tutti aspettano il film nuovo».
— L'incompatibilità con il modulo-Eriksson non poteva essere affrontata con un anno di anticipo?
«Può darsi, ma non è dipeso da me. E poi tutti i giocatori sembravano allineati con i nuovi schemi».
— In teoria! Alla lavagna forse...
«Io sono un uomo pratico, anche se guardo in lontananza».
— Lo si accusa di freddezza, di disinteressarsi dai problemi intimi dei giocatori...
«Ma quali problemi intimi! Andare in panchina secondo lei è un disonore? Lo chieda ad Ancelotti. Lui ancora mi ringrazia di tutta quella panchina all'inizio del campionato. Ora è tra i più continui e forti giocatori italiani».
— Senta, questo centro tecnico di Trigoria non le sembra un po' tenebroso?
«Cosa vuol dire tenebroso?».
— Le spiego... Sono arrivato qui col buio, attraverso un'infida strada priva di segnaletica... E Trigoria mi è apparsa sul principio un misto tra il bunker e il carcere.
«Ma noi ci dormiamo solo il sabato, prima della partita, e ci veniamo per gli allenamenti. Qui c'è tutto: congegni fisioterapici ultimo grido, bellissimi campi, saune, piscine, sala di biliardo e di lettura, ristorante... Ogni giocatore poi ha la sua stanza con nome e cognome».
Ho visitato in ogni dettaglio Marienbad, pardon Trigoria, prima di incontrarla. C'è la stanza anche per il senatore Viola e signora, all'inizio del corridoio, e vicino quella di Eriksson, e poi quella di Sormani, quella del dottor Alicicco, e via via, in un solo corridoio, le stanze dei solisti e dei comprimari. Non avevo mai incontrato un presepio calcistico del genere. Credo che sia unico in Europa.
«Vede? È un centro tecnico che rispecchia fedelmente le idee del nostro presidente. È di una straordinaria funzionalità. E poi serve al calcio e basta».
— D'accordo, ma l'idea è quella d'un gelo feroce, d'una solitudine alienante. Roma sembra lontana migliaia di chilometri. Lei la conosce bene Roma?

Ravezzani

«Per questo meglio di tanti romani. Sono andato a San Pietro cinque volte e ho visitato tutti i musei e tutte le bellezze di questa città unica al mondo. Unica al mondo anche nella costruzione di questo centro tecnico. No, a me non fa pensare a un bunker ma a un monastero in cui di sabato e nelle prime ore della domenica si pregano gli dei pagani del calcio».

— Religioso o superstizioso?

«No! Religioso! D'un protestantesimo magari non troppo osservante. In chiesa, al posto mio, ci vanno moglie e figlio, mentre sono a Trigoria o in trasferta».

— Il pubblico si lamenta perché tra mercoledì e giovedì non può assistere agli allenamenti. Non c'è tribuna, ma una rete divisoria da campo di concetramento. Alle Tre Fontane con Liedholm il clima era ben diverso.

«La tribuna sarà costruita entro maggio. Anche se io sono per gli allenamenti a porte chiuse. Perché, a teatro il pubblico assiste alle prove d'una compagnia diretta da Bergman? O va nel set d'un regista come Fellini a creare confusione?»

— La delusione più forte avuta nel 1985?

«Essere eliminati dalla Coppa Italia ad opera di una squadra di serie C, il Parma. Come se Wilander perdesse da Eriksson... Il mio omonimo Stefan Eriksson, numero 113 nella classifica mondiale Atp».

— Lei segue molto il tennis, vero?

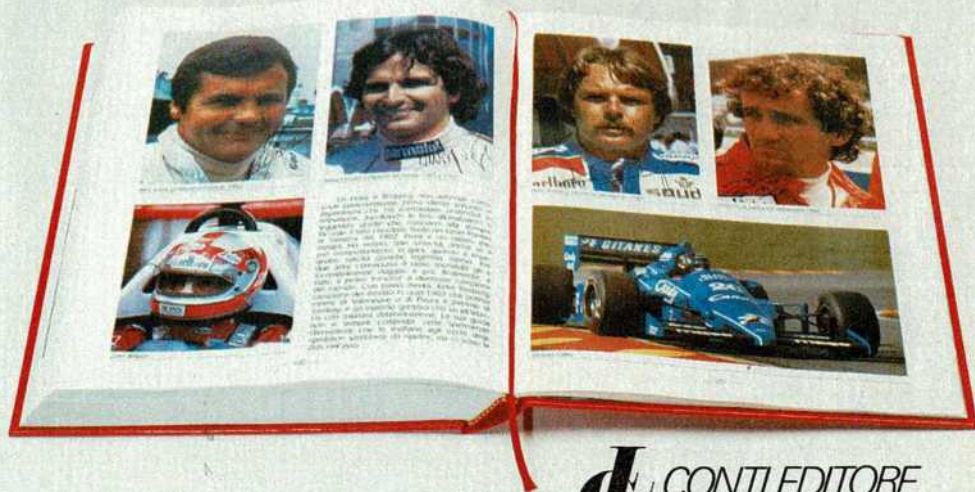
«Lo gioco ancora abbastanza bene, e a quattordici anni lo lasciai per il calcio. Però non ne ho dimenticata la lezione e spesso, seguendo Edberg o Becker in Tv, dico ai miei giocatori: un tennista al vertice dei valori, ma anche uno medio, lavora, tra preparazione, allenamenti e tornei, almeno tre volte più d'un calciatore. E prendiamo anche l'esempio di chi lavora in pista o fa il maratoneta. È aumentata la tensione atletica, è aumentato il tono muscolare, e i record vengono frantumati, e questo avviene anche nel nuoto e nello sci. Solo un certo calcio all'italiana non accelera il suo passo... vive di exploits personali, di isolati virtuosismi... Io lo sa che ho scritto sulla lavagna del 1986? Ragazzi, please, un tocco in meno e uno scatto in più. Vedrà, i risultati non mancheranno». □

il libro dell'anno

Per la prima volta a disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

«I piloti di quell'epoca! Possono sembrare ridicoli, oggi, infagottati in quelle tute e con quegli occhialoni da velocità, ma era tutta gente che correva per la vittoria e non riservava complimenti o favori a nessuno».

«Ascari in testa era difficilmente superabile: oserei dire che era impossibile superarlo, a meno che, la lotta in famiglia non forzasse il suo temperamento».

enzo ferrari
piloti, che gente...
CONTI EDITORE
464 pagine
a colori, oltre
mille illustrazioni
e documenti d'epoca
inediti raccolti
in un libro-strenna
eccezionale,
formato cm 24 x 30,
elegantemente rilegato,
stampato su carta speciale.
Lire 60.000
In tutte le librerie
distribuito dal Consorzio Distributori
Associati, 40122 Bologna,
via del Rondone 1,
telefono (051) 52.11.69/55.67.31
Per i nostri lettori
sconto speciale
Richiedetelo alla Conti Editore
versando anticipatamente
Lire 55.000
(spese di spedizione comprese)
con una delle seguenti modalità:
assegno circolare - assegno bancario - vaglia postale
c.c. postale n. 244400 intestato a Conti Editore
via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
(è obbligatorio indicare la causale del versamento)
«... conquistò subito le folle
e ben presto diventò... Gilles!
È stato campione di combattività
e ha regalato, ha aggiunto
tanta notorietà alla Ferrari.
Io gli volevo bene».
GILLES VILLENEUVE
CONTI EDITORE

Paracadutismo, free climbing, deltaplano, speleologia, fuoristrada, trekking, volo a vela, turismo equestre: voglia di rischio ed emozioni, di contatto con la natura, per sentirsi invincibili come l'eroe di Sylvester Stallone

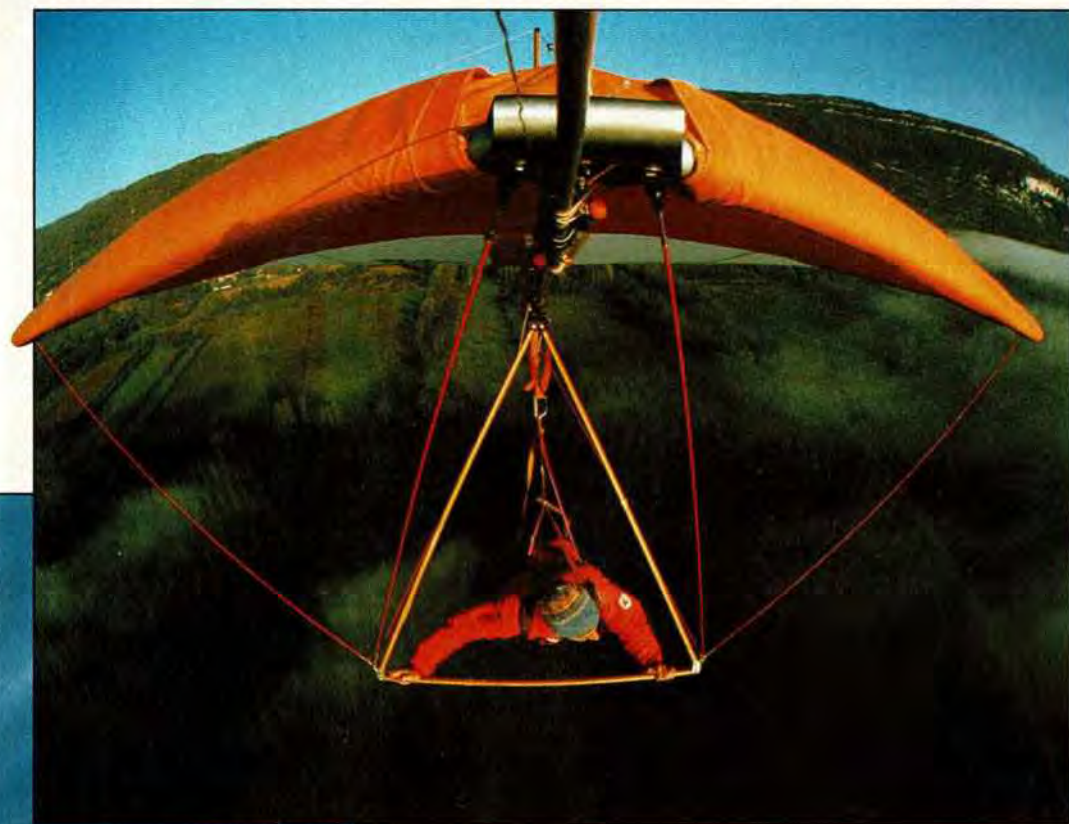
di **Simonetta Martellini**

Vandystadt

mbomania

Rambomania

L'AVVENTURA aspetta te, recita lo slogan di un celeberrimo Trophy la cui organizzazione, nel 1985, ha ricevuto ben 45.620 domande di partecipazione in Italia. Dopo selezioni, regionali, nazionali e internazionali, sono stati quattro i fortunati che hanno vissuto l'avventura nel Borneo. Per quest'anno, il luogo prescelto è l'Australia. Le lettere degli aspiranti avventurieri, che hanno avuto tempo fino al 31 dicembre per segnalare la propria disponibilità, sono arrivate a valanga. E questo nonostante i posti a disposizione degli italiani siano probabilmente destinati a ridursi a due, causa l'alto numero di Paesi partecipanti. Le cifre del Camel Trophy sono soltanto una delle conferme della sete di avventura che caratterizza i nostri giorni. Al cinema spopolano Indiana Jones, Mad Max e Rambo, eroi diversi per spirito e ambizioni, ma accomunati da viaggi in luoghi esotici e ricchi di pericoli, da vicende in cui lo spirito di sopravvivenza, oltre che rivelarsi indispensabile, si trasforma in una specie di religione. Il pubblico li segue con partecipazione, con entusiasmo. E l'avventura entra a far parte della nostra esistenza. Con i viaggi organizzati, ad esempio. Accanto ad agenzie che continuano ad offrire formule più o meno tradizionali, ne sono sorte alcune il cui obiettivo principale è, appunto, l'avventura. Nel riquadro della pagina accanto abbiamo elencato a titolo di esempio delle combinazioni. In fuoristrada, in piroga, a piedi, tutti possono provare il brivido di sentirsi Indiana Jones. O, meglio, tutti coloro che sono in grado di investire somme non proprio trascurabili in un viaggio che nasce all'insegna del pericolo e dell'incognita. E allora: l'avventura è un privilegio? Solo pochi fortunati possono rabbrividire, esercitare lo spirito di sopravvivenza, evadere da una realtà fatta di scrivanie, uffici, traffico caotico per tuffarsi in un clima da «arca perduta» e «tempio maledetto»? La risposta è no. Esiste avventura per tutte le tasche. A partire da quelle scuole che, in molte città italiane, hanno «inventato» i week-end di sopravvivenza, durante i quali inse-

Vandystadt

Il deltaplano (sopra) **è una delle discipline che più affascinano i giovani. La sua regolamentazione non è ancora definitiva: esistono numerosissime scuole in attesa dell'applicazione di una recente legge. Per praticare il volo a vela** (a sinistra) **è invece sufficiente rivolgersi agli aeroclub d'Italia. Basta aver compiuto sedici anni per provare il brivido di librarsi nell'aria in assoluto silenzio**

Vandystadt

Viaggi/L'avventura organizzata

Rischio compreso

CINA - La via della seta. Ventinove giorni attraverso il primo leggendario canale di scambio per la cultura e il commercio fra l'Occidente e l'Oriente. A spostamenti in aereo, in treno, in bus, si alternano escursioni, trekking, navigazione lungo il fiume Giallo. *Viaggio Camel Adventures - costo 7.600.000 lire.*

PERÙ - Tambopata. Dei diciannove giorni dell'itinerario, che prevede anche la visita alla celeberrima Macchupicchu, città a 2.300 metri di altezza, sette sono dedicati alla discesa in gommone del fiume Tambopata: ambiente selvaggio, mondo verde, l'Amazzonia visitata dall'interno. Ogni sera si organizza un campo sulle sponde del fiume. *Viaggio Five - costo 4.200.000 lire.*

ALGERIA - Hoggar e Tassili. Sedici giorni in fuoristrada e trekking. In vettura le tappe giornaliere nel cuore del Sahara sono di 150-200 km. Per le escursioni in trekking si prevedono quattro o cinque ore di marcia al giorno su altipiani ricchi di vestigia preistoriche. *Viaggio Zodiaco Il Ventaglio - costo 3.000.000 circa.*

MALI - I Dogon, il Niger, Timbuctu. Visite in trekking tra le popolazioni indigene, spostamenti in piroga sulle acque del fiume Niger, anima spirituale e commerciale del Paese (16 giorni). *Viaggio Camel Adventures - costo 3.230.000 lire.*

EGITTO - Nilo, Sinai. Quindici giorni, di cui quattro dedicati alla navigazione sul Nilo in feluca, tipica imbarcazione a motore, e tre alle escursioni sul Monte Sinai con pernottamenti anche in accampamenti di tende. *Viaggio Five - costo 2.100.000 lire.*

gnano a studenti, casalinghe e impiegati come dominare il pericolo in situazioni simil-giungla. La scuola più famosa è quella di Jacek Palkiewicz, quarantatreenne giornalista sportivo, che dalla Polonia è arrivato a Cassola, in provincia di Vicenza, dove in una settimana insegna come costruire zattere e ponti sui fiumi, come nutrirsi con caccia e pesca, come rimediare al morso di un serpente, come costruire un rifugio per la notte, come trovare l'acqua. Tenendo conto, poi, che chi ama l'avventura è inevitabilmente un tipo sportivo, sono innumerevoli le possibilità di praticare discipline da brivido più o meno violento.

TREKKING. Per rimanere con i piedi per terra, si può cominciare da quelle sane, stimolanti camminate che oggi hanno assunto una denominazione ridondante, trekking. È un modo di fare turismo a stretto contatto con la natura, e per i più intraprendenti non è difficile trovare itinerari con tutti gli elementi eccitanti dell'avventura. I costi sono ridottissimi, l'attrezzatura è quella essenziale che può stare in uno zaino. Si può pernottare in tenda, oppure scegliere rifugi o pensioni. E se una nota agenzia di viaggi, in collaborazione con Trekking International, propone un esotico percorso lungo la Via della Seta in Cina, non meno interessanti sono gli itinerari approntati dall'Etlisind nel nostro Paese: la traversata delle Cinque Terre (adatta anche ai principianti), la via panoramica dei monti Lariani, l'Isola d'Elba, il Parco dello Stelvio, del Gran Paradiso. Sono solo alcune possibilità. Il programma si chiama TrekkigItalia, e per essere sempre aggiornati è nata anche «La rivista del Trekking».

TURISMO EQUESTRE. Ancora contatto diretto con la natura, in questo caso con la collaborazione di un cavallo. Esiste in Italia l'Associazione Nazionale per il Turismo Equestre (Roma, Largo Messico 13) alla quale fanno capo i centri (non tutti) che praticano turismo equestre e equitazione di campagna. I viaggi a cavallo possono esaurirsi in dieci ore, oppure durare più giorni. Il primo passo è la scelta dell'itinerario: scelta non proprio semplice, dicono all'ANTE, perché sono per ovvi motivi bandite le strade asfaltate, e in Italia non abbondano certo i tratturi di campagna. Una volta stabilito il percorso, la seconda operazione prevede il

Rambomania

segue

reperimento dei punti di sosta: nella peggiore delle ipotesi ci si accampa con tenda e sacco a pelo, ma spesso si trovano alberghi e pensioni fuori città, che nei dintorni offrono anche la possibilità di sistemare i cavalli. Gli iscritti all'ANTE sono seimila, di cui cinquemila praticano regolarmente il turismo equestre, mentre solo duemila sono i superesperti. L'età media dei turisti equestri è quella della generalità della gente: ci sono giovani, ma non mancano gli ultrasettantenni. La disciplina non richiede un eccessivo sforzo fisico, anche se l'allenamento è naturalmente indispensabile. I percorsi più suggestivi possono essere quelli all'interno dei parchi nazionali, oppure in Toscana (ad esempio il Giro del Chianti), o sull'Appennino Emiliano. I costi del turismo equestre dipendono essenzialmente dal cavallo: chi ne possiede uno (che deve avere doti di resistenza e affidabilità, ma al quale non si richiedono caratteristiche da campione) può mettere in conto le spese d'albergo per sé e per... l'animale, più quella per l'abbigliamento una tantum. Per l'affitto di un cavallo, invece, bisogna aggiungere dalle 50.000 alle 60.000 lire al giorno.

FUORISTRADA. Giorgio Kirchner, segretario della Federazione italiana fuoristrada, è categorico: per praticare questo «sport» è necessario aderire a un club e seguire gli esperti. Le regole di guida, ma soprattutto di comportamento, sono alla base di un'attività che tanti nemici ha trovato nella sempre più fitta schiera di ecologisti. *«Noi non siamo quelli che vanno sui campi coltivati»*, precisa Kirchner, *«né quelli che invadono le zone private senza aver prima chiesto l'autorizzazione. Lo sportivo fuoristradista tiene molto ad essere ben accetto»*. Ma come si diventa fuoristradisti? Di solito, chi acquista una vettura da fuori strada si informa presso lo stesso rivenditore. Esistono poi quattro riviste ("Fuoristrada", "Tutto fuoristrada", "4x4" e "Auto in fuoristrada") tramite le quali i vari club propagandano la propria attività. Attività che si esplica, al novanta per cento, nelle gite (per i più esperti ci sono le gare, per gli aggregazionisti i raduni). Gli iscritti alla Federazione sono circa cinquemila, il cinque per cento dei possessori di auto fuoristrada, e si dividono principalmente in due fasce di età: i giovani, dai diciotto ai venticinque anni, e gli «anziani», dai trentacinque ai quarantacinque anni. Le zone più adatte alla pratica del fuoristrada si trovano sull'Appennino, emiliano e toscano; il tragitto da Bologna a Parma è uno dei preferiti. La partecipazione femminile è numericamente irrilevante, ma negli ultimi due anni da comprimarie le iscritte si sono autoelette protagoniste. Il pericolo è inesistente, se si esclude quella minima perte di rischio che, tuttavia, rappresenta la molla principale dei fuoristradisti: i capottamenti sono all'ordine del giorno, ma non si verificano mai danneggiamenti gravi alle persone o alle macchine. E l'avventura? L'avventura è nelle difficoltà presentate dal terreno, nel ripetuto carico e scarico di zavorra e passeggeri per superare passaggi particolarmente duri, nell'aiuto reciproco che si portano i partecipanti alle gite quando, con gli argani in dotazione alle macchine, estraggono il malcapitato di turno da un pantano... Tutto questo non nella giungla, ma magari a un tiro di schioppo da una confortevolissima autostrada.

SPELEOLOGIA. La Società Speleologica Italiana (il cui punto di riferimento è Paolo Forti, professore di Speleologia presso l'Università di Bologna) è soltanto uno degli organismi italiani che coordinano le attività degli speleologi... per sport. Il professor Forti parla con entusiasmo dell'esplorazione di grotte e antri, sostenendo che tutti dovrebbero provare per capire il fascino di una disciplina insolita, ma non certo pericolosa. Gli incidenti dovuti alla fatalità non esistono. Le disavventure possono dipendere soltanto da errori umani, disattenzioni, valutazioni sbagliate, sia dell'ambiente che dei propri limiti: proprio come succede in montagna. Per praticare la speleologia si può chiedere alla SSI l'elenco dei gruppi affiliati e tramite questi accedere ai corsi di introduzione: consistono in una decina di lezioni serali completate da cinque-otto uscite in grotta o in una palestra. Il costo è molto inferiore a quello di altri sport. Un'attrezzatura completa veramente «super» può costare 250.000 lire. In più, ci sono da aggiungere le spese per arrivare alle grotte. Il pernottamento

Bossù

Donne a lezione di fuoristrada

Scuola guado

Se il Camel Trophy è per soli uomini, c'è anche chi ha pensato alla voglia di avventura al femminile. È nato così il corso di guida fuoristrada riservato alle donne e organizzato dalla Federazione Italiana Fuoristrada, dal Club Alfa Matta di Parma e dalla Mercedes. Una faticosissima «tre giorni» ha avuto come protagoniste quest'anno dieci delle partecipanti al Rally Ô de Lancome (rigorosamente femminile), scatenate interpreti di manovre spericolate su dossi, guadi, contropendenze. Tutte all'altezza dei passaggi più impegnativi, le fuoristradiste hanno assistito alle lezioni teoriche (meccanica, topografia, guida) e pratiche tenute da istruttori federali. Gli stessi istruttori che, alla fine, le hanno esaminate per stabilire l'idoneità di ciascuna alla guida in fuoristrada. Promozione per tutte, e conclusione all'insegna della speranza: la FIF si augura che la partecipazione femminile all'attività fuoristradistica sia sempre più numerosa. □

non costituisce un problema perché gli speleologi, abituati a muoversi in spazi stretti e non dotati di comodità, si trovano a proprio agio in tenda e sacco a pelo. Il bivacco interno alle grotte non è più una necessità: le esplorazioni, con le tecniche moderne, sono diventate molto più semplici, ed è possibile sempre risalire per dormire all'aria aperta.

CLIMBING. Il «climber» non ama le organizzazioni, le etichette, le strutture. È un uomo libero che misura se stesso con una parete di roccia. Tutto il resto è superfluo. Questa filosofia rende estremamente arduo fare un discorso generico sui rocciatori o sui praticanti del «free climbing», disciplina emergente. Il Centro Alpino, ad esempio, ha sezioni in tutta Italia che organizzano corsi di introduzione (l'«optimum» è a Torino, dove esiste il miglior impianto d'Europa, all'interno del Palazzo a Vela). Ma il rocciatore dell'ultima generazione, quello che rifugge da catalogazioni e strutture, dal CAI ha preso le distanze: troppo poco sportivo, troppo tradizionalista. C'è poi l'Associazione Guide Alpine, che ha il merito di aver istituito il primo corso per la formazione di allenatori per arrampicate sportive. Ma sono solo gli inizi. E allora si segnalano iniziative isolate. Come il gruppo bolognese che fa capo all'ARCI-UISP e che ha assunto una connotazione «alternativa». O come l'Associazione Romana Maestri d'Alpinismo, che organizza corsi di introduzione all'arrampicata. In sostanza, però, un profano che voglia misurarsi con una parete di roccia ha molte difficoltà per orientarsi in un panorama tanto poco organico. I luoghi con la più alta concentrazione di «climber» sono tre: Arco sul Lago di Garda, Finale Ligure e Sperlonga. Lì si trovano in gruppo (come succede per il windsurf) sportivi individualisti per eccellenza. Ma quali sono le motivazioni che spingono alla pratica di una disciplina ormai avviata a diventare un'attività di massa? *«È caduta la retorica dell'eroe»*, dice Cristiano Delisi, guida alpina, *«del pericolo come ragione di vita: da Messner, insomma, si è passati al concetto di sport. È l'arrampicata è bella, varia, dà soddisfazioni a qualsiasi livello. Il fatto poi che il «free climbing» si pratichi in bassa quota esclude ogni tipo di pericolo. La montagna e l'alpinismo sono un'altra cosa».*

Presse/Marchino

Alp

Individualisti e refrattari a qualsiasi etichetta, i «climber» (foto in alto) **rappresentano il volto nuovo dell'alpinismo: non più eroi votati al pericolo, ma semplicemente atleti. Il fuoristrada** (sopra e a fianco) **apre anche alle donne** (nell'altra pagina), **mentre si intensificano le iniziative della Federazione Italiana per la sua diffusione**

DELTAPLANO. Dalla terra, alla roccia, all'aria. Il volo, in fondo, è stata la prima vera avventura tentata dall'uomo al di fuori dei propri limiti. E il deltaplano ricorda molto da vicino il mitico tentativo di Icaro. Anche per questa disciplina, sono necessarie delle lezioni, le scuole tuttavia non sono state ancora registrate e omologate dall'Aeroclub d'Italia, al quale una recente legge ha affidato la disciplina dell'attività in deltaplano. La durata dei corsi, che comprendono quindici ore di teoria con approfondimenti di meteorologia e pilotaggio, dipende dal-

la frequenza delle lezioni. Chi ha a disposizione solo il sabato e la domenica impiega circa due mesi a muoversi con le proprie... ali. L'età media dei praticanti è di trenta-trentacinque anni, e i campetti scuola consentono un apprendimento graduale e niente affatto traumatico: ci sono delle collinette di una decina di metri, con prato sottostante, ma si sale gradualmente partendo da quota zero. La preparazione prosegue poi con dei voli su deltaplani biposto, affiancati dall'istruttore, con dei monoposto collegati via radio, per arrivare finalmente al volo in solitudine. Riguardo al rischio, Pino Costa, istruttore della scuola romana Human Flight Team, afferma con sicurezza: *«Anche statisticamente il deltaplano non è più pericoloso del motociclismo, dell'attività subacquea. Diciamo che è uno sport di pericolosità media. Certo, sta al pilota non superare mai i limiti imposti della macchina. Le imprudenze, in effetti, possono costare care»*. Costa cara, pur se in altri termini, anche l'attrezzatura. Per cominciare basta un milione di lire, ma un buon deltaplano può raggiungere i tre milioni e mezzo, e l'attrezzatura completa richiede un altro milione e mezzo. Per il trasporto, invece, nessun problema: il deltaplano, smontato, si presenta come cilindro dal diametro di circa trentacinque centimetri, lungo da cinque a sei metri. Il peso è di trenta chili.

VOLO A VELA. I recenti Mondiali, svoltisi a Rieti e vinti dal milanese Leonardo Brigliadori, hanno portato alla ribalta uno sport che, con il traino iniziale di un aereo a motore, permette poi di librarsi nell'aria a quote notevoli in totale silenzio, sospinti dal vento. Assolutamente priva di rischi, questa disciplina si può praticare anche a sedici anni, sia pure con il consenso dei genitori. Le motivazioni vanno ricercate nella passione per il volo, ovviamente, con in più quel pizzico di spirito d'avventura che spinge ad esplorare strade poco battute. Anche se ormai la schiera dei piloti e vela è diventata molto folta: un censimento approssimativo parla di circa 3000 praticanti, di cui 150 a livello agonistico. E questo nonostante il costo della disciplina sia piuttosto alto. Gli alianti si affittano (dalle 7.500 alle 45.000 lire l'ora), ma la spesa più sostanziosa riguarda il corso iniziale: dura tre mesi, prevede teoria, pratica e un brevetto di radiofonia, e costa circa un milione e mezzo. Per mantenere il brevetto, sono sufficienti quattro ore di volo annue, con una spesa media di 80.000 lire.

Tanta avventura e poco rischio nel turismo equestre, (sopra), **sport che restituisce a uomini e cavalli il rapporto con la natura. Disciplina affascinante e insolita è la speleologia** (foto a fianco)

PARACADUTISMO. Sono trecentomila, in Italia, i possessori di brevetto o abilitazione al paracadutismo. I praticanti effettivi si aggirano sulle 20.000 unità e fanno capo a due organizzazioni: l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, che svolge attività militare e sportiva, e l'Aeroclub d'Italia, che coordina solo il paracadutismo sportivo. L'estrema pericolosità di questa disciplina appartiene alla letteratura: i dati statistici aggiornati parlano di percentuali di incidenti dello 0,32. La cifra comprende anche le banalissime distorsioni, ma purtroppo — ed è cronaca recente — ci sono lanci che si concludono in modo tragico. Il paracadutismo rimane comunque uno sport di indubbio fascino e se, come sembra, verrà compreso tra le discipline olimpiche, è senz'altro destinato a conoscere un ulteriore sviluppo. Per praticarlo, è necessario rivolgersi a una delle due organizzazioni che lo coordinano. L'Associazione Paracadutisti, con sezioni in ogni città, prevede corsi della durata di un mese e mezzo o due. Nelle 150.000 lire della quota d'iscrizione sono comprese varie concessioni, l'assicurazione e tre lanci. Al termine del corso viene rilasciato un attestato, previo esame psico-attitudinale. Presso le sedi provinciali dell'Aeroclub d'Italia i corsi durano un mese con frequenza trisettimanale, costano da 200.000 a 500.000 lire (la quota dipende dai singoli Aeroclub) e sono comprensivi di sei lanci che dànno diritto all'abilitazione. Proseguendo, poi, è possibile conseguire brevetti di diverso grado. Tra gli sport avventurosi, il paracadutismo è uno di quelli che vantano la più nutrita partecipazione femminile. Nel 1985, all'Associazione Paracadutisti si sono iscritte 554 donne, e proprio una ragazza ha vinto l'ultimo trofeo nazionale a Pavullo, allontanandosi complessivamente dal bersaglio di quattro centimetri in sei lanci. Tra gli iscritti all'Aeroclub che praticano regolarmente il paracadutismo a livello agonistico, le donne sono circa 300.

Simonetta Martellini

ZIBALDONE

Formula a due

Per un pilota che si esibisce sul set, un attore sceglie le corse in auto: questi i destini (casualmente) incrociati di Niki Lauda e Paul Newman. Il campionissimo austriaco debutta sul grande schermo in «Centurion Odysey», che ripropone i momenti gloriosi dell'automobilismo nella Belle Epoque: Niki Lauda rivive le mitiche corse di inizio Novecento alla guida di una Mercedes Benz modello 1904. Un altro campionissimo, ma di... incassi cinematografici, decide contemporaneamente di dare una svolta alla propria vita. Da sempre appassionato di gare automobilistiche — al suo attivo ha anche una vittoria alla 24 Ore di Le Mans — Paul Newman ha annunciato di voler dedicare tutto il suo impegno alle corse. Riflessi pronti e nervi d'acciaio non gli mancano. Ma è soprattutto il coraggio a non fargli difetto: i suoi sessant'anni (portati peraltro splendidamente) sono lì a dimostrarlo. □

Lauda (in alto a sinistra) **e Newman** (sopra e, a fianco, **su Nissan in gara alla Trans-Am)** (fotoAmaduzzi)

FABRIZIO MAFFEI, UN INSOLITO INIZIO DI CARRIERA

Telefono amico

Nato a Roma trent'anni fa, Fabrizio Maffei lavora stabilmente al TG1 sport dal 1981. Il calcio è una sua passione anche al di fuori della professione: a destra **gagliardetti, trofei e foto-ricordo in bella mostra nella sua casa.** Sotto, **una posa da centauro.** In basso a destra, **Maffei emulo di Cino Ricci con l'amico Leonardo Onori** (fotoABC/Baghino)

«RISPONDERE *al telefono. Questo è stato il mio primo "lavoro" al TG1 sport».* Fabrizio Maffei, volto nuovo del giornalismo televisivo, racconta così i suoi inizi: *«Sandro Petrucci scriveva per il giornalino di cui ero direttore e io, per lasciargli il tempo di finire il pezzo, lo aiutavo come potevo».* Ma le sue esibizioni telefoniche furono tanto valide che Petrucci gli propose di recarsi in redazione più spesso. Dopo un periodo come collaboratore, nel 1981 arrivò l'assunzione. La storia targata RAI di Fabrizio Maffei ha tuttavia un prologo piuttosto corposo. Nato a Roma il 28 aprile 1955, a soli sedici anni fece il suo ingresso nel mondo giornalistico. Entrò da una porticina secondaria, la redazione di «Romalunedì». *«Chiamarla redazione, oggi»*, dice sorridendo, *«mi sembra un po' pretenzioso: era un ufficetto ricavato da un box, in un palazzo di Vigna Clara, a Roma».* Eppure quall'ufficetto segnò il suo destino. *«Mi appassionai immediatamente»*, continua, *«e capii che quella era la mia strada».*

— E lo studio?

«Finii il liceo andando a scuola la mattina e lavorando il pomeriggio, e mi iscrissi poi a giurisprudenza all'università. Ma non mi sono laureato, con grande dispiacere di mio padre. Lui desiderava moltissimo aggiungere la dicitura "& figlio" alla targa del suo studio di avvocato».

Da «Romalunedì» le attività di Fabrizio Maffei si moltiplicarono velocemente. Collaborazioni a «Il Tempo», al «Corriere dello Sport», un'esperienza a tele SPQR nel primo tentativo «privato» di una trasmissione tipo «Domenica sportiva». E finalmente l'arrivo in RAI. Maffei è ora parte integrante di una redazione che punta molto sui giovani. *«Il nostro è un gruppo stupendo»:* così descrive l'ambiente in cui lavora. E continua: *«Si sono creati rapporti umani fantastici, grazie a Sandro Petrucci e Tito Stagno. Siamo una redazione di giovani che professionalmente riescono ad integrarsi a meraviglia. Credo che qualsiasi direttore, anche il più esigente, sarebbe fiero di una équipe del genere. E il merito è in gran parte di Petrucci, nostro capo e "collante"».*

— Tuo padre è ancora dispiaciuto o condivide il tuo entusiasmo?

«Adesso è contento. È il mio critico

numero uno, il più sincero».

— Alla tua età, molti ragazzi si dibattono nella precarietà delle private: rispetto a loro ti senti diverso, «arrivato»?

«Assolutamente no. Io sono nato sulle private, ho tanti amici che ci lavorano. Fino a ieri ero uno di loro. Come potrei sentirmi diverso?».

— E la popolarità che effetto ti fa?

«Perché, chi ha detto che sono popolare?».

— Non vorrai far credere che nessuno ti riconosce per le tue apparizioni in video...

«Sì, questo sì. A volte è piacevole, a volte no».

— Hai mai vissuto un momento di panico?

«No. Un po' perché per carattere riesco a mantenere la calma, e poi perché lavorando in televisione il panico è una parola da cancellare: l'imprevisto è da... prevedere, bisogna sempre essere in grado di fronteggiarlo».

— Quali sono i tuoi sogni, le tue ambizioni?

«Condurre una trasmissione come la "Domenica sportiva". E poi non mi dispiacerebbe fare carriera, anche aziendalmente: ho avuto la fortuna di cominciare presto, non vorrei rimanere in questa condizione tutta la vita».

— Quando hai visto la tua ultima partita di calcio da spettatore?

«Poco tempo fa: era Roma-Torpedo Mosca. Sono scappato dall'ufficio nell'intervallo per il pranzo. Non è vero che occupandosi sempre di calcio si arrivi alla saturazione. Prima di essere un lavoro, per molti di noi è una passione».

— C'è chi dice che, passione nella passione, il tuo cuore batta un po' troppo per i colori biancazzurri...

«Se è per questo molti giurerebbero sulla mia fede romanista. A me sta bene così, è quasi una prova di imparzialità: ho la coscienza a posto».

— Avrai pure una squadra del cuore...

«È ovvio. Mi sono avvicinato al calcio per amore di una squadra. E anche se tanti anni di lavoro e di rivelazioni "dietro le quinte" hanno spento gli entusiasmi giovanili, l'amore resta. Per quali colori? Be', mettiamola sul piano della sfida: chi non lo sa provi ad indovinare...».

— Quali sono i tuoi hobby?

«Sono tutti di carattere sportivo: calcetto, vela. Sono iscritto al Circolo Canottieri e Tennis Lazio, poi. E ogni anno mi lascio coinvolgere dal... derby di canottaggio con il Circolo Canottieri Roma di cui è socio Galeazzi. Giampiero in acqua a vogare, io sulla sponda a fare il tifo, siamo acerrimi rivali. È bene che si sappia che "loro" non sono imbattibili: il conto delle vittorie è sul 3-3, e questo è l'anno dello spareggio...».

Simonetta Martellini

LA TRIBUNA DI GIULIANO

CONCERTO D'AUTORE

CONSENSI MA ANCHE RISERVE PER L'OPERA LIRICA DI BATTIATO

Giudizio Franco

Il sacro e il profano. Gli studi sulle risonanze e le canzoni da hit-parade: queste le due facce dell'attività musicale di Franco Battiato, colosso di vendita ma anche curioso e ispirato ricercatore di emozioni e di suoni nuovi. Diventato in poco tempo fenomeno di moda e fatto di costume con album come «L'era del cinghiale bianco», ma soprattutto con «Patriots» e «La voce del padrone», Battiato ha sempre dichiarato di produrre parallelamente alle canzoni «da vendere», per il mercato, anche musica per sé, forse meno fruibile ma più appagante. E poco tempo fa, al Teatro Due di Parma, ha proposto per la prima volta in pubblico queste sue sperimentazioni, insieme con un assaggio della sua prima opera lirica, «Genesi», che debutterà nella stesura definitiva nel 1987 al Teatro Regio. Anche al cospetto della musica cosiddetta colta, il musicista siciliano rivela un profondo interesse nella comunicazione con sé e con gli altri, e in fondo anche nella conoscenza dei rispettivi ruoli. Proprio come era successo quando vestiva i panni del primattore pop e riusciva con un'immediatezza e una forza di penetrazione strabilianti a trasmettere immagini, emozioni, fantasie, con il sussidio dei suoni e delle parole, frasi dell'immaginario non sempre decodificabili con la logica comune e quotidiana. «Genesi» assembla in una grande varietà di suoni e timbri, di strumenti e di andature, molti riferimenti e molte fonti ispirative: fra le righe si trovano orientalismi e tributi a Stravinskij, introspezione e voglia di comunicare, uno sguardo indietro verso sinfonie romantiche e uno avanti alla ricerca di un qualche contratto con la musica contemporanea di Berio. Tutto questo eseguito da trenta musicisti dell'Accademia Filarmonica di Renzo Martini e da altrettanti coristi della Cooperativa Artisti del Coro, quindi, anche proceduralmente, un lavoro del tutto diverso da quello fatto nelle sale di registrazione o sui palcoscenici per i concerti dal vivo. Ed è così che si staglia l'ossatura di questa opera prima, che è ancora nella sua fase embrionale ma che promette, secondo gli esperti, buoni risultati. A fare da cornice alla «Genesi» studi e improvvisazioni musicali: in apertura sedici minuti dedicati a «L'Egitto prima delle sabbie», brano in cui viene ripetuta al pianoforte la stessa frase musicale composta da poche note e variata solo dalla posizione del pedale tonale; in chiusura performance per voci e harmonium in cui Battiato, inginocchiato su un tappetino, cerca la concentrazione e poi si lascia uscire un filo di voce come nelle nenie di certi popoli arabi. Va detto che non sono cose facili da digerire e che a volte lo si fa più per omaggio alla credibilità e alla competenza dell'autore che non per convinzione personale. Lo stesso Battiato, di «L'Egitto prima delle sabbie» ha detto: *«È una cosa che ho scritto per me. Va ascoltata in uno stato d'animo particolare, di completa rilassatezza, altrimenti può risultare insopportabile»*. E ora Battiato, con oltre due milioni di copie di dischi venduti in sei anni, con la fama acquisita di demiurgo di un certo tipo di comunicazione, si può permettere anche questo.

Lorenza Giuliani

FRANCO BATTIATO (fotoCalderoni)

L'AUTOMOBILE

SUPERA i 218 km/h, percorre il chilometro con partenza da fermo in 26"9 e passa da zero a 100 l'ora in 6"2, come una gran turismo dalle raffinate soluzioni tecniche. È la 420 S, versione spinta della 420 Maserati Biturbo, una delle berline più sportive offerte sul mercato: dispone di un motore due litri, sei cilindri di 1995 cmc e 210 CV, con doppio turbocompressore giapponese Ihi e due intercooler (scambiatori di calore aria-aria), raffreddamento ad acqua delle turbine e differenziale con sistema Sensitork. Costa «chiavi in mano» 39.500.000 lire, un prezzo concorrenziale per chi è milionario: un vettura «chic» che offre in serie gli interni in pelle, i cerchi in lega, l'aria condizionata, i vetri elettrici, la chiusura centralizzata delle porte e il posto guida regolabile elettricamente. Un'auto dei sogni, invece, per quanti non possono acquistarla ma di sicuro prestigio per i patiti del Tridente e per l'industria italiana. A caratterizzare poi questo purosangue di razza, sono il frontale sporgente con la classica calandra Maserati, il cofano dalle linee tese e spigolose dove due prese d'aria «abborracciate» (Naca) accentuano la seducente linea a cuneo della carrozzeria. L'altra novità annunciata da Alessandro De Tomaso è la nuova versione del classico sei cilindri a V della Casa modenese, con una inedita testa con sei valvole per cilindro, un autentico capolavoro della tecnica, immediatamente brevettato: questo motore è destinato a un futuro coupé sportivo che avrà entro l'anno il fiocco celeste.

Vincenzo Baiardi

LA MASERATI 420 S (fotoGiovanelli)

RAE DAWN CHONG E ARNOLD SCHYARZENEGGER

CINEMA

COMMANDO
Regia di Mark L. Lester
Con Arnold Schwarzenegger
Rae Dawn Chong, Dan Hedaya,
Vernon Welles, James Olson.
Distribuzione Fox

Uno dei più famosi «arieccolo» del cinema mondiale è Silverster Stallone, che ci ha oramai abituati a rispettare un undicesimo comandamento, «ricordati di santificare le feste con Rocky o con Rambo». Adesso, poi, entrano in scena anche gli emuli del grande Sly. Gioiscano dunque i fan e atterriscano i tiepidi alla potente e rumorosissima apparizione sugli schermi di «Commando», nuova ma non originale performance del nerboruto Arnold Schwarzenegger. In verità, oltre che a Rambo, «Commando» sembra ispirarsi al fortunatissimo romanzo di Forsyth. «I mastini della guerra» poi diventato un film. Ma se di Rambo non possiede tutta la forza d'urto (stiamo parlando del film capostipite, naturalmente), dei «Mastini» gli manca la lucida analisi del mondo dei mercenari. Ad ogni modo, in «Commando» Schwarzenegger interpreta il ruolo del colonnello John Matrix, una specie di perfetta macchina da combattimento, esperto in qualsiavoglia varietà di scontro mortale, abituato solo alla regola della vittoria ad ogni costo eppure dotato di un cuore grande come una caserma. Al cuore mirano i suoi nemici, una banda di fascisti dell'America Centrale, che vogliono rovesciare un presidente democratico insediato, con metodi decisamente meno democratici, dallo stesso Matrix. Chi, dunque, meglio del colonnello può ripetre l'opera alla rovescia? Per costringerlo, i malvagi gli rapiscono la figlia minacciando di restituirgliela a pezzetti se non si batterà per loro. Ma John Matrix oltre che padre tenerissimo è anche uomo d'onore. Il film è decisamente spettacolare e placa assetati di sangue e di azione di qualsiasi formato. Meno placati escono quelli che in «Rambo» number one un messaggio lo avevano più o meno trovato, nel rifiuto americano della mortificazione obbligatoria e permanente. Di ciò ha fatto giustizia non la critia ma il «comercial».

Filippo Romano

LIBRI

Fernando Albertazzi
Adalberto Scemma
LA FAVOLA DEL LAGO
Vallardi - Piazza Duca d'Aosta, 12 - Milano
190 pagine - 35.000 lire

Si tratta di un libro «corale», ideato da Albertazzi (autore di molte opere per ragazzi) e Scemma (giornalista dell'Arena di Verona e collaboratore del Guerino) e realizzato con la collaborazione di oltre tremila bambini di ventuno comunità del Garda. Al centro del libro c'è appunto il Lago di Garda, attorno al quale si dipanano fiabe, canzoni, giochi, spettacoli. I... tremiladue autori hanno invitato nomi famosi della cultura italiana a «inventare» una composizione con tema il lago. E registi, pittori, scenografi, musicisti, disegnatori, scrittori hanno aderito con entusiasmo. Il risultato è un libro a volte scherzoso, spesso poetico; un'antologia che può costituire sia un utile elemento didattico sia una piacevolissima lettura per giovanissimi e meno giovani. Tra le «firme» che compaiono nel libro di Albertazzi e Scemma, Pupi Avati, Gina Lagorio, Francesco Guccini, Lele Luzzati, Massimo Scaglione, Giorgio Treves.

VIDEO

SUPERSCI
Videobox - tel. (02) 2571688
55 minuti - colore - VHS, giri Betamax, V200 - lire 60.000

Siamo nella stagione adatta: ecco un «tutto quello che si può fare con un paio di sci ai piedi e una videocassetta sotto braccio». Il programma presentato dalla Videobox non ha fini didattici ma dimostrativi. Anche se i suggerimenti «sparsi» lungo tutte queste sequenze possono rivelarsi preziosi per tutti gli appassionati. Il

programma, comunque, è congegnato sotto il profilo spettacolare e, in questo senso, presenta riprese molto interessanti, prevalentemente dall'elicottero e con ampio uso del rallentatore. Si inizia in Canada: sulla neve fresca, fuori pista. Poi in Svezia, 1979: il gran fondo di ben 85 km. a cui partecipano 12.000 sciatori, una maratona davvero entusiasmante. Ed eccoci a Cervinia, alla ricerca del record sul chilometro lanciato, per i professionisti della discesa libera: si va a 180 km. l'ora! Infine due «chicche»: una discesa spettacolare con Piero Gros ed Herbert Plank, e alcune sequenze di sci acrobatico, anche su acqua, di grande emozione.

g. r.

LE COSE

Un modello simpatico e divertente, questo della Mandarina Duck, una firma molto conosciuta nel mondo della valigeria. Ma è soprattutto un modello che riesce a soddisfare un bel po' di esigenze: è infatti componibile secondo le necessità. Di particolare interesse stilistico è la spirale d'acciaio ricoperta da un tubo di plastica trasparente che corre lungo i bordi di tutti questi modelli e che caratterizza gli accessori Mandarina Duck. Disponibile in tre colori (grigio, rosso e blu) la borsa è impermeabile.

g. g.

DISCHI

Chiari e Forti
UNA STELLA SOLA - VOCI
Carosello CI20531 - 45 giri

La «coppia» che canta funziona. E stavola ad unirsi per rincorrere il successo sono due cugini, Ottavio Angelillo e Giacomo Cocola. Il nome che il duo si è dato è programmatico e, si augurano, di buon auspicio. Il 45 giri dell'esordio è tenuto a battesimo da Mario Lavezzi, l'infallibile produttore che crede molto nei due ragazzi. Chitarrista Ottavio, percussionista ed esperto di strumenti elettronici Giacomo, Chiari e Forti prediligono il rock melodico, dolce, lineare. □

BASKET/IL GIRONE DI ANDATA

Deludono Mù Lat e Benetton, ma anche il Bancoroma. Conferma del «pericolo pubblico» Simac. Marzorati, Riva e Recalcati firmano il miracolo-Arexons

I nobili di Cantù

di **Luigi Vespignani**

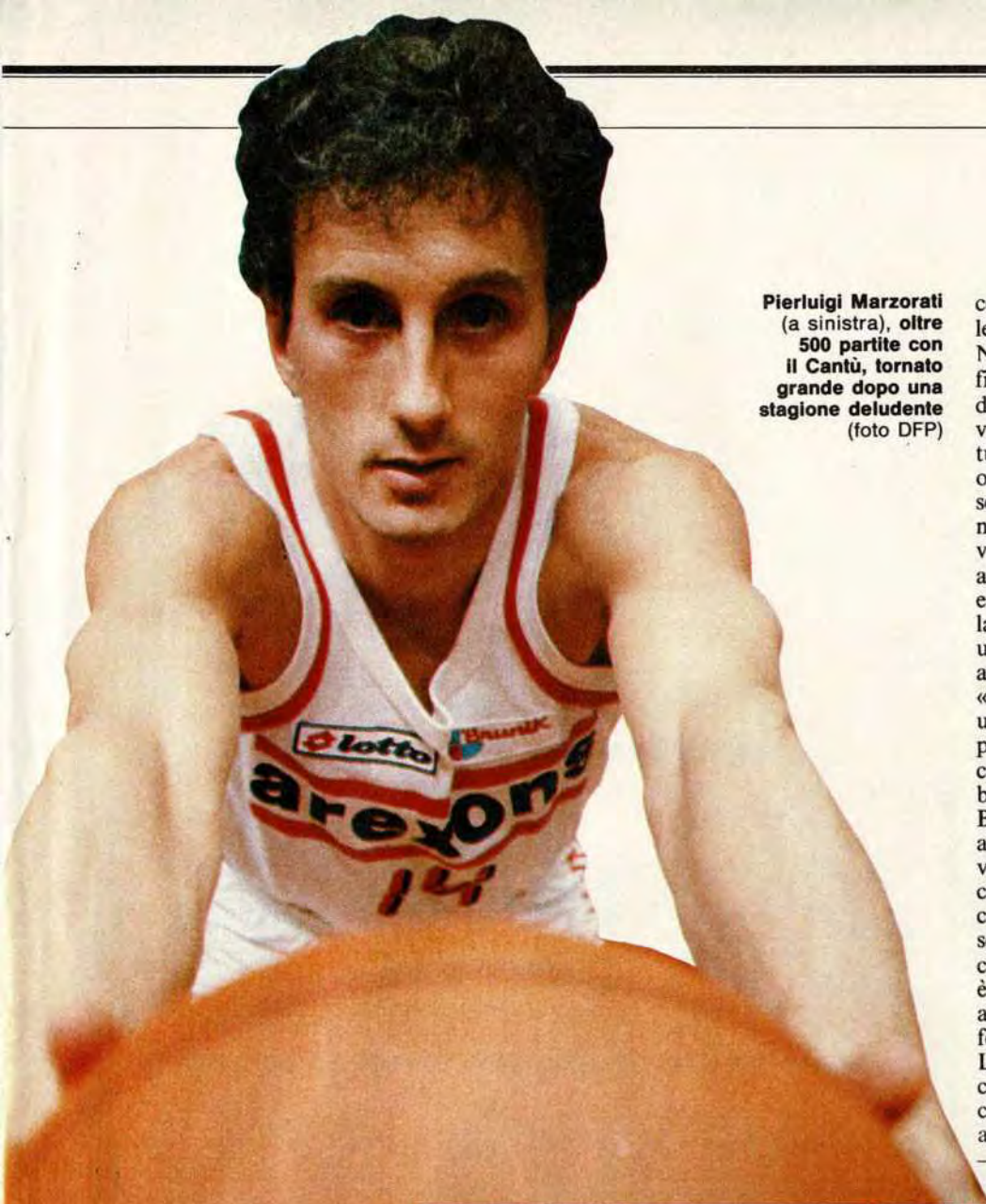
PER LE SOCIETÀ di basket è tempo di somme algebriche, di confronti fra il bene e il male di quattro mesi di attività. Qualcuna chiude il primo bilancio stagionale con risultati di segno «più», diverse altre con risultati clamorosamente di segno «meno». Una curiosità statistica, innanzitutto. Il confronto tra la classifica generale della A1 al termine del girone di andata del campionato scorso e quella corrispondente di quest'anno segnala sbalzi vistosi: Cantù +10, Simac +8, Caserta +6, Scavolini +2, Granarolo +2. E, udite, udite: Mù Lat −12 (avete letto bene: meno dodici!), Bancoroma −6, Stefanel −4, Berloni −2, Di Varese −2, Riunite −2. Soltanto la Marr ha accumulato al giro di boa dell'85-86 gli stessi punti che aveva sul traguardo d'inverno dell'84-85. Le statistiche non sono sempre veritiere, ma in linea di massima, se correttamente interpretate, non si discostano troppo dalla realtà. Non c'è dubbio, infatti, che l'Arexons Cantù sia la vera rivelazione stagionale. Ancor più della Simac che, nonostante l'addio di Carroll e nonostante la primavera in più sulle spalle dei suoi senatori, era doverosamente accreditata di un posto privilegiato. Una squadra che si permette i Premier, i D'Antoni, gli Schoene, i Meneghin, tenendo in seconda battuta i Bariviera, i Boselli, i Bargna, i Galinari, non può non meritare la qualifica di «pericolo pubblico», anche se schiera in sostituzione del grande Carroll un giovanotto di invidiabile futuro seppur di modesto presente: Cedrick Henderson. Alle spalle della Simac, ecco Cantù, la cui esplosione si riassume in poche ma sostanziali componenti: a) stop all'assurdo valzer degli allenatori (quattro cambi in quattro anni) che aveva frastornato gli atleti, smarritisi nel tourbillon di differentissime filosofie cestistiche; e conferma in panchina di Carletto Recalcati, un ex uomo-mitraglia, divenuto strenuo sostenitore della professionalità dei giocatori. b) l'arrivo di Dan Gay, un «coloured» dal cognome... discutibile, ma esemplare per serietà e per impegno. Duecentosette centimetri di statura che assicurano una poderosa presenza sotto le plance. c) il pieno recupero di Antonello Riva, il più americano degli italiani. Poche mosse, ma azzeccate, alle quali possono essere aggiunte la cessione di Bargna, un «fai da te» che forse lega meglio a Milano che a Cantù; e l'arrivo di Cagnazzo, un «compagnone» che è riuscito a fondere una squadra in un gruppo di amici. Il «miracolo-Arexons», propiziato dal San Carletto della Brianza, è tutto qui.

LE FRANE. A fronte della squadra-rivelazione, il tandem delle delusioni: Mù Lat e Bancoroma. Un brutto guaio per l'intero movimento cestistico, che non può permettersi di perdere per strada una città

DFP

Ramani

Amaduzzi

Tre americani del campionato 1985-86. (Sopra), **Zam Fredrick, marcatore sulle orme di Oscar.** Qui a fianco **Cedrick Henderson,** a destra **Scott May**

Pierluigi Marzorati (a sinistra), **oltre 500 partite con il Cantù, tornato grande dopo una stagione deludente** (foto DFP)

come Napoli e di veder relegata la Capitale in ruoli di mediocrità. Su Roma e su Napoli poggiavano le speranze di veder finalmente insidiata la dittatura lombardo-emiliana: due città che erano (o dovevano essere) un patrimonio intangibile di tutto il nostro basket. Napoli ha compiuto operazioni azzardate, innanzitutto nella scelta dell'allenatore, Pentassuglia, che non è stato quasi mai fortunato ogniqualvolta si è allontanato dalla sua Brindisi; ha azzardato anche nelle scelte degli stranieri; e ha perduto molte chances quando si è lasciato soffiare, alle buste con la Virtus, un giocatore come Maurizio Ragazzi. Un avvio stentato, il cambio di panchina, un «taglio» di americano; poi verosimilmente una profonda sfiducia, che ha relegato i partenopei all'ultimo posto, al giro di boa, con tre sole vittorie e dodici sconfitte. Un bilancio del tutto identico a quello della Benetton, altra squadra-delusione, che aveva investito nel mercato cestistico delle vere e proprie fortune. Poi Roma: la cronaca si arricchisce di pettegolezzi, di contrasti, di incomunicabilità, di liti. Forse in quel che si sente e in quel che si legge c'è un po' di esagerazione, ma la classifica è un giudice impietoso. Mario De Sisti aveva tuonato, nell'autunno scorso, profezie entusiasmanti, forte dell'ingaggio di Leo Rautins e di Phil Melillo. Il coach capitolino aveva dipinto il suo Banco come un panzer anti-Simac, che però si è arenato ben presto nelle sabbie mobili di

segue

DFP

La formazione dell'Arexons Cantù (sopra) **allenata dall'ex bomber Carlo Recalcati è l'unica a reggere il passo da scudetto della Simac**

ROMEO SACCHETTI (fotoRamani)

SIMAC CAMPIONE D'INVERNO, CORTAN RIVELAZIONE

SERIE A1

	P.	G.	V.	P.	P.F	P.S.
Simac	28	15	14	1	1413	1259
Arexons	26	15	13	2	1381	1270
Berloni	20	15	10	5	1372	1282
Mobilgirgi	20	15	10	5	1416	1384
Granarolo	18	15	9	6	1339	1244
Divarese	18	15	9	6	1325	1264
Cantine Riunite	16	15	8	7	1245	1219
Scavolini	16	15	8	7	1274	1305
Banco Di Roma	16	15	8	7	1274	1305
Marr	14	15	7	8	1193	1221
Pall. Livorno	12	15	6	9	1160	1197
Opel	8	15	4	11	1198	1254
Silverstone	8	15	4	11	1181	1264
Stefanel	8	15	4	11	1173	1291
Mu Lat	6	15	3	12	1199	1315
Benetton	6	15	3	12	1267	1391

SERIE A2

	P.	G.	V.	P.	P.F	P.S.
Cortan	24	15	12	3	1321	1196
Yoga	22	15	11	4	1343	1215
Filanto	20	15	10	5	1347	1247
Fantoni	20	15	10	5	1464	1386
Giomo	18	15	9	6	1353	1288
Ippodromi	18	15	9	6	1347	1373
Pepper	16	15	8	7	1248	1243
Sangiorgese	16	15	8	7	1158	1206
Segafredo	14	15	7	8	1262	1280
Fabriano	14	15	7	8	1234	1268
Liberti	12	15	6	9	1197	1232
Jollycolombani	12	15	6	9	1245	1295
Annabella	10	15	5	10	1149	1184
Rivestoni	10	15	5	10	1323	1409
Mister Day	8	15	4	11	1275	1357
Fermi	6	15	3	12	1338	1425

OSCAR E BRYANT CAPOCANNONIERI

SERIE A1

	PART.	PUNTI	MEDIA
Oscar (Mobilgirgi)	15	486	32,4
Fredrick (Scavolini	15	463	30,9
Riva A. (Arexons)	15	410	27,3
May (Berloni)	15	375	25
Morse (Cantine Riunite)	15	356	23,7
Hughes (Opel)	15	356	23,7
Thompson (DiVarese)	15	343	22,9
Johnson (Marr)	15	322	21,5
Branson (Silverstone)	15	317	21,1
Premier (Simac)	15	317	21,1

SERIE A2

	PART.	PUNTI	MEDIA
Bryant (Ippodromi)	15	552	36,8
Dalipagic (Giomo)	15	500	33,3
Wright (Fantoni)	15	493	32,9
Deveraux (Filanto)	15	450	30
Zeno (Rivestoni)	15	443	29,5
Ebeling (Liberti)	15	403	26,9
Douglas J. (Yoga)	15	380	25,3
Mayhew (Fermi)	15	377	25,1
Lawrence (Fermi)	15	375	25
Jackson (Segafredo)	15	365	24,3

THOMPSON E DALIPAGIC I PIÚ PRECISI NEI TRE PUNTI

SERIE A1

	REAL.	TENT.	%
Thompson (DiVarese)	16	30	53,3
Oscar (Mobilgirgi)	73	141	51,8
Morse (Cantine Riunite)	30	62	48,4
D'Antoni (Simac)	47	100	47
Gentile (Mobilgirgi)	24	52	46,2
Albertazzi (Livorno)	14	31	45,2
Boselli (Simac)	17	38	44,7
Sbaragli (Mù Lat)	18	41	43,9
Premier (Simac)	28	64	43,8
Savio (Berloni)	33	76	43,4

SERIE A2

	REAL.	TENT.	%
Dalipagic (Giomo)	38	6	61,3
Deveraux (Filanto)	21	35	60
Wright (Fantoni)	38	77	49,4
Crow (Fabriano)	30	61	49,2
Byrnes (Rivestoni)	29	61	47,5
Lot (Fermi)	14	30	46,7
Sonaglia (Jollycolombani)	14	30	46,7
Kupec (Mister Day)	30	68	44,1
Douglas J. (Yoga)	27	63	42,9
Spillare (Giomo)	19	45	42,2

Dati statistici di «Basket Press» aggiornati al 15. turno

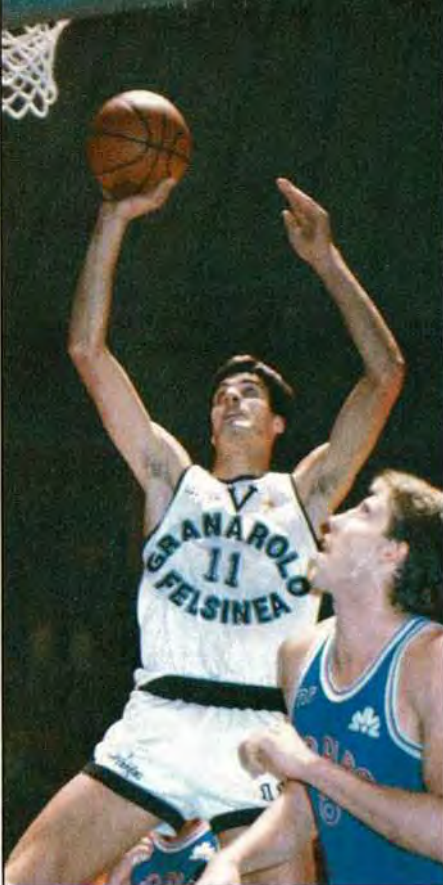
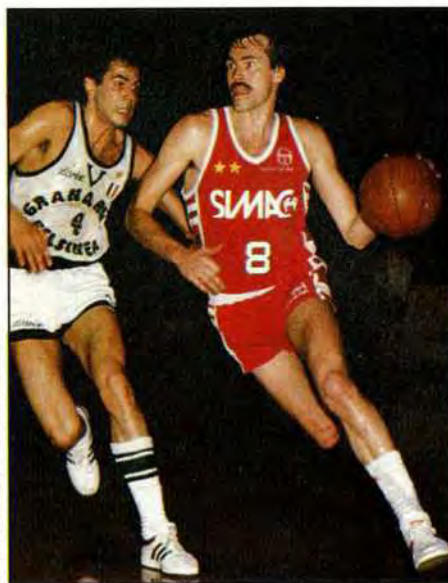
Basket

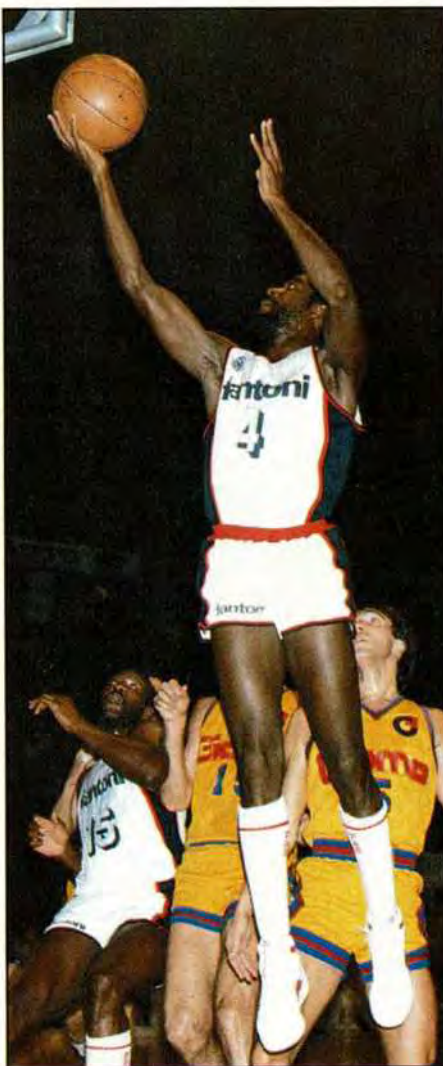
segue

un campionato pieno di insidie. Il girone di ritorno e i successivi play-off possono modificare questi giudizi, ma occorre che De Sisti senta la squadra in pugno. Una cosa che, a quanto sembra, non è ancora accaduta. Tra le società che sono restate al di sotto delle previsioni anche la Granarolo, che nel giudizio dei tecnici appariva come l'avversaria più accreditata della Simac. Un allenatore di lustro mondiale (Gamba); due americani ricchi di credenziali lusinghiere, seppur ancora da verificare sul campo (Williams e Meriweather); un virgulto strappato, attraverso le buste, alla concorrenza napoletana (Ragazzi); un enfant-prodige diventato ormai una realtà (Binelli); un golden boy che va bruciando le tappe e che nei giorni scorsi, a Milano, non ha fatto veder palla a sua maestà Dino Meneghin (Clivo Righi). Una Granarolo così era, per tutti, un'autorevole candidata al primato. Può bastare, a scusante delle promesse non mantenute, la lunga serie di incidenti che perseguita i bianconeri fin dall'inizio della stagione?

I GIGANTI. Il girone di andata è stato costellato di imprese spettacolari, in fatto di rendimento e in fatto di punteggi. Oscar Schmidt, il brasiliano di Caserta, ha fatto spendere fiumi di inchiostro: leader della classifica dei marcatori, quattro volte oltre il muro dei quaranta punti, alfiere prestigioso della graduatoria delle «bombe da tre» con una media generale superiore al cinquanta per cento. Un mattatore. Eppure, in fatto di realizzazioni c'è chi gli ha risposto per le rime: Fredrick è entrato nel cosiddetto «Club dei Cinquanta» centrando in una partita 51 punti; se si allarga il discorso alla A2, imprese rilevanti hanno firmato Bryant (60 punti e sei volte oltre il muro dei quaranta), Dalipagic 57, Ebeling 54, Devereaux e Wright 49. Esibizioni da giganti. Sono sbocciati nomi nuovi: Capone, vent'anni, esordiente in serie A nelle file della Mobilgirgi Caserta; Righi pivot diciannovenne della Granaro-

1985-86: nomi nuovi, personaggi emergenti, conferma di campioni del calibro di Sacchetti, Wright, Dalipagic, D'Antoni, Brunamonti e del cannoniere Oscar

LEO RAUTINS (fotoAmaduzzi)

AUGUSTO BINELLI (fotoVillani)

BRUNAMONTI E D'ANTONI (fotoPress)

DRAZEN DALIPAGIC (fotoRamani)

LARRY WRIGHT (fotoPresotto)

SBARAGLI E OSCAR

lo; Minto ala ventenne di Treviso. E si sono avute poderose conferme: Ragazzi, Montecchi, Zeno (quello di Pavia, non l'omonimo americano di Brindisi). Nell'elenco dei «giganti del parquet» non può mancare il nome di Pino Brumatti, un ragazzino di 38 anni che fra una riunione e l'altra del Consiglio comunale di Reggio Emilia, al quale è stato eletto a suon di preferenze, ha trovato modo di scavalcare la barriera degli ottomila punti realizzati in Serie A. Né può essere dimenticato «Pierlo» Marzorati che, risollevatosi da una stagione fiacca, ha firmato la cinquecentesima partita nel massimo campionato. Tra gli stranieri un posto d'onore merita Scott May, un «faccendiere» che sa intrufolarsi in tutte le vicende e in tutti i ruoli; un fuoriclasse autentico, beniamino di Dido Guerrieri che dice di lui: *«Giocasse a Bologna o a Milano, città del grande basket, un campione come May figurerebbe tutti i giorni nei titoli dei giornali. Purtroppo opera a Torino, città che si distingue soltanto per figurare all'ultimo posto nella classifica degli incassi»*. Tanti personaggi e qualche delusione. Fra queste Sam Williams, un giocatore dalla smisurata potenza fisica, capace di balzare in terzo tempo dal cerchio di centro campo fino al canestro; ma spesso e volentieri, se non eternamente, con la testa fra le nuvole. La qual cosa, per un cestista, è il difetto peggiore.

l. v.

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

GAY, MARZORATI, RIVA: SPETTACOLO IN ATTACCO

Contropiede del parroco

LA MIA condizione di spettatore professionista, di assatanato voyeur del basket, oltre a darmi violente crisi di astinenza da partita, presenta tuttavia anche qualche vantaggio. Per esempio qualcosa come il godimento estetico che suppongo debbano provare i critici d'arte chiamati a giudicare un quadro; oppure la raffinata e intima soddisfazione di decodificare il messaggio di un film impegnato, quale suppongo debba provare un critico cinematografico; ancora la gioia di scoprire un lampo di poesia nel racconto opera prima di uno scrittore che, sempre per supposizione, ritengo debba provare il lettore professionista; ecco, guardare le partite di basket della Serie A a me non dà minore soddisfazione. Per esempio, se vado a vedere dal vivo o al videotape l'Arexons di Cantù, questa è per me una esperienza di intenso coinvolgimento: vedo infatti una squadra, che qualche anno fa fu mia, trasformarsi sulla scorta delle esperienze successive pur mantenendosi fedele, nonostante il passare degli anni e delle generazioni, alla matrice che gli fu caratteristica prima ancora della mia epoca, addirittura quando l'allenatore era Gianni Corsolini, un «fuori corso» di legge, che diede una svolta sia al mestiere di allenatore (si era allora agli inizi degli anni Sessanta) sia in seguito a quella di general manager. Stankovic e Taurisano, suoi immediati successori sulla panchina, produssero due scudetti sulla sua scia. Lollo Morbelli, padre fondatore della categoria dei manager moderni, fece di questo club uno dei più grandi d'Europa. Gli allenatori sono cambiati fino a chiudere il cerchio tecnico di questa bellissima storia con Carlo Recalcati, che era poco più di un ragazzino quando Stankovic si metteva le mani nei pochi capelli per le mattane in Coppa Europa di qualche panchinaro. Carlo ha il grande merito di aver rilanciato la squadra di Cantù. Sveltezza difensiva, rocciosità sui rimbalzi, apertura di contropiede efficace, magia della sua conduzione, spettacolarità della sua conclusione. Ecco, il mio gusto estetico di osservatore professionista nel vedere il contropiede del Cantù si appaga felicemente.

CERTO, per riaverlo come piace a me e anche a voi c'è voluto un rimbalzista con i fiocchi come Gay, perché è indispensabile strappare la palla dalle mani altrui quando essa non finisce nel proprio canestro, dopo un tiro degli avverseri. Chi è riuscito a conquistare la palla, però, ha fatto il suo dovere solo a metà. Poi deve cercare di far uscire la palla stessa dalla tremenda mischia di braccia e ceffoni che si scatena subito dopo sotto il canestro. Occorre che un piccolo giocatore rapido, come per esempio Marzorati, si faccia vedere lateralmente all'aerea e, quando uno spiraglio si apre in quella selva oscura, chi ha preso il rimbalzo deve far filtrare il pallone al play pronto a rilanciarlo in avanti. E questo, tutto sommato, è quasi più difficile, a volte, che far passare un cammello attraverso la cruna di un ago, come diceva quel giovane allenatore di Nazareth, oppure far andare in paradiso il presidente di una squadra. In tutto ciò Gay ci sa fare, secondo quanto ha più volte dimostrato. Sarà anche perché Marzorati non si fa pregare ad andargli a succhiare la palla fuori dalle mani, e a questo punto il più è fatto. Sull'altro lato Rambo Riva, non appena ha un embrione di intuizione che il compagno ha ghermito il rimbalzo, ha già acceso i retrorazzi e si è già proiettato verso il canestro avversario. Sembrerà una sciocchezza, ma ci sono giocatori veloci che non sono mai al loro giusto posto in contropiede e ci sono giocatori lenti che riescono a trovarsi laggiù in contropiede al momento opportuno perché semplicemente hanno il feeling del momento giusto in cui buttarsi in avanti abbandonando la propria area difensiva. E con ciò non intendo tanto elogiare quei giocatori che per la foga di scapapre in contropiede mollano la difesa anzitempo con grave danno di tutta la squadra: parlo invece di chi fino all'ultimo sa di dover contrastare un avversario anche sul rimbalzo difensivo lungo e solo quando ha una ragionevole certezza di potersela filare via, lascia la sua casa per andare all'assalto della casa altrui.

IMMAGINATE ora che l'azione si svolga davanti a voi al rallentatore. Gay ha trovato lo spirglio per passare a Marzorati, tutto è slow-motion, e Marzorati che ha proteso le sue braccia verso la palla nel momento stesso che ne entra in possesso volge lo sguardo verso il fondo campo, prima ancora che il suo corpo si sia girato nella nuova direzione. Sono ancora le sue mani che obbediscono agli ordini del cervello per prime: gli occhi del play-maker hanno visto Riva smarcato sul fondo, il cervello ha ordinato il passaggio trasversale a tutto campo, le mani e le braccia eseguono la tremenda spinta della palla mentre ancora il corpo è in rotazione. Ora la palla rotea in un tempo che sembra interminabile verso le mani protese di Riva che sta terminando la sua corsa pazzesca verso il canestro. Potresti avere in colonna sonora il Valzer di Strauss che commentava gli appuntamenti stellari di «2001 odissea dello spazio», perché anche questo è un appuntamento stellare degno di Strauss: la palla calibrata da Marzorati finisce morbidamente nelle mani dell'accorrente Riva che con una ultima spinta, sale, sale, sale sopra il ferro e lo tramortisce con un formidabile schiaccione, e tutto il palazzo sembra entrare nel canestro assieme a lui, al pallone e alla voglia di vincere che il basket porta con sé. Questo, mutatis mutandis, è quello che una volta si diceva il «contropiede alla viva il parroco», e che invece adesso si dice «stile NBA»: sarà perché non sono mai stato un mangiapreti e perché mi piace la NBA, fatto sta che io adoro questo tipo di contropiede. Sono belli anche gli altri: quello a conduzione laterale, quello ritardato (ma non è offensivo), quello secondario e via discorrendo, ma lasciate che io, raffinato critico in quanto voyeur e spettatore professionista, dica a voi tutti: polenta e salsiccia... is the best.

BASKET/IL CAMPIONATO

Risultati a sorpresa nella prima giornata di ritorno. Gli ex allievi di De Sisti affossano il Bancoroma, l'Arexons perde con i «verdi» di Treviso

Bene Benetton

UN IPOTETICO «Totobasket» avrebbe fatto gente ricca e felice, esattamente come domenica è accaduto con il Totocalcio. Risultati sconvolgenti nello «sport della pedata»; ma risultati altrettanto pazzi nel piccolo mondo della palla a spicchi. Due in particolare: la caduta della lanciatissima Arexons di Carletto Recalcati sul campo di quella Benetton che figurava all'ultimo posto della classifica; la batosta interna del Bancoroma, che tra liti e riappacificazioni, tra «voci» e smentite, non riesce a realizzare prestazioni decenti neppure di fronte al suo pubblico (il quale, peraltro, non stimola più i propri beniamini con gli apporti appassionanti che caratterizzarono le stagioni di gloria). Persino la Stefanel, esternamente impegnata a racimolare qua e là i punti-salvezza, è andata nella Capitale in veste corsara. Mario De Sisti, che nell'estate scorsa aveva abbandonato Trieste per cercare in terra romana la gloria che aveva arriso al suo predecessore Valerio Bianchini, ha pagato a caro prezzo l'orgoglio dei suoi ex allievi. Ma qualche cosa sta forse cambiando all'inizio del girone di ritorno; sembra di intuire qualche realistica variazione di tendenze. La Simac, ad esempio, ha fatto una fatica notevole a spuntarla (a Milano, e per quattro punti soltanto) contro la non irresistibile Silverstone che, classifica alla mano, è in piena zona retrocessione. Così come la Cortan Livorno, capolista della A2, ha sudato le proverbiali sette camicie per liberarsi di una Pepper, gran protagonista, per lunghissimi minuti, nella successione del punteggio. A Reggio Emilia, addirittura si è dovuti andare al tempo supplementare e la Berloni di Guerrieri ha prevalso soltanto dopo che è stato fischiato il quinto fallo a Bob Morse. Nessuna inversione di tendenza, invece, per... la Granarolo: nessuna perché le sconfitte continuano a susseguirsi, ma nessuna anche perché l'infermeria virtussina continua ad essere desolantemente popolata. La Simac, seppur con qualche affanno, continua a volare alto; anche l'Arexons, ultima squadra che, in termini ciclistici, ha perduto la ruota della battistrada milanese, sente ormai alle calcagna la pedalata, magari affannosa ma comunque positiva, della Berloni e della Mobilgirgi.

ANCORA ZAM. Una Simac sempre più sola, che vince in Coppa Italia, che batte il prestigioso Real in Coppacampioni, che fa secchi gli avversari in campionato, dovrebbe essere serena, ma quel «marpione» di D'Antoni invita alla prudenza. *«La strada è ancora lunga —* afferma *— non possiamo permetterci certi crolli, seppur momentanei, come è avvenuto contro gli spagnoli, e dobbiamo sfoderare tutta la nostra autorità che contro gli avversari che, sulla carta, non dovrebbero impensierirci più di tanto. Siamo o no campioni d'Italia? Vogliamo o no diventare campioni d'Europa?».* Un caloroso incitamento del miglior playmaker della Serie A ai propri compagni di squadra. Chi invece non ha bisogno di sollecitazioni per presentarsi all'appuntamento col canestro è Zam Fredrick: il negretto di Pesaro ha rifilato 42 punti ad una Mù Lat stavolta veramente generosa. Fredrick ha scavalcato per la quarta volta in questo campionato il muro dei 40 punti. Il suo duello a distanza con «mister-bomba», Oscar Schmidt (tre volte oltre detta quota), si fa sempre più appassionante. È destino che, per un verso o per l'altro, Pesaro e Caserta siano sempre ai ferri corti. Soltanto Bryant (ma in A2, che è tutta un'altra questione) ha all'attivo ben sei «performace» oltre quota 40. Intanto c'è già chi, pur in pieno campionato, guarda al futuro. È il caso di Porelli che, come anticipato tempo addietro su queste stesse colonne, ha ribadito l'ufficializzazione di un abbinamento triennale con la «Gazzoni», che sponsorizzerà la Virtus col marchio Dietor. Cinque miliardi in tre anni: non male. La squadra bolognese pensa già al futuro anche come organico. Il presidente virtussino nei giorni scorsi è stato drastico nel giudicare alcuni suoi atleti. Di Williams ha detto testualmente: *«Sam si è presentato con credenziali superaltive. Non è escluso che noi abbiamo generalizzato erroneamente le statistiche di fonte statunitense, compilate sulla base dei 10' minuti per partita in cui mediamente il giocatore è stato in campo. L'aver esteso a quaranta minuti i dati relativi a 10' soltanto può essere stato un nostro errore. Sono convinto che il ragazzo migliorerà e che raggiungerà a tempi brevi una tenuta fisica e una concentrazione tattica per almeno 20-25 minuti. Se sbaglio abbiate pazienza, l'anno prossimo lo sostituiremo. Ma il giudizio sull'americano non deve portare nessuno a cercare istintive scusanti. Lo dico soprattutto al gruppo degli italiani, perché non vorrei che la tradizione piacevole che vuole la Virtus autorevole nei play-off, inducesse qualcuno in distrazioni intollerabili».* Un incitamento, una sferzata o una minaccia?

FINO A QUANDO? Si gioca questa settimana il duplice confronto di Coppa dei Campioni fra russi e israeliani, in campo neutro (Bruxelles). È un brutto precedente che si rinnova tutti gli anni, nonostante che le squadre interessate dichiarino la loro disponibilità a giocare puntualmente, come tutte le altre, in casa e fuori (lo dissero in passato il Maccabi e l'Armata Rossa, probabilmente lo avrà ribadito il Kaunas). Il doppio confronto su campo neutro si è risolto quasi in una vittoria per parte, ma anche queste fortuite coincidenze potrebbero danneggiare la regolarità del girone finale di Coppa dei campioni. Peccato. Certo, non è colpa dei cestisti.

Luigi Vespignani

SERIE A1

Risultati (16. giornata): Mù Lat Napoli-Scavolini Pesaro 98-104; Cantine Riunite Reggio Emilia-Berloni Torino 82-84; Opel Reggio Calabria-Mobilgirgi Caserta 75-85; Benetton Treviso-Arexons Cantù 92-89; DiVarese-Granarolo Bologna 89-75; Simac Milano-Silverstone Brescia 86-82; Marr Rimini-Livorno 71-57; Bancoroma-Stefanel Trieste 66-69.

Classifica: Simac 30; Arexons 26; Mobilgirgi, Berloni 22; DiVarese 20; Granarolo, Scavolini 18; Bancoroma, Cantine Riunite, Marr 16; Livorno 12; Stefanel 10; Opel, Silverstone, Benetton 8; Mù Lat 6.

Prossimo turno (19 gennaio): Livorno-Simac; Scavolini-Bacnoroma; Mobilgirgi-DiVarese; Granarolo-Opel; Stefanel-Benetton; Arexons-Mù Lat; Silverstone-Cantine Riunite, Berloni-Marr.

SERIE A2

Risultati (16. giornata): Segafredo Gorizia-Fantoni Udine 103-88; Liberti Firenze-Jollycolombani Forlì 81-80; Giomo Venezia-Sangiorgese Porto San Giorgio 98-86; Fabriano-Mister Day Siena 96-93; Rivestoni Brindisi-Fermi Perugia 85-68; Annabella Pavia-Ippodromi Rieti 74-80; Cortan Livorno-Pepper Mestre 100-93; Yoga Bologna-Filanto Desio 96-84.

Classifica: Cortan 26; Yoga 24; Filanto, Fantoni, Ippodromi, Giomo 20; Sangiorgese, Pepper, Fabriano, Segafredo 16; Liberti 14; Jollycolombani, Rivestoni 12; Annabella 10; Mister Day 8; Fermi 6.

Prossimo turno (19 gennaio): Filanto-Cortan; Jollycolombani-Yoga; Sangiorgese-Fabriano; Ippodromi-Giomo; Fermi-Segafredo; Fantoni-Rivestoni; Mister Day-Liberti; Pepper-Annabella.

SERIE A1 FEMMINILE

Risultati (2. fase - 4. giornata): Confedercoop Gragnano-Starter Parma 50-72; Primigi Vicenza-Carisparmio Avellino 88-62; Comense-Sidis Ancona 63-61; Spaghetti Expres Sesto-Deborah Milano 75-82; Lanerossi Schio-Bata Viterbo 69-83; Felesatti Ferrara-Lattecarso Trieste 83-57; Ibici Busto-Despar Pescara 89-69; Unimoto Cesena-Omsa Faenza 84-83.

Classifiche. Poule scudetto: Primigi 36; Bata 30; Deborah 28; Unimoto, Sidis 24; Spaghetti Express 20; Felesatti 18; Lattecarso 16. **Poule retrocessione**: Comense, Starter 16; Lanerossi, Ibici 14; Confedercoop, Despar, Omsa 10; Carisparmio 4.

VOLLEY/COPPE E CAMPIONATI

Alla ripresa delle ostilità internazionali, l'Italia si presenta al via con otto club

Otto volante

DOPO LA PAUSA natalizia, tornano anche gli impegni internazionali dei nostri club che si troveranno, in otto, a dover ribadire il nostro valore a livello continentale. Tra le sei competizioni in programma — tra maschili e femminili — saremo assenti soltanto nella Coppa delle Coppe del gentil sesso in quanto il Metalbuttons Cassano d'Adda è stato eliminato, anche se con qualche contestazione, dalle austriache del Kaufhaus Innsbruck. Di contro possiamo vantarci di avere ben due squadre presenti in Coppa Campioni maschile: Santal Parma e Tartarini Bologna. Ad una prima analisi, solo l'avversario dei campioni bolognesi si presenta molto difficile se non proibitivo. Tutti gli altri, anche se di classe più che discreta, sono alla nostra portata.

COPPA DEI CAMPIONI. Grazie alla vittoria della Santal abbiamo ben due compagini che dovranno difendere i nostri colori. Ai campioni d'Europa parmigiani in carica, il sorteggio ha voluto la Dinamo Bucarest. Rumeni a cui il nostro volley richiede la restituzione della «beffa» organizzata ai danni dell'attuale Bistefani Torino il torneo scorso. Infatti, ancora oggi, a un anno di distanza, sono numerose e vibranti le polemiche per quella partita di Bucarest che costò ai piemontesi l'eliminazione. Per fortuna la nostra rappresentante del Granducato dovrà recare visita prima e Pop, Enescu, Dumanoiu, Cata Chitiga e soci e poi saldare definitivamente il conto tra le mura amiche. Fatto che gli consentirà maggiori chances per passare il turno e gli spalancherebbe le porte della sua quarta finalissima consecutiva. Finale che si dovrà tenere in Italia: precisamente a Bologna o addirittura a Parma. Su questa doppia sfida italo-rumena peserà sensibilmente l'assenza forzata dello svedese Gustafson e il rientro claudicante del fortissimo ed espertissimo polacco Wojtowicz. Anche senza stranieri, comunque, la Santal ha tutte le armi in regola per tentare con successo la vittoria finale sui balcanici.

TARTARINI. Ha, come già accennato, l'avversario più blasonato dell'intero lotto delle avversarie delle italiane. Infatti, il Cska Mosca è da sempre la più forte formazione europea in quanto non è altro che l'ossatura dell'intera nazionale sovietica. Rispetto a qualche anno fa lo squadrone russo ha cambiato moltissimi elementi tra cui spiccano i vari Moliboga e Polichiuk. Di contro ha inserito tantissimi juniores provenienti da quella Nazionale di categoria che solo il settembre scorso dominò il Mondiale italiano. Rispetto alla massima selezione allenata da Platonov, il Cska Mosca è meno potente in quanto è diretto da un regista meno prestigioso che non sa sfruttare al massimo le potenzialità dei suoi compagni di squadra. Infatti, il piccolo-giovane ma già ampiamente canuto biondino Losev, pur rimanendo un discreto alzatore, non è neanche paragonabile al «ragionier» Zaitsev. Entrambi poco fantasiosi come impone la praticità della scuola russa. Contrariamente al perfetto Zaitsev, Losev il più delle volte non sa smarcare adeguatamente i suoi compagni e li offre in pasto ai tenaci artigli dei muri avversari. La formazione sovietica — comunque — resta per l'eccezionale valore dei suoi singoli giocatori, su cui

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 10. GIORNATA

Santal Parma-Panini Modena 0-3
(13-15 8-15 10-15)
Migliori: Cantagalli-Dall'Olio

Enermix Milano-Tartarini Bologna 1-3
(15-10 9-15 7-15 10-15)
Migliori: De Rocco-Barrett

Cucine Di Iorio Chieti-DiPo Vimercate 3-1
(10-15 15-12 15-10 15-13)
Migliori: Malvestiti-Gobbi

Belunga Belluno-Bistefani Torino 3-2
(15-10 15-8 7-15 7-15 15-9)
Migliori: Uriarte-Da Rold

Victor Village Ugento-Kutiba Isea Falconara 3-1
(15-7 9-15 15-10 15-11)
Migliori: Giribaldi-Hovland

Ciesse Petrarca Padova-Cromochim 3-1
(15-2 8-15 15-9 15-3)
Migliori: Dal Fovo-Toffoli

RISULTATI DELL'11. GIORNATA

DiPo Vimercate-Santal Parma 1-3
(15-11 7-15 11-15 16-18)
Migliori: Errichiello-P.P. Lucchetta

Kutiba Isea Falconara-Enermix Milano 2-3
(16-14 15-11 14-16 12-15 9-15)
Migliori:

Panini Modena-Ciesse Petrarca Padova 3-0
(15-13 15-3 15-12)
Migliori: Bertoli-Quiroga

Tartarini Bologna-Belunga Belluno 3-1
(15-8 8-15 15-9 15-12)
Migliori: De Rocco-Barrett

Cromochim S. Croce-Cucine Di Iorio Chieti 3-0
(15-9 15-10 15-12)
Migliori: Zecchi-Hoag

Bistefani Torino-Victor Village Ugento 3-2
(15-6 15-1 13-15 9-15 18-16)
Migliori: De Luigi-Todorov

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Tartarini Bologna	**20**	11	10	1	31	9	569	417
Panini Modena	**18**	11	9	2	28	10	548	403
Enermix Milano	**18**	11	9	2	30	12	575	480
Kutiba Isea	**16**	11	8	3	27	12	531	426
Santal Parma	**16**	11	8	3	25	14	524	442
Bistefani Torino	**10**	11	5	6	22	24	577	474
Victor Village	**10**	11	5	6	18	21	474	473
Ciesse Padova	**10**	11	5	6	18	21	449	464
Cromochim	**6**	11	3	8	13	27	411	516
Cucine Di Iorio	**4**	11	2	9	8	30	383	546
DiPo Vimercate	**2**	11	1	10	12	30	419	560
Belunga Belluno	**2**	11	1	10	10	32	41	574

PROSSIMO TURNO (1. giornata di ritorno, sabato 25 gennaio, ore 17,00): **Enermix Milano-Belunga Belluno; Cromochim S. Croce-Santal Parma; Panini Modena-DiPo Vimercate; Bistefani Torino-Cucine Di Iorio Chieti; Kutiba Isea Falconara-Ciesse Petrarca Padova; Tartarini Bologna-Victor Village Ugento.**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 10. GIORNATA

Teodora Ravenna-C.R. Puglia 2000uno Bari 3-0
(15-4 15-12 16-14)
Migliori: Prati-Zambelli

Select S. Giuseppe Vesuviano-Lynx Parma 2-3
(6-15 13-15 15-7 15-4 12-15)
Migliori: Menozzi-Carillo

Yoghi Ancona-American Arrow S. Lazzaro 3-0
(15-6 15-8 15-9)
Migliori: Perini-Sim

CIV Modena-Zalf Mobili Noventa 3-0
(15-4 15-4 15-8)
Migliori: Weishoff-Monnet

Nelsen Reggio Emilia-Metalbuttons 3-0
(15-5 15-2 15-8)
Migliori: Dallari-Bigiarini

Mangiatorella Reggio Calabria-ReCa 3-1
(15-10 12-15 15-8 15-5)
Migliori: Baiardo-Gheorghieva

RISULTATI DELL'11. GIORNATA

American Arrow S. Lazzaro-Teodora 0-3
(7-15 9-15 12-15)
Migliori: Lesage-Flamigni

Metalbuttons-Select S. Giuseppe Vesuviano 0-3
(8-15 10-15 6-15)
Migliori: Tirollova-Mileva

C.R. di Puglia 2000 uno Bari-Mangiatorella 3-1
(15-13 15-8 11-15 15-4)
Migliori: Paoloni-Chudy

Lynx Parma-CIV Modena 0-3
(7-15 3-15 13-15)
Migliori: Campioli-Conte

ReCa Reggio Emilia-Yoghi Yogurt Ancona 0-3
(10-15 7-15 9-15)
Migliori: Giuliani-Rabbuffetti

Zalf Mobili Noventa-Nelsen Reggio Emilia 3-0
(15-12 15-11 15-1)
Migliori: Zuecco-Orozco

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora	**22**	11	11	0	33	6	556	307
CIV Modena	**18**	11	9	2	30	11	568	363
Yoghi Ancona	**18**	11	9	2	30	14	564	445
C.R. Puglia Bari	**14**	11	7	4	23	16	499	428
Nelsen Reggio E.	**12**	11	6	5	25	15	481	431
Mangiatorella	**12**	11	6	5	24	23	538	555
American Arrow	**12**	11	6	5	18	18	421	411
Zalf Mobili	**10**	11	5	6	23	19	511	483
Lynx Parma	**6**	11	3	8	13	28	428	532
Select S.G. V.	**4**	11	2	9	11	27	365	501
Reca Reggio E.	**2**	11	1	10	6	32	341	539
Metalbuttons	**2**	11	1	10	5	32	266	530

PROSSIMO TURNO (1. giornata di ritorno, sabato 25 gennaio, ore 17,00): **Select S. Giuseppe Vesuviano-CIV Modena; ReCa Reggio Emilia-Teodora Ravenna; Cassa di Risparmio di Puglia 2000 uno Bari-American Arrow A. Lazzaro; Zalf Mobili Noventa Vicentina-Yoghi Yogurt Ancona; Metalbuttons Cassano d'Adda-Nausicaa Mangiatorella Reggio Calabria; Lynx Parma-Nelsen Reggio Emilia.**

Angelo Squeo, capitano della Tartarini tricolore è impegnato con successo su due fronti: quello atletico e quello manageriale. In quest'ultimo campo è il «Deus ex machina» del nostro beach-volley (fotoDiamanti)

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/10. GIORNATA

BELUNGA BELLUNO-BISTEFANI TORINO 3-2

Belunga Belluno: De Barba 7; Uriarte 8; Snidero 6; Bassanello 7; Da Rold 8; Ninfa 6; Ruffinatti n.g.; Puntoni n.g.; Frasson n.e.; Ebone n.e.; Mares n.e. **Allenatore:** Brozic 7

Bistefani Torino: Vullo 7; Gardini 6; Salomone 6; Clardeij 6; De Luigi 6,5; Valsania 6,5; Vigna 6; Oria n.g.; Ariagno n.g.; Nucci n.e. **Allenatore:** Prandi 6,5

Arbitri: Sechi (Trieste) 7; Paulini (Udine) 7

Durata dei set: 23', 26', 21', 21'e 28 **per un totale di** 119'

Battute sbagliate: Belunga Belluno 16; Bistefani Cus Torino 12

1. set: 5-0 6-3 6-7 7-7 10-7 10-10 **15-10**
2. set: 2-0 5-1 6-4 10-5 13-7 14-7 **15-8**
3. set: 0-1 1-4 3-10 3-12 7-12 **7-15**
4. set: 2-0 2-3 6-3 6-6 6-11 6-12 7-12 **7-15**
5. set: 4-1 6-2 **8-3** 9-4 12-4 12-8 14-8 **15-9**

ENERMIX MILANO-TARTARINI BOLOGNA 1-3

Ernemix Milano: Lazzeroni 6,5; Milocco 6; Duse 6; Galli 6,5; Leppanen 5; Pescod 7; Rimoldi 5; Barigazzi 5; Collini n.g.; Cimaz n.e.; R. Bolognesi n.e. **Allenatore:** Cuco 6

Tartarini Bologna: De Rocco 7,5; Carretti 6,5; Venturi 6,5; Barrett 7,5; Squeo 7; Babini 6,5; Recine 6,5; Scaroli n.g.; Visini n.e.; Albin n.e. **Allenatore:** Zanetti 7

Arbitri: Boaselli (Grosseto) 6,5; Malentacchi (Sesto Fiorentino) 6,5

Durata dei set: 25', 21', 41' e 29' **per un totale di** 122'

Battute sbagliate: Enermix Milano 19; Tartarini Zinella Bologna 15

1. set: 1-0 1-1 1-4 2-4 2-5 3-5 4-5 6-6 7-6 7-7 9-7 9-9 10-9 10-10 **5-10**
2. set: 1-0 1-3 2-5 2-6 3-6 5-7 7-8 7-11 8-12 8-14 **9-15**
3. set: 0-3 1-6 1-8 3-8 5-8 5-9 6-9 6-11 7-11 **7-15**
4. set: 1-0 1-1 3-2 5-2 5-5 7-5 7-7 10-7 **10-15**

CIESSE PADOVA-CROMOCHIM S. CROCE 3-1

Ciesse Petrarca Padova: Paccagnella 6; Travica 6,5; Dodd 6,5; Toffoli 7,5; Dal Fovo 8; Berengan 7; Faverio 6; Martinelli 6; Muredda 7; Beltrame n.e. **Allenatore:** A. Giudetti 7

Cromochim S. Croce: Zecchi 6,5; Berti 6,5; Hoag 6; Innocenti 6; Nassi 6,5; Sykora 6; Ciulli 5,5; Piccioni n.e.; A. Bolognesi n.e.; Nieri n.e.; Toniazzi n.e. **Allenatore:** Nassi 6

Arbitri: Grillo (Canvea) 7; Zanotti (Pordenone) 7

Durata dei set: 14', 26', 21' e 19' **per un totale di** 80'

Battute sbagliate: Ciesse Padova 9; Cromochim Lupi S. Croce 12

1. set: 9-0 9-1 13-1 13-2 **15-2**
2. set: 0-3 1-3 1-5 3-5 4-8 4-11 7-11 7-13 18-13 **8-15**
3. set: 0-2 1-4 4-4 6-6 11-6 12-6 14-6 **15-9**
4. set: 8-0 8-2 9-2 9-3 **15-3**

SANTAL PARMA-PANINI MODENA 0-3

Santal Parma: Rebaudengo 7; Errichiello 7; Lanfranco 7; P.P. Lucchetta 7,5; Vecchi 6,5; Zorzi 6,5; Petrelli n.g.; Belletti n.g.; Giani n.e.; Carra n.e; Michieletto n.e. **Allenatore:** Skiba 6

Panini Modena: Dall'Olio 7,5; Bertoli 7; Dametto 7; Cantagalli 8; Quiroga 7,5; A. Lucchetta 6,5; Di Bernardo n.g.; Sacchetti n.g.; Bernardi n.e.; A. Ghiretti n.e.; Martinez n.e. **Allenatore:** Velasco 7

Arbitri: Malgarini (Roma) 6,5; Porcari (Roma) 6,5

Durata dei set: 34', 24' e 26' **per un totale di** 84'

Battute sbagliate: Santal Parma 14; Panini Modena 18

1. set: 1-1 4-4 4-6 9-6 9-9 13-9 **13-15**
2. set: 2-0 2-4 3-6 3-11 8-11 **8-15**
3. set: 1-1 2-5 3-9 5-9 6-10 6-11 10-11 **10-15**

CUCINE DI IORIO CHIETI-DIPO VIMERCATE 3-1

Cucine Di Iorio Chieti: Travaglini 6; Peru 6,5; Gobbi 7; Bonola 6; Diz 6,5; Malvestiti 7,5; Gasbarri 7; Esposito n.g.; T. Agricola n.g.; Sforza n.e.; Di Giulio n.e. **Allenatore:** N. Agricola 7

DiPo Vimercate: Dall'Ara 6,5; Lasko 6,5; N. Brambilla 6,5; Zanolli 6; Hanseth 6,5; C. Brambilla 5,5; Baldi 6; Verderio n.g.; Rocco n.g.; Merlo n.e.; Di Luccio n.e. **Allenatore:** Giovenzana 6

Arbitri: Trapanese (Battipaglia) 5; Lotti (Napoli) 6

Durata dei set: 25', 27', 28 e 33' **per un totale di** 118'

Battute sbagliate: Cucine Di Iorio Chieti 5; DiPo Vimercate 12

1. set: 1-0 1-2 2-2 2-8 4-8 4-9 5-9 5-10 6-10 6-11 9-11 9-13 10-13 **10-15**
2. set: 0-2 2-2 2-7 6-7 6-8 8-8 8-9 9-9 9-10 11-10 11-12 **15-12**
3. set: 0-1 4-1 4-2 5-2 5-3 10-3 10-7 14-7 **15-10**
4. set: 0-2 1-2 1-5 3-5 3-9 4-9 4-10 7-10 7-11 8-11 8-12 12-12 12-13 **15-13**

VICTOR VILLAGE UGENTO-KUTIBA FALCONARA 3-1

Victor Village Ugento: F. De Giorgi 7; Berselli 7; Palumbo 7; Conte 7; Giribaldi 7,5; Todorov 7,5; Romanelli 6; Nicolazzo n.e.; Manni n.e.; Calcagnile n.e. **Allenatore:** Edelstein 7,5

Kutiba Isea Falconara: Lombardi 6; Castellani 7; Masciarelli 6,5; Anastasi 6,5; Badiali 6,5; Hovland 7,5; Bastianelli n.g.; Montanari n.g.; Matassoli n.e.; Fracascia n.e.

Allenatore: Paolini 6,5
Arbitri: Morselli (Modena) 6,5; Zucchi (Ferrara) 6,5

Durata dei set: 30', 25', 35' e 30' **per un totale di** 120'

Battute sbagliate: Victor Village 10; Kutiba Isea 15

1. set: 1-0 3-2 5-3 7-4 9-6 10-7 **15-7**
2. set: 0-1 1-1 1-3 2-3 5-4 7-4 8-6 **8-15**
3. set: 1-0 1-1 3-2 4-3 7-4 9-7 10-9 11-0 **15-10**
4. set: 1-0 1-1 3-1 4-2 7-4 9-6 10-8 11-10 **15-10**

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/11. GIORNATA

BISTEFANI TORINO-VICTOR VILLAGE UGENTO 3-2

Bistefani Torino: Clardeij 5; Valsania 6,5; Gardini 7; Vullo 7; Salomone 6,5; De Luigi 7,5; Vigna 6; Oria n.g.; Ariagno n.g.; Nucci n.e. **Allenatore:** Prandi 7

Victor Village Ugento: F. De Giorgi 5,5; Conte 7; Berselli 5; Palumbo 5; Giribaldi 6; Todorov 7,5; Romanelli n.g.; Manni n.g. **Allenatore:** Edelstein 7

Arbitri: Gaspari (Ancona) 7; Gelli (Ancona) 7

Durata dei set: 15', 12', 30', 22' e 30' **per un totale di** 119'

Battute sbagliate: Bistefani Torino 13; Victor Village Ugento 8

1. set: 0-1 2-4 3-5 5-5 6-6 **15-6**
2. set: 6-0 6-1 **15-1**
3. set: 2-2 5-5 5-7 6-8 7-9 10-9 10-11 12-12 13-13 **13-15**
4. set: 1-3 3-4 3-14 **9-15**
5. set: 1-0 1-1 **8-1** 9-1 9-3 11-4 11-9 14-9 14-15 16-15 **18-16**

KUTIBA ISEA FALCONARA-ENERMIX MILANO 2-3

Kutiba Isea Falconara: Lombardi 6; Hovland 8; Badiali 7; Anastasi 6,5; Castellani 6; Masciarelli 6; Montanari 6; Bastianelli n.e.; Fracascia n.e.; Matassoli n.e. **Allenatore:** Paolini 7

Enermix Milano: Galli 6,5; Leppanen 8; Duse 6,5; Milocco 7; Pescod 6; Lazzeroni 7; Barigazzi 6; Collini 6; Cimaz n.g.; Rimoldi n.g. **Allenatore:** Cuco 7,5

Arbitri: Solinas (Genova) 6,5; Fanello (Arenzano) 6,5

Durata dei set: 32', 34', 37', 26' e 30' **per un totale di** 159'

Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 19; Enermix Milano 12

1. set: 0-2 2-2 2-3 6-3 6-5 7-5 7-6 8-6 8-7 10-7 10-11 13-11 13-14 **16-14**
2. set: 0-1 3-1 3-3 4-3 4-4 6-4 6-6 6-8 7-8 7-9 9-9 9-10 10-10 10-11 **15-11**
3. set: 0-2 1-2 1-4 5-4 5-5 5-9 7-9 7-10 9-10 9-12 12-12 12-13 14-13 **14-16**
4. set: 5-0 5-3 6-3 6-6 6-7 7-8 8-8 8-12 9-12 12-12 **12-15**
5. set: 0-1 1-1 2-3 2-7 3-7 5-7 **5-8** 6-8 6-10 7-10 8-10 8-14 **9-15**

CROMOCHIM S. CROCE-CUCINE DI IORIO CHIETI 3-0

Cromochim S. Croce: Sykora 6,5; Nassi 6; Zecchi 7,5; Berti 7; Innocenti 6,5; Hoag 7; Ciulli 7; Toniazzi n.e.; Nieri n.e.; M. Bolognesi n.e. **Allenatore:** Nassi 7

Cucine Di Iorio Chieti: Travaglini 6; Bonola 5; Gobbi 6; Malvestiti 6; Perù 6; Diz 6; Esposito 6; T. Agricola 6; Gasbarri n.g.; Sforza n.e.; Di Giulio n.e. **Allenatore:** Travaglini 6

Arbitri: Paradiso (Bari) 6,5; Cecere (Bari) 6,5

Durata dei set: 24', 29' e 27' **per un totale di** 80'

Battute sbagliate: Cromochim S. Croce 9; Cucine Di Iorio 7

1. set: 5-0 5-3 8-3 8-4 9-4 9-5 11-5 11-6 14-6 **15-9**
2. set: 6-0 6-1 9-1 9-8 12-8 12-9 14-9 **15-10**
3. set: 3-0 3-2 4-2 4-4 4-5 5-5- 5-6 6-6 6-7 7-7 7-10 10-10 11-10 11-11 11-12 12-12 **15-12**

PANINI MODENA-CIESSE PETRARCA PADOVA 3-0

Panini Modena: Dall'Olio 6,5; A. Lucchetta 6,5; Quiroga 7; Cantagalli 6,5; Dametto 7; Bertoli 7,5; Di Bernardo 6,5; Bernardi 6,5; Sacchetti n.g.; A. Ghiretti n.e.; Martinez n.e. **Allenatore:** Velasco 7

Ciesse Petrarca Padova: Toffoli 6; Travica 6,5; Dodd 5,5; Berengan 7; Dal Fovo 7; Muredda 5; Faverio 5; Paccagnella 5; Beltrame 6; Martinelli n.e. **Allenatore:** A. Guidetti 6,5

Arbitri: Severini (Falconara Marittima) 6,5; Fini (Lugo) 6,5

Durata dei set: 26', 15' e 30' **per un totale di** 71'

Battute sbagliate: Panini Modena 14; Ciesse Petrarca Padova 13

1. set: 0-1 4-1 5-2 5-5 7-5 9-6 11-7 12-8 12-10 13-10 13-12 14-12 **15-13**
2. set: 1-0 1-3 **15-3**
3. set: 0-2 6-2 6-3 7-3 7-4 11-4 11-7 12-7 12-11 13-11 13-12 **15-12**

DIPO VIMERCATE-SANTAL PARMA 1-3

DiPo Vimercate: Zanolli 7; Hanseth 6,5; C. Brambilla 6,5; Dall'Ara 6,5; Lasko 6,5; N. Brambilla 6; Rocco n.g.; Baldi n.e.; Merlo n.e.; Verderio n.e.; Di Luccio n.e.; Cremascoli n.e. **Allenatore:** Giovenzana 6,5

Santal Parma: Rebaudengo 7; Errichiello 7,5; Lanfranco 7; P. P. Lucchetta 7,5; Vecchi 7; Zorzi 7; Belletti n.g.; Petrelli n.g. **Allenatore:** Skiba 7

Arbitri: Catanzaro (Cinisi) 6,5; Troia (Salerno) 6,5

Durata dei set: 23', 25', 31' e 43' **per un totale di** 122'

Battute sbagliate: DiPo Vimercate 19; Santal Parma 12

1. set: 3-3 8-6 10-7 **15-11**
2. set: 1-4 2-6 3-10 6-12 **7-15**
3. set: 1-3 4-7 5-11 7-13 **11-15**
4. set: 4-3 8-7 10-10 13-14 14-15 **16-18**

TARTARINI BOLOGNA-BELUNGA BELLUNO 3-1

Tartarini Bologna: Venturi 6; Barrett 7; Squeo 6; Babini 7; De Rocco 7,5; Carretti 6; Recine 7; Scarioli n.g.; Visini n.g.; Albin n.e. **Allenatore:** Zanetti 7

Belunga Belluno: De Barba 6,5; Da Rold 7; Snidero 6; Bassanello 6,5; Uriarte 7; Ninfa 6,5; Puntoni 6; Ruffinatti 6; Frasson n.g.; Mares n.e.; Ebone n.e. **Allenatore:** Brozic 6,5

Arbitri: Favero (Padova) 6,5; Gregorelli (Rovato) 6,5

Durata dei set: 20', 22', 23' e 23' **per un totale di** 88'

Battute sbagliate: Tartarini Bologna 13; Belunga Belluno 9

1. set: 0-1 3-1 3-3 4-4 7-4 7-6 9-6 9-7 11-7 11-8 **15-8**
2. set: 0-1 1-1 2-2 2-5 3-5 3-10 6-10 6-14 **8-15**
3. set: 4-0 5-1 5-5 7-5 7-6 8-6 8-7 11-7 11-9 **15-9**
4. set: 1-0 1-1 4-1 4-2 5-2 6-3 8-3 8-4 9-4 9-6 13-6 13-8 14-8 **15-10**

Volley

segue

spicca il nome del grande Savin, un ostacolo veramente arduo da scavalcare. Venendo agli affari di casa nostra, la Tartarini ha dalla sua un organico molto equilibrato in ogni reparto e un lotto di cambi che potrebbero risultare decisivi. Con l'innesto di Barrett ha acquisito poi un'arma in più: quella del sevizio d'attacco. Arma che potrebbe risultare alquanto decisiva visto che il fondamentale più debole dei moscoviti è proprio la ricezione. La voglia di vincere che anima sempre di più questo team potrebbe poi agevolare clamorosamente i bolognesi. Ma sentiamo il bravo tecnico felsineo Nerio Zanetti: *«Dire che il Cska Mosca è una squadra fortissima non sarebbe una grossa novità. Di certo farei la figura di quello che scopre l'acqua calda. Posso dire che nonostante il suo eccelso valore, guardo al doppio incontro con i russi con estremo realismo ma anche con un velato ottimismo. I miei ragazzi sono al massimo delle condizioni fisiche e più forti non potrebbero essere. La sconfitta interna con la Kutiba Isea Falconara in campionato non ha lasciato alcuna traccia come ha dimostrato ampiamente la pronta riscossa a Milano contro l'Enermix. Abbiamo subito gli effetti di una sosta forse un po' troppo lunga che ritengo però che mi possa ripagare più avanti. Contro questi colossi della pallavolo mondiale, ritengo che risulteremo più forti in ricezione e in fantasia. Certamente conterà moltissimo il risultato sulla gara di andata in casa loro. Per questa ragione abbiamo curato moltissimo tutti gli aspetti logistici del nostro viaggio onde evitare il ripetersi dei disagi dell'anno scorso nel confronto contro la più battibile Dinamo Mosca. Voglio che i mie ragazzi riescano ad esprimere tutto il loro potenziale senza che vengano limitati per qualsiasi ragione da qualche agente disturbatore esterno. Resta scontato che anche qui a Bologna dovremo, anche in caso di ottimo risultato a Mosca, stare molto attenti»*. Un parere anche da un altro conoscitore di questo team, Silvano Prandi, allenatore della Nazionale e della Bistefani: *«Se devo dare una percentuale, darei un 50% perché ritengo che i due incontri siano alquanto equilibrati. Sia la Tartarini sia il Cska hanno un potenziale umano eccezionale e daranno vita ad una sfida da non perdere. I bolognesi hanno dalla loro un eccezionale equilibrio di gioco tra i vari reparti. Passerà il turno chi saprà realizzarsi nel migliore dei modi, cioè chi saprà esprimere quanto di meglio ha in qual momento. Forse lo stress accumulato in questi mesi dai molteplici impegni internazionali passati con la Nazionale dai giocatori russi potrà agevolare, anche se non posso stimare in quanto, i campioni d'Italia. Devo però mettere in guardia il mio amico Zanetti dal non illudersi, in caso di favorevole risultato a Mosca, nella partita di ritorno. Per mia esperienza ho sempre avuto più problemi in casa, anche dopo successi clamorosi»*. Conclude la carrellata di Coppa Campioni la femminile Teodora Ravenna che avrà a disposizione un turno agevole in terra svizzera contro il Losanna. Visto il potenziale attuale delle romagnole è facile prevedere un doppio incontrastato successo delle nostre portacolori ancora una volta protese verso la conquista del loro Trofeo continentale. E la sfida continua.

PANINI. In Coppa Confederale maschile non dovrebbero esserci grossissimi problemi per la Bistefani e la Kutiba Isea che dovranno regolare rispettivamente i francesi del Montpellier e i greci dell'Aris Salonicco. In Coppa Coppe un'altra sfida italo-francese con Panini-Cannes. Anche l'esito finale di questa doppia partita non dovrebbe riservare sorprese e premiare i modenesi di Velasco. E per finire ricordiamo il derby d'Italia in Coppa Confederale femminile con Nelsen-C.R. di Puglia 2000uno Bari.

MONDIALI B. Sono stati resi noti i risultati dei sorteggi effettuati ad Atene per designare le composizioni dei gironi di qualificazione, detti appunto Mondiali B, ai campionati del Mondo femminili e maschili che si terranno rispettivamente in Cecoslovacchia, dal 31 agosto al 14 settembre, e in Francia dal 22 settembre al 6 ottobre. L'Italia sarà presente ad entrambi i due preliminari iridati con le sue due massime rappresentative. Gli uomini di Prandi ad Atene dal 2 al 12 aprile, le ragazze del sostituto di Giacobbe a Roma dall'1 al 12 maggio. Per ogni settore di qualificazione saranno previsti due gironi e due fasi con incontri all'italiana con sola andata. Sia per la prima sia per la seconda fase verranno compilate delle classifiche che premieranno le prime tre in graduatoria. Mentre nella prima tappa le tre prime di ognuno di questi concentramenti andranno a comporre il gruppo di finale, le ultime, le prime tre assolute, guadagneranno il viatico per prendere parte al Mondiale vero e proprio, quello per intenderci che si terrà in Francia e in Cecoslovacchia. In definitiva il regolamento è lo stesso preso in esame alle ultime edizioni degli Europei. Come spesso succede le Nazioni più deboli non si sono sentite di doversi sobbarcare le spese per le spedizioni in Grecia e in Italia ed hanno in parte mutilato la manifestazione. Fa spicco tra gli uomini il forfait della Romania. A questo occorre aggiungere quelli della Rep. Dominicana, delle Antille Olandesi, del Portorico, dell'Uruguay e della Colombia. Tra il gentil sesso non si sono volute presentare la Rep. Dominicana, il Portorico e la Colombia. In base ai sorteggi ateniesi l'Italia maschile se la dovrà vedere con Cuba, Svezia, Algeria e Nuova Zelanda mentre il Paese organizzatore, la Grecia, dovrà vedersela con Bahrein, Canada, Tunisia, Australia e Corea del Sud. A Roma la nostra selezione avrà la Bulgaria, Taiwan (ora ribattezzata Taipei), Polonia, Haiti ed Egitto. Nell'altro girone romano spiccano Ungheria, Olanda, Australia, Germania Ovest, Venezuela e Nuova Zelanda. Al momento attuale sono già qualificate per i Mondiali A francesi e cecoslovacchi rispettivamente: Francia, Urss, Brasile, Argentina, Giappone, Bulgaria, Polonia, Cina Popolare, Cecoslovacchia, Egitto, Taipei, Usa e Venezuela per i maschi; Cecoslovacchia, Cina Popolare, Perù, Usa, Giappone, Cuba, Urss, Sud e Nord Corea, Germania Est, Tunisia, Canada e Brasile per le donne.

BEACH VOLLEY. Mentre fuori dalle nostre case fa abbondantemente freddo e in più parti della nostra penisola nevica anche copiosamente, c'è chi già sta pensando e lavorando per la prossima estate pallavolistica su spiaggia. Infatti, a titolo sperimentale, da due stagioni, anche in Italia si comincia a praticare il volley estivo, ovvero la pallavolo da spiaggia o per usare più correttamente la dizione originale americana: beach-volley. Sull'esempio delle esperienze californiane, dove ormai si organizzano tornei danarosi a cui partecipano numerosissimi atleti, anche da noi si sta diffondendo questa «febbre». E soprattutto per l'operosità di un pallavolista in particolare: il capitano della Tartarini Bologna campione di Italia, Angelo Squeo. Il forte giocatore felsineo sta cercando di fare del beach-volley lo sport estivo per eccellenza. E da come stanno procedendo i suoi affari siamo più che convinti che riuscirà in pieno nel suo intento. Anzi, dalla managerialità con cui sta organizzando il tutto, sta diventando un vero esempio anche per strutture stabili che operano durante l'arco del campionato. Sui progetti immediati Angelo Squeo, attuale presidente della Beach-volley Association ci ha detto: *«Abbiamo iniziato il primo anno con un torneo a Cervia per estenderlo la scorsa estate a tre località della riviera romagnola. Per quest'anno abbiamo progetti molto più ambiziosi. Le regioni interessate saranno diverse e precisamente: Friuli-Venezia-Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Sardegna. Complessivamente l'attività del beach-volley coprirà l'arco di sei settimane con un Master finale a cui prenderanno parte le migliori sedici coppie. Per ogni tappa sarà stabilito un montepremi sull'esempio dei circuiti tennistici. Toccheremo le località turistiche più famose ed avremo la sensibilizzazione degli assessorati interessati. Avremo più di uno sponsor, con molti dei quali siamo ancora in trattative. Ritengo che fare del beach-volley sia il sistema più intelligente per fare del riposo attivo per gli atleti e un mezzo per fare dello sport divertendosi per tutti»*. Chi ne volesse sapere di più telefoni a questi numeri (051-231640 - 451011).

p. p. c.

TUTTO IL PROGRAMMA DEL 2. TURNO DI COPPA

MASCHILE (Andata, mercoledì 15 gennaio, ore 20,30)
COPPA DEI CAMPIONI
Cska Mosca (Urss)-Tartarini Bologna
Dinamo Bucarest (Romania)-Santal Parma
COPPA DELLE COPPE
Cannes (Francia)-Panini Modena
COPPA CONFEDERALE
Montpellier (Francia)-Bistefani Torino
Aris Salonicco (Grecia)-Kutiba Isea Falconara
Ritorno (mercoledì 22 gennaio, ore 20,30)
Tartarini Bologna-Cska Mosca (Urss)
Santal Parma-Dinamo Bucarest (Romania)
COPPA DELLE COPPE
Panini Modena-Cannes (Francia)
COPPA CONFEDERALE
Bistefani Torino-Montpellier (Francia)
Kutiba Isea Falconara-Aris Salonicco (Grecia)
FEMMINILE (Andata, mercoledì 15 gennaio, ore 20,30)
COPPA DEI CAMPIONI
Losanna (Svizzera)-Teodora Ravenna
COPPA CONFEDERALE
Cassa di Risparmio di Puglia 2000uno Bari-Nelsen
Ritorno (mercoledì 22 gennaio, ore 20,30)
COPPA DEI CAMPIONI
Teodora Ravenna-Losanna (Svizzera)
COPPA CONFEDERALE
Nelsen-Cassa di Risparmio di Puglia 2000uno Bari

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Il Cividin festeggia il ritorno di Scropetta riappropriandosi immediatamente del primato in classifica

In fretta e Furio

LE RAGAZZE dell'Italiana Macchi vincono in Coppa delle Coppe contro le bulgare del Kremikovtzi Sofia e conquistano i quarti di finale; il Champion Jeans perde a Rimini vanificando l'aggancio in vetta alla classifica con il Cividin che risale ad appena una settimana fa; torna a calcare i campi di pallamano Furio Scropetta. Questi i temi di una settimana importante per l'handball nazionale.

ITALIANA MACCHI. Per la squadra di Cassano Magnago si tratta di un'impresa eccezionale. Una compagine del nostro Paese è nei quarti di finale in Europa. E la conquista della ragazze lombarde è tanto più importante in quanto giunta dopo la sconfitta subita nella partita di andata. A Sofia, l'italiana Macchi aveva perso di cinque reti (25-20). A Cassano Magnago il risultato finale è stato 26-20, dopo un incontro sentito e equilibrato. Il vantaggio ottenuto dalle padrone di casa ad inizio gara ha consentito loro di giocare con una certa tranquillità, anche se le avversarie non sono mai state distacate di più di tre reti. Nel secondo tempo la slava Renée Gajski dell'Italiana Macchi prendeva in mano le redini del gioco e con grinta e abilità trascinava le compagne. Numa e Saporiti la appoggiavano validamente, consentendole di chiudere la partita con dodici gol all'attivo. Sei le reti segnate da Numa, tre da Colombino, due da Kuscheta, una da Macchi, Saporiti e Grandia.

CHAMPION. A Rimini, il Champion Jeans Scafati ha conosciuto la prima sconfitta della stagione e ha perso di nuovo contatto con il Cividin Jagermeister. La squadra campana ha trovato una Fabbri in giornata di grazia, che ha beneficiato in pieno del cambio di panchina: partito il dimissionario Saulle, ha fatto ritorno Tony Pasolini, il popolare fondatore della società riminese. In soli tre giorni Tony è riuscito a restituire grinta e morale a una compagine delusa e a farla tornare a vertici antichi. Sembrava di rivivere le gesta di La Rapida e Agorà, per intenderci. Con la sconfitta di Rimini, i «milionari» del Champion Jeans si trovano di nuovo nella condizione di dover inseguire la capolista Cividin. Il cambio di allenatore, per ora, non ha sortito alcun effetto.

SCROPETTA. Il Cividin, tornato solitario in vetta alla classifica grazie alla vittoria con la Jomsa Parimor Sarema, ha ripresentato in campo Furio Scropetta, la migliore ala italiana, di sicuro valore europeo. Stanco di girovagare sui campi di pallamano, Scropetta aveva deciso di smettere. Ma si è disintossicato in fretta dalla nausea dell'handball che l'aveva assalito, ed è tornato come aveva promesso, per riportare il grande pubblico a Trieste e per dare tono alla Nazionale maggiore impegnata fra un anno ai Mondiali gruppo B. A Imola bella gara, portentosi Tabanelli e Jurina, e giusto pari. Splendido successo, a Conversano, dell'Ortigia Siracusa trascinata dall'olimpionico Zovko. Prezioso pari del Bavaria a San Giorgio a Cremano con il Marianelli, e infine facili successi di Cottodomus, Forze Armate e Gasser Speck.

Luigi De Simone

LE PAGELLE DEL GUERINO

FABBRI-CHAMPION 25-24 (14-13)
Fabbri: Pesaresi (8), Migani 3 (8), Giordani 5 (8), Mulazzani (7), Marcovic 3 (8,5), Pecci 2 (8), Bonini 6 (8), Vendemini 6 (8), Paganini (6), Della Rosa (7), Corbelli (6), Renzi (s.v.). All. Pasolini (8).
Champion Jeans: C. Arpaia (7,5), Del Sorbo 1 (7,5), Zeuli (6,5), Saulle 5 (7,5), Teofile 4 (7,5), Criscuolo (6,5), Krivocapic 5 (6,5), Scogliamiglio 2 (7), Chionchio 7 (7,5), Santonicola (6,5), A. Manzoni (6,5). All. Dragun (7). **Arbitri:** Corsini e Rizzi (7).

FILOMARKET-FABIA 26-26 (14-12)
Filomarket: Loreti (7), Boschi 4 (7), Seravalli 1 (6,5), Tabanelli 6 (8), Valenti 2 (6,5), Zardi 2 (6,5), Montanari (6), Mileta 5 (7,5), Bandini (6), Baroncini 6 (7), Dall'Alpi e Gonni (s.v.). All. Milevoj (7,5).
Acqua Fabia: Guinderi (6,5), Cerboni (6,5), Funel 1 (6,5), Jurina 15 (8), Scozzese 4 (6,5), Alliney 6 (7,5), Nunziata (6,5), De Carolis, Uttaro, Palmiero e Salemme (s.v.). All. Casaburi (7,5).
Arbitri: Ceracchini e Lucidi (5).

D'ARAGONA-ORTIGIA 24-27 (10-15)
D'Aragona: Corcione (s.v.), Minunni 1 (5,5), D'Accolti 3 (6,5), Sperti 4 (6), Gianfreda 2 (6), Bientinesi 4 (6,5), Zito (5,5), N. Fanelli 1 (5,5), Milos 8 (5), M. Fanelli 1 (5,5), Candela (5,5), Gaia (6). All. Fanelli (6).
Ortigia: Leghissa (6), Rudilosso 4 (7), Reale 1 (6), Di Giuseppe 4 (7), Zovko 7 (7), Arsi 1 (6), Bossi 7 (7,5), Mauceri 3 (6,5), D'Alberti (6,5), Signorelli, Fusina e Zanchi (s.v.). All. Levstik (7).
Arbitri: Prastaro e Vittorini (6).

COTTODOMUS-LOACKER 28-23 (18-8)
Cottodomus: Finder (7,5), Nicolini 4 (7), Bellei 2 (6,5), F. Zafferi 8 (7), Spinelli 2 (6), Mattioli 1 (6), Gio. Oleari 5 (7), Siti 3 '6,5), Giu. Oleari 2 (6,5), Menotti (6), Mariani 1 (6,5), Messori (s.v.). All. Tosi (7,5).
Loacker: Putzer (6,5), Luterotti (s.v.), Klemera 2 (6), Cicoria 2 (6), Pirpamer 1 (5,5), Pircher 3 (6), Tschigg 1 (5,5), Pineider (6), Zgaga 5 (6,5), A. Widmann 1 (6,5), Podini 4 (6,5), Chiusole 3 (6). All. Gutweniger (6).
Arbitri: Visani e Giorgi (5).

MARIANELLI-BAVARIA 18-18 (10-10)
Marianelli: Puglia (6,5), Velleca 4 (6,5), P. Bettini 4 (7), Ercolano 2 (6), Massarotto 7 (6,5), Caso 2 (6,5), Salierno (6,5), R. Attias (6,5), Galdi (6), Muscariello (6), G. Bettini e Corso (s.v.). All. Minutic (6,5).
Bavaria: Chiocchetti (6,5), M. Calabri (6), Gasperini (6), Angeli (6,5), Stedile 8 (7), Garniga 1 (6), Todeschi 2 (6), G. Calabri (6), Martini 5 (6,5), Grandi 2 (6,5), Bazanella (6), Vincenzi (s.v.). All. Angeli (7).
Arbitri: Masi e Di Piero (5).

GASSER-FININVEST 34-27 (16-13)
Gasser Speck: Pfattner (6,5), L. Da Rui 4 (7), Leitner (6,5), Rosso (6), Von Grebmer (6,5), C. Moser 11 (8), Nessing (s.v.), Hilpold 5 (7), R. Moser 5 (7), Durnwalder 4 (7), E. Gitzl 5 (7), Niederwieser (8). All. Harka (7).
Fininvest: Meola (6,5), Di Giulio 2 (6), Dragun 10 (8), G. Di Domenico 1 (6,5), Cimini (6,5), Marini (6), Massotti 10 (7,5), G. Da Rui 4 (7), Sciamanna, M. Di Domenico, Di Giuliantonio e Nolli (s.v.). All. Finocchi (6,5).
Arbitri: Russo e Generotti (6,5).

CIVIDIN-JOMSA 27-14 (10-7)
Cividin Jagermeister: Nims (6), Sivini 3 '6,5), Oveglia 3 (6,5), Schina 3 (6,5), Valli 4 (6,5), Guaitoli 7 (7,5), Scropetta 3 (7), Bozzola 4 (7,5), Angelini, Agostini, Marion e Kavrecic. All. Lo Duca (6,5).
Jomsa Parimor Sarema: Jelich (7,5), Costantini (5,5), Maric 3 (5,5), Salvatori 7 (7), Gaiani (6), Busuoli 1 (6), Cortelli (6,5), Chelli (7), Pompei 1 (6,5), Comelli 1 (6), Ponti 1 (6). All. Pesaresi (6,5).
Arbitri: Longobardi e Fanizzi (5,5).

FORZE ARMATE-MILLAND 27-21 (16-9)
Forze Armate: Capone (6), L. Sivini 11 (8), Kucera 8 (7,5), Zorzin (6), Tommasini 1 (6,5), Spinosa 1 (6), Randes (6), De Angelis 3 (6,5), Carone (6,5), Abbondanzieri (6), Marani (6), Augello (7). All. Caramassi (7).
Milland: Niderjaufner (6), Kasseroler (6), Temelkovski 1 (6), A. Chini (5,5), Auer 4 (7), G. Chini 1 (6), Alf. Passler 9 (7), Alex. Passler (6), Gostner 3 (6,5), Kostazza (6), Manco (6), Richter (6). All. Zorzi (6). **Arbitri:** Zauli e Taddei (6).

FURIO SCROPETTA

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie A
Risultati: (13. giornata): Cottodomus Rubiera-Loaker Bolzano 28-23; Forze Armate-Milland Volksbank 27-21; Fabbri Rimini-Champion Jeans Scafati 25-24; D'Aragona Conversano-Ortigia Siracusa 24-27; Marianelli S. Giorgio a Cremano-Bavaria Rovereto 18-18; Gasser Speck Bressanone-Fininvest Teramo 34-27; Filomarket Imola-Acqua Fabia Gaeta 26-26; Cividin Jagermeister Trieste-Jomsa Parimor Sarema Bologna 27-14.
Classifica: Cividin Jagermeister 23; Champion Jeans 21; Gasser Speck 20; Acqua Fabia 18; Filomarket e Cottodomus 17; Marianelli 14; Ortigia 13; Bavaria 12; Jomsa Parimor Sarema, D'Aragona e Fabbri 10; Fininvest 9; Loacker e Forze Armate 5; Milland 4.

Serie A Femminile
Girone A risultati (9. giornata): Esteblock Ferrara-Italiana Macchi rinviata per impegni di Coppa Coppe; Rubano-Garibaldina 14-14; Trieste-Gasser Speck 12-14; Manzano-Giomo Vittorio Veneto 20-20.
Classifica: Gasser Speck 16; Italiana Macchi 14; Esteblock e Garibaldina 10; Giomo 6; Manzano e Rubano 3; Trieste 2 (Esteblock tre partite in meno; Italiana Macchi due; Giomo, Manzano e Trieste una).
Girone B. Risultati (9. giornata): Sassari-Csen Roma II 22-22; Tiger Palermo-Samoa Mugello 20-19; Agrileasing Roma-Camerano 21-18; Acireale-Secoldata Teramo 8-16.
Classifica: Samoa 15; Secoldata 14; Agrileasing 13; Tiger 10; Csen Roma II 8; Acireale 7; Sassari 4; Camerano 1.

Serie B
Girone A. Risultati (11. giornata): Chiari-Modena 32-40; Jomsa Rimini-Vicenza 22-19; Mordano-Seregno 22-14; Cus Parma-Methodo Gorizia 36-23; Treviso-Merano 20-23; Molteno-Pamac 28-22.
Classifica: Merano e Molteno 15; Pamac, Jomsa, Modena e Cus Parma 13; Vicenza e Treviso 11; Mordano 8; Seregno 6; Methodo e Chiari 4.
Girone B. Risultati (11. giornata): Prato-Interamnia Teramo 23-20; Ceffas Terni-Follonica 20-33; Samoa Mugello-Sassari 22-24; Arezzo-G. Castello Roma 28-29; Athletic Bordighera-Roma XII 21-16; Fermi-Elene 2 Firenze 31-27.
Classifica: Prato 21; Follonica 19; Interamnia 17; Elene 2 15; Fermi 11; Sassari 10; Castello 9; Roma XII e Arezzo 7; Ceffas 6; Samoa e Athletic 4 (Interamnia e Ceffas una partita in meno).
Girone C. Risultati (11. giornata): Capua-Fondi 20-22; Crotone-Napoli 21-29; Benevento-Cus Messina 25-16; Cus Palermo-Mascalucia 29-40; Olimpia-Haenna 32-26; Acli Napoli-Fiamma Palermo 28-26.
Classifica. Benevento 20; Cus Messina 19; Olimpia, Fondi 17; Mascalucia 14; Acli Napoli 11; Haenna e Capua 8; Fiamma 7; Cus Palermo 5; Napoli 4; Crotone 2.

Rugby

Parma outsider

Dobbiamo anche noi rendere omaggio a Hugo Porta, lo straordinario giocatore argentino che un giornale specializzato francese ha proclamato miglior giocatore mondiale dell'anno. Oltre che ottimo mediano d'apertura nel senso più tecnico, il capitano della Nazionale biancoceleste è uno straordinario realizzatore di calci piazzati e di rimbalzo: i più recenti successi internazionali dell'Argentina, il 13-13 del 1978 a Twickenham, il 18-18 con la Francia nello stesso anno, il 21-12 inflitto agli Springboks nel 1982, infine il 21-21 nell'estate scorsa con gli All-Blacks (l'ultimo e più clamoroso) sono tutti produzione esclusiva del suo piede magico. Per merito suo l'Argetina ha raggiunto un'invidiabile quotazione internazionale e alla Coppa del Mondo del 1967 si presenta come un temibile outsider. Per la cronaca, in questa manifestazione l'Argentina è inclusa nella stessa poule dell'Italia, con Nuova Zelanda e Isole Fiji. E rivolgiamo dunque l'attenzione al campionato che domenica ha dato il via alla seconda fase, quella che porta allo scudetto e alla serie inferiore. Subito una grossa sorpresa, costituita dalla vittoria del Parma a Rovigo (18-9). Tutto il resto ci sembra piuttosto regolare: il Petrarca, recuperato Campese, ha convinto a Milano sull'Amatori (14-9), il Benetton ha superato molto bene l'ostacolo di Catania (15-3) mentre la Scavolini ha dilagato sull'Eurobags (54-9). *Serie A. Risultati poule scudetto* (1. giornata): Deltalat Rovigo-Parma 9-18; Amatori Milano-Petrarca Padova 3-14; Scavolini L'Aquila-Eurobags Casale 54-9; Amatori Catania-Benetton Treviso 3-15. *Classifica:* Scavolini, Benetton, Petrarca, Parma 2; Deltalat, Amatori Milano, Eurobags, Amatori Catania 0. *Risultati poule salvezza* (1. giornata): Casone Noceto-Maa Milano rinviata; Gelcapello Piacenza-Imeva Benevento rinviata; Brunelleschi Brescia-Rolly Go Roma 33-3; Fracasso San Donà-Doko Calvisano 24-13. *Classifica:* Brunelleschi, Fracasso 2; Casone, Maa, Gelcapello, Imeva, Doko, Rolly Go 0 (Casone, Maa, Gelcapello, Imeva una partita in meno).

Giuseppe Tognetti

RODOLFO SABBATINI (fotoArchivioGS)

La scomparsa di Rodolfo Sabbatini

Addio mister ring

Era nato il 17 agosto 1927 a Roma; un infarto, il secondo della sua vita, lo ha stroncato martedì 7 gennaio. Rodolfo Sabbatini era il più importante organizzatore di incontri di boxe d'Europa, uno dei migliori del mondo insieme all'americano Bob Arum e all'argentino Tito Lectoure. Aveva cominciato l'attività di organizzatore di riunioni pugilistiche nel 1964 dopo una breve esperienza come giornalista all'Avanti, (quando il quotidiano, organo del partito Socialista, era diretto da Sandro Pertini) e a Paese Sera. Il suo nome resta legato a grandi pugili italiani come Sandro Mazzinghi e Nino Benvenuti, dei quali organizzò gli incontri più importanti. Dopo aver seguito la carriera di Monzon, Rodolfo Sabbatini, che stava lavorando assieme a Lectoure per il match mondiale fra Sacco o Oliva, aveva concentrato la sua attenzione su Marvin Hagler e Nino La Rocca. Nella sua carriera Sabbatini è stato l'artefice di circa quaranta sfide mondiali, oltre cento europei e più di quattrocento tricolori.

☐ **Ciclismo:** Il trentenne tedesco occidentale Gregor Braun, dopo vari tentativi falliti, è riuscito a centrare un record del mondo. Sulla pista Irpavi di La Paz, in Bolivia, posta a 3.417 metri sul livello del mare, l'atleta tedesco ha migliorato il primato dei professionisti sui cinque chilometri percorrendo la distanza in 5'44"700 alla media di km/h 52,219. Il record precedente apparteneva al danese Hans Henrik Oersted con 5'45"646, tempo stabilito a Bassano del Grappa nel luglio del 1985.

☐ **Subbuteo.** L'Emilia Romagna è la prima regione che ha chiamato a raccolta i suoi iscritti per le gare elimintatorie del *9. Torneo Guerin Subbuteo.* Juniores e Seniores sono convocati per domenica prossima, 19 gennaio, presso la Sottopalazzina di Piazzale Jacchia a Bologna.

È in edicola «Sport Surf 85» (sopra), un completo resoconto degli avvenimenti di un anno di windsurf

☐ **Hockey indoor.** *Risultati girone A a Catania:* Cassa Rurale-Amsicora Alisarda 3-5; Spei Leasing-Cus Catania 4-1; Cus Catania-Amsicora Alisarda 5-5; Cassa Rurale-Spei Leasing 5-7. *Classifica:* Spei Leasing 8; Cus Catania, Amsicora 4; Cassa Rurale O. *Risultati girone B a Torino:* Cus Bologna-Cus Padova 3-1; Villar Perosa-Cus Torino 5-5; Radio Blu Villafranca-Cus Padova 10-9; Cus Torino-Cus Bologna 5-5; Radio Blu-Villar Perosa 6-4. *Classifica:* Cus Bologna 10. Radio Blu 8; Cus Padova, Villar Perosa, Cus Torino 4.

☐ **Hockey pista.** *Risultati Serie A1* (recuperi): Trissino-Schneider Bassano 5-8; Benini Modena-Fin Reda Lodi 2-8; Vercelli-Castiglione 8-3; Forte dei Marmi-Novara 7-7. *Classifica:* Vercelli 25; Novara 22; Schneider 21. Fin Reda 16; Castiglione, Altea, CGC 15; Forte dei Marmi 14; Zoppas 12. Roller 11; Trissino, Detroit 10; Despar 9; Benini 1. *Risultati Serie A2* (15. giornata: Grosseto-Marzotto Valdagno 2-2; Giovinazzo-Viareggio rinviata; Sporting Viareggio-Matera 6-3; Seregno-Villaoro Modena 2-6; Laverda Breganze-Estel Thiene 7-5; Tricolore-Montebello 6-7; Goriziana-Primavera Prato 4-4. *Classifica:* Sporting 21; Giovinazzo, Estel 20; Villaoro 18; Primavera 17; Viareggio 16; Montebello, Grosseto 15; Goriziana 14; Seregno 13; Laverda 12; Marzotto 11; Matera 9; Tricolore 7 (Giovinazzo e Viareggio una partita in meno).

☐ **Sci.** Ecco i risultati delle gare di Coppa del Mondo. Parallelo maschile (Vienna-Austria): 1. Ivano Edalini (Italia); 2. Markus Wasmeier (Germania O.); 3. Anton Steiner (Austria). Slalom speciale maschile (Berchtesgaden-Germania O.): 1. Johan Wallner (Svezia); 2. Bojan Krizaj (Jugoslavia); 3. Daniel Mougel (Francia). Slalom gigante femminile (Maribor-Jugoslavia): 1. Vreni Schneider (Svizzera); 2. Michaela Figini (Svizzera); 3. Marina Kiehl (Germania O.). Discesa libera femminile (Badgastein-Austria): 1. Katrin Gutensohn (Austria); 2. Lijsa Savijarvi (Canada); 3. Laurie Graham (Canada). Discesa libera femminile (Badgastein-Austria): 1. Maria Walliser (Svizzera); 2. Sieglinde Winkler (Austria); 3. Katrin Gutensohn (Austria). Slalom speciale femminile (Badgastein-Austria): 1. Anni Krombichler (Austria); 2. Herika Hess (Svizzera); 3. Vreni Schneider (Svizzera).

Grande successo di pubblico per l'incontro romano di tennistavolo tra Europa e Asia, che si sono poi affrontate anche in Olanda e in Fancia. Tra le «stelle» più applaudite, il cinese Jiang Jialiang (sopra a sinistra), **il polacco Andrezy Grubba** (a fianco) **e l'azzurro Massimo Costantini** (sopra) (fotoLucignani)

Baseball

Sponsor cercasi

Anche se sembra lontanissimo, l'inizio della nuova stagione del baseball è poco meno che dietro l'angolo: aprile è qui che arriva e mentre tutte le squadre stanno lavorando sodo in palestra in attesa di trasferirsi sul campo, sul piano finanziario e organizzativo i problemi da risolvere sono ancora moltissimi e non è detto che tutti approdino a una soluzione positiva. Delle dodici squadre di Serie Nazionale, al momento attuale solo una — il Parma — è sponsorizzata, mentre tutte le altre sono ancora alla ricerca di qualcuno che dia i soldi necessari a mettere in piedi le rispettive formazioni. Per quanto riguarda il mercato, poi, tutto tace, e d'altra parte è giusto sia così visto che, con l'ulteriore riduzione del numero degli americani (due di cui uno, inevitabilmente, lanciatore) chi ha qualcosa di buono in casa se lo tiene ben stretto. Il maggiore handicap, ad ogni modo, è la caduta d'immagine che il baseball ha subito in conseguenza della... rivolta dei bojardi che ha portato alla sostituzione di Beneck con Notari: la stampa, infatti, ha offerto sempre minore spazio a resoconti e servizi mentre la tivù non sa nemmeno cosa sia il baseball. Nessuna meraviglia perciò, se tutti quelli che sino ad ora hanno fornito soldi si sono fatti da parte. Di riscontri, infatti, non ne hanno proprio avuti. Sino a qualche tempo fa si dava la colpa di questo stato di estremo disagio all'assenza della Lega, ossia di quell'organizzazione autonoma delle soietà che Beneck vedeva come il fumo negli occhi. Da alcune settimane, la Lega è nata: che sia viva, quindi, è un fatto; più difficile dire se sia anche vitale, pur se ciò è auspicabile.

Stefano Germano

□ **Hockey ghiaccio.** *Risultati Serie A* (29. giornata): Merano Lancia-Bolzano Dival 7-6; Gardena Scania Prinoth-Auronzo 4-8; Varese Renault-Asiagio Euro TV 7-4; Fassa-Brunico 2-3; Alleghe Sile Caldaie-Cortina De Longhi 4-4. *30. giornata:* Bolzano-Auronzo 15-4; Cortina-Brunico 1-3; Asiago-Fassa 10-4; Alleghe-Gardena 9-7; Varese-Merano 8-5. *Classifica:* Merano 53; Bolzano, Varese 45; Asiago 37; Alleghe 30; Auronzo 24; Brunico 22; Gardena 20; Fassa 14; Cortina 10.

□ **Premio Galup.** Il Comitato di Giuria del Premio Buono Galup ha assegnato la Donazione 1985 di quattro milioni di lire al Gruppo Abele di Torino, che con la infaticabile attività di Don Ciotti sostiene la durissima battaglia del recupero dei giovani dalla piaga della droga.

Formula uno Il «via» in Brasile

Questo il calendario definitivo del Campionato del Mondo di Formula uno 1986.

23-3	G.P. **Brasile**	Jacarepagua
23/4	G.P. **Spagna**	Jerez
27/4	G.P. **San Marino**	Imola
11/5	G.P. **Monaco**	Montecarlo
25/5	G.P. **Belgio**	Spa
15/6	G.P. **Canada**	Montreal
22/6	G.P. **Detroit**	Detroit
6/7	G.P. **Francia**	Digione
13/7	G.P. **Inghilterra**	Brands Hatch
27/7	G.P. **Germania**	Hockenheim
10/8	G.P. **Ungheria**	Budapest
17/8	G.P. **Austria**	Zeltweg
7/9	G.P. **Italia**	Monza
21/9	G.P. **Portogallo**	Estoril
12/10	G.P. **Messico**	C. del Messico
26/10	G.P. **Australia**	Adelaide

□ **Pallanuoto.** *Risultati Serie A1* (6. giornata): Canottieri Napoli-Worker's Bogliasco 13-7; Arco Camogli-Molinari Civitavecchia 8-5. Gasenergia Savona-Ortigia Siracusa 10-10; Lazio-Pro Recco 8-8; Job Nervi-Rari 1904 Firenze 7-8; Sisley Pescara-Marines Posillipo 8-8. *Classifica:* Sisley, Marines 11; Arco 9; Gasenergia, Ortigia 8; Pro Recco, Canottieri Napoli 5; Molinari, Rari 1904 4; Worker's 3. Job, Lazio 2. Risultati Serie A2 *(6. giornata):* Calidarium Palermo-Bologna 12-7; Anzio-Arenzano 8-9; Chiavari-Sori 9-10. Fiamme Oro Roma-Mameli Voltri 15-7; Sturla-Vomero 10-10; Volturno-Como 8-8. *Classifica:* Arenzano 11; Fiamme Oro 10; Volturno, Sturla, Sori 7; Anzio, Como 6; Vomero, Calidarium 5; Bologna 4; Mameli 2; Chiavari 0 (Calidarium e Sori una partita in meno).

□ **Tennistavolo.** *Risultati Serie A1* (9. giornata): Marina di Grosseto-Centroscarpa Prato 1-4; Giap Petroli Ragusa-Maxi Cono Motta Parma 3-4; Sass Arezzo-Settebello Cecina 4-3; Polenghi Sorrento-Vita Sant'Elpidio 4-0. *Classifica:* Centroscarpa 18; Polenghi 16; Marina di Grosseto, Sass 12; Vita 6; Settebello 4; Maxi Cono 3. Giap Petroli 0 (Maxi Cono un punto di penalizzazione).

I simpatici amici della squadra «Pilastri» (sopra) **che partecipano al campionato di 3. categoria della provincia di Ferrara. Sono sprovvisti di un proprio campo per cui giocano sempre in trasferta.** In piedi da sinistra: **Palma, Boschetti, Vacchi, F. Lazzerini, Pagani, M. Verri, Lamponi, P.G. Lazzerini, il c.t. Verri.** Accosciati: **Campana, Ferrari, Zucchi, Begnardi, Santini, Travaini, Polastri**

In testa al girone E del campionato Amatori Uisp della provincia di Mantova c'è la squadra della Carrozzeria Stella di Quingentale (sopra). In piedi da sinistra: **Maccri, A. Rossi, Madella, Virgigli, C. Rossi, Cosma, Longhi, Corradi, l'allenatore Castagnoli.** Accosciati: **Ghidotti, Spadini, Donzelli, Vecchi, Lodi, Cerchiari, Merlotti**

Sono gli studenti (ora ragionieri) della 5. G dell'I.T.C. di Conegliano (sopra) **i protagonisti del 1. Torneo studentesco di calcetto 1985.** In piedi da sinistra: **Gobbi, Marcolini, Giacomini, l'arbitro Marcon.** Accosciati: **Longo, Cacciacerro, Bolzan, Varese**

Sopra, un gruppo della Pro Cava, squadra dilettantistica di Cava dei Tirreni. In piedi: **Russo, A. Avegliano, Cuccia, Vozzi.** Accosciati **Luciano, Caputano, Landi, Polacco, Grieco. Mancano: Pagliara, Della Monica, Santoriello, Adinolfi, G. Avagliano, Medolla e Juliano**

La Monteverdi (sopra) **di Sassari è composta quasi tutta da studenti universitari.** In piedi da sinistra: **Palmas, Demuro, Pirone, V. Marras, A. Marras, Picconi, Manconi.** Accosciati: **Garrucciu, Solinas, M. Mannazzu, Fadda, Serra, S. Mannazzu, Fodde**

Il nostro abbonato Massimo Poli di Portoferrario ci invia la formazione Esordienti A dell'Audace (sopra) **che lo scorso anno ha vinto il Campionato federale, la Coppa Peccianti e si è classificata 3. nella Coppa Carnevale Città di Viareggio**

Mercatino

☐ **RIVENDITORE** ufficiale per la Sardegna degli Ultra Inter possiede ottimo materiale. **Enrico Guabello, v. Paoli 50, Cagliari.**

☐ **VENDO** in blocco o sfuse serie figurine anni 1940-50-60. **Giorgio Berta, Strada Torino 18, Caselle (TO).**

☐ **CEDO** volume rilegato «I Giganti del basket» dal n. 1 anno I° del 1966 al n. 6-7 anno IV° 1969, scambio risultati ed albi d'oro. **Bruno Magliano, v. Ceretti 4, Favria Canavese (TO).**

☐ **COLLEZIONISTI** materiale calcistico iscrivetevi alla Federazione, per informazioni inviare L. 500 a **F.I.C.M.C. casella postale 1572, Genova.**

☐ **SCAMBIO** materiale calcio internazionale con altro, chiedere catalogo. **Osvaldo Cavallo, Deposito personale viaggiante FFSS, Cuneo.**

☐ **CERCO** sciarpa Fossa Leoni Milan, eventuale scambio con sciarpa lana Forza Milan. **Matteo Bollati, v.le G. da Cermenate 38, Milano.**

☐ **SVENDO.** o scambio ultramateriale. **Guido Tieppo, v. Rimembranza 10, Robegano (VE).**

☐ **VENDO** L. 1000 ultrafoto: Arezzo (due tipi), Roma, Lazio, Doria, Toro, Como e viola. **Gabriele Ghilarducci, v. Lamarmora 15, Viareggio (LU).**

☐ **VENDIAMO** ogni tipo di ultramateriale dei **Mastiffs' Supporters, casella postale 68, Nocera Inferiore (SA).**

☐ **VENDO** Guerini dal 1976 in poi, I.F.C. anni 1971-75—78, Supergol e quotidiani politici anni 40. **Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, Smirra di Cagli (PS).**

☐ **FOTOGRAFO** e capo dei Ragazzi della Nord dell'Atalanta, vende e scambia materiale del gruppo. **Dante Botta c/o Angelo Piccardi, v. 4 Novembre 72, Bergamo.**

☐ **CEDO** Almanacchi calcio dal 1964 al 70. **Silvio Di Miceli, v. dell'Albero 20, Firenze.**

☐ **SCAMBIO** cartoline del San Paolo con altre di tutto il Mondo. **Massimo Cilento, v. Pio XII 81, Casoria (NA).**

☐ **VENDO** stocks francobolli usati misti n. 50 L. 6000. **Andrea Carazzai, v.le Del Grappa 7/C, Feltre (BL).**

☐ **VENDO** squadre inglesi subbuteo come nuove ed accessoriate. **Gelsomino Massimo, c.so Divisione 10, Acqui Terme (AL).**

☐ **SVENDO** causa lavoro fototifo Juve e Toro L. 1250, foto giocatori L. 1000, programmi DDR, Belgio e Bulgaria L. 1000, cinque foto L. 5000. **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, Torino.**

☐ **CERCO** distintivi metallici squadre italiane, vendo sciarpa del Modena L. 5000. **Giulio Gemma, v. Fabriani 57, Modena.**

☐ **VENDO** L. 30.000 l'una annate 1980-81-82-83-84-85 del Guerino, tutte complete regalando posters. **Giuseppe Cantalino, v.le Resistenza-Vela B sc. B/4, int. 411, Piscinola (NA).**

☐ **VENDO** posters a prezzi vari, chiedere catalogo. **Alessandro Tomarelli, v. Fontana 10, Ponzano (TV).**

☐ **VENDO** foto della Curva Nord degli interisti L. 1000, negativi delle stesse L. 3000. **Luca Elli, v. Carlo Torre 24, Milano.**

☐ **VENDO** L. 400 l'uno Diabolik sfusi. **Giuseppe Gaviraghi, v. A. Grandi 10, Vimercate (MI).**

☐ **CERCO** biglietti autobus usati, scambio con Guerini, distintivi, cartoline stadi. **Giuseppe Ratto, v. Braganti 4/2A, Savona.**

☐ **VENDO** maglie originali, chiedere catalogo. **Mario Guglielminetti, v. Duca degli Abruzzi 35, Torino.**

☐ **CERCO** cartoline stadi A.B.C. eventuali scambi con quelle del S. Paolo di Napoli. **Giovanni Pandelli, v. Pio XII 81, Casoria (NA).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale con fan italiani ed esteri. **Davide Carlà, v. Albanese 9, Lecce.**

☐ **VENDO** scambio programmi Commodore 64 sia disco che nastro, oltre 1600. **Gianni Mazzesi, v. Cella 329, S. Stefano (RA).**

Mercatifo

☐ **LAZIALE** scambia corrispondenza con Ultra Trieste e Doria, Brigate Verona, G.K. Toro e Ucn Bari. **Danilo Costantini, v. Donizetti 58 Colleferro (Roma).**

☐ **16 ENNE** juventino scambia idee con ragazzi/e bianconeri/e. **Antonino Pullarà, v. Calatafimi 19, Partinico (PA).**

☐ **TIFOSI** napoletani inferiori ai sedici anni, è nato il 1. club «Forza Napoli» per corrispondenza, per maggiori dettagli rivolgersi a **Raimondo Cucciolla, v. Mirenghi 40/B, Bari.**

☐ **APPARTENENTE** ai Rebels Korps scambia ultramateriale specie con fan di Lecce, Atalanta, Cava Tirreni, Brescia e Palermo. **Gianni Di Milla, v. Venezia 49, Taranto.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Brigate Rossonere e saluto Rabbit Parma. **Saverio Calabretta, v. Campanella 58, Modena.**

☐ **BIANCONERO** invita all'iscrizione ai Fighters sez. Marche e vende materiale dei B-W. **Fernando Covino, v. Filippini 2, Pesaro.**

☐ **ULTRA** Lazio 74 scambia idee e materiale e chiede a Paolo Mulasso degli U/G di contattarlo. **Jordi Ognibene, v. Francesco Salvolini 13, Ostia Antica (Roma).**

☐ **CHIEDO** iscrizione G.K. Toro. **Pasquale Rucco, v. Michelangelo 40, Aversa (CE).**

☐ **JUVENTINO** 22 enne tifoso di Maradona ed affezionato a Napoli cerca corrispondenza con ragazzi/e della Campania. **Dario Di Giorgi, v. E. Regnoto 13, Cerro Veronese (VR).**

☐ **ANNUNCIAMO** inizio tesseramento Ultra Napoli sez. Bacoli, salutiamo ultra Napoli di tutta Italia e amici di: Roma, Pisa, Toro, Genoa, Milan. **Ultra Napoli, sez. Bacoli, v.S. Anna I, Bacoli (NA).**

☐ **CERCO** corrispondenza con ragazzi belgi, tedeschi, francesi e inglesi scambio anche materiale, conosco francese, inglese e tedesco. **Paolo Demarta, Occhieppo Superiore (VC).**

☐ **BLUE** Lion del Napoli scambia ultramateriale. **Francesco Di Martino, v.A. Panico, vico Galluccio 1, Giugliano (NA).**

☐ **ULTRA** Lazio scambia adesivi con tutti i gruppi italiani. **Junior Brennero, v. Giuseppe Verdi 4, Segni (Roma).**

☐ **ADERITE** agli Ultra Roma sez. Emilia-Romagna, tessera L. 4000, adesivi L. 1000. **Alessandro Pinzari, v. Cignani 3, Forlì.**

Polvere di stelle

Molti lettori ci hanno chiesto di riproporre sul Guerino alcuni grossi campioni del passato, le loro foto, la loro storia, le loro imprese. Vi invitiamo pertanto a segnalarci il vostro campione sportivo preferito che inseriremo nella serie dei servizi revival che stiamo predisponendo.

IL MIO CAMPIONE PREFERITO DEL PASSATO È ______

MITTENTE (Nome e cognome) ______

VIA ______ N. ______ CITTA ______ PROV. ______

051 / 45.55.11

interno 261

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Stranieri

☐ **SCAMBIO** materiale del Barcelona con amici italiani. **Pep Munnè Bosch Lidel Rosr 10, Masquefa di Barcelona, (Spagna).**

☐ **APPARTENENTE** ai Blue Eagles Spalato scambio ultramateriale con italiani specie doriani. **Lukic Zoran, Oko Kmana 43/A, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **AMICI** italiani chi mi invia foto o posters di Zoff, Platini e Boniek? grazie e auguri anche per scambio di corispondenza. **Andiellta Hannemann, 80-174 Kurpinskiego 13/2, Polco, (Polonia).**

☐ **16enne** corrispondo con ragazzi di tutto il Mondo per scambio di idee, cartoline, distintivi e riviste. **Eduardo dos Santos, Preca Carlos Gomez 37, S. Josè dos Campos, San Paolo, 12200 (Brasile).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fighters Juve e saluto Ultras B&W. **David Paganotti, 4024 Esch/Alzette, (Lussemburgo).**

☐ **SCAMBIO** idee sul calcio italiano e sui giocatori argentini che sono in Italia. **Rolando Ruiz, c/o Pueyrredon, 8430 El Bolson, Rio Negron (Argentina).**

☐ **18enne** scambia idee sulla musica. **Owusu K. Dwirah, c/o p.o. Box 1554 Sunyani (Ghana).**

☐ **COLLEZIONISTA** scambia programmi di computers e palloni di calcio. **Vangel Dimov Vangelov, Sofia 255-1618 Box 96, (Bulgaria).**

MONDO PICCOLO

a cura di **Elio Domeniconi**

Quando il calcio è passione vera

Ischia in Fiore

L'anno scorso è stato l'unico a vincere uno scudetto a Napoli, sia pure con la pallanuoto, e ora ritenta con il calcio. Il dottor Roberto Fiore, 61 anni, industriale ramo chimico, l'anno scorso conquistò il titolo italiano come presidente del Circolo Nautico Posillipo. Adesso ha acquistato la maggioranza del pacchetto azionario dell'Ischia (Serie C2) ed è stato nominato presidente onorario. Ma avendo il 51% delle azioni sarà lui a comandare. Ha spiegato ai cronisti: *«Ho amore per Ischia, da trenta anni frequento quest'isola. Cercherò di portare un contributo di esperienze»*. Nell'ambiente si dice che è già cominciato il derby delle isole. Perché il presidente del Napoli, Corrado Ferlaino, ha la residenza a Capri e il suo consulente personale Italo Allodi da tempo ha scelto invece Ponza. Però è chiaro che al dottor Fiore non interessa il duello Ischia-Capri, sogna un derby Ischia-Napoli. L'esperienza per avere successo anche con l'Ischia non gli manca di sicuro. Subito dopo la guerra era diventato presidente del Vasto, il suo quartiere, la squadra nella quale aveva militato da ragazzo (e al suo fianco c'era il giornalista sportivo Ciccio Degni).

ROBERTO FIORE E ACHILLE LAURO

Nel 1962 il comandante Achille Lauro, che aveva già notato il «guaglione», lo inserì da dirigente nel Napoli, all'epoca in Serie B. Guidato da Bruno Pesaola (ma anche da Fiore) il Napoli fu promosso in A e vinse la Coppa Italia. L'anno successivo Fiore ebbe alcune incomprensioni con il nuovo allenatore Eraldo Monzeglio e si tirò in disparte. Il Napoli tornò in Serie B. Allora Lauro richiamò Fiore con pieni poteri e lo nominò presidente, a tutti gli effetti. Fiore, ritorno trionfale in Serie A. E per la partita della promozione al San Paolo c'erano settantamila spettatori. Al calcio mercato Fiore fece due grossi colpi: portò a Napoli il brasiliano Josè Altafini e l'argentino Omar Sivori. Al debutto di quel Napoli favoloso i tifosi, siccome c'era il tutto esaurito, sfondarono le porte per non mancare all'appuntamento. Si abbonarono in 70.000 e portarono in cassa più di 800 milioni, un vero e proprio record per quei tempi. Il Napoli si piazzò al terzo posto, eguagliando il primato del 1933-34. Fiore capì che il Napoli con quel pubblico poteva puntare allo scudetto se si fosse organizzata la società con criteri manageriali. Ma i suoi successi avevano destato troppa invidia, attorno a lui e creato il vuoto. E nel 1966 fu costretto ad andarsene. In una lettera aperta ai tifosi scrisse: *«Mi allontano proprio nell'anno in cui sono convinto che se avessi potuto lavorare tranquillamente, avrei completato la mia opera facendo sì che il Napoli raggiungesse un risultato mai conseguito nella sua storia»*. Nel 1966 Umberto Lenzini lo chiamò a Roma e annunciò ai tifosi che Fiore avrebbe fatto alla Lazio quello che non aveva potuto fare a Napoli. Ma una volta assunta la responsabilità della campagna acquisti-vendite, Lenzini fece improvvisamente marcia indietro. Gli mandò una lettera per annunciargli che per improvvise scadenze della sua attività di costruttore edile, non poteva più investire nel calcio, quindi lo invitava a ridimensionare ogni spesa. Fiore sanò il deficit e se ne tornò a Napoli. La sua avventura a Roma durò solo venti giorni. L'anno scorso ha vinto lo scudetto con il Posillipo di cui è socio dal 1952, ma la pallanuoto non poteva bastargli, la sua passione è sempre stata il calcio. Così ha accettato la presidenza dell'Ischia. Con la speranza di ripetere i successi di Napoli. □

VITTORINO BERTOCCHI

Bertocchi genio di provincia

L'Archimede del pallone

Vittorino Bertocchi è uno dei tanti «geni» che spuntano in provincia. Ha 37 anni e vive a Leno, nel Bresciano. Ha una cascina, «Bersaglio di sopra», nella quale fa l'agricoltore e l'allevatore di bestiame, tutto rigorosamente selezionato. Anche la mungitura avviene a macchina. Alla notte, mentre cura le vacche, essendo solo, non potendo scambiare quattro chiacchiere con nessuno, Bertocchi si mette a pensare. E inventa qualcosa. Carlo Agarotti ha raccontato su «Brescia Oggi»: Attualmente ha al suo attivo ben sette brevetti (ma certamente non si fermerà qui), che riguardano marchingegni che hanno trovato applicazione in vari settori dell'attività umana, che vanno dallo sport all'abbigliamento, all'agricoltura». Il brevetto che interessa il mondo del calcio riguarda l'allacciatura di sicurezza delle scarpe. Con il marchingegno inventato da Bertocchi non possono più sfilarsi come talvolta ancora accade durante le concitate fasi del gioco. Utilizzando quel brevetto nessun calciatore rimarrà senza scarpe, magari al momento di tirare. □

Gioca ancora il lunghissimo Meola

Il portiere Massimo

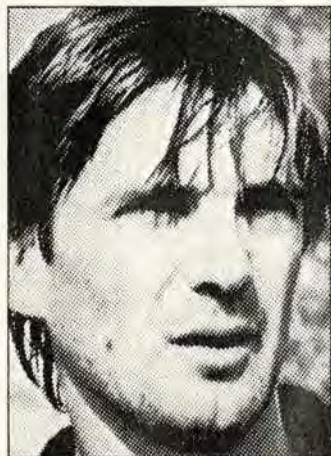
Era il portiere più alto della Serie A, adesso è il portiere più alto della Promozione visto che gioca nella Crescentinese, la squadra di Crescentino (in provincia di Torino). Massimo Meola, un metro e novantasei centimetri di altezza, a ventitré anni giocò quattro partite nella Roma. *«Giocai solo quattro partite»* — ricorda — ma i giornali parlarono spesso di me per via dell'altezza. Facevano i paragoni tra i giocatori più alti. E vincevo sempre io davanti a Fabio Cudicini». Ora l'ex grattacielo della Roma vive a Biella, dove fa l'odontotecnico. È sposato e ha due figli. Giura di non aver rimpianti, continua a giocare perché ha sempre passione. Dalla Roma era passato al Sorrento e a quel punto

MASSIMO MEOLA

decise di cambiare strada e di pensare al suo futuro: *«Mi sono accorto* — ha spiegato a Giampiero Paviolo di "Stampa sera" — *che rischiavo di fermarmi in Serie C. E dopo? Ho preferito avvicinarmi a casa, dedicarmi a una professione. Va bene così»*. Dal Sorrento era passato al Gozzano, da tre anni milita nel Crescentino. Due stagioni al vertice e adesso un campionato così-così. *«E dire* — spiega — *che la squadra non è quasi cambiata. Manca qualcosa anche se non so nemmeno dire quale sia il punto debole. Sfortuna? Anche. Ma non mi piace ricorrere a scusanti di questo tipo»*. Anzi, si mette tra i colpevoli: *«Contro il Lascaris* — racconta Meola — *mi sono arrivati due tiri e ho incassato due gol. Peggio di così non mi poteva capitare: per fortuna che so che il calcio è fatto di queste cose per cui farsi il sangue cattivo oltre il lecito non ha molto senso compiuto»*. A Roma — quando vestiva il giallorosso — se gli fosse capitato un infortunio del genere lo avrebbero linciato; a Crescentino, al contrario, lo hanno guardato in faccia e gli hanno detto: coraggio! Ecco, è anche in cose di questo tipo che risiede la differenza tra la Serie A e i dilettanti.

Mario Baucia, ex prete e allenatore

Dall'altare alla polvere

A Imperia non hanno dubbi: Mario Baucia non ha fortuna come allenatore solo perché è un ex prete. Dopo aver fatto la gavetta in varie squadre di dilettanti, dal Borghetto Santo Spirito al Ceriale, finalmente era riuscito ad arrivare all'Interregionale: il presidente Werner Rivaroli, suo fervente ammiratore e amico sin da quando celebrava messa, gli aveva affidato l'Imperia. Baucia era convinto di avere la squadra per fare il salto di categoria, temeva solo il Casale di Guido Vincenzi. Ma sono arrivati più pareggi che vittorie e nonostante il secondo posto in classifica il presidente, sotto la spinta dell'opinione pubblica, è stato costretto a licenziarlo. Ufficialmente guida la squadra un difensore, Oscar Lesca, promosso giocatore-allenatore, ma tutti sanno che il «deus ex machina» è Gigi Bodi, costretto a stare dietro le quinte perché contrattualmente è ancora legato al Modica. Baucia ha ripreso il suo lavoro di insegnante ma spera di trovare un'altra squadra per l'anno prossimo. E tutti dicono che in potenza è un grande allenatore. □

GUIDO FORNERO

La doppia vita del bomber dell'Ivrea

Il medico del gol

L'Ivrea ha un centravanti particolare: nella vita privata infatti fa il medico. Il bomber che entusiasma i tifosi canavesani si chiama Guido Fornero e ha trentadue anni. Per due volte aveva abbandonato il calcio per potersi dedicare alla professione. Ma ancora una volta i dirigenti sono riusciti a convincerlo a tornare a giocare. Naturalmente il dottor Fornero deve conciliare gli impegni di lavoro con quelli dello sport, fa la spola tra l'ospedale e lo stadio. E per questo all'inizio l'allenatore Bercellino l'aveva tenuto in panchina. Poi anche il mister si è convinto che senza il centravanti-dottore l'Ivrea non sarebbe riuscita a risolvere il problema del gol e l'ha rimandato in campo. Fornero naturalmente gioca per passione, non ha mai voluto fare il calciatore professionista per poter continuare a studiare. I suoi compagni, anche sul campo, lo chiamano dottore, lo trattano con deferenza. Ma Fornero si considera un giocatore come gli altri: *«Enzo Jannacci* — spiega — *fa il medico e il cantante, io posso benissimo fare il medico e il centravanti...».*

FRANCO SERENELLI

Gloria per il portiere-record

Uno squarcio di Serenelli

Prima si parlava di Castelfidardo (un paesino delle Marche in provincia di Ancona) solo per le fisarmoniche, perché questa è considerata la città degli strumenti musicali. Ora se ne parla anche per Franco Serenelli, il portiere della squadra che milita nel girone C della prima categoria Marche. Serenelli è stato infatti l'ultimo portiere d'Italia a capitolare. Ha resistito per 1.811 minuti. È stato battuto a Camerino. Il Castelfidardo ha vinto per 3-1, ma la squadra della cittadina nota per la sua antica università è riuscita a segnare il gol della bandiera: *«Mi ha ingannato* — dice — *un balzo rimbalzo fasullo. Peccato perché avrei voluto per lo meno raddoppire il primato di imbattibilità personale. Quando ero al Numana, dove ho iniziato la carriera (per la verità un po' tardi, a 18 anni) avevo resistito per 700 minuti. Mi avevano detto che il Guiness dei primati è di 1900 minuti, speravo di arrivarci, pazienza...».* Serenelli ha ora 29 anni e naturalmente gioca per passione. Questo è il suo primo campionato con il Castelfidardo che punta a essere promosso anche grazie alle prodezze di Serenelli. I cronisti locali l'hanno definito «il portiere-fisarmonica», un po' perché vola da un palo all'altro, un po' perché difende la porta della squadra della città che è nota soprattutto per le fisarmoniche che esporta in tutto il mondo e che nemmeno i giapponesi sono riusciti a imitare. □

Le ambizioni della squadra di Castelfranco Veneto

Il Giorgione punta in alto

I tifosi del Giorgione sperano che Giorgio Mognon riesca a portare la squadra in C1 dopo averla portata in C2. Così Castelfranco Veneto potrebbe superare Venezia, almeno nel calcio. Negli anni 50 Mognon fu un buon centravanti che ebbe il suo momento di gloria nel Genoa. Come allenatore non ha mai voluto muoversi dal Veneto e quindi sinora non aveva avuto modo di farsi conoscere. Il suo trampolino di lancio è stato il Giorgione. Aveva avuto anche un colpo di fortuna, perché Gasparin aveva abbandonato l'incarico prima ancora che iniziasse il campionato. Era rimasta libera la panchina e i dirigenti avevano fatto ricorso a Mognon. La squadra castellana, tra l'altro, ha tanti tifosi illustri: Tina Anselmi, il giornalista Giorgio Lago ora direttore del «Gazzettino», la cantante Donatella Rettore. Tutta gente che spera che Castelfranco superi Venezia. Almeno nel calcio: dove si vede l'importanza del campanile... □

di **Gaio Fratini**

LA CARRÀ, NATTA, MASTELLA E DE AMICIS

I fratelli bandiera

COME NEI PIÙ scontati disegni di Forattini, il leader del PCI Natta non riesce nemmeno a prendere l'autobus della trasmissione condotta dalla Carrà. Raffaella per un paio di ore, nella fascia serale del massimo ascolto, s'adopra a metterlo a suo agio, offrendogli memorabili «assist» a un passo da quella porta che schiude popolarità e consensi. Ma Natta non incorna mai, né allunga il piede giusto. Venti milioni di telespettatori a seguirlo e a scuotere il capo delusi. Dalla panchina lunga di via delle Botteghe Oscure nessuna fumata bianca per una salutare sostituzione? Vittorio Gassman, calice di champagne in mano, un'aria di trionfale recitazione dissipata, arriva alla suprema malizia di dire a suo figlio Alessandro, mentre scende in campo: *«Maleducato, e almeno saluta l'onorevole»*. Come se il ragazzo, corporatura da pivot più che da attore, avesse scambiato il leader per un gozzaniano zio di Raffaella. Ricordate quel celebre verso che fa *«baciate la mano allo zio?»*. Si tratta, nella versione fascinosa di Guido Gozzano, di uno zio «gesuitico e tardo», e il leader del PCI, sotto la direzione artistica di Gassman, potrebbe fare benissimo questa parte, in una *Pièce* che s'intitoli *L'amica di Nonna Speranza»*. Invece di chiedere a Natta: *«Ha pianto mai?»*, e condizionargli, come in una vignetta di Forattini, la risposta: *«Sì, ai funerali di Berlinguer»*, con Raffaella che, sulla scia di un altro irrefrenabile riflesso condizionato, replica: *«Anch'io ho pianto, tutta l'Italia ha pianto»*, perché non provocarlo con una domanda di stupenda attualità: «Onorevole, c'è una proposta della DC al Coni per far suonare l'Inno di Mameli prima delle partite di A e di B. È d'accordo col parlamentare Clemente Mastella? Se Natta avesse azzeccato la risposta intelligente, la piccola eventuale frana preelettorale avrebbe potuto essere evitata. Perché due sono le cose: o la Carrà al massimo si invita a corte, come avrebbero fatto gli zar ma anche il machiavellico Stalin, oppure, se si va in trasmissione, occorre essere un comunista vecchio stile, capace di colpire al cuore il sempre più deamicisiano personaggio della Carrà. E, guarda caso! Raffaella ha interrogato l'evasivo Natta proprio su Edmondo e Natta si è dichiarato favorevole all'avvento di un novello De Amicis al passo coi nuovi problemi e le nuove idee. Sta dunque nascendo una emancipata «maestrina dalla penna rossa» pronta a emettere un languido «ni» alla proposta «patriottica» dell'onorevole Mastella?

E L'INTERREGIONALE? Per quello che mi riguarda, poche parlamentari proposte m'hanno procurato buonumore come la presente. L'onorevole Mastella è convinto che l'Inno di Mameli, per quella emozione che sa trasmettere, potrebbe scongiurare incidenti e violenze in tutti gli stadi in cui venisse suonato. Sì, certo: con Madrid e il trionfo degli azzurri, il calcio tornò canale privilegiato del patriottismo nazionale. Ma si trattò di un evento straordinario che produsse emozioni straordinarie. Si pianse di gioia, come più tardi si pianse di dolore al funerale di Berlinguer. Ma suonare l'Inno nazionale, ogni domenica, su 18 campi, tenderebbe solo a inflazionare i sentimenti e a deviare le passioni su un palcoscenico di forzate e anche goffe esteriorità. E poi perché escludere da questo artificiale effetto che fa l'Italia «unita» la serie C1 e C2, nonché l'Interregionale? Vittorio Veneto contro Gorizia forse non merita l'Inno di Mameli? E magari il derby molto risorgimentale tra Moncalieri e Aosta? Candide, naturalmente, le intenzioni del'on. Mastella e di chi, a Botteghe Oscure, è deamicisianamente d'accordo con lui. Ma si facciano prima i conti con il mondo affettivo (e anche umorale) del grande pubblico. Non sarà mai un inno, il riflesso condizionato di quei senari ottocenteschi concepiti dal poeta e patriota Mameli, a incrementare coesione nazionale e a creare energie pedagogiche. Sono ben altre, e più profonde, più illuminate, più sostanziali, le iniziative che il mondo dello sport (non solo il calcio) aspetta dai politici: lo sport come cultura, come metafora della vita, come pedagogia, come dialettica che affondi finalmente le sue radici nella scuola. Affidarci solo al meccanico playback di un inno, significherebbe innanzitutto privare le note di Mameli di quella solennità «unica» che si lega sempre ad eventi e situazioni del tutto particolari. Intanto le società sportive provvedano a loro piacimento, a loro immagine e somiglianza: con la marcia trionfale dell'Aida, con il *«va pensiero sull'ali dorate»*, con l'Italia di De Gregori, con la «Milano» di Dalla. E soprattutto si pensi a un rilassante ed euforico collage di canzoni da affidare agli altoparlanti tra primo e secondo tempo, un accorto disc-jokey, accanto ad Ameri e Ciotti, varrebbe assai più di uno sgraziato elicottero guardone e di una telecamera-spia in servizio permanente.

BORGONOVO. Il mio vivo interesse attuale è concentrato nella serie B e in particolare rivolto a squadre affidate a tecnici che stimo da anni: Mondonico, Pasinato, il decano Mazzetti. Ogni incontro di B m'appare quasi sempre di alto spessore agonistico, «vero» dal primo all'ultimo minuto. E ogni tanto una rivelazione: lo Jachini dell'Ascoli, lo Zoratto del Brescia, l'Agostini del Cesena, e gli altri giovanissimi Gazzaneo del Bologna, Benedetti del Palermo, Leoni del Cesena, per non parlare dei genoani Butti e Policano, faranno sicuramente parlare di loro nei prossimi campionati. Questa domenica non vorrei perdermi un Bologna-Catania dai misteriosi e imprevedibili contenuti tecnici. Il più forte e carismatico esperto del mondo cadetto vorrebbe aspirare a un pareggio, tanto per ribadire un antico detto: nemo profeta in patria. Nato e cresciuto come giocatore a Bologna, Guido Mazzetti non è entrato mai nella «rosa» dei tecnici chiamati a risvegliare i rossoblù dal letargo. Questo nemmeno quando il Bologna precipitò in C. Stesso discorso col Perugia. Ma fu proprio quel punto «psicologico» (un gol di Borgonovo) strappato al «Curi» a negare la promozione in A al Perugia. Dopo quell'incontro Guido mi presentò il suo gioiello. Disse: *«Andrà in Nazionale fra due anni»*. Adesso mi telefona da Catania e si lamenta in un dantesco «volgare»: *«Trovassi un Berlusconi dimezzato, uno che mi garantisse una squadra ideale per volare in A... Prendine nota, sarebbe un elisir di lunga gloria: Gelain dell'Empoli, Lupo del Campobasso, ma anche si riconfermino i miei Maggiora e i miei Canuti, i miei Borghi, i miei Mandressi, il mio reinventato Luvanor, eccetera! Su, mi dia il Berlusconi dimezzato Cimmino e magari Jachini dell'Ascoli e se proprio vuole che io nell'86-87 arrivi primo, mi dia Zoratto del Brescia... Ma no, è ormai scritto! Morrò senza mai rivedere le stelle della A!»*.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912 - Anno LXXIV N. 3 (574) 15/21 gennaio 1986 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 23; **Monaco P.to** FR. 23; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 470; **Inghilterra** LGS 2,20; **Lussemburgo** LFRS 98; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 4.50; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.25.

LO SPORT IN TV

I programmi della settimana da giovedì 16 a mercoledì 22 gennaio

Giovedì 16

□ RETE DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,40 Sportsette. Tennis: Master da New York.

□ TELEMONTECARLO

16,00 Tennis. Master da New York.
22,15 Pianeta Neve.
22,45 Telerama sport. Il paracadutismo acrobatico.

□ ITALIA UNO

23,30 Basket NBA.

□ EURO-TV

23,30 Football australiano.

□ TELECAPODISTRIA

22,24 Basket. Real Madrid-Cibona, valevole per la Coppa dei Campioni.

□ TELE-ELEFANTE

20,00 Rugby.

Venerdì 17

□ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

□ RAI TRE

11,50 Sci. Coppa del Mondo: discesa libera femminile da Pfronten.

□ TELEMONTECARLO

16,00 Tennis. Master da New York.
22,00 Sci. Coppa del Mondo: discesa libera femminile da Pfronten.
22,30 Top Hockey.
23,00 Tennistavolo.

□ ITALIA UNO

22,45 A tutto campo.
23,45 Football americano.
03,00 Pugilato. Tony Tubbs-Tim Whiterspoon, mondiale pesi massimi WBA da Atlanta (solo per la Lombardia).

□ EURO-TV

22,30 Eurocalcio.

□ TELE-ELEFANTE

20,50 Pesca sport.

Sabato 18

□ RAI DUE

11,55 Sci. Coppa del Mondo: discesa libera maschile da Kitzbuhel.
14,40 Sabato sport. Ciclocross: corsa internazionale da Sestri Levante. Rugby: Scozia-Francia, valevole per il torneo Cinque Nazioni da Edimburgo.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
24,00 Notte sport. Rugby: Inghilterra-Galles valevole per il torneo Cinque Nazioni. Tennis: Master da New York.

□ RAI TRE

18,05 basket. Un tempo di una partita di Serie A1.

□ TELEMONTECARLO

13,00 tennis. Master da New York.
15,00 Rugby. Cinque Nazioni.
18,30 Tennis. Master da New York.
20,30 Pallavolo.
22,00 Tennis. Master da New York.

□ CANALE 5

18,00 Record.

□ ITALIA UNO

14,15 Americanball.
22,45 Pugilato. Tony Tubbs-Tim Whiterspoon, mondiale pesi massimi WBA da Atlanta.
23,45 Grand Prix.

□ EURO-TV

14,00 Eurocalcio (replica).
16,00 Catch.

□ TELECAPODISTRIA

13,15 Sci. Coppa del Mondo: discesa libera maschile da Kitzbuhel.
16,15 Pianeta neve.
17,00 Basket.

□ TELE-ELEFANTE

20,00 O.K. motori.

Domenica 19

□ RAI UNO

13,55 Radiocorriere Toto Tv.
14,20 Notizie sportive.
15,20 Notizie sportive.
16,20 Notizie sportive.
17,50 calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie B.
18,20 90. minuto. A cura di Paolo Valenti.
22,00 La domenica sportiva.

□ RAI DUE

10,25 Sci. Coppa del Mondo: slalom speciale maschile da Kitzbhuel (1. manche).
16,15 Studio & stadio. Sci: Coppa del Mondo, sintesi slalom gigante femminile da Oberstaufen e sintesi slalom gigante maschile da Kitzbhuel. Atletica: cross internazionale da Volpiano.
18,40 Gol flash.
18,50 Calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A.
20,00 Domenica sprint.

□ RAI TRE

12,55 Sci. Coppa del Mondo: slalom speciale maschile da Kitzbhuel (2. manche).
15,10 Diretta sportiva. Tennis: Master da New York. **Rugby:** Italia-Spagna, Coppa Europa, da Rovigo. Biathlon, Coppa del mondo, da Anterselva.
19,20 Sport Regione.
20,30 Domenica gol.
22,30 Calcio. Serie A.

□ TELEMONTECARLO

17,00 Sci. Coppa del Mondo, sintesi slalom speciale maschile da Kitzbhuel e slalom gigante femminile da Oberstaufen.
18,30 Tennis. Master da New York.

□ ITALIA UNO

10,30 Basket NBA. Football americano.
13,00 Grand Prix (replica).
14,00 Domenica sport.

□ TELECAPODISTRIA

14,15 Sci. Coppa del Mondo: slalom speciale maschile da Kitzbhuel.

□ TELE-ELEFANTE

20,00 Rotociclo.

Lunedì 20

□ RAI UNO

16,10 Lunedì sport.

□ RAI DUE

12,00 Cordialmente.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

□ RAI TRE

12,50 Bob. Campionato Italiano: bob a due e a quattro da Auronzo.
13,20 Ciclismo. «Sport antico e del futuro».
15,45 Calcio. Serie A e B.
19,30 Sport Regione del lunedì.
22,15 Il processo del lunedì.

□ TELEMONTECARLO

22,15 Rugby. Cinque Nazioni.

□ CANALE 5

22,30 Jonathan Dimensione Avventura.

□ TELECAPODISTRIA

20,30 Tennistavolo.

□ TELE-ELEFANTE

20,00 calcio femminile.

Martedì 21

□ RAI UNO

16,00 Sci. Coppa del Mondo: slalom speciale maschile da Parpan (sintesi).

□ RAI DUE

9,55 Sci. Coppa del Mondo: slalom speciale maschile da Parpan (1. manche).
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,40 Pugilato. Patrizio Oliva-Rick Kaiser da San Giuseppe Vesuviano.

□ RAI TRE

12,55 Sci. Coppa del Mondo: Slalom speciale maschile da Parpan (2. manche).

□ TELEMONTECARLO

22,15 Rugby time.
23,00 Pallamano.

□ CANALE 5

23,30 Di uomini e di cavalli.

□ TELECAPODISTRIA

19,50 Pallamano.
23,50 Pallavolo.

□ ITALIA UNO

22,30 Football americano.

□ TELE-ELEFANTE

21,00 Chassy.
22,00 Pallavolo.

Mercoledì 22

□ RAI UNO

22,40 Mercoledì sport. Atletica: Campionato per società da Firenze. Tennis: Italia-Svizzera, BASF cup, da Londra.

□ RAI DUE

17,35 Più sani più belli.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

□ CANALE 5

23,15 La grande boxe.

□ ITALIA UNO

23,00 Football americano.

□ EURO-TV

23,30 Baseball.

□ TELECAPODISTRIA

19,50 Rugby time.
22,15 Basket. Coppa Campioni da Limoges.

Boxe/Infuocato mondiale dei massimi

La calda notte di Tubbs

Il primo appuntamento del nuovo anno con la grande boxe ce lo offre il network di Berlusconi. Nelle primissime ore di venerdì 17, Italia Uno alle 03,00, trasmetterà per la solo Lombardia in via satellite da Atlanta in Georgia il match tra Tony Tubbs e Tim Whiterspoon, valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi versione WBA. Gli amanti della boxe potranno seguire quasi in diretta il match (considerato l'orario in pochi sapranno l'esito della sfida) sabato alle 22,45 sempre su Italia Uno. A proposito di pugilato, la rubrica «la grande boxe» condotta da Rino Tommasi è stata collocata il mercoledì alle 23,15 invece del sabato alle 23,30). Sempre su Canale 5.

l'invincibile eroe senza paura, le curiosità, le opinioni e questo maxi-poster

RAMBO

una iniziativa del GUERIN SPORTIVO dedicata ai grandi dello spettacolo

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla **«Conti Editore», via del Lavoro, 7**
40068 San Lazzaro di Savena, (BO) inviando l'importo di **L. 2.000** in francobolli e specificando la causale